Anno 103 - Numero 2

LA STAMPA

Venerdì 3 Gennaio 1969

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO [illegible]
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

IL DIALOGO CON PAOLO VI

Un pensiero volto al mondo e non solo alla cristianità

Leggo con interesse non disgiunto da commozione quel che Paolo VI ha detto ad Arrigo Levi. Non insisto sulla mia devota gratitudine al Pontefice per il ricordo di me (sì: in quei mesi del '44 quel po' di pane e di latte che ci veniva dal Vaticano, quanto aiutava le molte bocche ch'erano concentrate nelle nostre stanze; ed una tessera vaticana mi aiutò a liberarmi da un sottufficiale tedesco che mi aveva fermato perché la mia faccia gli pareva quella di un *«alte Jude»*); e guardo al contenuto del colloquio.

Una cosa mi sembra emerga su ogni altra: il parlare non alla cristianità, ma al mondo; voler essere il centro di raccolta di tutti gli uomini di buona volontà, far sentire la loro voce, che non troverebbe altri modi di esprimersi.

Credo sia questo un proposito sempre presente al Papa; lo connetterei anche con quel discorso che tenne, essendo ancora cardinal Montini, a chiusura del ciclo di celebrazioni del centenario dell'Unità italiana: il piano provvidenziale che aveva voluto con questa la fine del potere temporale; il regno terreno che inceppava, diminuiva la potenza della parola del capo della Chiesa: ora da indirizzarsi al mondo.

Mi paiono sacrosante e da essere accettate da chiunque abbia vero spirito di pace, le considerazioni su quella che può e deve essere la penetrazione capillare di un tale spirito, cominciando dall'azione esercitata sull'infanzia (come vorrei io pure vedere banditi quei giocattoli guerreschi). Infinite volte ho scritto che, censore, non guarderei tanto a centimetri di pelle scoperta, quanto alle scene di violenza, e soprattutto a quelle che mostrano il trionfo del «duro»; magari giustiziere, magari vendicatore; ma il pugno, la mira sicura del fucile sono le sue armi, ed al suo fascino nessuna donna resiste. La stessa idea che la giustizia non possa realizzarsi se non attraverso la violenza, si oppone allo spirito di pace.

L'esattezza della informazione; la stampa è naturale commenti i fatti secondo orientamenti d'idee diversi, la televisione non deve scegliere parzialmente angoli e momenti da mostrare. Il servizio pubblico, l'opera educativa del fornire le basi per valutare e giudicare, per formarsi convincimenti, non sono adempiuti se l'informazione non sia obiettiva. Preferisco il commento più parziale, più settario, all'alterazione della verità; al primo è dato reagire, all'altro no; anche chi ha spirito critico sprofonda in una serie d'incertezze.

Non da ieri mi sento io pure più tolemaico che mai, rimanendo dubbioso se altrove nell'universo possano esserci il pensiero, la coscienza. Ma, qualsiasi idea (o immaginazione) si abbia su tale punto, mi pare strano che così poco gli uomini riflettano, proprio guardando alle miriadi di mondi morti od ardenti che hanno appreso a conoscere, alla cosa miracolosa che è la vita biologica, ed a quelle infinitamente più prodigiose ancora che sono il pensiero, la coscienza. Non so scorgere nulla di più paradossale, di più incline a fare riflettere l'uomo e ad abbattere ogni superbia umana (quella che vuole bandire il mistero), che considerare le dimensioni fisiche dell'uomo, un nulla, e gli oggetti della sua curiosità calcolati in anni-luce. Ho sempre pensato che se si vuole trovare un'ombra di razionalità nell'universo, essa ci spinge verso la religione. Rifiutate le risposte religiose, [illegible] nel caos, uno sperpero incommensurabile di forze; affanni [illegible] perché; dovunque battere contro muri impenetrabili.

I giovani: forse occorrerebbe sceverare; ma soprattutto mi sembra che proprio chi apprezza la generosità, l'anelito di giustizia dei più, dovrebbe dire la parola che orientasse: verso la costruzione piuttosto che verso la distruzione; contro la violenza; per mete concrete da raggiungere, distogliendo dalla marcia verso il caos; perché anche i giovani abbiano la carità: anche per i vecchi, i «matusa», i «fossili», i maestri che non sono capaci di accettare metodi d'insegnamento, valori, diversi da quelli praticati e sentiti per tutta la vita.

Il Pontefice ha certamente ragione nel chiedersi se il principio di autorità, come sentito dal bolscevismo, non costituisca una debolezza; senza meccanismi senza recuperi; una volta che si guastino è il caos. Ma caos è anche il diniego di ogni autorità, il non distinguere tra l'ambito del pensiero dove ciascuno dev'essere libero di formare come creda i suoi convincimenti e di esprimerli, e quello dell'azione, in cui in ogni struttura occorre obbedire a un capo od alla maggioranza.

Bisogna i giovani si convincano che l'autorità come fin qui intesa può cedere, restringere il suo campo di applicazione, solo man mano che si ravviva il senso dell'autocontrollo, dell'obbedienza spontanea. E soprattutto acquistino il senso del concreto (come detestabile quell'abuso continuo dei termini «rivoluzionario» e «democratico», usati tanto spesso a sproposito), del sapere con chiarezza quel che si vuole (peccato non si legga più Croce come un tempo; rammento il suo monito su quelli che affermavano di avere dentro di sé compiuto un lavoro, e non avrebbero saputo scriverne il primo periodo; su quelli che dicevano «se sapessi disegnare farei un ritratto parlante» e non erano in grado neppure di dire il colore degli occhi di quelli che avrebbero dovuto ritrarre).

Mi pare più che mai la Chiesa ed il suo capo siano in grado di parlare utilmente al mondo tutto, credenti e non credenti; Dio voglia siano ascoltati. Se qualcosa mi punge, è che non tutti i cattolici, destri o sinistri od apatici, paiono voler essere i primi nell'ascoltare e nel seguire (stanotte qualcuno ha scritto a grandi caratteri con vernice rossa sul muro della chiesa della mia parrocchia: «Al rogo don Mazzi»; l'evocazione del rogo è proprio l'antitesi della parola del Papa).

A. C. Jemolo

Come i giornali europei presentano il colloquio

THE TIMES: «I giovani, la pace ed il Papa» - LE MONDE: «Paolo VI parla dei giovani e della pace» - DIE WELT: «Paolo VI: la gioventù ha bisogno di ideali» - Il danese BERLINGSKE TIDENDE: «La speranza della Chiesa è eterna»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 2 gennaio.

(c. c.) Il *Times* di Londra ha riprodotto parzialmente il colloquio che il Pontefice ha concesso ad Arrigo Levi pubblicandolo con il titolo: *«I giovani, la pace ed il Papa»*. L'articolo — apparso col *copyright* de *«La Stampa»* — è preceduto da una nota che dice: *«Questo è un riassunto del resoconto dell'udienza col Papa apparso ne "La Stampa"»*.

Parigi, 2 gennaio.

(l. m.) Il colloquio che il Papa ha concesso ad Arrigo Levi de *«La Stampa»* è stato diffuso a Parigi dalle agenzie giornalistiche. *Le Monde* lo ha riprodotto con la firma dell'autore (ed il *copyright* de *«La Stampa»*) sotto un titolo a tre colonne che dice: *«Un colloquio col Papa: Paolo VI parla della gioventù e della pace»*.

Gli altri quotidiani fanno eco. Sotto il titolo: *«Paolo VI: la limitazione degli armamenti è l'azione più urgente per assicurare la pace»*, il corrispondente di *France Soir* da Roma sottolinea particolarmente ciò che il Papa ha detto sulla necessità del disarmo per la pace del mondo. Anche il *Figaro*, *Combat*, *Le Parisien Libéré* usciranno domani mattina con ampi brani del colloquio, soffermandosi soprattutto su quelli che si riferiscono al Medio Oriente, alla necessità di assicurare la pace ed alla gioventù.

Bonn, 2 gennaio.

(t. s.) *«Paolo VI: la gioventù ha bisogno di ideali - "La Stampa" pubblica un colloquio con il Papa»*. Sotto questo titolo, il quotidiano di Amburgo *Die Welt* riassume nella sua edizione di domattina la conversazione del Pontefice con Arrigo Levi. Un altro quotidiano a diffusione nazionale, la *Sueddeutsche Zeitung* di Monaco di Baviera, ha estratto dal colloquio con Paolo VI la parte riguardante il conflitto nel Medio Oriente e la pubblica nella sua edizione di domani nel contesto di un servizio sulla tensione nell'Est del Mediterraneo.

Stamane, con i primi notiziari, le stazioni radio della Germania Occidentale hanno dato notizia dell'incontro del Papa con l'inviato de *«La Stampa»*, mettendo in particolare rilievo le preoccupazioni di Paolo VI per la tensione tra Israele e i Paesi arabi e il suggerimento del capo della Chiesa cattolica alle grandi potenze affinché intervengano a favore della pace.

Copenaghen, 2 gennaio.

(w. r.) Il *Berlingske Tidende*, il maggior quotidiano danese, ha pubblicato stamane con grande rilievo il colloquio del Papa con un giornalista de *«La Stampa»*. Il titolo dice: *«La speranza della Chiesa è eterna»*, mentre nel sottotitolo è scritto: *«Conversazione con il Papa sui giovani di oggi e sulla lotta per la pace»*. Un corsivo in testa al resoconto afferma: *«Il Papa ha concesso il suo benestare per una conversazione con Arrigo Levi, de "La Stampa" di Torino. Col permesso del quotidiano torinese riferiamo i punti essenziali dell'incontro tra il capo supremo della Chiesa cattolica ed un giornalista italiano»*.

Il *Berlingske Tidende* commenta il colloquio con un esame dei valori morali ed umani della Chiesa cattolica nel difficile momento politico e sociale che il mondo sta attraversando.

Berna, 2 gennaio.

(l. f.) I giornali svizzeri riportano oggi in riassunto le dichiarazioni del Papa a *«La Stampa»*. Particolare rilievo è dato al pensiero di Paolo VI sulla situazione nel Medio Oriente. Il *Bund*, importante quotidiano della capitale, reca un servizio in prima pagina intitolato: *«Interessanti proposte del Pontefice»*.

Anche la radio elvetica ha dato notizia del colloquio tra il Papa ed Arrigo Levi: nel suo ultimo notiziario di oggi Monte Ceneri sottolinea l'importanza dell'avvenimento. I principali quotidiani d'informazione di Ginevra, Basilea e Zurigo pubblicheranno domani dispacci più o meno ampi sulle dichiarazioni del Papa, con particolare riferimento ai suoi apprezzamenti sui problemi mondiali. L'autorevole *Neue Zürcher Zeitung* pubblicherà una corrispondenza da Roma, mentre i quotidiani di ispirazione cattolica si ripromettono di commentare il colloquio in editoriali.

Clamorosa protesta contro il regime dei colonnelli

Minatore greco dirotta al Cairo un aereo di Onassis con 102 a bordo

L'apparecchio era partito da Creta diretto ad Atene - L'uomo (condannato in Grecia per motivi politici) irrompe nella cabina di volo con la rivoltella in pugno ed impone di invertire la rotta - Ha sparato anche un colpo che ha infranto un finestrino - Due «caccia» greci si affiancano all'aereo: il pilota li allontana per non far correre rischi ai passeggeri - A bordo c'erano dieci italiani - Sono già tornati tutti ad Atene

(Nostro servizio particolare)

Atene, 2 gennaio.

Un «DC 6B» della Olympic Airways, *la compagnia d'aviazione che appartiene ad Aristotele Onassis, stamane è stato fatto dirottare verso Il Cairo pochi minuti dopo il decollo dall'isola di Creta, mentre il pilota stava manovrando per allinearsi sulla rotta di Atene. Aveva a bordo 97 passeggeri (tra cui 10 italiani) e 5 membri dell'equipaggio. Autore dell'atto di pirateria è un minatore greco di 29 anni che si era presentato all'aeroporto come George Paravolidakis, ma che le autorità greche hanno in seguito identificato come George Flanouridis, definito* «un elemento antisociale condannato ad un anno di carcere per avere disobbedito ad ordini militari, e a pene minori per reati di violenza».

Il Flanouridis è entrato, pistola alla mano, nella cabina del pilota, intimandogli di dirigersi verso l'aeroporto del Cairo; ma il capitano ha rifiutato di obbedire all'ingiunzione, proseguendo il volo verso Atene. A questo punto il Flanouridis ha sparato un colpo di rivoltella, che ha frantumato un finestrino sulla prua dell'aereo. Di fronte al pericolo per l'aereo e per i passeggeri, il pilota ha deciso di invertire la rotta avvertendo due «caccia» greci, che nel frattempo si erano avvicinati al «DC 6B», di non disturbare il volo. L'aereo è atterrato all'aeroporto del Cairo alle 12,35.

Evidentemente soddisfatto della propria azione, il Flanouridis non ha opposto alcuna resistenza agli agenti egiziani saliti a bordo per arrestarlo. Le autorità greche hanno già annunciato che avvieranno le pratiche necessarie per la sua estradizione, e che al suo ritorno in Grecia egli sarà processato per tentato omicidio del pilota in territorio greco.

Sull'aereo, che era partito da Creta alle 9,45 e avrebbe dovuto atterrare ad Atene poco prima delle 11, viaggiavano passeggeri di varie nazionalità, fra cui, oltre agli italiani, cinque americani.

La notizia dell'atto di pirateria ha destato per alcune ore grave apprensione ad Atene, in quanto si ignorava chi fosse l'autore del «colpo» e per quale motivo l'avesse attuato. In un primo tempo si era pensato che i responsabili fossero arabi: essi si sarebbero impadroniti del «DC 6 B» per ricattare il governo greco ed ottenere il rilascio dei due terroristi che il 26 dicembre attaccarono un Jet israeliano all'aeroporto di Atene, uccidendo un passeggero. A convalidare tali timori era sopraggiunta dal Cairo la notizia secondo cui il volo Cairo-Atene delle linee arabe era stato sospeso.

Le autorità aeroportuali avevano adottato severe misure di sicurezza per evitare altri incidenti, e per tutta la giornata gli aerei civili arabi ed israeliani che atterravano ad Atene sono stati avviati verso una zona cintata, protetta da agenti armati. Tutti i passeggeri con passaporti arabi ed israeliani vengono attentamente perquisiti, e i loro bagagli scrupolosamente esaminati nel timore che possano contenere armi o esplosivi.

All'inizio di novembre un altro aereo della compagnia greca era stato costretto ad atterrare pochi minuti dopo il decollo dall'aeroporto parigino di Orly. Protagonisti di quell'avventura erano stati due italiani, che dissero in seguito di avere voluto esprimere in quel modo la loro disapprovazione del regime in Grecia. Nel pomeriggio il presidente della Olympic Airways, *Georgakis, ha raggiunto Il Cairo a bordo di un* Boeing 707 *della sua compagnia. I 97 passeggeri del «DC 6 B» sono tornati questa sera ad Atene con un altro aereo.*

Tutti hanno affermato che l'equipaggio ha agito con estrema calma e prudenza. «Abbiamo saputo quale fosse la nostra destinazione soltanto quando siamo atterrati al Cairo — *ha detto un passeggero* —. Prima ci era stato detto che il ritardo era dovuto al pesante traffico dell'aeroporto di Atene».

Il presidente della Olympic Airways *ha riferito il racconto del capitano, rimasto al Cairo con l'aereo e gli altri componenti dell'equipaggio.* «L'uomo — *ha detto* — è entrato nella cabina e dopo qualche secondo ha sparato, gridando: "Questo è per fare capire che non sto scherzando". Poi è rimasto con il pilota per tutto il volo, e nessuno dei passeggeri si è accorto del pericolo in cui si trovava».

Mario Modiano

Aeroporto di Atene: l'arrivo dal Cairo dei passeggeri dell'aereo greco di linea fatto dirottare in Egitto da un oppositore del «regime dei colonnelli» (Tel. U.P.I.)

Restituito alla Grecia l'apparecchio dirottato

Il drammatico racconto del pilota del «DC 6B» al Cairo

Il Cairo, 2 gennaio.

Il *Boeing* che era stato inviato al Cairo per prendere a bordo i passeggeri dell'aereo dirottato e trasportarli ad Atene è ripartito nel tardo pomeriggio dall'aeroporto della capitale egiziana. Poco dopo, anche l'aereo dirottato è ripartito per Atene con a bordo soltanto l'equipaggio.

Da fonte ufficiale egiziana è stato reso noto che l'ambasciata di Grecia ha ringraziato le autorità egiziane per la loro collaborazione. Durante i contatti tra le autorità egiziane e quelle greche non si è discusso del rimpatrio di Flanouridis.

Al Cairo il minatore greco ha detto di aver dirottato l'aereo per protestare contro un'ingiusta condanna. Ha spiegato di essere stato condannato da un tribunale greco ad un anno di reclusione per motivi politici.

Da fonte ufficiale egiziana si insiste sul fatto che i *commandos* palestinesi non sono in alcun modo coinvolti nel dirottamento dell'aereo. E' stato indicato che un aereo *Antonov* della compagnia aerea *Misrair* che doveva decollare da Alessandria per Atene stamani con a bordo 31 passeggeri non è partito per motivi tecnici. L'aereo partirà nel pomeriggio.

Il primo pilota dell'aereo greco, Denis Mavrokefalos, ha riferito alla polizia quanto avvenuto a bordo dell'apparecchio e ha confermato che Flanouridis entrò nella cabina di pilotaggio subito dopo la partenza da Creta. Il pilota ha aggiunto: *«Tentai di discutere con Flanouridis e di mettermi in contatto con Atene ma egli sparò un colpo di rivoltella che mi ha sfiorato ed ha colpito un finestrino»*. Il pilota ha detto che nessuno dei passeggeri si è accorto di quanto accadeva nella cabina di pilotaggio.

(Ansa - A.F.P.)

Nuove violenze di giovani a Viareggio
Trovata una pistola vicino alla «Bussola»

Gruppi di contestatori assaltano gli uffici del giornale «La Nazione»: vetri rotti, insulti ai giornalisti - In un prato presso il night dove è avvenuta la sparatoria di Capodanno tre ragazzi scoprono una rivoltella - Mancano tre colpi, forse è l'arma che ha ferito il sedicenne - Questi è sempre grave; il proiettile gli verrà estratto alla presenza di un magistrato

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, 2 gennaio.

Nuovi incidenti sono avvenuti oggi a Viareggio dopo i disordini della notte di Capodanno alla «Bussola» di Marina di Pietrasanta, durante i quali un ragazzo di 16 anni è stato gravemente ferito da un colpo di pistola. Verso le 17 squadre di giovani hanno assaltato gli uffici della redazione del giornale *La Nazione*, dopo un comizio svoltosi alla Camera del Lavoro. I contestatori hanno rotto le vetrate e minacciato i giornalisti; poi è intervenuta la polizia che ha disperso i manifestanti. Non si sono avuti feriti né contusi.

Proseguono intensamente le indagini per scoprire chi ha sparato allo studente Soriano Ceccanti la notte di martedì.

Un contributo alla soluzione del mistero l'hanno portato oggi tre studenti viareggini, non contestatori. Si tratta di Cosimo Fortino, di 19 anni, Alfonso Barsotti, di 17 anni, e Antonio Cantieri, di 16 anni; essi oggi pomeriggio hanno rinvenuto sul prato antistante il chiosco di benzina — luogo ove è avvenuta la sparatoria — una rivoltella Smith and Wesson, modello 82, calibro 38, dalla quale sono stati esplosi tre colpi. Le altre pallottole contenute nel tamburo stanno a dimostrarlo.

La rivoltella è stata subito portata alla caserma dei carabinieri di Marina di Pietrasanta. Il proiettile che ha colpito il giovane Ceccanti è dello stesso calibro? Questo è ora l'interrogativo che attende una risposta. Ma gli inquirenti sono in grado, oggi, di condurre più celermente le indagini. Infatti due sarebbero state le pistole a sparare: la Smith calibro 38 e una rivoltella calibro 9, i cui bossoli sono in possesso della polizia.

Stamane il dott. Romiti, sostituto Procuratore della Repubblica, ha iniziato gli interrogatori di cinquantaquattro fermati. Entro domani sera tutti i giovani saranno ascoltati: chi risulterà estraneo ai fatti verrà immediatamente rilasciato. I contestatori — fra i quali vi sono cinque donne, di cui due laureate — si trovano parte nelle carceri di S. Giorgio di Lucca, parte a Massa.

L'autorità giudiziaria sta cercando di risalire ai capi del movimento contestatario che ha organizzato la protesta. Il questore di Lucca, dott. Bernucci, ha dichiarato: *«Stiamo vivendo un momento difficile, ma le autorità politiche centrali debbono assumersi le loro responsabilità. L'ignobile farsa di coloro che vogliono addossare alla polizia colpe inesistenti deve finire. O altrimenti si pensi più da ora a fare a meno della forza pubblica per proteggere i cittadini»*.

Nel pomeriggio si è appreso che il comandante della polizia stradale di Lucca, maggiore Giovanni Battista Priolesi, ha querelato il direttore responsabile dell'*«Unità»* ed il giornalista Luciano Secchi «per il reato di diffamazione ed altri reati». Anche il comandante del gruppo carabinieri di Lucca, ten. col. Giulio Caroppo, ha denunciato all'autorità giudiziaria il direttore dello stesso giornale, non avendo mai l'ufficiale pronunciato l'affermazione pubblicata sul quotidiano comunista in merito agli incidenti di Marina di Pietrasanta (la frase incriminata è: *«Forse un carabiniere ha sparato un proiettile che aveva nella tasca»*).

Le condizioni di Soriano Ceccanti stamane apparivano leggermente migliorate ma sempre gravi. E' stato colpito ad una spalla, con ritenzione di proiettile all'altezza del midollo osseo e conseguente parziale paresi agli arti inferiori. Al suo capezzale sono il padre e la madre.

Prima di procedere all'intervento per l'estrazione della pallottola, i medici aspettano che il ragazzo si riprenda dallo choc. All'operazione assisterà anche un magistrato. Il padre del giovane ha informato il sostituto Procuratore della Repubblica di Lucca di essersi costituito parte civile contro ignoti e specialmente contro chi «risulterà responsabile del ferimento del figlio».

a. v.

Rumor s'incontra col ministro Restivo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 gennaio.

Dei fatti di Marina di Pietrasanta il presidente del Consiglio Rumor, rientrato stamane a Roma, è stato dettagliatamente informato dal ministro dell'Interno Restivo in un colloquio di un'ora avvenuto a Palazzo Chigi.

Nel colloquio si è discusso anche della richiesta dei comunisti e del psiup di una convocazione anticipata della Camera (prima, cioè, del 14 gennaio, data ufficiale di ripresa dei lavori) per una discussione sugli incidenti in Versilia.

Negli ambienti della maggioranza di centro sinistra si ritiene che la richiesta dell'estrema sinistra difficilmente potrà essere accolta.

Sempre sui fatti della Versilia, il comitato direttivo della Cgil ha diffuso oggi un comunicato in cui si parla di «violenti interventi della polizia», ma non di sparatoria dei carabinieri.

«*L'inchiesta deve essere rapida e severa* — dice l'*Avanti!* di domani — *e chiarire chi ha sparato*»: «*Non intendiamo assolutamente permettere che le forze di polizia applichino a loro scelta la pena di morte, e tanto meno che privati cittadini credano di essere tornati indietro nel tempo quando all'ombra del gagliardetto nero si poteva impunemente esercitare la violenza*».

Ai giovani, il giornale socialista rivolge l'invito a capire che *«punture di spillo, costituite da lanci di uova marce e pomodori, non possono dare altro risultato che quello di creare un vasto diffuso risentimento, capace di alimentare un nuovo teppismo fascista»*.

f. d. l.

In pagina 16: a Pisa centinaia di giovani invadono la stazione ferroviaria; ad Ancona scontri fra comunisti e missini.

Sommario

Una lettera del ministro Ferrari Aggradi

Le poste ed i telefoni funzionano in Italia?

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Ferrari Aggradi ci ha scritto, l'ultimo giorno del '68, la lettera che qui pubblichiamo.

«Leggo sul numero di oggi un "corsivo" in cui, dopo alcune critiche al mio ministero si afferma che i cronisti avrebbero voluto parlare con me, ma il mio telefono non rispondeva. A dire il vero la vigilia di Natale sono stato al ministero gran parte della giornata e anche oggi, vigilia di Capodanno, sono al lavoro.

«Condivido il pensiero che specialmente in questo periodo il servizio è superaffaticato e si riscontrano inconvenienti che dobbiamo impegnarci a eliminare, ma occorre avere anche comprensione e riconoscere gli sforzi che si compiono. Proprio alla vigilia di Natale ho voluto recarmi personalmente a visitare gli uffici della Posta centrale di Roma; a S. Silvestro gli uffici postali della stazione Termini e gli uffici dei telefoni di Stato. Alla stazione Termini ho trovato persone che lavoravano da oltre 12 ore; ai telefoni di Stato vi erano donne che lavoravano ininterrottamente con brevissimi turni di riposo. La realtà è che il traffico postale, telegrafico e telefonico si moltiplica e l'amministrazione adegua la sua organizzazione a tale necessità, tanto che, in linea generale, i servizi si sono svolti con sufficiente regolarità.

«Ciò non toglie che anche il fenomeno patologico, e sono io stesso a dirlo, esistente anche in periodo normale, subisce un'elevazione del proprio indice percentuale proprio in rapporto a tale maggior traffico. Sono d'accordo che il singolo cittadino danneggiato ha valido motivo per lamentarsi, ma non mi pare che si debba e si possa passare a una generalizzazione del fenomeno in quanto su 6 miliardi di invii postali annualmente recapitati, pochi sono quelli che subiscono ritardo e ben circa 10 milioni all'anno sono irrecapitabili per incompletezza o mancanza assoluta d'indirizzo, il che significa circa 20 milioni di utenti postali insoddisfatti, in quanto ogni invio ha un mittente e un destinatario.

«Si tratta pertanto solo di perfezionare sempre più la complessa macchina dell'organizzazione — che è basata sul sincronismo dei vari mezzi di trasporto e delle varie fasi di lavorazione — oltre che di una fattiva collaborazione del pubblico e, permettetemi, di comprensione.

«So bene essere nostro dovere, particolarmente in questi periodi, curare il buon svolgimento dei servizi pubblici. So bene che tanto dobbiamo fare e assicuro che cercheremo di fare. Ma ciò che io chiedo a questo giornale, e attraverso ad esso a tutta la stampa italiana, è di seguirci con proposte concrete e di affiancarci nell'azione che non mancheremo di svolgere perché anche nel campo delle poste e telecomunicazioni il nostro paese abbia ad acquistare quella efficienza e modernità che sono indispensabili».

* *

Non mettiamo in dubbio che il ministro sia stato in ufficio la vigilia di Natale e quella di Capodanno. Ma a partire dalle 15,30 fino alle 20 di ambedue le giornate ogni mezz'ora abbiamo provato a chiamare il suo numero diretto: nessuno ci ha risposto. Occorrerebbe una prova migliore al ministro per rendersi conto che i telefoni funzionano male? Era al suo tavolo di lavoro, con l'apparecchio a portata di mano e di orecchio: non lo ha sentito squillare.

Il ministro è andato a visitare le poste e i telefoni romani in due giorni di punta. Ci ha trovato gente che lavorava da 12 ore, telefoniste costrette a turni massacranti. Fosse venuto a Torino, nell'ufficio Poste di via Nizza avrebbe scoperto addetti incollati al loro posto di lavoro per 16 e persino venti ore al giorno. Così ci assicurano i sindacalisti.

Non basta sottoporre gli uomini a sforzi così severi, tanto più che i risultati sono quelli che tutti constatiamo: la inefficienza in ogni settore delle poste e telecomunicazioni. Un disservizio di cui a Torino si sono fatte eco le tre segreterie sindacali dei postelegrafonici nell'ultimo sciopero: *«Non chiediamo aumenti salariali, vogliamo locali decorosi e un'organizzazione moderna per poter lavorare. Il regolamento ha 60 anni e le strutture sono le stesse di quando Torino aveva un terzo degli abitanti di oggi. Eppure le Poste torinesi fanno guadagnare allo Stato 2 miliardi l'anno. I cittadini invocano il miglioramento del servizio, ma ignorano che noi lo abbiamo sollecitato più volte senza essere ascoltati».*

Era il maggio '68. A sette mesi di distanza il segretario provinciale del sindacato postelegrafonici Cisl, De Leonardis, dice: *«A parte il trasloco di alcuni uffici amministrativi nulla è cambiato; continuiamo a lavorare in topaie, la carenza del personale si aggira sulle 600 unità. Nel palazzo di via Nizza non si possono garantire i servizi per inadeguatezza dei locali, l'impianto di aerazione non funziona, i muri trasudano liquido maleodorante, gli impianti igienici sono rotti, il nuovo palazzo di Vanchiglia di là da venire».* Come costringere a lavorare in simili condizioni? Come pretendere che il servizio sia efficiente?

L'on. Ferrari Aggradi ammette che le poste sono malate e che il fenomeno patologico si acuisce durante le feste, quando una lettera impiega una settimana, il panettone arriva rancido e i cioccolatini con le tarme. Curiosiamo nell'ufficio arrivi e distribuzione. I ripartitori della corrispondenza lavorano a cottimo; non fanno differenza tra posta ordinaria e pubblicitaria. Poi arrivano i postini (in questi giorni rinforzati di un centinaio di avventizi che il 10 gennaio saranno messi in libertà) e inzeppano le loro borse fino ai limiti consentiti dalla forza di un uomo, e non di un somaro. Non possono prendere «tutto» quello che i ripartitori a cottimo preparano, d'altra parte vengono sottoposti a sanzioni se «preferiscono» la posta ordinaria a quella pubblicitaria. Perciò gettano nella borsa alla rinfusa lettere e cartoline, giornali, riviste, auguri. Ma anche circolari, pubblicità e «stampette», quelle con cui enti di beneficenza chiedono sussidi, affrancate da lire 0,30 a 8 lire per pezzo contro le 50 lire della lettera normale.

Scrivevamo quattro anni fa, di questi giorni: *«Si possono considerare alla stessa stregua giornali e pubblicità? Il giornale in abbonamento è cosa che il cittadino vuole ricevere in tempo utile; la pubblicità che riempie le nostre cassette è non di rado una molestia. Il giornale, la lettera assumono rispetto alla pubblicità un valore diverso nella scala dell'utilità generale. Possibile che l'amministrazione dello Stato faccia confusione?».* Dicevamo anche: *«Se il prezzo del servizio è spesso "politico" ossia inferiore al costo, si possono alleviarne gli oneri o si può ridurre la mole delle spedizioni imponendo anzitutto il prezzo dovuto agli interessi pubblicitari che sono unilaterali e difendibili in altre forme che non a spese dello Stato».*

Condivide questa nostra opinione l'avv. Terranova, del sindacato agenzie postali: *«Le tariffe di abbonamento dovrebbero essere aumentate; l'amministrazione dovrebbe affrontare con realismo la crisi di crescenza delle grandi città, adeguare l'organico alle esigenze del servizio; risolvere il problema delle stampe pubblicitarie che condizionano la regolarità del recapito».*

Nel '64 era ministro l'on. Russo: riconobbe il disservizio, fece promesse. L'anno scorso c'era l'on. Spagnolli: accettò le critiche, fece altre promesse. Adesso è ministro l'on. Ferrari Aggradi: dice che non bisogna generalizzare e chiede collaborazione. Come non dargliela? Vorremmo che venisse a visitare l'ufficio pacchi della grande Torino: in media 20 mila pezzi giornalieri in transito (40 mila sotto le feste) e 8 mila per la città (il doppio a Natale); più una marea di campioni e raccomandate di oltre mezzo chilo. Per dividerle gli addetti lavorano sulle scale: non c'è altra possibilità.

Vorremmo dirgli che in Germania una lettera imbucata alla sera viene consegnata al mattino; davanti agli uffici postali c'è una tabella che indica i tempi massimi di consegna nelle principali [illegible] destinazioni della Repubblica Federale. A Londra ci sono due tariffe: 5 *pence* per le lettere veloci, recapito in giornata; 4 per le altre, recapito l'indomani. In Svizzera la corrispondenza giunge a destinazione in 12-18 ore, massimo 24; giornali e riviste in abbonamento sono distribuiti con la massima regolarità. Eppure la gente protesta.

Poi vorremmo parlare al ministro di un'altra piaga: i telefoni. Da un qualunque telefono pubblico degli Stati Uniti si possono fare telefonate in qualsiasi Stato della Unione, basta avere gli spiccioli necessari. Dalla cabina di un parco londinese abbiamo parlato con un amico a Parigi. Da Washington si ottiene Roma in un minuto, ma poi per avere Torino passa un'ora. Così da Mosca. A Londra le centraliniste dicono: «Gli italiani dormono».

Non vanno meglio le cose sul territorio nazionale: spesso il «14» non risponde o è occupato; Torino non ha teleselezione né con Venezia né con Palermo, né con Bologna né con Firenze. I tecnici parlano d'insufficienza di circuiti con l'estero e per l'interno danno la colpa alla mancanza di personale.

Non crede, il ministro Ferrari Aggradi che le poste e telecomunicazioni debbano essere, fra gli altri, un fattore importante di sviluppo per il nostro paese? **g. p.**

La ragazza di prima liceo



Daniela Pardi, la studentessa del «Parini» riammessa agli esami per decisione del ministro Sullo (Tel.)

PER «ABUSI ED ILLEGALITÀ» AGLI SCRUTINI

Il ministro annulla la bocciatura di una studentessa del «Parini»

E' stato accolto il ricorso dei familiari - Motivi: agli scrutini il voto di latino era stato ridotto da 6 a 5 su richiesta dei professori di greco e matematica; l'insegnante di matematica aveva tenuto conto dei compiti scritti (non validi al liceo classico) - Per gli esami della giovane sarà istituita una commissione speciale

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 2 gennaio.**

Il liceo Parini di Milano, la scuola più «bene» della città al centro anni or sono dell'«affare Zanzara», torna a far parlare di sé per un altro clamoroso episodio: il ministro della Pubblica Istruzione Sullo, ha annullato, per «abusi e illegalità», gli scrutini con cui i professori della prima liceo, sezione D, hanno respinto, nel giugno scorso, l'allieva Daniela Pardi, di 17 anni, abitante in via Vincenzo Monti 9.

Il ministro ha preso la decisione di annullare gli scrutini dopo aver esaminato un esposto dell'avv. Erminio Parini. Questi è milanese, padre di un compagno di scuola di Daniela Pardi, anche lui danneggiato da quegli scrutini che ora il ministro Sullo ha messo in discussione.

Nell'esposto, sottoscritto da diciotto allievi della prima liceo, sezione D, si invocava una inchiesta ministeriale sull'operato di alcuni insegnanti e sulle loro decisioni agli scrutini.

E' lo stesso padre di Daniela, il professor Antonio Pardi, ostetrico ginecologo, primario all'ospedale di Rho, che ci dice cosa era scritto nell'esposto. «Riportava — afferma — *il caso di mia figlia, la quale è stata sempre una brava studentessa. Alla fine del secondo trimestre dell'anno scorso aveva solamente tre insufficienze, in greco, matematica e chimica. Nell'ultimo trimestre venne interrogata due volte in matematica, prendendo due sufficienze. Negli ultimi giorni di scuola, però, l'insegnante di matematica, in un'ora che non era la sua, chiamò mia figlia e le disse: "Vieni fuori, debbo interrogarti in matematica". Mia figlia rispose che non sarebbe uscita dall'aula, non era l'ora di matematica quella. L'insegnante soggiunse: "O vieni o ti boccio". "Non vengo" rispose mia figlia e fu bocciata».*

Inoltre secondo quanto ha accertato un ispettore del ministero, la votazione di latino è stata modificata, su proposta dei professori di greco e matematica, e ridotta da sei a cinque. Il voto di matematica (quattro), proposto dalla professoressa della materia ed accettato dal consiglio dei professori, non aveva tenuto conto di due voti assegnati alla studentessa da una insegnante supplente mentre erano stati considerati tre voti negativi riportati dalla giovane nei compiti scritti, contro il regolamento del liceo classico.

Il padre di Daniela aggiunge: *«L'episodio sconvolse tutta la classe, dopo mi hanno detto che fatti incresciosi erano accaduti a danno di altri studenti. Pubblicati gli scrutini e avendo visto che mia figlia era stata bocciata, fui sconvolto anch'io; la ragazza non riusciva a spiegarsi una cosa simile. Io, però, ero dell'idea di non far nulla, non sono un contestatore dei professori. Mia figlia, poi, era avanti di un anno e mezzo, un anno era andato male, pazienza. Decisi di farle cambiare liceo, questo sì, me lo aveva chiesto anche Daniela. Ma un giorno venne da me l'avvocato Erminio Parini e mi fece leggere l'esposto al ministero. Lo sottoscrissi, più per essere solidale con gli altri che per contestare».*

Nella comunicazione che il ministro Sullo ha inviato al Provveditore agli Studi si dice: *«E' dato rilevare che effettivamente nelle operazioni di scrutinio relative all'alunna Pardi siansi incorsi in veri e propri abusi e violazioni di legge».*

Poi continua: *«Ciò posto questo ministero annulla lo scrutinio e dispone che il competente consiglio della prima classe, sezione D, reso edotto delle risultanze di cui sopra, riprenda in esame la posizione scolastica dell'alunna Pardi, giudichi se l'alunna stessa debba essere, ora per allora, dichiarata respinta o ammessa a riparare. In quest'ultima ipotesi, ovviamente, dovrà essere fissato all'alunna in parola un ragionevole, congruo periodo di tempo utile per presentarsi alle prove di riparazione che, per essa, avranno luogo in sede suppletiva».*

Se il consiglio dei professori non riuscirà a giustificare la decisione adottata a suo tempo, si farà una sessione speciale durante l'anno scolastico in corso per l'allieva che fu bocciata. Un caso complicatissimo, anche in considerazione del fatto che Daniela Pardi frequenta un altro liceo. E la studentessa bocciata ha già dichiarato: *«Non voglio più tornare al Parini».* Ma ridarà l'esame? **g. m.**

Continua il «boom» della casa al mare



Un ininterrotto «muro» di cemento lungo il mare: la sequenza dei nuovi palazzi inquadrati dalla spiaggia di Loano (Foto Moisio)

Rappresentano un valore di circa 170 miliardi

Sono 24 mila in provincia di Savona gli appartamenti di torinesi e milanesi

L'autostrada Fossano-Savona ha incrementato la corsa all'acquisto di abitazioni per le vacanze
Il caso di Borghetto S. Spirito: 1900 alloggi di turisti, circa il numero degli abitanti di dieci anni fa
I mini appartamenti di Loano, le villette di Ceriale - Grande attesa per l'Autostrada dei Fiori

(Dal nostro inviato speciale) **Savona, 2 gennaio.**

Nell'economia industriale savonese l'edilizia è l'unico settore che non suscita troppe preoccupazioni. Pur avendo appena un decimo della popolazione di Genova, Savona ha più edili della capitale della Liguria.

Si tratta soprattutto di edilizia residenziale; grazie alla cortesia del direttore dell'Ente del Turismo dott. Lava ci è stato possibile svolgere, per la prima volta, una indagine sugli appartamenti «per le vacanze». E' risultato che nei diciassette maggiori centri balneari della provincia di Savona, gli alloggi intestati a persone non residenti sono 21.600. Poiché la cifra è desunta dai ruoli dell'imposta sul valore locativo dei singoli comuni (questa imposta, è noto, è dovuta da coloro che non pagano l'imposta di famiglia in quanto hanno la residenza in altro comune) bisogna tener conto di un certo numero di pratiche arretrate, di evasioni e di appartamenti acquistati da persone che hanno anche preso la residenza nei centri del litorale, caso abbastanza frequente tra i pensionati.

Considerati tutti questi fattori, gli esperti affermano che la cifra può essere arrotondata ad almeno 24 mila appartamenti, che rappresentano un valore di circa 170 miliardi. L'80 per cento di queste proprietà è attribuito ai piemontesi e il 20 per cento ai lombardi. In altre parole i piemontesi hanno investito nella provincia di Savona 136 miliardi per la «casa al mare» ed i lombardi, più lontani ed orientati in parte verso altre spiagge, 34 miliardi.

Il boom è cominciato una decina di anni fa. Ci sono dei centri come Borghetto Santo Spirito, dove il fenomeno ha assunto proporzioni incredibili, se paragonate alle dimensioni del paese. A Borghetto gli appartamenti venduti sono 1900, superiori al numero degli abitanti che questo centro aveva dieci anni addietro. «Borghetto — si osserva — fa parte dello "scandalo edilizio" della Riviera Ligure. Ora sono stati presentati progetti per almeno altri 2 mila appartamenti».

L'autostrada Fossano-Ceva-Savona ha portato un notevole movimento nelle località più vicine allo sbocco terminale. E' questo il caso di Spotorno che in dieci anni è passato da un centinaio a circa 1800 alloggi acquistati nel comune a scopo turistico. Nel corso degli ultimi 12 mesi l'incremento è stato di oltre 400 appartamenti.

Bergeggi, quasi senza spiaggia, con una scarsissima capacità ricettiva, è un piccolo borgo di 750 abitanti. Sarebbe un'area depressa se non avesse nei confini comunali il comprensorio di Torre del Mare dove sono sorte una settantina di ville di lusso ed un enorme palazzo di oltre 40 mila metri cubi in cima alla collina. «Per Torre del Mare — *ci dice il sindaco di Bergeggi* — siamo in contrasto con la Soprintendenza. Noi concediamo le licenze e la Soprintendenza le ferma. Da quattro anni a Torre del Mare non si costruisce più. Ora speriamo di essere prossimi ad una definizione del problema. Nelle altre zone del comune esistono grandi possibilità di insediamenti».

Noli ha segnato la punta massima di incremento edilizio nel 1963-'64, poi il ritmo è diminuito anche per il progressivo esaurirsi delle aree edificabili. Per conservare al paese le caratteristiche di «Borgo marinaro» *i vincoli sono severi. I 750 alloggi finora venduti ai turisti non saliranno di molto nel futuro.*

Per Finale, che ha 15 mila abitanti, 1800 alloggi venduti non sono molti. In Comune affermano: «Siamo un paese che vive soltanto di turismo. Sappiamo che il sole ed il mare sono le uniche nostre ricchezze. Perciò cerchiamo di amministrarle con parsimonia, difendendoci dall'invasione del cemento armato. Le richieste di alloggi superano sempre le disponibilità. Anche dalla Germania ci chiedono aree edificabili. La nostra ossatura principale è rappresentata dai 184 alberghi che ci consentono di avere tante presenze turistiche quasi come Alassio. Non desideriamo diventare un centro di soli pensionati».

Loano invece i pensionati li ha richiamati con centinaia di «mini appartamenti» *ed ha ottenuto anche il non trascurabile risultato di prolungare la stagione turistica, perché gli anziani che svernano a Loano hanno dei parenti che vengono a trovarli e che, di conseguenza, si fermano qualche giorno in città. Dal 1960 al '68 l'incremento edilizio di Loano è stato* «impressionante» *ed ora l'effetto dei grandi quartieri di cemento armato sorti come funghi non è dei migliori.*

Ceriale ha caratteristiche sue: una mezza dozzina di villaggi di 30-50 villette l'uno, costruiti da società italiane ed estere, specialmente olandesi, per vacanze avvicendate in turni. Le vendite di alloggi sono cominciate tardi rispetto ad altri centri ma si stanno facendo passi rapidissimi, sotto la spinta delle richieste dei torinesi e dei cuneesi.

Albenga, con 18.500 abitanti, ha appena 270 appartamenti venduti a forestieri. Il fenomeno qui è un altro: i condomini vengono acquistati dagli agricoltori del posto, per investimenti immobiliari, e ceduti in affitto ai turisti. Il boom di Albenga comunque è imminente. Prima dell'entrata in vigore della «legge ponte urbanistica», *cioè entro il 31 agosto scorso, sono state rilasciate licenze per 7762 vani utili. In città dicono:* «Basterebbe che ne costruissero la metà. Un altro vantaggio ci dovrebbe venire dall'autostrada Albenga-Garessio-Ceva».

L'attesa per l'autostrada Albenga-Garessio-Ceva e per l'Autostrada dei Fiori è viva anche ad Alassio. Albergatori e cittadini dicono: «Quando saranno aperte le due arterie i torinesi non si fermeranno più soltanto nei primi centri all'uscita della Ceva-Savona. Nei mesi estivi da Savona ad Alassio si possono impiegare anche tre ore; domani sull'Autostrada dei Fiori basterà mezz'ora».

I primi a scoprire Alassio furono gli inglesi che vi edificarono splendide ville. Gli acquisti di alloggi per le vacanze sono cominciati in misura sensibile nel 1956-'57, poi si è verificata una stasi nel 1963-'64. Ora è in atto una ripresa. I prezzi sono alti. I possessori della «casa al mare» *ad Alassio sono circa 3 mila, tra i quali parecchi milanesi e stranieri.*

Laigueglia ama definirsi «la colonia dei torinesi». *L'acquisto di appartamenti è molto diffuso e risale a prima del 1950. Nel dopoguerra era un villaggio di pescatori, ora è una cittadina turistica di 2300 abitanti con 1150 alloggi venduti a famiglie che vi trascorrono le vacanze. Laigueglia è l'ultimo grande comune savonese prima di entrare nella provincia di Imperia.*

Torniamo indietro da Savona verso Genova. Ad Albisola Marina, 1000 appartamenti venduti, le costruzioni edili sono cresciute in modo così indiscriminato da provocare un'inchiesta prefettizia che è in corso. Anche ad Albisola Superiore lo sviluppo edilizio viene definito «rilevantissimo». *A Varazze si equivalgono torinesi, milanesi e genovesi. L'acquisto di appartamenti avrebbe potuto essere più accentuato senza la forte industria alberghiera. Tuttavia anche a Varazze ci sono 1300 famiglie con l'appartamento al mare. Dieci anni fa erano forse un centinaio.*

Sergio Devecchi

Appartamenti acquistati per le «vacanze al mare»

Alassio	3.000
Ceriale	2.200
Borghetto	1.900
Finale Ligure	1.800
Spotorno	1.800
Loano	1.700
Varazze	1.300
Pietra Ligure	1.250
Celle	1.200
Laigueglia	1.150
Albisola Mare	1.000
Noli	750
Andora	720
Albisola Sup.	700
Borgio Verezzi	550
Bergeggi	310
Albenga	270
TOTALE	21.600

Tenuto conto delle evasioni, delle pratiche arretrate e di altri fattori, si valuta che il totale salga a circa 24.000 appartamenti.

Gli stipendi in Vaticano aumentati del 6 per cento

Maggiorati anche assegni familiari e scatti di anzianità - I dipendenti della Santa Sede guadagnano in media da 100 mila a 300 mila lire mensili

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 2 gennaio.**

L'anno nuovo ha portato un aumento degli stipendi ai tremila dipendenti della Santa Sede. Paolo VI ha infatti approvato la nuova tabella, che non aveva subito modifiche da circa due anni.

Gli stipendi-base delle quattro categorie di dipendenti, che vanno dal minimo di circa cento mila lire fino ad un massimo di circa trecento mila lire per i segretari di congregazione, compresi i cardinali, il direttore dell'Osservatore Romano ed i comandanti dei corpi armati, sono aumentati del sei per cento.

Gli assegni familiari, che avevano compiuto un notevole balzo in avanti nelle voci delle buste paga vaticane al tempo di Giovanni XXIII, sono aumentati del 20 per cento. Seguendo infine il criterio dei maggiori bisogni gli scatti biennali sono aumentati in misura inversamente proporzionale alla entità degli stipendi stessi.

La nuova tabella comporterà un onere annuo per il bilancio della Santa Sede di circa [illegible] milioni di lire, che si vanno ad aggiungere ai [illegible] miliardi che le amministrazioni vaticane distribuiscono ai loro dipendenti.

f. p.

Sciopero l'8 gennaio in aziende alimentari

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 gennaio.**

(g. l.) Le segreterie nazionali dei sindacati alimentaristi aderenti alla Uil, Cisl e Cgil hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori delle industrie alimentari per l'8 gennaio.

Dalla manifestazione sono esclusi i lavoratori del settore delle conserve animali i quali stanno attuando un'azione sindacale autonoma per il rinnovo del loro contratto di lavoro.

Lo sciopero rientra nell'ambito degli accordi presi dai tre sindacati per il riassetto zonale ed il raggiungimento del salario unico nazionale.

Nove anni dopo la morte dello scrittore

Albert Camus nei ricordi del suo maestro «algerino»

Finalmente Jean Grenier ha parlato per precisare ai lettori di Albert Camus quale sia stata la sua reale influenza su di un giovane che, negli anni attorno al 1930, era allievo del liceo di Algeri. Il professore e l'allievo non dimenticarono mai quel decisivo incontro. Fra i due nacquero subito la stima e la fiducia, l'amicizia si approfondì con gli anni. Camus sottopose sempre i suoi scritti al giudizio di Grenier; nel '37 gli dedicò *L'Envers et l'Endroit*, nel '51 *L'Homme révolté*. Ritrovatisi a Parigi, ancora una volta furono d'accordo sulla necessità di rifugiarsi a Lourmarin, il villaggio provenzale dove vicino ad un poeta, René Char, vissero anni laboriosi fino a quando la sciagura automobilistica non arrestò per sempre l'attività del romanziere.

Da quel giorno (4 gennaio 1960) nove anni non sono passati invano per Camus. L'autore del *Mythe de Sisyphe* (1942) e de *La Peste* (1947), diventato un «classico», continua a suscitare non pochi interrogativi fra i suoi lettori. Ma fra questi interrogativi quelli che riguardano la vita e l'avviamento artistico dello scrittore sarebbero rimasti ancora per molto senza risposta, se Jean Grenier non si fosse deciso a produrre quelle testimonianze che soltanto un fortunato incontro e una lunga dimestichezza potevano autorizzare. Ben si comprende, adunque, l'interesse suscitato da un libro come *Albert Camus: souvenirs* (Paris, Gallimard, 1968, pp. 190).

Per quanto riguarda la biografia, i particolari rivelati da Jean Grenier sono tutti di estrema importanza. In questi ultimi anni gli ammiratori di Camus avevano creato attorno agli «anni algerini» una leggenda che Grenier non esita a sfatare. L'ambiente dove lo scrittore visse l'infanzia e la prima giovinezza furono descritti dall'interessato a più riprese.

Ma soltanto Grenier poteva dirci quale fosse il temperamento di un ragazzo presto consapevole della sua singolarità, ricco di un prestigio che s'imponeva su tutti, maturato nel ristretto circolo della vecchia nonna, della madre vedova, dello zio macellaio orgoglioso del suo mestiere al mattino, lettore di Anatole France e di Gide al pomeriggio. Animatore tanto convinto quanto discreto, il professore di filosofia comprese che il giovane Camus era «*un ribelle pronto a diventare un rivoluzionario, e non un pessimista sul punto di diventare uno scettico*».

In altre parole, Grenier ebbe il merito, fin dal primo incontro con Camus, di scoprire e di valutare l'elemento più positivo del temperamento del futuro moralista, la passione vitale. Già a diciassette anni Camus era guidato da quel suo ottimismo ereditato dal paese algerino dove «*il mare e il sole non costano nulla*», dove «*la povertà non suppone logicamente l'invidia*», dove anche una malattia, come la tubercolosi che isolò il giovane per anni, favorisce «*quella libertà del cuore che permette di guardare gli interessi umani senza risentimento*». Quando Grenier consigliò a Camus d'iscriversi al partito comunista, il maestro sapeva che l'adesione non sarebbe stata «incondizionata». E, in realtà, Camus si distaccherà dai comunisti quando gli arabi saranno abbandonati al loro destino. Il distacco sarà consumato per fedeltà alla stessa logica che consiglierà allo scrittore di rinunciare a possedere una casa nell'Algeria dove gli arabi venivano ingiustamente privati dei loro beni.

Per la stessa fedeltà, negli anni della guerra tra arabi e francesi, Camus rifiuterà una scelta e proclamerà di essere del «partito di sua madre». Quella madre che, di origine spagnola e di nazionalità francese, non accettò mai di trasferirsi in Francia e che rappresenterà, col suo amore per la terra d'elezione, il simbolo della coesistenza di due popoli nella quale Camus non cesserà mai di sperare.

In quella speranza come in altre più generali e non meno rischiose (penso all'abolizione della pena di morte per i delitti politici), Grenier ritrova non pochi degli elementi che caratterizzano il temperamento ottimista di Camus. Contro ogni apparenza, il creatore di *Caligula* per la prima volta, e dal suo maestro, viene definito «un poeta dell'aurora» perché il suo amore per la vita lo portò a valutare tutti gli inizi, quando «*il possibile non è ancora trasformato nel fatale*», quando «*ogni mattino sulla spiaggia appare come il primo del mondo*». Non è certo un caso che, al momento della morte, Camus avesse con sé il manoscritto di un altro lavoro intitolato *Le Premier Homme*.

Tante speranze alimentate dalla generosità non potevano che isolare l'uomo quanto più lo scrittore acquistava prestigio. Sulla solitudine dell'algerino salito a Parigi con la nostalgia della sua terra-madre Jean Grenier insiste. Ma, a questo proposito, tanti precisi ricordi non devono far trascurare quella lettera di Camus a Guy Dumur del 22 marzo 1944 dove sull'argomento lo scrittore si pronuncia nel modo che non si potrebbe desiderare più chiaro. «*Si è sempre soli quando si abbandona l'uomo perché soltanto l'uomo può essere compagno dell'uomo... Bisogna scegliere o la solitudine con Dio o la storia con gli uomini. La scelta non è facile. Ma per conto mio ho scelto, convinto come sono che qualunque verità è valida soltanto se essa è raggiunta attraverso le creature*». E concludeva sicuro: «*Io non credo nella solitudine*».

Charmeur se altro mai dotato, Camus non credeva alla solitudine, ma s'imponeva l'isolamento. Il creatore che nella ribellione «*aveva scelto l'arte per evitare il crimine*», soffriva la ricerca della verità vissuta, i dubbi che tormentano ogni artista, le incertezze che lo definivano non un pensatore, ma un collezionista di paradossi. Pure lui, apparentemente così spontaneo, accusava la vertigine della pagina bianca.

Col passare degli anni, tra tante esperienze e non poche delusioni, la vocazione del pensatore isolato si venne decantando e purificando. La nostalgia algerina fu sempre più presente ed operante. Attratto dai viaggi, ascoltò i «rumori» della storia in Roma e in Praga, in Salisburgo e in Firenze, ed apprezzò il silenzio del deserto. Il deserto africano lo riportò al mare, il mare al sole mediterraneo, il Mediterraneo all'Ellenismo. Da Bergson a Nietzsche, da Sant'Agostino a Plotino rifece a ritroso il cammino compiuto a vent'anni sotto la guida di un maestro rigoroso.

Fu allora che letto, ammirato, seguito da una generazione, Camus, consapevole di aver trovato la guida sicura di un autentico maestro, rifiutò però di essere il veggente, l'oracolo, il manuale da imparare a memoria. Ai giovani che l'applaudivano offrì senza esitazione la propria esperienza onde avviarli alla riflessione, ma recisamente rifiutò di pensare solo ed unico per tutti.

Franco Simone

UN BILANCIO MENTRE STA PER SCOMPARIRE LA CENSURA

L'ondata erotica del cinema

Nel 1967 cadde una barriera: «L'uomo del banco dei pegni» presentava il primo nudo integrale - Seguì una quantità di film spregiudicati, di serio impegno o squallidamente pornografici - «Helga», costato 10 milioni, ha incassato 3 miliardi; la contessa Cicogna, che l'ha importato in Italia, dice: «La pubblicità spinta aiuta i film buoni e difficili, non assicura il successo di quelli cattivi» - Negli ultimi anni la censura si è dimostrata più indulgente con il sesso, ma spesso insofferente dei temi politici e sociali - E' per questa libertà che si batte un regista come Pietro Germi



Ruth Gassmann in «Helga». Il film, seppure alieno dall'erotismo, è uno di quelli che hanno provocato la «rivoluzione sessuale» in Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, gennaio.

La rivoluzione sessuale nel cinema è cominciata in Italia due anni fa e oggi è al centro di una delle violente polemiche sulla censura. I registi lamentano che tagli e divieti infieriscono con metro di giudizio diseguale e che il rigore dei controlli viene applicato non tanto alle speculazioni commerciali sul filo della pornografia, ma ai film più socialmente impegnati.

Dalla linea opposta le organizzazioni cattoliche protestano che, tra sesso e violenza, non si sa più cosa programmare nei circuiti parrocchiali e quali spettacoli consigliare agli adulti benpensanti (nel '67 su 452 film, solo [illegible] furono classificati «visibili per tutti» dal Centro cattolico del cinema). Dai tempi in cui un vescovo benediceva le sale dove era proiettato «il morboso e corrotto» Ossessione *di Luchino Visconti, il concetto di scandalo cinematografico è profondamente mutato nel sentimento comune, ma le denunce a catena della magistratura confermano l'attuale confusione e disagio.*

La svolta avvenne nel '67 con il film americano L'uomo del banco dei pegni, *dove per la prima volta passò in censura un nudo integrale di donna bianca. Sia pure in un contesto drammatico (la donna era spogliata e seviziata in un Lager nazista) cadeva all'improvviso uno dei più rigidi tabù dello schermo. Il film andò malissimo in tutt'Europa come incassi e in Italia ebbe invece strepitoso successo. Il merito fu delle notevoli qualità artistiche o di quella fuggevole immagine nuda, martellata dalla pubblicità come un'esca erotica?*

Nel suo ufficio romano dell'Euro International Film lo domandiamo alla contessa Marina Cicogna che ha prodotto Teorema *di Pasolini (sequestrato per oscenità e poi assolto) e importato oltre all'*Uomo del banco dei pegni, *i film bandiera della rivoluzione sessuale:* Bella di giorno, Helga, La volpe, Les biches.

«Forse — *dice Marina Cicogna* — molta gente venne a vedere *L'uomo del banco dei pegni* perché sapeva che c'era una donna nuda. Poi si trovò di fronte a un'opera importante, tutt'altro che erotica, e non rimase delusa. E' il caso tipico di come una pubblicità spregiudicata, poi ce la copiarono tutti, possa aiutare il lancio di un film difficile. Per quella scena non vi fu battaglia in censura e da allora il nudo di donna sullo schermo è accettato senza obiezioni, a meno che non venga presentato in modo gratuito. Per *Bella di giorno* i censori non tagliarono niente, ci aveva già pensato Buñuel a Parigi. Il film fece solo riempire armadi di denunce, archiviate dalla magistratura. *Helga* è un caso diverso: prima vietato ai minori di 14 anni, poi ammesso per tutti. Il suo trionfo non lo poteva prevedere nessuno, è stato il record d'incassi per un film di basso costo: tre miliardi e l'avevamo pagato dieci milioni. *Helga* è un film rischioso ma certamente non erotico: sulla sua scia sono piombati sul mercato squallidi filmacci che hanno inasprito in questi ultimi mesi la censura».

Il chiasso pubblicitario attorno a un film sequestrato e poi assolto aumenta l'affluenza di spettatori? Marina Cicogna pensa di no. «Forse — *dice* — nel caso di un film fermo per pochi giorni come *Blow up*: ma *Teorema* è già vecchio, dopo tanto parlarne alla gente sembra di averlo già visto. *La calda preda* bloccato per nove mesi fu distrutto dal punto di vista commerciale». *Anche Alfredo Bini, produttore del processato e assolto* Bora Bora, *ritiene che il danno del temporaneo sequestro non sia compensato dalla pubblicità al film. Si perde il turno di programmazione nelle sale importanti, l'interesse del pubblico si logora rapidamente.*

I sequestri partono molte volte da denunce di privati cittadini e Bini si scaglia contro «i moralisti da quattro soldi» esemplificando con una storiella. «Una vecchietta — *dice* — va dal commissario per denunciare che alla finestra della casa dirimpetto c'è sempre un uomo nudo. Il commissario corre a controllare e vede che alla finestra si vede un uomo nudo fino alla cintola. Ma provi a salire sull'armadio, dice la vecchietta, vedrà che è tutto nudo! Ecco, certi spettatori fanno come la vecchietta sull'armadio. Chi ci obbliga ad andare a vedere film proibiti ai minori di 18 anni, pubblicizzati, magari con cattivo gusto, come film a sfondo sessuale? Siamo qui ancora a misurare il pudore in centimetri reagendo con superate ipocrisie di giudizio».

Che l'industria del nudo tenti di fare i suoi affari camuffando la pornografia da problematica contemporanea è un fatto evidente, ma sono spesso gli autori anticonformisti e più noti a trovarsi nei guai. Un vecchio pregiudicato della censura è Vittorio De Sica, sin dai tempi di Sciuscià *(che non garbava al ministero di Giustizia per come descriveva le carceri minorili) e di* Umberto D *(«è un disastro, fa il gioco dei comunisti», disse un ministro democristiano).*

«Nel mio ultimo film *Amanti*, con Mastroianni e la Dunaway — *dice De Sica* — la censura ha preteso dei tagli. I due personaggi s'incontrano in una società che per vincere la noia fa cose più stupide che spinte, giochi erotici, scambi di mogli e mariti. La censura in quelle scene ci ha visto pornografia. Invece erano lì a rappresentare la stanchezza morale, l'ottusità di un certo strato sociale. Comunque i tagli li ho fatti senza protestare. Ci sono abituato».

Il regista Elio Petri racconta esperienze simili: «Ho avuto sempre grane e discussioni con la censura, a livello autoritario e confessionale. Autori e pubblico sono trattati come cittadini di seconda categoria. Si patteggia in modo umiliante, una battuta da togliere contro una coscia da lasciare, e quando il film ha un contenuto sociale le discussioni si fanno sempre più intransigenti».

Se i film devono riflettere la realtà di ogni giorno, dicono gli autori e i produttori, è inevitabile che si ispirino a una «civiltà basata sul denaro e sul sesso», come la definisce Petri. Gli stessi censori lo sanno e pur con disparità di giudizio (dovute forse in qualche caso all'abilità di manovra nelle commissioni) si regolano con maggiore larghezza di qualche anno fa. Anche se sotto il fuoco incrociato delle denunce, la rivoluzione sessuale nel cinema è in marcia e al limite può divenire un falso problema di libertà. Una voce polemica solitaria, e non per conformismo all'antica, è quella del regista Pietro Germi.

«Disavventure con la censura — *dice* — non ne ho mai avute, non perché cercassi di castigare i film, mi manca il gusto di una pornografia più o meno mascherata. Le cose sessuali non hanno *suspense*: si sa benissimo come vanno a finire. Da un punto di vista morale protesterei piuttosto per mancanza di censura. Il cinema non è un libro né il teatro, ha la suggestione sensoria delle immagini e certe scene esasperate di erotismo non le giustifico nemmeno in Bergman. Si dice che l'erotismo è una forma di liberazione e si cita subito la Svezia in polemica con la Sicilia. Ma chi ce lo dice poi che la Svezia sia meglio della Sicilia? Certi telegrammi in nome della libertà e della cultura per difendere film semipornografici non me la sentirei di firmarli. Riformiamo invece i codici per liberarci dalla censura politica e sociale. Se voglio fare un film sugli abusi della polizia o sul caso Montesi, rischio il reato di vilipendio. Questa in Italia è la vera censura da eliminare».

Politici e gente di cinema concordano con la protesta di Germi, anche se molti non condividono la sua contrapposizione polemica. Non scritta nella legge, ma presente nei codici e avvertibile anche in certi atteggiamenti delle commissioni di controllo, la censura ideologica costituisce un problema direttamente ereditato dagli anni della dittatura. Il reato di vilipendio, che comporta giudizio in Corte d'Assise, rende guardinghi i produttori nella scelta dei soggetti.

Forse della rivoluzione sessuale, con abusi e ingiustizie, contraddizioni e sequestri, si è parlato anche troppo in questi ultimi mesi. E' giusto, salvo i divieti ai minori, che ciascuno vada a vedere al cinema quello che voglia, sapendo scegliere ed eventualmente scartare i film scabrosi. Ma la fine della censura in Italia avverrà solo in un clima di critica più ampia e libera, che non rifletta soltanto problemi socio-sessuali e sado-masochisti. Altrimenti quella che alcuni ironicamente definiscono la «libertà» dei voyeurs», resterà l'ambiguo compromesso di una società in rapida evoluzione di costumi, più matura e responsabile delle leggi fasciste del 1931.

Giorgio Fattori

LO RIVELA UNA RIVISTA DI MOSCA

Ancora donne rapite nella Russia asiatica

Per i giovani focosi il rapimento è la via più breve delle nozze - Il vecchio costume si scontra con la civiltà europea e l'etica comunista

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 2 gennaio.

Ai confini con il Pakistan e con la Cina, il potere sovietico si scontra ancora, alla vigilia degli anni Settanta, con il radicato costume asiatico. L'autorevole settimanale *Vita di partito* rivela oggi che le riforme del 23° Congresso trovano difficile attuazione nella Repubblica del Tagikistan. Questa repubblica, 79 mila chilometri quadrati, quasi tre milioni di abitanti, capitale Dusanbe, ex Stalinabad, è una delle più arretrate del Paese: più che dal punto di vista industriale ed economico, da quello delle tradizioni e del costume.

Scrive *Vita di partito*: «*Nel Tagikistan ultimamente si è indebolita la campagna ateistica, mentre si è riattivata l'attività del clero e delle sette religiose. Non viene condotta una lotta severa contro i resti del passato nella coscienza delle persone, nelle loro case e nei rapporti familiari. Ci si riferisce soprattutto alla effettiva partecipazione delle donne alla vita sociale e culturale. Si manifestano ancora fenomeni inammissibili in una società socialista, come il matrimonio di donne minorenni, il matrimonio forzato, e il pagamento della kalima (il riscatto al padre della sposa)*».

La rivista così prosegue: «*Diminuisce la percentuale femminile fra i comunisti, nelle organizzazioni di partito... Poche donne svolgono un lavoro direttivo, le attività di organizzazioni culturali non corrispondono alle esigenze moderne, molti villaggi non hanno club, biblioteche, sale cinematografiche. E' necessaria una più attiva introduzione del costume sovietico nel popolo*».

La rivista omette di precisare che il rapimento, da parte di giovani focosi, è ancora la via più breve per le nozze; e che nessun uomo dabbene oserebbe mai chiedere una sposa, se non avesse di che pagare un banchetto a duecento persone, e offrire al futuro suocero una somma adeguata.

L'arretratezza nella cultura e nel costume si riflette, naturalmente, sul livello industriale ed economico. Afferma a questo proposito *Vita di partito*: «*Non viene dedicata sufficiente attenzione ai problemi del progresso tecnico, all'organizzazione scientifica del lavoro, all'efficienza della produzione sociale... Molti stabilimenti industriali non riescono ad attuare i compiti della produzione, l'aumento della produttività e la realizzazione del profitto*».

La situazione denunciata non sembra una prerogativa del Tagikistan. I saltuari articoli di stampa lasciano intendere che, nelle province meridionali ed asiatiche del Paese, la morale «invecchiata», i «residui religiosi e feudali», la sudditanza delle donne, sono un fenomeno ancora diffuso. Cinquant'anni dopo la rivoluzione bolscevica, come molti Stati capitalisti, l'Urss deve risolvere il problema delle aree depresse. E' un'opera di penetrazione lenta e difficile, per la quale *Vita di partito* non suggerisce altri rimedi che l'indottrinamento e l'insegnamento della lingua russa, «*diventata di fatto la lingua di comunicazione tra tutti i popoli del Paese*». Il conflitto in verità è più profondo: è quello tra una civiltà di origine europea e una di origine asiatica, che non si è ancora adattata all'età delle sonde lunari e ai nuovi valori morali.

e. c.

LETTERE AL DIRETTORE

I valdostani, buoni cittadini «francofoni»

Caro Direttore,

ho letto su «*La Stampa*» che i deputati liberali Malagodi e Cantalupo hanno rivolto un'interrogazione al ministro degli Esteri in merito alla presunta partecipazione di elementi valdostani al «Congresso internazionale delle gioventù francofone» tenuto nei giorni scorsi a Tunisi. Ed ho letto anche la precisazione del presidente della Giunta Regionale, avv. Cesare Bionaz, intesa a rassicurare gli autori dell'interrogazione.

Non posseggo altre informazioni relative ai fatti citati tranne quelle che ho appreso dal giornale. Non posso tuttavia tacere la mia sorpresa nel vedere che la partecipazione ad un congresso *internazionale* francofono di cittadini italiani appartenenti ad una regione autonoma bilingue, dove — come giustamente rileva il Presidente della Giunta — «la lingua francese è parificata a quella italiana», possa costituire un fatto politico di tale gravità da giustificare un'interpellanza.

Certo, siamo tutti al corrente dell'attuale indirizzo della Francia e dei suoi governanti nei riguardi delle minoranze francofone esistenti al di là dei suoi confini tradizionali. Ma non dovremmo neppur dimenticare le molte prove che i Valdostani migliori hanno saputo dare, anche nel recente passato, di fedeltà all'Italia, malgrado il loro caparbio, ma pur nobilissimo, attaccamento alla lingua dei loro avi.

Un intervento come quello degli on. Malagodi e Cantalupo non attesta soltanto mancanza di quello spirito liberale che dovrebbe manifestarsi soprattutto nel rispetto delle minoranze. Esso è prova purtroppo di una profonda incomprensione dell'animo valdostano, e rischia di ripetere l'errore funesto compiuto dal nazionalismo fascista, che col ferire i sentimenti più tenaci di un piccolo popolo preparò il terreno per quella pericolosa scossa del '45, in cui poco mancò che l'Italia perdesse una delle sue province più antiche e più belle.

Mi creda, con stima e simpatia, suo

Alessandro Passerin d'Entrèves
Professore ordinario nell'Università di Torino

CRONACA CITTADINA

I PROBLEMI DELLA GRANDE CITTÀ

Nostra sorella acqua

Il dramma ha due facce: le risorse scarseggiano, le falde sfruttate oltre i limiti di sicurezza si esauriscono - Sempre più necessario ricorrere alle acque di superficie: l'impianto del Po sarà quadruplicato - Il grave pericolo degli inquinamenti - Per il fabbisogno del futuro un lago artificiale a Viù

Acqua: un altro tormentoso problema delle grandi città, tanto più se sono fiorenti d'industrie. Nel 1900 Torino aveva 330 mila abitanti, ciascuno disponeva di 70 litri d'acqua giornalieri. Oggi gli abitanti sono 1.150.000, il consumo quotidiano pro capite varia da 350 a 450 litri; la produzione degli impianti raggiunge punte di 6500 litri al secondo. Con gli imponenti lavori che si sono fatti recentemente si dovrebbero toccare gli 8-9 mila litri al secondo. Ma parecchi pozzi si sono inariditi o inquinati. Quello che si è guadagnato da una parte si è perso dall'altra: in tre anni, duemila litri al secondo.

In queste cifre è compendiato il dramma dell'acqua. Per decenni Torino si è vantata di possedere la più gradevole d'Italia. Adesso i cittadini protestano perché è cattiva e in certe zone non limpida. Partono per il *week-end* portandosi bidoni da riempire. Guardano le montagne vicine e dicono: «*Perché ci fanno bere l'acqua dei pozzi e del Po?*».

Spiega il direttore dell'Azienda ing. Meucci: «*Gusto e sapore sono peggiorati. La causa è una sola: l'eccezionale aumento dei consumi. Di fronte alle crescenti richieste si è dovuto, come si dovrà in futuro, ricorrere a sempre nuove risorse idriche, tenendo presente l'esigenza di distribuire la maggior quantità al minor prezzo. Talvolta si deve impiegare la tecnica della potabilizzazione per rendere accettabili acque che di per sé non lo sarebbero. Oggi i nostri impianti producono 160 milioni di metri cubi annui; 147 milioni sono venduti e consumati, il resto si perde in fughe, manutenzione, lavaggio*».

Il 70 per cento è assorbito da consumi privati, il 20 per cento dalle industrie, il 10 per cento da usi pubblici. «*L'Acquedotto del Pian della Mussa fornisce una minima parte del fabbisogno. Se tutta l'acqua dovesse riprodurne artificialmente le conclamate qualità costerebbe qualche centinaio di lire il metro cubo*». Invece l'acqua costa ai privati 22 lire, alle industrie 25; dal luglio prossimo la tariffa sarà di 25 lire per tutti «*ma anche con il rincaro resterà una delle meno care d'Italia*».

Le sorgenti sono lontane, le falde acquifere si abbassano e s'impoveriscono rapidamente perché le precipitazioni sono scarse e il diboscamento dissennato: «*Soprattutto perché si sfrutta il sottosuolo oltre i limiti di sicurezza: 6 metri cubi al secondo contro un rifornimento non superiore ai 5*». Tutti vi attingono: industrie, impianti di condizionamento, acquedotto. Tra breve tutte le risorse idriche del sottosuolo cittadino saranno esaurite.

Per questo è stato necessario ricorrere al Po. Il prossimo anno l'impianto sarà quadruplicato. I torinesi torcono il naso: «*Sa di cloro, non si può bere*». Infatti sa di cloro; ma molto meno di altre acque di pozzo che si devono sterilizzare perché inquinate.

Il problema dell'inquinamento è il secondo atto del dramma dell'acqua e altrettanto grave. Scarichi domestici e industriali contaminano le correnti di superficie e penetrano nella terra. I fiumi somigliano a fognature; immissioni improvvise di cianuri uccidono tonnellate di pesci; acque un tempo limpide scorrono schiumose di detersivi, trasportano liquami e rifiuti. Trivellazioni a centinaia mettono le sostanze inquinanti a contatto con le falde profonde.

Sorella acqua, umile e sempre più preziosa, non è più casta. Quest'anno si sono dovuti chiudere tre pozzi a S. Paolo per inquinamento da cromo; nel '69 dovrà essere costruito un impianto di «decromatazione». I pozzi di La Loggia e Carignano danno acqua rossa, si farà un impianto di «demanganizzazione» e di deodorazione. Si trivelleranno anche nuovi pozzi per sostituire quelli ormai inutilizzabili.

Afferma l'ing. Meucci: «*Gli utenti torinesi sono difficili; all'estero tutti sopportano il sentore di cloro*». Difficili o no, ci dovremo abituare a una «clorazione» sempre più diffusa. L'acqua del Po è molto decaduta da che la beviamo, e sono ormai sette anni. Per migliorarne le qualità ed eliminare le sostanze microinquinanti (fenoli, detergenti, pesticidi) l'Acquedotto ha deciso di costruire sul fiume il più grande impianto di filtrazione a carbone attivo del mondo. In attesa che, per il fabbisogno dei prossimi decenni, si realizzi l'altro grande progetto: un lago artificiale a Viù. L'impianto avrà un'utilizzazione mista, idroelettrica e potabile. Produrrà 80 milioni di chilovattore annui e darà alla sete dei torinesi 4 mila litri d'acqua al secondo. L'acqua invasata sarà soggetta a depurazione con un impianto simile a quello impiegato per il Po.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+3,6
MINIMA	—2,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media + 0,5; press. 740,5; umid. 63 %. Cielo nuvoloso. **Previsioni**: variamente nuvoloso. **Temperatura** a Caselle: massima + 0,8; minima — 4,2; media — 2,5.

Un corteo di solidarietà con i giovani di Versilia

La manifestazione non era autorizzata - Cordoni di polizia bloccano gli studenti davanti all'istituto Avogadro - A sera assemblea alle Molinette

Nuova protesta di studenti ieri per solidarietà con i colleghi toscani che hanno «contestato» il Capodanno in Versilia. Alle 16 oltre 300 universitari, studenti medi ed estranei alla scuola si riuniscono in un'aula di magistero nel nuovo palazzo delle facoltà umanistiche. Gli oratori attribuiscono alla polizia la responsabilità degli incidenti in cui è avvenuto il ferimento dello studente Soriano Ceccanti ed incitano: «Facciamo qualcosa anche noi». «Le proposte sono parecchie, ma in questi giorni di vacanza è difficile reperire la base, la manifestazione si deve fare con le forze disponibili». L'assemblea decide di andare in corteo alla stazione di Porta Susa per discutere con i lavoratori pendolari che ritornano a casa e di ritrovarsi alle 21 alle Molinette in una delle cliniche occupate.

I dimostranti si radunano sulla scalinata dell'Università per preparare il corteo. Alcuni funzionari di polizia cercano di convincerli a desistere dal proposito. Spiegano agli studenti che senza autorizzazione il corteo non si può fare. Tutto inutile. I giovani si dirigono in via Po, ma poi cambiano idea. Percorrono via S. Ottavio e svoltano in corso S. Maurizio. Qui di fronte all'Istituto Avogadro sono raggiunti da alcuni camion con poliziotti e carabinieri. Gli agenti scendono per disperdere i dimostranti. Questi si lanciano in avanti al grido: «Non disperdiamoci». Finiscono nei cordoni formati dagli agenti che li sospingono sul controviale.

Due giovani che si distinguono con particolare energia vengono fermati e poi rilasciati. In pochi minuti i dimostranti sono circondati. In gruppo ritornano in via S. Ottavio. Qualcuno con un megafono grida: «Ci uccidono, armiamoci». Improvvisano un'assemblea nell'atrio dell'Università. Alle 21 si ritrovano alle Molinette nell'aula di patologia per concordare nuove proteste. La manifestazione è durata sino a mezzanotte.

La questura ha deciso di denunciare quattro persone che hanno distribuito un volantino in cui si accusa la polizia di aver ferito lo studente toscano. Motivo: diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico.

— La Camera del Lavoro ha diffuso un comunicato sugli episodi avvenuti in Versilia. In esso sottolinea come «ancora una volta sia assolutamente urgente giungere al disarmo delle forze di polizia soprattutto in relazione ai servizi di ordine pubblico durante i conflitti di lavoro e le manifestazioni». Richiamandosi alla condanna espressa dalla Cgil, Cisl e Uil in occasione dei fatti di Avola, il comunicato conclude che i sindacati esamineranno «le iniziative e le azioni necessarie affinché i lavoratori possano far sentire la loro ferma condanna».

Anno nuovo, vita nuova

Fra brindisi e spari di mortaretti il '68 è finito. E' stato un anno mediocre e lo abbiamo visto sfumare senza rimpianti. Pochi minuti dopo mezzanotte, in un pronto soccorso, un commerciante ustionato alla mano dallo scoppio di un petardo, ha detto al medico: «E' l'ultima disgrazia del '68: l'anno bisestile mi ha regalato soltanto sfortuna». *In piazza Castello un giovane ha acceso un grande falò di giornali; ha spiegato:* «Portano le date più funeste dell'anno: l'assassinio di Luther King, di Robert Kennedy; il terremoto in Sicilia e l'alluvione in Piemonte. Li brucio per dimenticare: il nuovo anno deve essere migliore».

La notte di Capodanno abbiamo fatto tutti il proposito di migliorare e non ricadere nei vecchi errori, perché l'uomo «sbaglia una volta sola». E' un impegno che ci fa onore, ma non basta invocare la fortuna. Incomprensioni in famiglia? Scarse soddisfazioni nel lavoro? Un esame sereno dell'animo ci dirà quante di queste cose sono dovute alla nostra pigrizia. Abbiamo un anno di tempo: un anno non ancora incrinato da fatti tristi e malinconie. Non c'è neppure la giustificazione della credulità popolare: il 1969 non è bisestile.

Travagliata da crisi di incertezza, l'anno scorso l'Amministrazione comunale ha avuto una vita grama. Diciamo la verità: si è fatto poco, non si è fatto almeno quanto la città si attendeva. Torino prorompente di lavoro e di iniziative dei suoi dinamici cittadini, si dibatte in un abito stretto. Ci sono progetti, ma non sono stati realizzati. Ponti da allargare, cavalcavia arditi, sottopassaggi non troppo costosi e che potrebbero risolvere i problemi di attraversamento. Le comunicazioni rapide con la cintura, i servizi pubblici da rendere funzionali ed efficienti. Si sono fatte troppe polemiche: immobilismo, manovre politiche, ostruzionismi personali. Lasciamo da parte i paroloni e mettiamoci a lavorare. Non si pretende che tutto venga risolto in un anno. L'augurio è: incominciamo.

Attimi di terrore in una ditta di via Goffredo Casalis

Innamorato respinto piomba in ufficio per uccidere l'ex fidanzata sedicenne

Lasciato dalla ragazza dopo una breve relazione, giura di vendicarsi, la segue per strada, la picchia - Già una volta ha tentato di strangolarla; ieri l'ha tempestata di pugni: «Ti ammazzo» - Gli impiegati lo immobilizzano dopo una lotta furibonda

Secondo episodio: ballerina rapinata da quattro corteggiatori




Mirella Mazzanti, la ragazza di 16 anni minacciata - La ballerina Viola Palmera Mesa

Una ragazza di 16 anni vive nel terrore da quando ha deciso di lasciare l'innamorato, un giovane violento e vendicativo che la perseguita da mesi, le fa scenate continue, la minaccia e spesso la picchia. Lei si chiama Mirella Mazzanti, corso Regina Margherita 22, E' impiegata in una ditta di via Goffredo Casalis 66. A gennaio dell'anno scorso ha conosciuto Beppe Di Leo, 22 anni, già dipendente della Westinghouse. «Una simpatia» dice. Sono usciti insieme qualche volta, poi Mirella ha preferito troncare la relazione.

Il Di Leo si è offeso: «Mi hai preso in giro ma te ne pentirai». Da allora la Mazzanti non ha un attimo di pace. Esce di casa e trova il giovane ad aspettarla. E' stravolto, grida frasi senza senso. Mirella scappa; deve farsi accompagnare dal padre Felice, che è bidello alla scuola Marconi. Allora il Di Leo adotta un'altra tattica. Il 21 novembre entra nell'ufficio di via Casalis. Prima che gli impiegati si rendano conto di cosa sta succedendo è addosso alla ragazza, la tempesta di pugni. Viene immobilizzato e spinto in strada. Altra aggressione pochi giorni dopo: la giovane deve farsi medicare dal dott. Perucatti, ha il collo pieno di lividi. Il padre denuncia l'episodio al commissariato San Donato.

Ieri alle 10 il giovane piomba di nuovo nell'ufficio, evita due colleghe della Mazzanti, raggiunge Mirella che scoppia a piangere disperata, la getta per terra. Grida: «Ti ammazzo» e la colpisce con pugni, schiaffi, calci. Accorre il direttore, dott. Fernando Paggio, con l'aiuto di altri impiegati trascina via il Di Leo che si dibatte in preda a una crisi isterica. Cadono tutti continuando a lottare finché il giovane, improvvisamente, sviene.

Si telefona alla Croce Rossa e alla Croce Verde. Tutte le ambulanze sono già in servizio. Intervengono i vigili del fuoco che portano il Di Leo all'ospedale Maria Vittoria. Si riprende dopo un'iniezione e dopo due ore viene dimesso. Al pomeriggio è di nuovo davanti all'ufficio ad aspettare Mirella. Ma la ragazza non c'è: è stata medicata per contusioni al volto, guarirà in otto giorni.

* *

Avvicinata da alcuni giovani, una ballerina spagnola ha capito troppo tardi che non era un'avventura galante. All'improvviso uno ha estratto la pistola e l'ha rapinata.

Viola Palmera Mesa, 30 anni, originaria di Cadice, l'altra sera era appena giunta da Atene, ingaggiata da un night-club torinese. Ancora libera da impegni di lavoro, ha fatto un giro per i ritrovi notturni. Ha bevuto un po' e prima di rientrare in albergo, alle 2, è passata per piazza S. Carlo. L'hanno raggiunta tre o quattro giovani, non ricorda bene. Racconta: «Pareva che non avessero brutte intenzioni. Capisco poco l'italiano, ma sono sicura che mi hanno rivolto dei complimenti. Per qualche minuto abbiamo scherzato e anche riso insieme perché uno di loro era un travestito. Poi mi sono trovata sospinta contro un muro e con una pistola puntata al viso. Non ridevano più, le loro espressioni erano minacciose».

E' rimasta paralizzata dallo spavento. Le hanno preso la borsetta che conteneva 35 mila lire e si sono dati alla fuga su una «600». Per qualche istante non ha avuto la forza di muoversi, poi ha chiesto aiuto. E' giunta un'auto della polizia ed è stata accompagnata, in preda allo choc, al commissariato Moncenisio. Ci sono volute quasi due ore prima che riuscisse ad articolare una parola.

Sposina incinta accusa il marito per violenza

La scena a Rivoli - L'uomo: forse si è ferita cadendo

Una sposa di Rivoli ha denunciato il marito per percosse. Si chiama Rosaria Morello, 18 anni, via Pollino 48, operaia. Lui, Leonardo Gerace, ha 19 anni e fa il muratore. Immigrati dalla Calabria, si sono sposati in agosto; aspettano un figlio fra quattro mesi.

La sera del 31 Rosaria rifiuta di accompagnare il marito a casa della suocera. Di qui la lite. All'ospedale, dove si presenta il giorno dopo, la giovane è giudicata guaribile in otto giorni per contusioni ed ecchimosi al viso, braccia e gambe. Dopo la medicazione si presenta ai carabinieri accompagnata dalla madre, Maria. Interrogato poco dopo, il marito ha detto di non aver picchiato la moglie e che questa forse si è ferita cadendo. All'origine del fatto pare che ci sia il desiderio della madre di Leonardo di combinare il matrimonio fra una sua figlia e il fratello di Rosaria.

In serata la sposa, accompagnata dalla madre e dal fratello, è tornata dai carabinieri per ritirare la denuncia. Naturalmente non ha potuto farlo.

— L'albergatore Giuseppe Turra, 34 anni, abitante a Carmagnola, l'altra sera percorreva in «1500» corso Cosenza. All'improvviso ha visto un giovane al volante di una «124» che gli era stata rubata la notte del 31 dicembre. Il ladro ha tentato di far perdere le tracce, ma è stato inseguito per alcuni chilometri e raggiunto. E' Fortunato Marengo, 18 anni, via Nizza 242. Consegnato agli agenti del commissariato Mirafiori, è stato portato alle «Nuove».

Pensioni degli statali

L'indennità integrativa speciale (scala mobile) per i pensionati dello Stato e degli Enti locali è aumentata, dal primo gennaio, di 959 lire, passando da 15.352 a 16.311 nette mensili. Per i pensionati delle Ferrovie e degli Enti statali verrà corrisposta per intero con le rate di scadenza al 25 gennaio, per gli altri al 5 e 12 febbraio.

Si conoscevano da appena 15 giorni

Con la punta di un coltello tagliuzza le gambe all'amica

Le ha sfregiato anche le braccia e l'ha tempestata di pugni per costringerla a prostituirsi - Spaventata la donna cede - Fermata mentre è in attesa del primo cliente - L'uomo, padre di tre figli, arrestato



Angelina Ferro, 24 anni - L'arrestato Filippo De Lorenzo

Un uomo ha seviziato con la punta di un coltello la donna con la quale viveva, per costringerla a prostituirsi: terrorizzata, lei ha ceduto. La stessa sera l'ha sorpresa la Squadra Mobile. L'uomo è in carcere, la donna all'ospedale.

Notte di Capodanno: una pattuglia del Buon Costume percorre via Pio VII dove la sera prima una prostituta è stata aggredita a martellate da un cliente. All'angolo di via Vigliani gli agenti notano una «500» con un giovane a bordo; poco distante una donna sotto la luce di un lampione. La fermano: è Angelina Ferro, 24 anni, alloggiata in un albergo di via Exilles. «Cosa fa qui?». Lei si confonde, balbetta, poi si mette a piangere. «Quello della "500" lo conosce?». «Sì». E' Filippo De Lorenzo, 32 anni, via Magnolie 18, fino a qualche mese fa occupato come garagista. La Ferro è spaventata, in Questura non vorrebbe parlare, poi si lascia convincere e quando un agente nota le contusioni che ha sul volto e i tagli sulle gambe e sulle braccia, racconta tutto.

Si sono incontrati per la prima volta a metà dicembre, sul mercato di corso Racconigi. Il De Lorenzo ha avvicinato la Ferro, le ha fatto un po' di corte. «Sembrava un uomo per bene» dice la donna. Le promette di avere cura di lei ma non può sposarla perché ha già moglie e tre figli, da cui vive separato. Vanno ad abitare insieme in un albergo. Le prime settimane passano serene: la donna è operaia in uno stabilimento di Rivoli, il De Lorenzo la convince a licenziarsi e intasca la liquidazione: 165 mila lire. «Così — le dice — stiamo al sicuro».

Una settimana fa le propone di scendere sul marciapiedi. «Guadagneremo molto con poca fatica». La Ferro si ribella e allora lui la tempesta di pugni, poi la tagliuzza con il coltello durante un violento litigio in albergo. «Credevo che mi avrebbe uccisa, era fuori di sé».

E' la sera di Capodanno, le finestre splendono di luci, la gente è allegra, si dirige a veglioni e ritrovi. Insieme con l'amico la sventurata giovane si avvia verso via Vigliani. Qui, poco dopo, la sorprende la polizia: «Sono contenta — dice — di essermi liberata da un incubo». Al Maria Vittoria è giudicata guaribile in 10 giorni.

Specchio dei tempi

La guerra è comunque e sempre un disastro - Gioventù senza ideali, di chi la colpa? - Tutto cominciò quando l'uomo volle vedere oltre la prima collina - Le gentili annunciatrici ignorano i pregi dell'edilizia moderna - «Il più bel Natale della mia vita»

Un lettore ci scrive:

«Afferma un lettore che sarebbe tempo per l'uomo di abbandonare i falsi tabù ed attenersi alla saggezza senza egoismi, per un progresso migliore e più vero. Ciò penso sia il desiderio di noi tutti, ma credo anche sia un desiderio irrealizzabile e se realizzato dannoso per l'umanità e la sua funzione.

«Infatti non si può non vedere la saggezza dell'uomo se non come l'antitesi e la negazione di altri sentimenti, particolarmente dell'egoismo, dell'ambizione e della vanità. Pure, son questi nostri sentimenti, e non la saggezza le spinte al miglioramento umano, le molle di ogni nostra azione. La saggezza è luminosa, ma torpida.

«Forse mosso dall'ansia di dare un nuovo mondo ai posteri, o non piuttosto dalla sua ambizione Colombo salpò da Palos? E artisti, scrittori, architetti non compirono mirabili opere più per guadagno e vanità propria che per amore del prossimo? E noi stessi non trascorriamo ore nello studio e nel lavoro al precipuo scopo di migliorare la nostra vita, prima di ogni altra considerazione? E la spinta non è sempre l'egoismo?

«Quando poi l'egoismo si allarga alle nazioni si ha la guerra, alle classi la rivoluzione. Difficile è giudicare se ciò sia bene o male, ma è la realtà. Io credo perciò che la saggezza non sarà mai patrimonio umano poiché essa è contraria alla nostra natura. La saggezza vorrebbe che fossimo saggi, i sentimenti ce lo vietano, ed essi sono i più forti e ci fanno egoisti, vanitosi e pazzi. D'altronde se così non fosse l'uomo abdicherebbe alle sue funzioni e alla sua natura; sarebbe una tigre senza ferocia, o una lepre senza paura».

Rag. Ettore Roggeri

Un lettore ci scrive:

«Caro "*Specchio*", quasi ogni giorno il giornale sottolinea il senso di solitudine e di angoscia di giovani e vecchi. Per i vecchi la cosa è comprensibile perché è dovuta all'inazione, alla lontananza dei figli, alla cattiva salute, alla mancanza di mezzi; ma per i giovani penso sia dovuta alla mancanza di ideali, di sani principi, di famiglie che siano veramente degne di quel nome, tutte cose che sono venute a mancare con la mancanza della religione che è la bussola che guida la vita; che dà valore alla sofferenza, al sacrificio, all'altruismo.

«Anche noi quando eravamo giovani sentivamo quei sentimenti vaghi di insoddisfazione e di timore, ma la robusta fede che ci avevano inculcato, il sapere che qui si lavora per una vita migliore e eterna ci sosteneva in ogni lotta. A che cosa si può aggrappare la grande maggioranza della gioventù oggi? A quanto esprimono i film, il teatro, a quanto può dare l'agitarsi su una macchina o il ballo considerati in se stessi?

«Guardiamo agli astronauti americani: non si sono vergognati di dire che hanno pregato prima di partire, pregato durante il viaggio, pregato in segno di ringraziamento. Il presidente Johnson non si è vergognato di dire che lui e la sua signora hanno pregato per gli astronauti e le loro famiglie. Così, sotto lo sguardo di Dio si compiono le grandi imprese che possono riuscire o fallire, ma che hanno sempre un significato grande fatte sotto il suo segno.

«O giovani, se voi foste capaci di ritornare alla fede, alla religione di Papa Giovanni, senza guardare alle quisquilie umane che ne possono a volte turbare in superficie la bellezza, sentireste in voi una forza che vi aiuterebbe a superare ogni battaglia e che vi farebbe trovare degna e bella la vita».

Bruno Virgilio

Un lettore ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*". E così andremo sulla Luna. Nessuno sa perché ci andremo, ma ci andremo. Sì, sì, ci andremo!... Poi non potremo neanche dire che siamo saliti a prendere una boccata d'aria o a cogliere un fiore, ma avremo dato sfogo a tutto il nostro incommensurabile orgoglio. Sono un *retrogrado*».

Olinto Battaglino

Una lettrice ci scrive da Ciriè:

«Caro "*Specchio dei tempi*", nel tuo giornale del 28 dicembre leggo nel corsivo "Il disprezzo del cittadino" che bisogna avere pazienza e rispettare la pace altrui, mentre i vicini di casa fanno i propri comodi, specialmente in queste case moderne dove si sente tutto. Io mi sono già trasferita da Torino, ma anche qui non trovo pace, gimcane di moto, ma soprattutto radio e tv a tutto volume in qualunque ora del giorno e della sera.

«Tu, che tutto puoi, non potresti dire alle gentili annunciatrici della tv che in estate quando le finestre sono aperte, sempre dicono di abbassare il volume, di ripeterlo anche adesso? Perché i muri non sono più quelli spessi di una volta e nelle case c'è chi deve dormire di giorno facendo il turno di notte, poi ci sono bimbi, vecchi e ammalati che il rumore disturba».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Non ho parole per manifestarti la mia riconoscenza per tutto il bene che ho ricevuto. Ho passato il più bel Natale della mia vita, ho visto il sorriso e la felicità di mia figlia per tutti i giocattoli, le bambole e i doni che ha ricevuto. Ho conosciuto persone tanto, tanto affettuose, gente che senza neanche conoscermi mi stanno aiutando in ogni modo, anche a trovarmi un alloggio migliore, forse una piccola portineria, un lavoro migliore.

«Sono sommersa da inviti a pranzo, in montagna, insomma non immaginavo che in una città come Torino, tutta presa dalla sua evoluzione, dal lavoro, esistesse tanta gente buona e la cosa più bella è che tutte queste persone sono di ceto medio, gente che lavora per vivere e non benestanti.

«Grazie ancora anche per le offerte in danaro, grazie a tutti e in modo particolare ai giornalisti de "*La Stampa*" che a tutte le ore sono venuti a portarmi doni, soldi e lettere (persino un'offerta di matrimonio).

«Non mi stancherò mai di esprimere la mia gratitudine e la mia riconoscenza: ora la vita mi sembra diversa, anzi lo è; è più bella, e mi stringo al cuore la mia bambina».

La ragazza madre che fa la cameriera
(Segue la firma)

Trattative sindacali per ristoranti e bar

Sul rinnovo del contratto - Entro l'Epifania, il premio «una tantum»

Nei prossimi giorni si inizieranno le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale dei dipendenti dei ristoranti, alberghi, bar e altri esercizi pubblici. I sindacati hanno chiesto un aumento del 25 per cento sui minimi, un premio «una tantum» ed un compenso fisso mensile per i camerieri che lavorano a percentuale. I proprietari si sono impegnati a pagare entro il 6 gennaio il premio «una tantum» dalle 15 alle 30 mila lire secondo le categorie. Le altre richieste saranno discusse. C'è però l'intesa che l'aumento sui minimi non sarà inferiore al 9 per cento in due anni come quello concesso dai commercianti ai commessi. Inoltre il contratto — che dovrà essere stipulato entro il 31 marzo — decorrerà dal 1° gennaio.

L'Inam rifiuta di pagare per intero gli onorari dei mutuati ai pediatri

I medici sono passati all'assistenza indiretta, chiedono 3000 lire per visite a domicilio (rimborso 1080) e 2000 per visite in ambulatorio (rimborso 540) - Vivaci proteste

I pediatri mutualisti sono in agitazione dal 27 dicembre contro «*l'inadeguato trattamento economico loro corrisposto e per la riqualificazione della categoria*». Scaduto l'ultimatum all'Inam, conclusi con un nulla di fatto i colloqui torinesi del presidente dell'Istituto avv. Turchetti, i medici sono passati all'assistenza indiretta. Rispondono alle chiamate dei loro clienti, effettuano tutte le visite richieste, ma si fanno pagare. La tariffa adottata viene definita «simbolica» perché sensibilmente al di sotto di quella stabilita dall'Ordine dei medici non soltanto per gli specialisti, ma anche per i generici: cioè 3 mila lire al domicilio del malato, 2 mila nel proprio studio.

Nei nove ambulatori Inam della città e nei dieci della provincia l'assistenza pediatrica è assicurata, in determinate ore del giorno, da ventitré specialisti. L'Inam li ha invitati a servirsi per le necessarie prescrizioni farmaceutiche dei ricettari dell'istituto.

In tutti gli altri casi le ricette vengono compilate sui ricettari personali dei medici anziché sui moduli Inam. Quando si tratta di mutuati non abbienti i pediatri compiono le prestazioni gratis. A tutti gli altri rilasciano ricevuta dell'onorario percepito e li avvisano di presentarsi alla mutua per il rimborso. E qui cominciano i guai.

L'Inam ha inviato alle sezioni territoriali una circolare in cui stabilisce che i rimborsi avvengano sulla base di 1080 lire per le visite a casa e di 540 per quelle nello studio del medico: le cifre corrispondono esattamente «*agli esigui compensi finora percepiti dai pediatri*» che sono appunto il motivo dell'agitazione. «*In questo modo — scrive un lettore — viene addossato ai mutuati l'onere di una vertenza che non li riguarda*».

Le proteste sono infinite, telefoniche e per scritto. Dice una madre: «*Si sa come siamo fatte noi mamme. Se il termometro segna qualche linea di febbre non siamo tranquille finché il medico non arriva. E paghiamo volentieri l'onorario. Ma perché la mutua non ci deve rimborsare? Ha l'obbligo di garantirci gratuitamente un servizio per il quale noi paghiamo i contributi*».

Il sindacato pediatri, in una lettera ai colleghi in agitazione esprime «*rammarico per il disagio che i lavoratori sono costretti a subire*» a causa del taglio sui rimborsi, manifestando meraviglia per una decisione in contrasto con la solidità economica dell'Inam torinese «*che nel '67 ha avuto un attivo di oltre 20 miliardi, di cui 18 dirottati alla sede centrale*».

Comunicazione del fatto è stata data dai pediatri alle organizzazioni dei lavoratori: «*Contrariamente alla prassi seguita in occasione di altre simili vertenze sindacali, anche a carattere nazionale, per la prima volta l'Inam si rifiuta di rimborsare per intero ai propri assicurati gli onorari corrisposti ai medici in regime di assistenza indiretta*». La lettera sollecita l'intervento dei sindacati presso l'Inam e sottolinea «*l'indispensabile necessità dell'agitazione*» facendo presente che le tariffe adottate dai medici «*esprimono in maniera inequivocabile il desiderio di arrecare agli assistiti il minor disagio possibile*».

Esplode una bomba sul terrazzo per festeggiare il nuovo anno

In via Borgomanero, l'ordigno ha distrutto un lucernario - L'ignoto teppista è forse un militare in congedo - Altro fatto: guardia notturna spara a un ladro

Uno sconosciuto ha festeggiato il nuovo anno gettando una bomba a mano sul tetto di una fabbrica: all'esplosione è seguito il fragoroso tintinnare dei vetri frantumati. E' accaduto la notte di Capodanno, pochi minuti dopo mezzanotte, in via Borgomanero 51, dove si trova l'officina meccanica di Pietro Finnia, 50 anni, abitante a Collegno. Una costruzione ad un piano: il tetto è formato da un lungo terrazzo, su cui si aprono dodici lucernari.

Mentre nelle case vicine si brindava allegramente al nuovo anno, qualcuno ha scagliato da una finestra una bomba a mano, del tipo usato nell'esercito per l'addestramento delle reclute. Il botto ha spaventato gli abitanti, che si sono affacciati allarmati alle finestre. I vetri dei lucernari sono andati in briciole: frammenti sono caduti in mezzo alla strada, sfiorando alcuni passanti.

Sono accorsi i carabinieri del Pronto intervento: dapprima si è pensato ad una vendetta. Ma il titolare ha recisamente respinto questa ipotesi: «Non ho nemici. Si tratta senza dubbio di una sciocca bravata». L'ordigno evidentemente apparteneva a qualche giovane, forse congedato da poco tempo, che, senza preoccuparsi delle conseguenze, se ne è disfatto in maniera piuttosto insolita.

— Il custode [illegible] Urbinchimica di via Germagnano 50 ha chiesto l'intervento degli agenti del Commissariato Madonna di Campagna. Sul letto del canale della Bessia affiorava tra il ghiaccio una bomba d'aereo inesplosa. E' stata informata la direzione d'artiglieria e alcuni artificieri hanno rimosso l'ordigno bellico.

* *

Una guardia notturna di La Loggia — Francesco Lingesso, 49 anni — ha scoperto ieri notte nel cortile dello stabilimento Orifa, in via Roma, un ladro che ammucchiava delle merce vicino al muro di cinta. Gli ha intimato di arrendersi, ma lo sconosciuto ha scavalcato il muro ed è fuggito. Il Lingesso ha sparato due colpi di pistola in aria, è accorsa una radiomobile della polizia stradale che ha effettuato una battuta nella zona ma senza successo. Negli uffici della fabbrica sono stati trovati arnesi da scasso posati di fianco alla cassaforte.

La guardia Lingesso

I nuovi orari dei convogli internazionali

Da Torino a Togliattigrad treno diretto dal 1° giugno

Il servizio (che si aggiunge all'attuale Roma-Mosca) ogni settimana - Entra in vigore con l'ora legale - Fra le altre novità: il treno «Romulus» Vienna-Roma, il «Roland» da Brema a Milano - Comunicazioni più celeri con la Spagna - Migliorate le linee interne

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 gennaio.

Il nuovo servizio diretto fra Torino e Togliattigrad, in Russia, l'istituzione del treno «Romulus» fra Vienna e Roma e del «Roland» fra Brema e Milano sono le principali novità del nuovo orario ferroviario che andrà in vigore a partire dal 1° giugno 1969 in coincidenza con il ripristino dell'ora legale in Italia. La «Gazzetta Ufficiale» ha già pubblicato la legge che fissa tale periodo dalle ore zero del 1° giugno 1969 fino alle ore una del 28 settembre 1969.

L'orario ferroviario internazionale, secondo gli accordi intercorsi alla conferenza europea di Basilea, avrà una validità di due anni e prevede notevoli miglioramenti nei servizi in conseguenza dei progressi realizzati nell'ammodernamento degli impianti e delle attrezzature dalle varie ferrovie europee. Oltre al servizio settimanale di vagoni letto fra Torino e Togliattigrad che si aggiunge a quello già esistente fra Roma e Mosca, le innovazioni riguardano il prolungamento fino ad Avignone del treno «Ligure» Milano-Marsiglia; realizzazione della coincidenza ad Avignone con i nuovi treni «Taldo» che circoleranno fra Ginevra e Barcellona creando così una comunicazione celere fra l'Italia e la Spagna; istituzione di un nuovo servizio di carrozze dirette tra Calais e Roma via Modane con conseguente acceleramento delle comunicazioni dall'Inghilterra di circa tre ore rispetto agli attuali servizi.

Inoltre il treno «Simplon Express» (Parigi - Belgrado) fra Domodossola e Villa Opicina sarà più veloce stabilendo nei due sensi una coincidenza a Lubiana con i treni «Acropoli» Monaco-Atene; sarà istituito sui convogli «Simplon - Express» un servizio notturno diretto tra Parigi e Firenze ed è fissato il prolungamento settimanale da Milano a Genova dei treni - auto - cuccette Amsterdam-Milano e Düsseldorf.

Gli altri servizi sono: un nuovo treno auto-cuccette fra Amburgo e Milano che circolerà tre volte la settimana nella stagione estiva; una comunicazione celere «Intervilless» fra Zurigo e Genova, in partenza il mattino da Zurigo e da Genova nel tardo pomeriggio; circolazione di una nuova coppia di treni estivi tra Trieste e Lubiana in modo da migliorare le comunicazioni tra Lubiana e Trieste, Venezia, Roma e Milano.

I due treni «Roland» e «Romulus», completano il quadro dei miglioramenti alle comunicazioni internazionali, ma altre novità riguardano i servizi interni: tra l'altro è stabilita una nuova coppia di direttissimi tra Roma e Reggio Calabria ed il miglioramento delle comunicazioni fra i grandi centri ed in particolare tra Roma e la Sicilia con nuove corse. Altri convogli sono previsti tra Firenze e Roma, fra Roma e Viareggio, Bari e Brindisi, Taranto e Brindisi, Milano e Rimini. **r. s.**

Sarà ampliata la statale del Tenda

I lavori cominceranno entro la prossima estate

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 2 gennaio.

(n. m.) La statale della Valle Vermenagna e della Valle Roja, che unisce Cuneo a Ventimiglia attraverso il Colle di Tenda, sarà ampliata. Verranno inoltre eliminate parecchie curve.

L'Anas ed il dipartimento francese del «Ponts et Chaussées» (che ha in carico la rotabile fra il valico di Tenda ed il posto di frontiera di Fanghetto, dopo Breil) hanno stanziato tre miliardi e 300 milioni di lire. I lavori cominceranno, forse, entro la prossima estate.

Sono previste opere per 600 milioni nel tratto fra Borgo S. Dalmazzo e Limone Piemonte, per 700 milioni sul versante francese del Tenda e per due miliardi tra Fanghetto e Ventimiglia. E' previsto anche un impianto di aerazione nella galleria del Colle.

L'arteria costituisce attualmente — in attesa che si realizzi il traforo del Ciriegia — l'unica via diretta fra il Piemonte meridionale, la Riviera dei Fiori e la Costa Azzurra. In meno di vent'anni, fra il 1950 e il 1967 il numero delle auto, transitate ogni anno sotto il tunnel di Tenda, è passato da 11.148 a 596.045.

«L'Osservatore Romano» invita i giovani all'autocontestazione

Città del Vaticano, 2 genn.

«L'Osservatore Romano» pubblica oggi un breve commento all'«episodio di contestazione» avvenuto nella basilica vaticana. Il giornale vaticano critica l'«eccessiva «attenzione» che alcuni organi di stampa hanno concesso all'episodio e, riferendosi al fatto che uno dei giovani contestatori è stato condotto fuori della basilica poiché non voleva rispettare il margine di tempo per questa manifestazione, scrive che *«nonostante la buona volontà degli informatori, appare evidente che non ci sono stati martiri»*.

Il giornale fa poi notare che i giovani, nel foglio ciclostilato che hanno cercato di distribuire ai fedeli, *«affermavano cose delle quali tutti siamo più che convinti, in particolare che l'azione dei cristiani per la pace non può essere circoscritta nell'ambito ecclesiale, ma deve entrare nella società. Si contesta, evidentemente senza ragione, e lo si fa non con i testi e le esortazioni del magistero ordinario della Chiesa che, almeno indirettamente, viene messo in discussione; bensì sulla scorta di un magistero estemporaneo e ciclostilato che ripete confusamente, e cioè male, quel che per tutti i cristiani dovrebbe essere fuori di discussione»*.

«Abbiamo l'impressione — conclude il giornale — *che quei giovani e i loro volenterosi "supporters" dovrebbero cominciare dalla contestazione di sé, come del resto è regola fondamentale del vivere cristiano, secondo la parabola del pubblicano e del fariseo»*.

Dodici treni bloccati in stazione a Milano

Milano, 2 gennaio.

Un locomotore in manovra sul piazzale antistante ha strappato con il pantografo un cavo di alimentazione dell'energia elettrica il quale, cadendo a terra, ha provocato un corto circuito.

Dodici treni che erano in partenza e che stavano arrivando in stazione hanno subito forti ritardi.

Riduzione delle spese nel bilancio comunale

La Giunta ha deciso alcuni drastici «tagli» per conservare il pareggio del preventivo '69 - Il totale tra parte ordinaria e straordinaria: 96 miliardi

La Giunta comunale ha ripreso ieri la discussione sul bilancio preventivo '69. L'assessore on. Magliano, presente il ragioniere-capo Oecello, ha illustrato ai colleghi la situazione. Per mantenere il pareggio, ha detto, occorre ridurre ancora le spese. Il bilancio ordinario dovrebbe aggirarsi sul 61 miliardi e mezzo, quello straordinario sul 35. In totale 96 miliardi e mezzo di lire, contro i 98 miliardi 662 milioni del precedente esercizio.

Le *entrate del bilancio ordinario* sono costituite in massima parte dalle imposte, tasse e compartecipazioni erariali. Per il '69 i ruoli tributari di prima serie prevedono introiti per oltre 12 miliardi (arretrati compresi), di cui 8 miliardi e mezzo per l'imposta di famiglia. Quest'ultima voce salirà entro l'anno, tra recuperi ed accertamenti, a 11 miliardi e mezzo. Le altre entrate sono costituite dal gettito della imposta di consumo, tassa occupazione suolo pubblico, incremento aree fabbricabili ecc.

Le *uscite del bilancio ordinario* sono assorbite per oltre il 42 per cento dalle spese per il personale. Il resto serve ai servizi pubblici e all'acquisto di beni patrimoniali: manutenzione stradale, istruzione, assistenza, nettezza urbana, mercati e illuminazione più gli interessi passivi dei mutui da contrarre per le spese della parte straordinaria.

Le *entrate del bilancio straordinario* sono costituite dai mutui, le *uscite* riguardano nuovi impianti, opere pubbliche, passivo ricorrente dell'azienda tranviaria. Quest'anno si prevedono 11 miliardi 958 milioni per il deficit tranviario del '68, e 8 miliardi per le opere pubbliche. I singoli assessorati hanno avanzato richieste per un totale di 33 miliardi; bisognerà ridurre all'osso i programmi.

L'assessore al bilancio ha proposto ai colleghi di incontrarsi separatamente con loro allo scopo di studiare i «tagli» settore per settore. Dopo ampia discussione, si è avuta una contro-proposta: decidere prima collettivamente i settori sui quali esercitare il massimo risparmio, poi concordare le modalità con gli assessori. Alla fine, i lavori sono stati rinviati ad apposita seduta. Martedì la Giunta si riunirà per l'ordinaria amministrazione; quindi fisserà la data per la seduta straordinaria, durante la quale si dovrebbe giungere all'accordo definitivo per il bilancio.

L'offensiva della delinquenza

Rubate pellicce e gioielli per un valore di 20 milioni

Svaligiati un negozio in via Vanchiglia e un alloggio in via Peyron - Altri fatti: prostituta aggredita dall'amico; automobilista percosso a sangue per una brusca manovra

Una pellicceria di via Giulia di Barolo 30 è stata svaligiata la notte di Capodanno, bottino 10 milioni in pelli di visone, persiano, rat-musquet e ocelot. Due anni fa la proprietaria — Vincenzina Papaleo Caputo, 31 anni, via Gottardo 217 — aveva già subito un furto in negozio. Dopo questa disavventura aveva fatto blindare porte e vetrine. Non è stato sufficiente.

I ladri sono passati dalla cantina, poi hanno sfondato il pavimento con un cric: hanno aperto un foro di circa mezzo metro quadrato attraverso il quale sono entrati nel laboratorio. Nessuno li ha disturbati, forse sapevano che la signora Caputo era fuori Torino col marito e il figlio di pochi mesi. Hanno scelto le pelli più pregiate scartando l'altra merce.

— Preziosi per dieci milioni sono stati rubati la scorsa notte nell'alloggio del maresciallo di aviazione Ugo Fulgione, 47 anni, via Amedeo Peyron 40. I ladri, approfittando della assenza del proprietario, ospite di parenti a Ferrara, forzata la serratura sono entrati nell'appartamento e hanno messo tutto a soqquadro. In un cassetto hanno trovato i gioielli: collane di brillanti, collane di perle, anelli, braccialetti, orologi. La refurtiva è coperta da assicurazione.

* *

Una prostituta di 22 anni — Maria Toscano Carlozzo, via Saccarelli 14 — è stata raggiunta ieri sera dall'amico Cosimo Gionna, 35 anni, via Castelnuovo Lanze 16, sulla radiale di Moncalieri dove aspettava occasionali amici. Il giovane l'ha obbligata a salire sulla sua auto, poi si è scagliato su di lei colpendola con pugni e calci. Sono intervenute alcune amiche della Carlozzo che li hanno divisi e hanno portato la donna al Maria Vittoria.

— Un uomo è stato picchiato a sangue e lasciato stordito sulla strada da due automobilisti. Si chiama Placido Bracco, 31 anni, via Loano 4, operaio. Alle 22,30, percorreva in «500» corso Unione Sovietica, lo seguiva una Fiat «2300» con a bordo due persone. Giunto nei pressi dell'Istituto Pitagora, ha svoltato a sinistra, costringendo l'automobilista che si era accodato a frenare bruscamente. Si è fermato e ha visto due giovani correre verso di lui. Dice: «Hanno spalancato la portiera e mi hanno tirato fuori afferrandomi per la cravatta. Per poco non mi soffocavano. Ho avuto appena il tempo di dire: "Cosa volete fare?": uno mi ha colpito con violenti pugni».

Poco dopo sono accorsi alcuni passanti e i due, balzati sulla «2300», sono fuggiti. Il numero della targa è stato segnalato al commissariato Mirafiori. Al Mauriziano il Bracco è stato giudicato guaribile in quindici giorni per la frattura del setto nasale, contusioni all'occhio sinistro e alla fronte.



Maria Carlozzo, 22 anni - L'automobilista Placido Bracco

E' morto l'elettricista precipitato in una buca

E' morto all'astanteria Martini l'elettricista Leonardo Pasini, 23 anni, corso Palermo 98, che il 27 dicembre era rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro. Eseguiva degli impianti elettrici nella fabbrica Manassero di via Sansovino 257. All'improvviso è stato colto da malore mentre passava vicino a una buca profonda tre metri, costruita per l'installazione di un forno e vi è precipitato dentro. Era stato caricato su un'ambulanza e portato all'ospedale per trauma addominale con gravi lesioni interne.

Scalmanato in trattoria sferra pugni al flipper

Poi esce e si spoglia - A Moncalieri - Arrestato

Un giovane è impazzito in un bar-trattoria di Moncalieri. Ha buttato in aria sedie e tavoli, ha preso a morsi e graffi alcuni clienti, poi si è denudato. Sono arrivati i carabinieri e lo hanno arrestato per ubriachezza.

Si chiama Martino Maci, 24 anni, via XX Settembre 5. Il giorno di Capodanno, insieme con un conoscente, ha fatto colazione nella trattoria Metrano in strada Torino 25. La gestrice Francesco Della Valle, 47 anni, che racconta: «Ha mangiato tranquillamente, non mi sembrava ubriaco. Ha bevuto, con il suo accompagnatore, una bottiglia di vino. All'improvviso, verso le 15,30, ha cominciato ad agitarsi, camminava nel locale, appariva inquieto, parlava a se stesso. Ha sferrato pugni al flipper e si è avventato sui clienti».

Dopo una lotta durata più di un quarto d'ora, il Maci è stato messo alla porta. Dicono i presenti: «Sembrava una belva, diceva parole senza senso». Sul marciapiede si è spogliato ed è rimasto con la sola canottiera. Sono giunti i carabinieri e lo hanno portato in caserma.

Aiuti de «*La Stampa*» a comuni del Cuneese

Abbiamo consegnato, sabato 21 dicembre, alla provincia di Cuneo 3 milioni della sottoscrizione popolare de «*La Stampa*» da distribuirsi ai paesi più bisognosi. Il presidente dell'amministrazione provinciale, dott. Giovanni Falco, ci ha scritto ringraziando a nome dei sindaci e delle famiglie dei Comuni alluvionati per «*quanto è stato offerto con tanta tempestività e larghezza*».

La somma è stata consegnata personalmente da un impiegato dell'amministrazione a quindici sindaci (200 mila lire a testa), ed è stata poi distribuita fra le famiglie più povere. Ecco l'elenco dei Comuni che hanno ricevuto il contributo: Alba, Bastia Mondovì, Castelletto Uzzone, Ceva, Diano d'Alba, Dogliani, Farigliano, Grinzane Cavour, Lesegno, Mango, Neive, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, San Michele Mondovì, Trezzo Tinella.

Insoluto dopo 18 giorni il «giallo» di Villafranca d'Asti

La tredicenne scomparsa forse si aggira nelle campagne piemontesi con un giovane

Gli inquirenti starebbero tentando di identificare l'accompagnatore di Maria Teresa - Interrogati i titolari del bar di Chivasso dove la ragazzina è stata segnalata e i due operai che le hanno dato un passaggio in auto - Sono certi che era lei







Orsolina Roccati di Moncalieri, Giuseppina Ferrante di Chivasso e Tommaso Console di Quarto d'Asti: tre persone che affermano di avere «sicuramente» riconosciuto Maria Teresa, la tredicenne scomparsa a Villafranca

(Dal nostro inviato speciale)
Villafranca d'Asti, 3 genn.

Oggi non ci sono state segnalazioni: è ricaduto il silenzio sulla sorte di Maria Teresa Novara, la tredicenne di Villafranca d'Asti che si cerca affannosamente da 18 giorni. Secondo le ultime informazioni ricevute dagli inquirenti, la ragazza starebbe aggirandosi nei dintorni di Torino insieme con un giovane. Carabinieri e polizia continuano a perlustrare una vasta zona, compiono decine di minuziosi controlli, interrogano persone che potrebbero fornire un'indicazione, una traccia. Ma finora non c'è un risultato concreto.

Stamane il giudice istruttore dott. Bozzola ha parlato a lungo con i testimoni che affermano di aver visto in questi giorni Maria Teresa Novara. In particolare, il magistrato si è soffermato sul racconto dei titolari del bar di Chivasso dove la tredicenne sarebbe entrata con un accompagnatore. Vi è poi un altro episodio, che precede di poche ore quest'ultima segnalazione: due operai hanno riferito di aver accolto a bordo della loro autovettura, lungo la strada da Casale a Torino, un giovane e una ragazza che avevano chiesto un passaggio.

Lei indossava un cappotto di colore rossiccio, appariva stanca e intristita. Aveva detto di avere vent'anni. «Ma non è possibile — sostengono i due uomini — ne dimostrava parecchi di meno. Era proprio una ragazzina». Il giovane e la sua compagna erano scesi a Chivasso, dove poi si sarebbero trattenuti per un breve tempo nel bar. Sia i due operai, sia i proprietari del locale hanno ripetuto, anche davanti al magistrato, che si trattava della tredicenne scomparsa da Villafranca d'Asti. Di fronte alla fotografia della ragazza, non hanno avuto incertezze. Queste segnalazioni inducono gli inquirenti a rafforzare l'ipotesi che Maria Teresa sia protagonista di una fuga sconcertante. Mentre si fruga dovunque alla ricerca della tredicenne, il giudice istruttore traccia un riepilogo della drammatica vicenda, dell'andamento delle indagini, fin dal mattino in cui venne scoperta la misteriosa scomparsa di Maria Teresa Novara.

«Quando si è iniziata l'inchiesta — *dice il dott. Bozzola* — non si disponeva di alcuna traccia. C'era soltanto una scala a pioli appoggiata al muro. Anche i pochi reperti non hanno rivelato nulla di particolarmente importante. Si sono formulate tutte le ipotesi, si è proceduto a numerosi interrogatori ed accertamenti. Ma da tutto questo lavoro non è emerso alcun elemento di prova. Poi è giunta la lettera che recava il nome di Maria Teresa ed era stata spedita ai genitori della ragazza. Il perito ha giudicato autentica quella scrittura quindi, fino a prova contraria, si tratta di una traccia concreta. Su questa base si è arrivati alla testimonianza del barista del ristorante di Quarto d'Asti, il quale si è detto certo di aver visto la ragazza entrare nel locale. Infine, con la pubblicazione sui giornali di un'altra fotografia della tredicenne, sono giunte le segnalazioni che abbiamo raccolto in questi giorni. Stiamo cercando di ricostruire il cammino eventualmente compiuto dalla ragazza. Si tratta ora di intensificare le ricerche e posso dire che si stanno facendo dei passi abbastanza notevoli».

Gli inquirenti, in particolare, starebbero tentando di identificare il giovane che secondo le indicazioni sarebbe in compagnia della tredicenne: avrebbero già raccolto elementi di una certa consistenza, ma l'indagine potrebbe essere ancora lunga e difficile. Questo personaggio, che sarebbe entrato a far parte della vicenda di Maria Teresa Novara, appare comunque ancora piuttosto fantomatico.

Ogni giorno trascorre nella speranza di ritrovare la tredicenne di Villafranca. Ci sono in giro parecchie ragazze scappate di casa: può darsi che fra loro vi sia anche Maria Teresa. Se è così, questa studentessa sta vivendo una squallida avventura, spostandosi da un luogo all'altro in compagnia di qualcuno più sbandato di lei.

Giuliano Marchesini

IL PARERE DI UNO PSICOLOGO SULLA VICENDA

I «testimoni» dei casi misteriosi

Avete un incidentino d'auto sotto gli occhi di ottanta persone e vi è difficile trovare qualcuno disposto a testimoniare. Ma accade un fatto clamoroso e i testimoni arrivano a frotte da tutte le parti. Ci sono stati delitti misteriosi e gente è andata alla polizia: *«Sono l'assassino che cercate»*, ma non era vero per nulla.

In America, giuristi e psicologi definiscono questo fenomeno *«epidemia di testimonianze»*, che è tanto più vasta quanto più vistoso è il caso. Per il «caso baby Lindberg» parecchie migliaia di persone portarono testimonianze assurde o si autoaccusarono. E, in questo senso, che cosa non avvenne per l'uccisione del presidente Kennedy e per l'assassinio di Oswald? Prima di quel brutto giorno di Dallas, pochi conoscevano Oswald, ma in seguito molte migliaia sapevano *«cose decisive»* sul suo conto. Si facevano largo a gomitate, volevano essere intervistate e fotografate, il giorno dopo erano smentite.

Il «caso Montesi» è l'episodio che, in Italia, ha avuto più «testimoni» e più «rivelazioni». Poi c'è il «caso Fenaroli». Ora la tredicenne di Villafranca è segnalata in posti diversi; con i capelli lunghi o corti; in calzoni o in minigonna; sola o con un coetaneo o con un cinquantenne; spaurita o arrogante. Ai carabinieri e al magistrato inquirente arrivano in continuazione lettere e telefonate che segnalano Maria Teresa in qualche posto.

Bugiardi? Il prof. Lusso, direttore del Centro di igiene mentale della provincia di Torino, ci dice: *«Tartarino non era mica un bugiardo. Quando raccontava le sue imprese contro i turchi ai compaesani che non lo avevano mai visto uscire dal paese, credeva in quello che diceva»*.

In quattro o cinque giorni tanti hanno affermato di avere visto la ragazzina Maria Teresa. Può darsi che qualcuno l'abbia incontrata davvero. Qualcun altro è certo di averla vista, ma è ingannato da una vaga rassomiglianza. E poi c'è la «epidemia di testimoni».

Il prof. Lusso ci dice: *«Queste persone sono esibizionisti o mitomani»*. Esibizionisti, che cercano di mettersi in prima fila: non sono mai stati su una ribalta, ora ne hanno l'occasione e non gli costa nulla. Non lo fanno nemmeno per malizia (*«Tartarino non era mica un bugiardo»*), ma per l'ansia di essere qualcuno di cui si parla. Passate dove c'è stato un incidente e trovate sempre qualcuno che racconta come è accaduto, è ricco di particolari, ripete il racconto a ogni nuovo venuto. In genere è uno che non ha visto nulla, che è arrivato anche lui a cose fatte.

I mitomani. Più che gli esibizionisti, essi sono davvero convinti di quanto affermano. Sono individui fragili intellettualmente, suggestionabili, si convincono di essere testimoni o protagonisti. In questi casi gli psicologi parlano di «infantilismo» o di «sdoppiamento della personalità».

Qualche anno fa Sgarra, un buon dirigente di Squadra Mobile, ci diceva: *«Temiamo i casi misteriosi come la peste, non soltanto perché sono misteriosi, ma perché ci sono sempre troppi "testimoni" che fanno perdere un'enorme quantità di tempo e ingarbugliano le cose»*.

Luciano Curino

Un aiuto a chi soffre

Le piccole opere di bontà con le offerte dei lettori a «*Specchio dei tempi*»

«*Specchio dei tempi*» ha portato un modesto aiuto ad altre famiglie segnalate alla rubrica per le loro condizioni penose. Prima tappa: un povero alloggio di due camere verso il cortile di via Andrea Doria 19. E' occupato dalla signora Maria Nuovo — alle soglie dei cento anni —, immobilizzata nel letto da una malattia che l'ha colpita nel 1966. Vedova da circa 20 anni, la centenaria ha messo al mondo 13 figli: le uniche superstiti sono due femmine che per assisterla hanno rinunciato a crearsi una famiglia. Una delle signorine ha 66 anni, con la sua pensione deve provvedere alla madre e alla sorella, cinquantaseienne. Tre creature gentili e riservate, che non chiedono nulla a nessuno anche se avrebbero bisogno di tutto. Abbiamo consegnato alla «nonnina» 100 mila lire, con l'augurio che raggiunga serenamente il secolo.

Dolorosa anche la situazione di Olivana Cerrato, una ragazza-madre che con l'esiguo guadagno di domestica «ad ore» deve mantenersi e allevare il suo bambino di 5 anni. Per la giovane e per il figlio Natale e la Befana non significano un po' di calore, un dono, una parentesi di gioia. I loro problemi sono rappresentati da un paio di scarpe, un cappotto per sostituire quello logoro e striminzito. A questa coraggiosa lettrice abbiamo consegnato 30 mila lire. Nello stesso stabile abita una ragazzina di 7 anni, Giuseppina Geglione. Il padre è manovale in una piccola azienda che ha sospeso l'attività per 20 giorni, la madre è malata. La Befana non avrebbe certo bussato alla porta di Giuseppina, se «*Specchio dei tempi*» non avesse consegnato alla mamma 20 mila lire per acquistare un dono alla scolara.

ECHI DI CRONACA

Tasse di circolazione

Dal 23 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1969 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco-contrassegno con scadenza gennaio e mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

S P E T T A C O L I

SULLO SCHERMO

«La brigata del diavolo»

« El Ché Guevara » di Paolo Heusch, con Francisco Rabal

(Astor) — La brigata del diavolo *è un reparto d'assalto, entrato in funzione durante l'ultima guerra, composto per metà di disciplinatissimi canadesi e per metà di americani attaccabrighe, in gran parte avanzi di galera. Armonizzarlo così da farne un efficace strumento di guerra, è ufficio d'un sagace colonnello. Nella prima parte si assiste all'addestramento, costellato di baruffe; nella seconda, due ardimentose missioni sul fronte italiano, brillantemente compiute dal reparto, provano che la tattica psicologica del colonnello (aizzare, anziché attutire, la rivalità fra i suoi uomini) ha dato il risultato sperato: un impeto travolgente, alimentato d'emulazione.*

Sono palesi le reminiscenze di Quella sporca dozzina *nella piegatura del film in due: prima il canagliesco, e poi l'epico. Ma la regia di Andrew McLaglen, uno specialista di western, non esce male dal confronto: lo spettacolo c'è, e gagliardo. Naturalmente la rappresentazione della discordia, ricca di allegre trovate, è molto più sciolta, divertente e persuasiva che non la parte edificante, di cui fanno le spese i soliti tedeschi, ambientati per di più in Italia. Tuttavia il buon mestiere non manca neppur qui, e la convenzione, accompagnata da abili effetti spettacolari, si fa tollerare. William Holden veste la divisa del colonnello protagonista, ma più in luce si mette il coro dei caratteristi.*

l. p.

(Colosseo, Hollywood, Massaua, Vinzaglio) — Tocca a Paolo Heusch, regista italiano di cognome forestiero, inaugurare la serie dei film dedicati alla figura leggendaria di *El « Ché » Guevara*. La vicenda, scritta e sceneggiata da Adriano Bolzoni, si limita a narrare la disperata, ultima impresa del guerrigliero: la sua tenacissima lotta, in Bolivia, contro i *rangers* al soldo del governo di La Paz, la cattura da parte delle truppe di Barrientos, la morte (8 ottobre 1967) e l'atroce esposizione del cadavere, in un misero lavatoio, a tragedia compiuta.

Per le sue stesse dimensioni, che non sono quelle di un'ampia, approfondita evocazione epico-storica, il film tende a inquadrarsi nella cronaca con un sobrio e insieme patetico allineamento di fatti.

Le prese di posizioni ideologiche, qui sono appena accennate. Potremo chiederle, presumibilmente, alle pellicole future su Ernesto « Ché ».

Il Guevara odierno, di Heusch e Bolzoni, resta in margine alla storia e all'indagine sociale: quelle che lo schermo via via illustra, adoperando spesso la Sardegna per raffigurare la Bolivia, sono soprattutto gesta avventurose dove la sostanza politica, e le responsabilità relative, appena si delineano nello sfondo.

Nella parte del protagonista Francisco Rabal, assai bene truccato, è persuasivo. Ma tutta l'interpretazione è lodevole, con particolari citazioni per John Ireland, Vittorio Sanipoli e John Stuart.

vice

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 Macario-Giusi Raspani Dandolo in «La notte brava di Giovannino». Prenotazioni cassa teatro n. 535-440. Ultimi 4 giorni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Gianduja sergente degli alpini». Ultime repliche.
Teatro Stabile - Gobetti: ore 21 «Il Gelindo» (dalla tradizione popolare piemontese), regia di G. Rizzi. Prenotazioni: via Rossini 8 - tel. 879-342/43.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Adromitano» dramma antibio di S. Gavuzzi.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: « Sapere. Il lungo viaggio: la via di Cristo », a cura di E. Caparello e A. D'Alessandro
13 —: « Settelaghe », itinerari di fine settimana a cura di B. Modugno. « Sci alpinistico » e « Piccolo trotto ».
13,30: Telegiornale
16,30: Milano: Corsa Tris di trotto
17 —: Per i più piccini: « Lanterna magica »
17,30: Telegiornale
17,45: La tv dei ragazzi: a) La spada di Zorro: « Il nuovo comandante », telefilm; b) « La facile scienza: il calore »; c) Allegre avventure, raccontate da Silvio Noto: « Kid lo scerillo », testo di Mario Ciampi.
18,45: « Piccola ribalta », rassegna di vincitori di concorsi Enal.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale
21 —: « Tv 7 », settimanale di attualità, a cura di Brando Giordani
22 —: Ai confini della realtà: « L'astronave fantasma », telefilm.
23 —: Telegiornale

SECONDO PROGRAMMA

17,30: « Lily Champagne », commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi. Con Giuliana Lojodice, Johnny Dorelli, Carlo Croccolo, Gianrico Tedeschi ed Ave Ninchi.
18,55: « I banditi del re », riduzione televisiva di un romanzo di A. Dumas, regia di Michel Drach. Quinta puntata (replica)
21 —: Telegiornale
21,15: « Un caso apparentemente facile » della serie « Storie italiane ». Soggetto e sceneggiatura di D. Guardamagna ed L. Mandara, con Giorgio Piazza, Riccardo Mangano, Marina Bonfigli; regia di Gianni Serra. Un uomo è in carcere per truffa. Il suo avvocato riesce a dimostrare che egli è innocente, vittima forse di una omonimia. Ma il prigioniero non può essere liberato, giungono altre accuse di truffa a suo riguardo. Sono ingiuste? La soluzione è lasciata agli spettatori.
22,15: Cronache del cinema e del teatro

TELEVISIONE SVIZZERA — 16,45: Le cinq à six des jeunes; 18,15: Per i piccoli; 19,20: Guten Tag, corso di tedesco; 20,20: Telegiornale; 21,05: Il trampolino, due atti di Soutter; 22,10: Gare di sci da Berchtesgaden.

Programmi radio

NAZIONALE
6,30 Corso di lingua inglese
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,30 Una voce per voi: barit. Renato Capecchi
12,00 Giornale radio
13,00 Giornale radio
13,15 Appuntamento con Pino Donaggio
14,00 Trasmissioni regionali
14,15 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,30 Chiosco
15,45 Week-end musicale
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Special 16,30
17,00 Giornale radio
17,10 Per voi giovani
18,00 Dischi, notizie e voci dal mondo
19,13 La signorina Mignon, di Honoré de Balzac
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Mondo segreto dell'arte moderna
20,45 Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi
22,20 Parliamo di spettacolo
22,30 Chiara fontana
23,00 Giornale radio

SECONDO
6,00 Svegliati e canta
8,30 Giornale radio
9,08 Come e perché
9,30 Giornale radio
10,00 Gli ultimi giorni di Pompei, di Edward Bulwer Lytton
10,30 Giornale radio
10,40 Speciale Hit Parade anno terzo
11,30 Giornale radio
11,35 Le canzoni degli anni '60
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Hit Parade
13,30 Giornale radio
13,35 Il senatutto
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 Per la vostra discoteca
15,15 Violinista Leonid Kogan
16,00 Concorso Uncla per canzoni nuove
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Otello Profazio canta il Sud
19,30 Radiosera
20,01 Siamo fatti così
20,15 Passaporto
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Lo spettacolo oll
22,00 Giornale radio
22,10 Hit Parade
22,40 Concorso Uncla per canzoni nuove
24,00 Giornale radio

TERZO
10,00 R. Schumann: Studi sinfonici
10,35 Musiche polifoniche
11,00 R. Strauss: Aus Italien
11,45 Musiche italiane d'oggi
12,20 Musiche di Brahms e Dvorak
13,35 Concerto sinfonico: solista Dino Ciani
14,30 Concerto operistico: soprano Anna Moffo
15,05 E. Grieg: Sonata in sol min. op. 13
15,30 Alessandro Scarlatti: Il David. Oratorio
17,45 R. Schumann: Papillons op. 2
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Corelli, Bellini, Busoni, Casella
20,30 Il cammino della fisica nucleare
21,00 La febbre dell'oro. Programma di Maria Luisa Spaziani
22,00 Il giornale del Terzo. Sette arti
22,50 Poesia nel mondo
23,05 Rivista delle riviste

Alcione: Rivista Beniamino Maggio. Orario: 16,15 e 21,15.

Palaghiaccio: 9-11,30 - 15-17,45 e 21-23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678-978) **Al Florida** (p. Solferino, 542-822): 21 Compl. Los Santos - canta Marco. **Augusteo:** 21 Gabriele e Kameleoni. **Castellino:** ore 21 Gli Accademici. **Eden** (P. Amedeo 20): riposo. **Gaudio Dance:** riposo. **Gay Sala** (v. Pomba 7): ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra. **La Perla:** ore 21 L'Elite. **Le Roi Dancing:** ore 21 I Batman. **Reposi Danze** (v. XX Settembre 15, tel. 537-100): ore 21 Cristiano. **Trocadero:** ore 21 Lello Tartarino.

Colombia Night Club: attrazioni internazionali. **Crazy** (659-092): I Gipsy. **Las Vegas** (c. Moncalieri 145 - tel. 683-666): 21 Pierfranco Colonna. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo. **Voom Voom** (v. Barge 10 - tel. 331-040): ore 21 Lilian e Paul. **West End:** Raph e i Copertoni.

Abatjour (Sacchi 28, 541-025): 21. **Augusteo** (c. Battisti 3): Discoteca. **Caprice** (Sacchi 16, 531-528): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511-736): 21. **La Grotta** (v. San Tommaso 16). **Lido Whisky** (Moncal. 422): ore 21. **Villa Gay Discoteca** (Monc. 52): 21. **Whisky Notte** (v. Pio V ang. Galliari, tel. 687-563): ore 21 I Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Setticello (v. Goito 6, telefono 689-762): Fantasia di Natale. **Galleria Giass** (p. Solferino 2, telef. 543-473): Regalate... regalatevi una litografia! La Galleria espone importanti litografie di 50 artisti contemporanei. Orario: 10-13; 16-20. **Galleria Narciso** (p. Carlo Felice 18, telefono 543-125): Arte moltiplicata. **La Bussola** (via Po 9): Natale con Picasso. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 « Un pugno di polvere » di P. Dunne con G. Cooper, D. Varsi (Stati Uniti 1958, minuti 110).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amanti» in technicolor, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Viet. minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Arlecchino: «Il medico della mutua» Alberto Sordi, technicolor, scope.
Astor: «La brigata del diavolo» W. Holden, C. Robertson, colori. Orario: 14,30; 17,25; 19,45; 22,20.
Corso: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» a colori, con Alberto Sordi, Nino Manfredi. Orario: 14,20; 17,10; 19,40; 22,20.
Cristallo: « La Matriarca » C. Spaak, J. L. Trintignant, P. Leroy, techn.
Doria: «La bambolona» Ugo Tognazzi, Isabella Rei, eastmanc. Viet. 18 Or.: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
Gioiello: «La strana coppia» technicolor, panavision, con Jack Lemmon, Walter Matthau. Orario spettacoli: 14,10; 15,55; 18; 20,15; 22,30.
Ideal: «C'era una volta il West» con H. Fonda, Claudia Cardinale, J. Robards, C. Bronson, techn. scope. Orario 13,30-16,30-19,30-22,30.
Lux: «Il libro della giungla» di Walt Disney, in technicolor. Orario spettacoli 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30
Metropol: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, tec. Viet. 14
Nazionale: «Il mercenario» tec., F. Nero, T. Musante, J. Palance. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Reposi: «Dove osano le aquile» Richard Burton, Clint Eastwood, Mary Ure, panavision, techn. Viet. 14. Or. 14-16,50-19,40-22,30.
Romano: «La signora nel cemento» Frank Sinatra, Raquel Welch, Dan Blocker, techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Vittoria: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» Clint Eastwood, Susan Clark, colori. Vietato min. anni 14. Orario: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ariston: «Tom e Jerry c'era... due volte» technicolor, cartoni animati (parlato in italiano).
Augustus: «Via col vento» C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland, metr. Or.: 13,30; 17,30; 21,30
Capitol: «I cannoni di San Sebastian» A. Quinn, C. Bronson, tech.
Mulino: «Rivoluzione sessuale», in technicolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Torino: « Bora bora » Corrado Pani, Haydee Politoff, tec. V. 18. Ap. 10.

Centrale d'Essai (telefono 540.110): «L'armata a cavallo» (rossi e bianchi) di Miklos Jancsò. Festival di Cannes 1968. Vietato 14.

Alexandra: «Straziami ma di baci saziami» technicolor, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, P. Tiffin.
Colosseo: «El "Che" Guevara» Francisco Rabal, John Ireland, S. Martinkova, a colori, scope.
Faro: «I 4 dell'Ave Maria» technicolor scope, Eli Wallach, T. Hill.
Fiamma: «Straziami ma di baci saziami» technicolor, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, P. Tiffin.
Hollywood: « El "Che" Guevara », Francisco Rabal, John Ireland, Jack Stuart, tech. scope. 1.a visione Torino. Ap. 15. Ult. 22,30; giorn. Enal.
La Perla: «I 4 dell'Ave Maria» technicolor, Eli Wallach, T. Hill.
Massimo: «La pecora nera», Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, colori.
Nuovo Fortino: «La pecora nera» colori, Vittorio Gassman, L. Gastoni.
Orfeo: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?» D. Day, R. Morse, T. Thomas, tech. sc. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Principe: «La ragazza con la pistola» colori, Monica Vitti, S. Baker.
Smeraldo (v. Tunisi 92, t. 390.711) «Romeo e Giulietta» di Franco Zeffirelli, technicolor con Leonard Whiting, Olivia Hussey.
Statuto: «Romeo e Giulietta» di F. Zeffirelli, techn., Leonard Whiting, Olivia Hussey. Orario: 14,30; 17,05; 19,45; 22,30.

Adriano: «Sette volte donna» tec. S. MacLayne, V. Gassman. Viet. 14.
Alcione: «Trappola per quattro» in technicolor. Compagnia Beniamino Maggio. Ore 16,15 - 21,15.
Alpi: «I 2 crociati» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Regina: «Spiaggia rossa» Cornel Wilde, R. Torn, techn. Vietato 14.

Milano: «Spionaggio a Tokio» colori, «Sinfonia di guerra» con Charlton Heston, a colori. Apertura ore 10.
Olimpia: «Killer calibro 32» P. Lee Lawrence, F. Sancho, technicolor.
Po: «I figli del leopardo» technicolor, Franco Franchi, C. Ingrassia.
P. Nuova: «L'uomo della valle maledetta» colori, «Che notte ragazzi» colori, con P. Leroy. Apertura 10.

Dello Rose: «Io ti amo» technicolor, con Alberto Lupo, Dalidà.
Giardino: «Ercole sfida i tiranni di Babilonia».
Mirafiori: «Per 100.000 dollari t'ammazzo» J. Hudson, Sancho, col.
Vinzaglio: «El "Che" Guevara» tech. Francisco Rabal, John Ireland, Jack Stuart (Musiche di N. Fidenco). Eccezionale prima visione per Torino.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Matt Helm non perdona» technicolor, Dean Martin, Ann Margret.
Eliseo: «I 4 dell'Ave Maria» techn. scope, T. Hill, E. Wallach.
S. Paolo: «Shalakò» Sean Connery, B. Bardot, tec. 70 m/m stereofonico.

Arizona (c. Belgio 53, t. 874.171): «Gli allegri passeguai» S. Laurel, O. Hardy. Apertura ore 16.
Artisti: «Sharaz» (La schiava del paradiso) col. J. Cooper, R. Vallone.
Corallo: «Uno sparo nel buio» Peter Sellers, Elke Sommer, colori.
Eridano: «Il dottor Zivago» colori, scope, Omar Sharif, Julie Cristhie. Apertura ore 18.
Oropa: «Donna del West» colori.
V. Veneto: «Sapevano solo uccidere» col. K. Morris, G. Mitchell.

Astra: «Mayerling» techn. scope, O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner. Ultimo ore 22.
Bertini: «West and Soda» cartoni animati di B. Bozzetto, technicolor.
Cibrario: «Wanted» Giuliano Gemma, tec. «S35 (007) massacro diamanti» technicolor scope. Ken O'Brien.
Elios: «Sequestro di persona» Franco Nero, C. Rampling, colori.
Massaua: «El "Che" Guevara» con Francisco Rabal, John Ireland, colori. Prima visione per Torino.
Odeon: «Paperino e C. nel Far West» techn. con Paperino e Soci.
Star: «Shalakò» Sean Connery, Brigitte Bardot, technicolor 70 m/m.

Adua: «La bionda di Pechino» technicolor, E. G. Robinson, G. Moll.
Aurora: «Delirium» (Quando il sesso diventa follia) techn. Viet. 18.
Brescia: «Mino mino ...» cartoni animati, in technicolor.
Falchera: «Django spara per primo» Glenn Saxon, E. Stewart, technic.
Meleo: «Summit» techn. Gian Maria Volontè, Mireille Darc. Vietato 18.
Nord: «Violenza» (Nati per la violenza) sc. col. T. Laughlin. Viet. 18.
Oriente: «48 ore per non morire» colori, Glenn Ford.
Palermo: «Occhio selvaggio» techn. Philippe Leroy. Vietato anni 18.
Sociale: «Shalakò» techn. 70 m/m stereofonica, S. Connery, B. Bardot.
Zenit: «Per un corpo di donna» technicolor, Robert Wagner.

Cabiria: «Pronto c'è una certa Giuliana per te» Medici, Prevost, techn.

Continental: «Il Dottor Zivago» con O. Sharif, J. Christie, A. Guinness, G. Chaplin, col. sc. Or.: 18; 21,30.
Cuore (Nizza 56): «Grand Prix» techn. J. Garner, E. M. Saint, J. Montand. Orario spettacoli 19 e 22.
Flora: «Poker della risata» Charlot, B. Turpin, Buster Keaton.
Ghiga: «Boeing boeing» Tony Curtis, Jerry Lewis, technicolor.
Italia: «Shalakò» techn. 70 m/m stereofonico, S. Connery, B. Bardot.
Piemonte: «Il tigre contro il bersaglio» R. Hanin, S. Agacinsky, col.
S. Carlo: «Wehrmacht ora zero» con J. Novak, G. M. Valli.
Spezia: «Artiglio blu» scope, technicolor. Vietato 18. Apert. ore 15.

Diana: «Il fantasma di Londra» technicolor di Edgar Wallace. Viet. 14.
Dora: «Due sporche carogne» Alain Delon, Charles Bronson, technicol.
Roma: «Trans Europ Express».

Alba: «Cenerentola» cartoni animati, technicolor di Walt Disney.
Ambra: «Sette donne per una strega» in technicolor, con Anne Baxter.
Apollo: «Ruba al prossimo tuo» tec. scope. Rock Hudson, C. Cardinale.
Edera: «Mezzogiorno di fuoco» in technicolor, con Gary Cooper.
Lucento: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» technic. R. Anthony.
Lutrario: «Moglie vedova» technicolor, Virna Lisi, Peter McEnery.
Splendor: «Il più felice dei miliardari» technicolor scope, di Walt Disney, con F. McMurray, G. Page.

MONCALIERI
Excelsior: «Grande notte di Ringo» W. Berger, A. Ambesi, colori scope.
Italia: «I pesci uscirono dal mare» (fantascienza) colori. Apert. 19,30.

ORBASSANO
Moderno: «Satanik» technicolor.

SETTIMO
Becceria: «Sartana non perdona» tec.
Moderno: «I 7 fratelli Cervi» techn.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Ambrosio, Augustus, Faro, Hollywood, Mafial, V. Veneto. Torino-Spartak Mosca: (lunedì ore 15) biglietti ridotti all'Enal. Teatro Alfieri: Comp. Macario, biglietti ridotti 50 % all'Enal per stasera. Teatro Gobetti: «Il Gelindo» biglietti ridotti Enal alla cassa. Palazzo del Ghiaccio: 50 % alla cassa. Piscina dello Stadio Comunale: 30 % alla cassa.

NESSUNO HA CONTESTATO LO SPETTACOLO AL TEATRO NUOVO

«Simon Boccanegra» (senza proteste) inaugura la stagione lirica torinese

L'opera di Verdi diretta da Gianandrea Gavazzeni, interpreti principali Gian Giacomo Guelfi e Ruggero Raimondi - Un melodramma cupo, che riflette gli interessi del musicista per i problemi della ragion di Stato

Per l'inaugurazione della nuova stagione lirica del Regio è stato scelto il *Simon Boccanegra* di Verdi, che è andato in scena ieri sera, sotto la vigorosa direzione di Gianandrea Gavazzeni, al Teatro Nuovo. E' una di quelle opere grigie e cupe, com'era stato già i *Due Foscari*, nelle quali l'interesse soverchiante di Verdi per i virili problemi della ragion di Stato, la sua tendenza irresistibile a far campeggiare patriarcali figure di vegliardi sui quali grava il peso del potere, finiscono per imprimere un colorito uniforme, e compromettere le sorti dello spettacolo.

Eppure a quest'opera si ritorna periodicamente, come Verdi stesso vi ritornò, desideroso di riscuoterla dall'insuccesso incontrato nel 1857 e [illegible]. Il rifacimento eseguito nel 1880 con la collaborazione librettistica di Boito fu il primo contatto tra i due artisti per le future prove supreme, l'*Otello* e il *Falstaff*, e senza riuscire a raddrizzare interamente le gambe di quello che Verdi chiamava un «tavolo zoppo», v'inserì tuttavia una scena semplicemente colossale per ampiezza e originalità di concezione e per la potenza con cui è realizzata. E' la seconda scena del primo atto, quella che mette in musica un evento così poco poetico ed ispiratore come una seduta di un corpo politico: nella fattispecie il Consiglio della Repubblica di Genova, ma il lettore s'immagini pure una seduta della Camera dei Deputati o del Senato. Potrebbe mai darsi argomento più scoraggiante per un musicista?

Invece Verdi da queste storie di ragion di Stato era infallibilmente ispirato, e il *Simon Boccanegra* in tanto vale in quanto straordinario dramma della cosa pubblica. «Scene del potere» lo si potrebbe intitolare, togliendo il titolo ad uno degli embrionali tentativi di teatro musicale d'avanguardia testé eseguiti a Palermo. La tecnica stessa della seduta politica viene assunta dal compositore come intelaiatura della scena musicale, con la contrapposizione dei due elementi politici, l'aristocrazia e il popolo. Vi confluiscono poi i tenui motivi d'interesse privato concentrati intorno alla unica e pallida apparizione femminile del dramma, e la irruzione contestataria delle masse plebee, facilmente domate dal doge Boccanegra, che nel suo passato di corsaro ne aveva viste ben altre. Da tutto ciò sorge un'immensa architettura musicale, dove si dilata il respiro di un gigante, e culmina nella tremenda scena dell'automaledizione imposta al traditore, con l'espressionismo sfrenato di certi apocalittici trilli dei tromboni.

Di fronte a questo titanico capolavoro impallidisce ogni altra parte dell'opera, e in particolare i due brevi atti che ancora seguono, sebbene in mezzo alla genericità melodica d'un momento di ricerca inquieta, quale fu per Verdi il periodo seguito a *Rigoletto*, *Trovatore* e *Traviata*, non manchino di brillare finezze strumentali presaghe della futura perfezione. Né si può dimenticare l'approfondimento psicologico di una concezione di nero pessimismo che si addensa nella figura non già del protagonista, bensì in quella dell'antagonista, il nobile Fiesco, uno di quei vegliardi oppressi dal peso del potere e delle sue iniquità, che costellano da Nabucco a Filippo II l'intera produzione verdiana.

A questo personaggio, nel quale Verdi ha lasciato qualche traccia autobiografica del suo cosmico pessimismo, ha dato voce e figura il basso Ruggero Raimondi, confermando con una nobile interpretazione l'ottima impressione sempre da lui lasciata nella nostra città. Il baritono Gian Giacomo Guelfi, protagonista, è uno specialista della parte, a cui dona possanza vocale e prestanza scenica, ma qualche eccesso melodrammatico e qualche forzatura di emissione. Nel suo Boccanegra vive molto del vecchio corsaro, e meno appare del politico maturato dall'esperienza ad una comprensione caritatevole dei difetti umani.

Lo emula in energia di emissione il tenore Renato Cioni, che insieme col soprano difende le ragioni dei registri acuti in quest'opera tenebrosa di bassi e baritoni. Il soprano è Luisa Maragliano, un po' frastornata nel calor bianco a cui è tenuta dai suoi colleghi l'esecuzione. Domenico Trimarchi e Sergio Pezzetti sono rispettivamente l'altro basso e baritono; Ottorino Begali e Luciana Gonzales completano il cast. Con rilievo e autorità ha cantato il coro, istruito dal maestro Brainovich.

La direzione di Gavazzeni si preoccupa di ravvivare il colorito un po' cupo dell'opera, e pur rendendo giustizia, nell'ultimo atto, a quella stanchezza senile che ne è un po' il tono fondamentale, tiene svelti i tempi e colorita l'orchestrazione. Ciò mette in luce particolari preziosi che spesso sfuggono: per esempio lo scherzetto strumentale, d'impagabile freschezza bizettiana, che chiude la prima scena del primo atto, sotto il duettino dei congiurati, oppure i bei disegni strumentali nella prima scena del Prologo. Ma porta anche in primo piano, specialmente là dove sono rimaste intatte le strutture della prima versione, molti accompagnamenti banali e inutilmente arzigogolati (la romanza di Amelia nel primo atto), e grossi errori di gusto, come lo stolido motivetto ballonzolante che accompagna l'acclamazione popolare di Boccanegra al dogato.

Scene e costumi cupi di Lorenzo Ghiglia, miranti ad accentuare il colorito nero dell'opera (la scena del Consiglio nel Palazzo degli Abati sembra l'interno d'una cassaforte). Tratta in opposte direzioni dalla impostazione scenica e dall'interpretazione musicale, la regia di Sandro Sequi non ha potuto rinnovare interamente l'ottima impressione lasciata l'anno scorso col Nabucco, pur contribuendo a dare ai movimenti dei singoli, e soprattutto delle masse, un discreto grado di credibilità scenica.

Splendido teatro, ed ottimo successo, con numerose chiamate agli interpreti e al direttore, e frequenti applausi a scena aperta, non sempre tempestivi: come quello che ha spezzato in due la grandiosa architettura del concertato nel primo atto.

Massimo Mila



L'invito della direzione del Regio, per evitare il tono del «gran gala», è rimasto in buona parte inascoltato. Molte signore non hanno voluto rinunciare all'abito da sera e alle eleganti acconciature (Foto Moisio)

Soppressa a Reggio la serata inaugurale della stagione lirica

Reggio Emilia, 2 gennaio.

La prima recita di «Manon Lescaut», che avrebbe dovuto aprire sabato prossimo la stagione lirica al Teatro Municipale di Reggio Emilia, è stata soppressa. Lo ha deciso la Giunta comunale «in segno di partecipazione alla commozione popolare per i fatti di Versilia». La recita è stata spostata alle 21 di mercoledì prossimo e sarà così preceduta dalla «seconda recita» della stessa opera fissata per lunedì pomeriggio alle ore 15.

Alcuni giorni addietro gruppi di giovani avevano fatto sapere che l'apertura della stagione lirica a Reggio Emilia sarebbe stata contestata, così come era già avvenuto a Parma e a Piacenza. (Ansa)

La paura della "contestazione„ ha capovolto un costume

Le eleganti signore in abito da sera arrivate un'ora prima della recita

Nessun incidente davanti al teatro - Due gruppi, di filocinesi e di neofascisti, si sono fronteggiati a lungo in silenzio

Né uova né pomodori né invettive di «contestatori» hanno accolto ieri sera il pubblico all'ingresso del Teatro Nuovo, per l'inaugurazione della stagione lirica del «Regio». Gli episodi che in altre città hanno provocato in questi giorni scontri e disordini in occasione di spettacoli analoghi, a Torino non hanno avuto seguito. Comunque, polizia e carabinieri non volevano correre il rischio di essere colti di sorpresa. All'ingresso del teatro erano scaglionati pochi tutori dell'ordine, ma centinaia erano strategicamente disposti nelle vicinanze, pronti ad intervenire in caso di necessità, agli ordini dei vice-questori Rizzo e De Luca e del magg. Denaro.

I dirigenti del «Regio» si erano preoccupati di prevenire eventuali contestazioni rendendo noto che per la «prima» del Simon Boccanegra di Verdi non era di rigore l'abito da sera. Anche i prezzi dei biglietti erano stati contenuti entro limiti «modesti»: inferiori a quelli di una partita di calcio o di un incontro di pugilato. D'altra parte il «Nuovo» non impegna — sul piano mondano — come la «Scala», la «Fenice» o il Teatro dell'Opera. Un eccessivo sfarzo stonerebbe con la sala che ricorda più un cinematografo che un tempio della lirica.

L'invito a non sfoggiare toilettes da gran sera per le signore, smokings e frac per gli accompagnatori, non ha tuttavia scoraggiato il pubblico. Molta eleganza, sia pure non troppo vistosa. Il timore di far da bersaglio a qualche frombolière armato di uova e ortaggi ha però consigliato di anticipare l'arrivo in teatro. Già prima delle 20 decine di spettatori erano in attesa di entrare. Gli altri giungevano alla spicciolata, guardandosi attorno con un senso quasi di stupore; forse si aspettavano di sfilare tra gruppi di «contestatori» più o meno decisi al commento beffardo, se non peggio. Invece nessuno pareva accorgersi delle pellicce, degli abiti a strascico.

Un appello a «non esprimere la contestazione con sterili manifestazioni marcusiane» era stato rivolto dalle tre organizzazioni (Cgil, Cisl e Uil) che tutelano i lavoratori dello spettacolo. In un manifesto firmato dai tre esponenti sindacali, essi hanno messo in rilievo i sacrifici del personale dell'Ente «Regio» e degli orchestrali e dei coristi per risollevare il teatro lirico di Torino, nonostante l'assenteismo governativo.

Qualche «contestatore» c'era, ma passava inosservato: una decina — forse meno — di giovani e ragazze acconciati alla «Che Guevara». Si limitavano a guardare, soffregandosi le mani per il freddo. A pochi passi, un altro gruppo più numeroso: quello dei «contro-contestatori». Era composto da una ventina di giovani missini capeggiati dall'on. Abelli, dal consigliere provinciale Maina e dal consigliere comunale Curci. Distribuivano volantini ciclostilati a firma «Potere europeo» che dovrebbe essere l'antitesi del «Potere operaio». Sarebbe forse bastata una scintilla per dare il via ad uno scontro: ha prevalso il buon senso.

Alle 21, la sala era gremita. Tra le personalità il prefetto Caso, il questore Guida, il sindaco Guglielminetti, il presidente della Provincia Oberto. Ad un certo punto un funzionario di polizia ha cortesemente invitato la squadretta dei «contestatori» a spostarsi di qualche metro. L'esortazione è stata accolta senza proteste. Unico rilievo dei giovani: «Perché noi dobbiamo allontanarci, mentre i missini sono liberi di sostare davanti all'ingresso e distribuire il loro volantino, in atteggiamento provocatorio? Forse la diversità di trattamento dipende dalla nostra barba?».

Alle 21,15 il direttore della sala ha chiesto l'intervento di un funzionario di polizia: attimi di suspense nel dubbio che l'atmosfera idilliaca all'esterno del «Nuovo» fosse stata turbata da qualche gesto inconsulto all'interno, proprio all'inizio della rappresentazione. Falso allarme: al primo colpo di bacchetta del direttore d'orchestra le porte erano state chiuse — come impone il regolamento —, i pochi ritardatari insistevano per entrare ad ogni costo. Naturalmente hanno dovuto rassegnarsi ad attendere l'intervallo nel foyer.

Giorgio Lunt

Denunciati per «sedizione» i contestatori di Palermo

Ventidue persone accusate per gli incidenti accaduti alla serata inaugurale del Teatro Massimo

Palermo, 2 gennaio.

Dopo la contestazione davanti al Teatro Massimo, ventidue persone, tra le quali due giornalisti, sono state denunciate all'autorità giudiziaria per «radunata sediziosa». Alcune di esse sono inoltre accusate di «disturbo del riposo delle persone», altre di «molestia e disturbo alle persone, di danneggiamento ed oltraggio». Uno dei denunciati, Santo Tumminello, deve anche rispondere di resistenza a pubblico ufficiale.

I fatti accaddero la sera del 10 dicembre scorso, all'apertura della stagione lirica del Teatro Massimo di Palermo con la *Straniera* di Vincenzo Bellini. Un centinaio di giovani lanciò contro gli spettatori uova marce, pomodori e barattoli di vernice. I dimostranti, inoltre, durante tutta la durata dello spettacolo, rimasero all'esterno del teatro gridando frasi di protesta come «*Avola, Avola*» e «*Ricchi, è l'ultima volta che vi divertite*». Nell'intervallo tra il secondo ed il terzo atto, alcuni manifestanti, riusciti a entrare, lanciarono in platea un porcellino d'India che provocò panico tra le signore.

I denunciati sono: Giuseppe e Gaetano Cipolla, Aldo Zanca, Giorgio Colajanni, Emanuele Sanfilippo, Ugo Marchetta, Marcello Saieva, Pietro Milazzo, Vincenzo Amato, Fulvia Larcari, Corradino Mineo, Giuseppe Pipitone, Mario Milazzo, Junia De Mauro, Pompeo Macaluso, Antonino Calabrò, Giuseppe Cusimano, Santo Tumminello, Salvatore Rizzo, Concetta Giardina e i giornalisti Giorgio Frasca Polara e Mauro De Mauro.

L'Associazione siciliana della stampa ha espresso ai due giornalisti denunciati «*piena e completa solidarietà*». In un documento diffuso questa sera viene vivamente deplorato «*che la polizia abbia ritenuto di coinvolgere nell'episodio i due giornalisti che si trovavano al Massimo per ragioni di servizio*» e viene espresso l'augurio che «*la magistratura ristabilisca la verità dei fatti*». *(Ansa)*

CRONACA TELEVISIVA

La farsa e il western

Sul primo canale Fernandel, sul secondo il piacevole programma di colonne sonore «Il giro del mondo» - «Zoom» e la Luna Stasera «Tv 7» e un telefilm della serie «Storie italiane»

Ieri sera la scelta era tra la farsa e il western, tra Fernandel e la trasmissione di colonne sonore «Il giro del mondo» che era dedicata alle musiche dei film western: una scelta, dunque, fra due generi estremamente popolari.

Ha fatto centro chi ha optato per il secondo canale. «Il frac», comica con Fernandel, era una cosetta: meglio dell'insipido pasticcio della settimana scorsa, ma sempre una cosetta, confezionata troppo alla buona, tirata giù troppo alla svelta. Siamo d'accordo che queste storielle con Fernandel non hanno pretese, ma insomma c'è un livello sotto il quale è pericoloso scendere. Lo spunto di ieri era uno spunto classico: l'uomo che ricerca affannosamente qualcosa e che ad ogni passo casca in un mare di guai. Ne può derivare una meccanica irresistibile, ma ci vuole ritmo vertiginoso, ci vogliono trovate incalzanti che non lascino al pubblico il tempo di riflettere e soprattutto di annoiarsi.

Invece «Il frac» era composto di scenette staccate e — salvo Fernandel — recitate alla meno peggio. Si sorrideva per alcuni pochi dettagli, prevalentemente creati dalla mimica del protagonista, ma l'insieme dava l'idea di una farsa modesta fabbricata solo per lasciare mano libera a Fernandel. Ma anche Fernandel non fa i miracoli e rischia, anzi, di essere coinvolto nella povertà generale.

* *

Densa e piacevole, al contrario, la puntata de «Il giro del mondo». In un'ora e un quarto sono sfilate le sequenze di sette od otto pellicole western fra le più acclamate, a cominciare da «Ombre rosse» di Ford per andare a «Mezzogiorno di fuoco» di Zinnemann, con Gary Cooper: si vedevano scene che sono rimaste fondamentali nell'evoluzione del western americano e si sono ascoltate melodie che sono diventate familiari, appunto attraverso il cinema, in ogni parte del mondo.

Naturalmente chiunque era in grado di fare un rapido elenco di film altrettanto famosi e altrettanto meritevoli che sono stati lasciati fuori: ma il tempo a disposizione era quello che era, per un panorama appena soddisfacente da un punto di vista quantitativo non sarebbe bastata una puntata di tre ore.

* *

Zoom conteneva un pezzo scientifico-culturale molto interessante e vario sull'impresa dell'«Apollo 8», un pezzo ampio e impegnativo, che ha avuto un unico difetto, ma grave: di essere stato trasmesso ad ora troppo tarda, quando otto spettatori su dieci non sono più disposti a concentrarsi.

Nella serata c'è stato posto anche per l'«Oscar nazionale della canzone», orgogliosamente definito il festival dei festival: la manifestazione s'è svolta mesi or sono, evidentemente, perché si scorgevano — vista quanto mai anacronistica e irritante — distinte signore che all'aperto stavano sbracciate e gentiluomini dall'aria accaldata. Per il resto, solita solfa: cantanti e canzonette, canzonette e cantanti.

* *

Stasera il canale nazionale avrà come programma di punta il rotocalco «Tv-7».

Seguirà un telefilm americano dal titolo «L'astronave fantasma» che sembra di singolare attualità: narra infatti la storia di tre astronauti che atterrano su un pianeta e si imbattono in una sconvolgente realtà.

Sul secondo canale avremo un racconto della serie «Storie italiane»: il racconto si intitola «Un caso apparentemente facile» e si ispira ad un fatto realmente accaduto. Alle 22,15 andrà in onda la rassegna «Cronache del cinema e del teatro» che dovrebbe offrire un panorama del mondo dello spettacolo a Berlino e un ritratto di Anna Proclemer che di recente in tv ha interpretato la commedia «Anna dei miracoli».



Anna Proclemer dovrebbe essere il personaggio centrale di «Cronache del cinema e del teatro», in onda questa sera sul secondo

Segnaliamo alle 13 la piccola rubrica «Setteleghe» che ha sempre qualche servizio piacevole: per oggi è previsto un reportage sullo sci alpinistico girato in Valle d'Aosta.

* *

Si sono iniziate le riprese della *Storia dell'Islam*, la terza grande inchiesta storica di Folco Quilici dopo quelle sull'Africa e sull'India. Due *troupes*, una diretta da Quilici e l'altra dal prof. Carlo Alberto Pinelli, filmeranno testimonianze presenti e passate del mondo musulmano.

u. bz.

L'attore Paolo Ferrari farà «Benito Cereno» allo Stabile torinese

Il Teatro Stabile di Torino ha scritturato Paolo Ferrari per la parte del capitano Amasa Delano, uno dei protagonisti di «Benito Cereno» di Robert Lowell. Il dramma, che il poeta statunitense ha ricavato da un racconto di Melville, sarà presentato dallo Stabile torinese in «prima» per l'Italia nella traduzione di Rolando Anzilotti. L'allestimento sarà curato dal regista Giorgio Bandini, che avrà come collaboratore per i costumi e le scene l'americano Robert Carroll. Le prove si inizieranno il 17 gennaio; il debutto è previsto per la metà di febbraio al Teatro Toselli di Cuneo.

«Benito Cereno» fu rappresentato per la prima volta in America il 1° novembre '64, all'American Place Theatre di New York, con la regia di Jonathan Miller.

Hollywood: si cercano gli assassini dell'avvenente figlia di una attrice

Il suo corpo è stato trovato in una boscaglia - Il padre è uno scrittore svizzero

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 2 gennaio.

Una bella ragazza di diciassette anni, Marina Habe, figlia dello scrittore svizzero Hans Habe e dell'attrice Eloise Hardt, è stata trovata uccisa nella boscaglia a poca distanza dalla casa dove abita la madre. Era scomparsa la notte tra domenica e lunedì, vittima probabilmente di un ratto. Marina, che frequentava l'università delle Hawaii, era in vacanza ad Hollywood presso la madre, divorziata da Habe una decina di anni fa. La polizia non ha voluto dire in che modo la ragazza è stata uccisa: pare sia stata trafitta da numerose pugnalate.

E' stata Eloise Hardt a dare l'allarme. La notte di domenica aveva udito il rumore di un'auto davanti a casa: attendeva il rientro della figlia e s'è affacciata per accertarsi che fosse lei. Ha detto: «*Ho visto l'auto di Marina, e, parcheggiata dietro ad essa, un'altra vettura, una berlina nera. In quel momento ho scorto un uomo che correva verso l'auto nera, saltava al volante e gridava: andiamo*». Erano le tre e mezzo. Convinta che la figlia fosse stata rapita, la donna ha avvertito la polizia.

Gli inquirenti hanno ricostruito la serata di Marina. La ragazza era uscita con un amico, John Hornburg, e altre due coppie. Erano stati in un locale notturno, poi John aveva riaccompagnato la studentessa fino a casa propria. Di qui Marina era tornata a casa sola, in automobile. Erano le tre e mezzo, l'ora in cui la madre è stata svegliata dai rumori.

Finora non sono stati eseguiti arresti. Le indagini avvengono nel riserbo.

Il padre di Marina, Hans Habe, è partito da Zurigo, dove risiede, per Hollywood dopo essere stato avvertito per telefono. Habe è stato direttore del giornale *Der Morgen* di Vienna ed è autore di numerosi romanzi.

r. s.

L'inverno ha raggiunto tutta la Penisola

Ancora freddo nel Nord Italia Nevicate in Sicilia e Sardegna

Su Liguria, Piemonte e nel Friuli-Venezia Giulia la temperatura è ora meno rigida dei giorni scorsi - Torrenti ghiacciati - Coperti di neve i monti della Costiera Sorrentina - Precipitazioni sulla Conca d'Oro - Nove sotto zero in Barbagia (Sardegna)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 gennaio.

(f. d.) *Il freddo in Liguria si è attenuato: oggi la temperatura ha toccato i 12-13 gradi e non è scesa sotto gli 8 gradi. Nuvole e schiarite si sono alternate in mattinata, mentre nel pomeriggio il cielo è rimasto interamente coperto. Mare calmo e banchi di foschia al largo della costa.*

Alessandria, 2 gennaio.

(l. m.) *Accenna a diminuire l'ondata di freddo su tutto il territorio della provincia di Alessandria: quest'oggi la minima registrata dall'osservatorio meteorologico del campo d'aviazione alessandrino è stata «solo» di —4 gradi, massima —1 grado. Il cielo si è annuvolato e questo col decrescere del freddo fa ritenere probabile la caduta della neve.*

Aosta, 2 gennaio.

(i. v.) *La morsa del freddo si è allentata in Valle d'Aosta, dove, soprattutto in alta montagna, si erano registrate nei giorni scorsi temperature polari. La minima di stanotte ad Aosta è stata di —10, la massima di + 10. In sole 24 ore il balzo del termometro è stato di 8° in quasi tutte le località. Il cielo oggi è stato prevalentemente sereno. I campi di sci hanno visto ancora un afflusso discreto di sciatori sia a Courmayeur che a Cervinia, ma i più sono partiti.*

Verbania, 2 gennaio.

(a. c.) *L'ondata di freddo che da quattro giorni investe anche tutto il Verbano, Cusio, Ossola, si è un poco attenuata nelle ultime 24 ore. Le minime infatti sono risalite di circa 3 gradi nei centri del Lago Maggiore (stamane mercurio sui —5, massima attorno a + 4) e di circa 5 gradi nelle valli e in montagna. Anche in valle Formazza dai —20 di San Silvestro si è passati stamane a —15 mentre in valle Cannobina il mercurio si è fermato a —10 all'alba. Molti i torrenti gelati: alcuni, come il San Giovanni, il San Bernardino, il Giona, il Cannobino, sono lastricati di ghiaccio sino alla loro foce nel Lago Maggiore.*

Trieste, 2 gennaio.

(u. s.) *Sul Friuli-Venezia Giulia il cielo è coperto ma fa meno freddo degli altri giorni. A Cividale la scorsa notte si sono registrati 10 gradi sotto zero. Nelle valli del Natisone, nella zona pedemontana, al valico italo-jugoslavo di Stupizza, la temperatura è di meno 16 gradi. Alla periferia di Cividale i corsi d'acqua sono completamente ghiacciati.*

A Udine la colonnina di mercurio è scesa stamani a 5 gradi sotto zero, a Lignano Sabbiadoro a meno 10. La Laguna è in gran parte ghiacciata, impedendo così la navigazione dei barconi adibiti ai trasporti di materiale da costruzione.

A Trieste la temperatura supera i 4 gradi. Molti triestini che si trovavano in montagna od in altre località sono tornati in città.

Napoli, 2 gennaio.

(a. b.) *Tutti i monti della costiera sorrentina sono coperti di neve. Comitive di sciatori si sono recate sul Faito, mentre altre hanno raggiunto il Vesuvio. La vetta del Chiunzi è coperta di neve.*

Cagliari, 2 gennaio.

(r. s.) *Freddo polare in Sardegna: quest'oggi, il termometro in Barbagia ha segnato 9 gradi sotto zero, mentre ad Alghero e sulla costa settentrionale dell'isola la temperatura è scesa a meno 1. La maggior parte delle strade del Nuorese sono ricoperte da uno spesso strato di ghiaccio che rende pericolosa la circolazione degli automezzi.*

A Cagliari e sulle regione meridionale della Sardegna il cielo è sereno ma il sole non riesce a mitigare la rigidezza della temperatura che si mantiene sullo zero. Abbondanti nevicate si sono avute sui rilievi montuosi ed in alcuni centri in provincia di Nuoro.

Palermo, 2 gennaio.

(s. a.) *Le condizioni del tempo sono peggiorate nelle ultime ore in tutta la Sicilia e la temperatura è sce a ancora di alcuni gradi al di sotto dei limiti stagionali. Abbondanti nevicate sono cadute su tutti i rilievi e persino sui monti che circondano la Conca d'Oro.*

Su tutte le Madonie, al di sopra degli 800 metri, nevica ininterrottamente dalla scorsa notte e la bianca coltre in alcune zone, fra le quali la stazione sciistica di Piano Battaglia, ha raggiunto il metro di altezza.

Molte strade provinciali sono percorribili dagli automezzi soltanto se muniti di catene. Altre strade sono state invece chiuse al traffico. Alcuni spazzaneve sono in funzione già da diverse ore per ripristinare il transito.

Anche ad Enna la neve ha fatto la sua comparsa, assieme ad una fitta nebbia che ha reso difficoltosa la circolazione stradale.

Il tempo che farà

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare stratificata. Locali addensamenti si avranno sulle Venezie, l'Emilia, la Romagna, l'Umbria e le Marche con possibilità di qualche debole precipitazione, anche nevosa. In Val Padana nebbie e gelate persistenti. Gelate notturne al Centro. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: moderati o localmente forti. Mari: alto Adriatico, Mar Ligure, alto e medio Tirreno, Mar di Sardegna da poco mossi a localmente mossi. Restanti mari molto mossi o agitati.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—2	4	Pescara	1	6
Bolzano	—11	2	L'Aquila	—3	3
Trento	—6	—3	Roma	1	9
Verona	—5	—1	Campob.	—4	0
Trieste	0	5	Bari	7	8
Venezia	—3	1	Napoli	2	8
Milano	—5	—1	Potenza	—4	—2
Genova	4	11	Catanzaro	1	7
Bologna	—6	2	Reggio C.	4	11
Firenze	—1	8	Messina	5	11
Pisa	—6	5	Palermo	5	11
Ancona	1	6	Catania	0	12
Perugia	—2	3	Cagliari	0	10

Le temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Parigi	1	6
Londra	5	9
Berlino	1	4
Amsterdam	2	6
Bruxelles	2	6
Madrid	—2	6
Mosca	—5	—2
Stoccolma	—12	—4
New York	—10	3
San Francisco	7	12



Duro lavoro dei dipendenti dell'Anas presso Schilpario sulla statale della Valle di Scalve, nel Bergamasco. Lungo il tratto conosciuto come Via Mala, i cantonieri hanno dovuto liberare la sede stradale e la volta della galleria dalla massa di ghiaccio formatasi nei giorni scorsi. In alcuni casi si è usata la dinamite (Telefoto)

Sentenze della Cassazione in materia di traffico

Colpevole l'automobilista che apre la portiera e provoca un incidente

Altre decisioni della Suprema Corte riguardano la striscia trasversale dello «stop», i limiti di velocità non rispettati per un guasto al tachimetro, la guida in stato di ebbrezza

Roma, 2 gennaio.

Principi innovativi in materia di circolazione stradale sono stati enunciati in recenti sentenze della Corte di Cassazione, quarta sezione penale. Contrastante con una precedente pronuncia del Supremo Collegio è l'affermazione, contenuta nella decisione nr. 1752/68, secondo cui, ad un crocevia, quando sulla carreggiata manchi o sia invisibile la striscia trasversale che completa il segnale di «stop», il conducente del veicolo non ha l'obbligo di arrestarsi, pur essendo egualmente tenuto a cedere la precedenza.

Tuttavia, con la sentenza nr. 1847/68, la stessa quarta sezione ha ribadito il principio che la striscia di arresto al crocevia, con l'indicazione di «stop», ha funzione integrativa del cartello prescritto dall'art. 83 del regolamento di circolazione stradale, a norma dell'art. 86 comma 2° dello stesso regolamento, e comporta l'obbligo di non oltrepassare la linea anzidetta e di cedere la priorità ai veicoli procedenti nei due sensi sulla strada privilegiata.

L'uno e l'altro obbligo — precisa la Cassazione — sono imposti dalla stessa norma (art. 4 comma 1° lett. D), volta a tutelare un unico interesse. L'obbligo di arresto non è infatti che una modalità dell'adempimento dell'obbligo della precedenza, ed ha carattere strumentale rispetto a quest'ultimo.

In materia di responsabilità per sinistri stradali, la Cassazione penale ha affermato che aprire la portiera di un'auto ferma, mentre un altro veicolo si trovi in fase di sorpasso, costituisce grave imprudenza (sentenza nr. 1848/68). Il conducente che si comporti in questo modo, risponde quindi, a titolo di colpa, dell'incidente cagionato.

Con un'altra sentenza (numero 1854/68) è stato stabilito che l'automobilista il quale superi i limiti di velocità per essere tratto in errore dal guasto del tachimetro che, colposamente, egli non abbia provveduto a riparare, risponde della contravvenzione di cui all'art. 103 del Codice Stradale.

La quarta sezione penale della Cassazione ha inoltre fornito la nozione di guida in stato di ebbrezza, precisando che, per la sussistenza del reato di cui all'art. 132 del Codice Stradale, è sufficiente uno stato di lieve ebbrezza alcoolica diverso dallo stato di ubriachezza, previsto da altre disposizioni, purché tale da determinare nel guidatore una disarmonia psico-fisica per cui venga a difettare quella prontezza di riflessi indispensabile per la sicurezza della circolazione (sentenza numero 1856/68).

Per la validità della patente di guida, la Cassazione penale ha affermato (sentenza numero 1862/68) che, scaduto un quinquennio di validità della patente stabilito dal secondo comma dell'art. 88 del Codice Stradale, per la guida di veicoli di categoria C il titolare non può, nei cinque anni successivi, condurre i veicoli indicati nelle lettere A e B. Ribadendo ulteriormente il principio che, una volta scaduto il termine di validità previsto dall'atto di concessione, la patente perde ogni efficacia, la Suprema Corte ha precisato (sentenza numero 1863/68) che, quando la patente di guida abilita a condurre più categorie di veicoli, essa è pur sempre atto amministrativo unico e non già la somma di più concessioni relative ognuna al permesso di condurre veicoli di una determinata categoria.

(Agenzia Italia)

Rapinano due fidanzati e feriscono la ragazza

Quattro giovani a Caserta - Allontanandosi col bottino (120 mila lire) uno ha sparato un colpo di rivoltella

(Dal nostro corrispondente)
Caserta, 2 gennaio.

(a. l.) Un giovane e una ragazza — G. S. di 28 anni ed A. C. di 19 — mentre erano a bordo di un'auto in sosta alla periferia di Caserta, sono stati aggrediti e rapinati di 120 mila lire da quattro sconosciuti. Uno dei malviventi, prima di allontanarsi, ha sparato un colpo di pistola contro la donna, ferendola. L'aggressione è avvenuta in una traversa di viale Carlo III.

La giovane si è fatta accompagnare a casa dal suo amico, ma non ha rivelato ai familiari di essere ferita. Poco dopo, però, le sue condizioni si sono aggravate. Trasportata dai genitori all'ospedale di Capua, è stata sottoposta ad un intervento chirurgico.

Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Il giovane, interrogato a lungo dai carabinieri, non ha saputo descrivere gli aggressori. «*Era buio — ha detto —; ho visto soltanto che erano di media statura*». Nessuno dei rapinatori ha parlato: quello armato si è limitato a puntare l'arma per farsi consegnare il danaro.

L'episodio presenta dei lati oscuri. Gli inquirenti non sono riusciti a spiegare perché, dopo aver preso le 120 mila lire, il malvivente abbia sparato un colpo in direzione della ragazza.

Nuovo sciopero nei supermercati?

Roma, 2 gennaio.

I dipendenti delle industrie alimentari sciopereranno per 24 ore l'8 gennaio. La manifestazione è stata decisa dai sindacati di categoria nell'ambito delle agitazioni per il riassetto delle «zone salariali» nell'industria privata, proclamate dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil.

Dal partito socialista

Proposto di abolire i reati di concubinato e relazione adulterina

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 2 gennaio.

(g. g.) La Camera dovrà prendere in esame una proposta di legge per abolire i reati di relazione adulterina e di concubinato. L'iniziativa, del socialista Antonio Brizioli, è stata assunta in seguito alla recente sentenza della Corte costituzionale che ha ritenuto illegittima perché, in contrasto con la Costituzione, la norma che puniva l'adulterio.

Le due norme di cui il partito socialista chiede la soppressione sono quella che punisce sino a due anni il tradimento della donna che «abbia il carattere di un rapporto abituale e continuativo con lo stesso uomo» e quella che punisce sempre fino a due anni «il marito che tiene una concubina nella casa coniugale o notoriamente altrove».

Nella relazione che accompagna la proposta di legge si è sottolineato che, in seguito alla dichiarazione di illegittimità dell'adulterio, si è venuto a creare «un assurdo morale e giuridico» perché non è infatti punibile la moglie che abbia rapporti una volta con più uomini, mentre viene punito il rapporto continuativo con un solo uomo.

Inchiesta sulla disgrazia di Turbigo

Mistero sul bambino ucciso mentre giocava con il fucile

Non era un'arma giocattolo ma il flobert dello zio cacciatore E' stata la cuginetta a premere inavvertitamente il grilletto?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 gennaio.

Il «giallo» di Turbigo non è ancora risolto. Come è morto il piccolo Fausto Cattagni, o meglio chi ha fatto partire dal flobert il colpo mortale?

Fausto Cattagni, 3 anni, è stato ucciso da un colpo di fucile, in casa della nonna, a Turbigo, al termine del pranzo di Capodanno. Si è trattato di una disgrazia ma le ipotesi sono due: la prima è che il bimbo abbia premuto il grilletto dell'arma, l'altra chiama in causa la cuginetta della vittima, Annalisa, di 6 anni, la quale, inavvertitamente avrebbe fatto partire il colpo. Il piccolo è stato raggiunto alla gola ed è spirato poco dopo all'ospedale. Le versioni dei familiari sono confuse.

Fausto, figlio unico di Emilia Parini e di Alfio Cattagni, il giorno di Capodanno era andato coi genitori a far visita alla nonna paterna, Isolina, in via Cortenobile. Una festosa riunione di famiglia, c'era anche lo zio di Fausto, Ernesto Bassani con la figlia Annalisa. Il Bassani era andato al pranzo con il suo fucile, poiché aveva in programma di andare a caccia, nel primo pomeriggio.

Verso le 15, il piccolo Fausto e Annalisa erano andati in un'altra stanza a giocare. Alle 15,15 la tragedia. S'è udito uno sparo, Alfio Cattagni s'è precipitato nella stanza dei giochi: suo figlio era disteso sul pavimento, con la gola squarciata, accanto al bimbo la cuginetta in lacrime.

Il Cattagni ha trasportato il figlioletto all'ospedale di Cuggiono, ma le condizioni del ferito erano disperate e niente ha potuto l'intervento del primario dott. Cigada. Fausto è morto senza avere ripreso conoscenza.

Com'era avvenuta la tragedia? Gli inquirenti hanno subito cominciato l'inchiesta: l'unica testimone, la piccola Annalisa, non era in grado di parlare, era terrorizzata.

Sembrava, come dicevano i familiari, che l'arma della tragedia fosse stato il fucile-giocattolo che il bimbo aveva avuto in dono il giorno di Natale. I carabinieri hanno fatto subito una prova balistica: il proiettile calibro 9 non entrava perfettamente nel foro del tamburo dell'arma-giocattolo. Quindi doveva essere stato esploso dal flobert dello zio, appassionato cacciatore.

Si era allora pensato che qualcuno dei familiari, manovrando il fucile, avesse fatto partire inavvertitamente il colpo; poi è venuta fuori un'altra versione. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, i due cuginetti si sarebbero messi a giocare con il fucile dello zio: uno dei bimbi ha premuto il grilletto e il colpo ha ucciso Fausto. Ma chi ha sparato? Il dottor Colombo, medico di turno di Cuggiono, ha detto che il colpo che ha ucciso Fausto Cattagni è stato sparato da una distanza non superiore ai due metri.

g. m.

Colto da paralisi l'ex pugile Spalla

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 gennaio.

(r. s.) L'ex pugile Erminio Spalla, che fu campione italiano dei massimi nel 1920 ed europeo nel 1923, è stato colpito da paralisi alla metà destra del corpo ed è ricoverato all'ospedale di San Giovanni di Roma. Le sue condizioni sono gravi.

Erminio Spalla, che è nato a Casale Monferrato (Alessandria) nel 1897 e ha quindi 72 anni, è insignito del titolo di cavaliere della Repubblica per i suoi meriti sportivi. Dopo aver lasciato il *ring* partecipò come caratterista ad una quarantina di film fra cui i più noti sono: *Io, un padre* ('39), *Capitan Tempesta* ('41), *Il campione* ('42), e *Santo disonore* ('49). Più di recente è comparso anche in diversi lavori televisivi.

La sua parentesi artistica comprende anche il tentativo di imporsi nella lirica come basso. Durante l'ultima guerra prestò servizio come volontario nei paracadutisti. Mesi fa era stato duramente colpito dall'immatura e patetica morte di Primo Carnera, che era stato un suo grande amico.

Morto il giovane ferito a Pinerolo

Pinerolo, 2 gennaio.

(m. g.) Il giovane operaio della Stipel, Bruno Pagliarino di 20 anni, abitante a Pinerolo in via Brunetta 9, coinvolto ieri mattina nel grave incidente avvenuto alla periferia di Pinerolo, è morto questa mattina.

Il Pagliarino con altri due amici, Domenico Bessone e Giovenale Rostagno, era a bordo di una «Fiat 124», guidata da Gianfranco Denasio di 18 anni, residente a Pinerolo in via dei Mille, che aveva la patente da poco più di un mese. La vettura, per cause non ancora accertate, era finita fuori strada dopo avere divelto tre paracarri.

Depositata a Roma la sentenza

Perché fu condannato il filosofo Braibanti

L'imputato è in carcere per plagio e (dal 1967) sconta la pena a 9 anni - Era accusato di aver «soggiogato» due suoi giovani allievi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 gennaio.

Aldo Braibanti, filosofo, scrittore e ceramista è stato ritenuto colpevole e quindi condannato a nove anni di reclusione per avere soggiogato due giovani, Piercarlo Toscano e Giovanni Sanfratello a Fiorenzuola d'Adda (Piacenza) perché nei confronti delle sue vittime si rese responsabile di una specie di psicoterapia. Questo hanno spiegato i magistrati della Corte d'Assise nella motivazione della sentenza depositata in Cancelleria.

Aldo Braibanti è in carcere dal 5 dicembre 1967. Era stato denunciato dai genitori di uno dei due ragazzi circuiti e assoggettati, (secondo quanto ha ritenuto l'Assise) alla volontà del filosofo. Il Braibanti aveva organizzato una specie di cenacolo artistico in un torrione medioevale a Castell'Arcuata. Tra i suoi discepoli le sue attenzioni furono rivolte prima a Piercarlo Toscano e poi a Giovanni Sanfratello che indusse a seguirlo nelle sue peregrinazioni per l'Italia.

Piercarlo Toscano, secondo quanto ha poi raccontato ai giudici nel processo svoltosi nel giugno scorso, riuscì a sottrarsi quasi subito all'influenza del filosofo. Giovanni Sanfratello invece fu sottratto a Braibanti con la forza dai suoi genitori.

Nello spiegare i motivi per i quali hanno condannato Braibanti i giudici hanno detto: «*Il diritto alla libertà è irrinunciabile e non può valere come discriminante il consenso della vittima che in ogni caso è artificioso perché provocato dal responsabile del reato di plagio per ridurre in soggezione l'altro soggetto*».

Nella loro sentenza i giudici della Corte d'Assise, dopo aver sostenuto che praticamente nei confronti dei due discepoli di Aldo Braibanti fu applicata quella che potrebbe definirsi una «*psicoterapia maliziosa*», hanno posto in rilievo come il filosofo di Fiorenzuola d'Adda abbia eliminato nelle sue vittime ogni possibilità di giudizio e di volontà soggiogandole al proprio potere.

La sentenza è destinata ad alimentare la polemica che scoppiò durante il processo e alla sua conclusione. I difensori di Aldo Braibanti sostennero che nel caso di una condanna avrebbero dovuto essere praticamente puniti tutti i maestri che riescono in qualche modo a trasmettere le loro idee ai discepoli.

g. g.

Arrestato il cassiere di banca che giocò 110 milioni al Lotto

S'impossessò della somma per puntare il 67 sulla ruota di Cagliari - Sorpreso a Catania nella casa di un parente

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 2 gennaio.

(s. l.) Il cassiere della banca di Misterbianco, Giacomo Sciuto di 43 anni, che si impossessò di centodieci milioni per giocarli al Lotto puntandoli sul numero 67 della ruota di Cagliari, è stato arrestato questo pomeriggio dalla squadra mobile di Catania, nell'abitazione di un suo parente, in piazza Lanza. Gli agenti hanno sequestrato anche tutte le ricevute delle giocate al Lotto che, secondo un primo calcolo degli investigatori, ammonterebbero a novanta milioni.

Il grosso ammanco fu scoperto durante una delle periodiche ispezioni: al controllo delle operazioni di portafoglio risultò che molte tratte provenienti da altri istituti bancari, che erano nel giro della normale corrispondenza bancaria, presentavano sensibili alterazioni destinate a coprire i vari ammanchi. Le alterazioni consistevano sia nell'aumento dell'importo delle singole tratte sia nell'anticipazione delle rispettive date di scadenza.

Il giorno dopo la scoperta dell'ammanco dei centodieci milioni il cassiere si presentò all'ispettore, con una valigia contenente tutte le giocate da lui fatte sul «67» di Cagliari, per chiedere comprensione. Quando però seppe di essere stato denunciato per appropriazione indebita, il cassiere si allontanò dalla propria abitazione.

Anziani coniugi muoiono avvelenati dal gas del braciere

Messina, 2 gennaio.

Due anziani coniugi, Vincenzo Sestito, di 76 anni, e Giuseppina Costa Cardone, di 64 anni, sono morti asfissiati, la notte di San Silvestro, nella loro abitazione, a Capizzi.

I Sestito, che vivevano soli (i loro due unici figli risiedono uno a Paterno e l'altro in Calabria per motivi di lavoro), sono passati dal sonno alla morte intossicati dalle esalazioni di ossido di carbonio emanate da un braciere.

(Ansa)

PERSONAGGI MILANESI

Il questore Nardone

Nato ad Avellino, piccolo, sportivo, a 54 anni vanta una serie di eccezionali successi: ha catturato i maggiori delinquenti lombardi del dopoguerra - Perché non vuole essere chiamato il «Maigret italiano» - Ora ha compiti delicati di comando, ma rimpiange il posto di capo della Mobile

(Nostro servizio particolare)
Milano, 2 gennaio.

A Mario Nardone, il poliziotto più famoso d'Italia, viene il nervoso ogni volta che si sente definire, con peregrino sforzo di fantasia giornalistica, il Maigret italiano. Non si può dargli torto. Quest'omino segaligno ed effervescente, con due baffetti alla moda degli Anni Trenta, che devono richiedergli parecchia cura di forbicine, non solo non ha nulla del Maigret di Simenon, ma neppure del poliziotto tradizionale. A cominciare dall'ambiente di lavoro.

Chi se lo figura in uno dei soliti vecchi uffici da questurino, con il calendario dai numeri rossi alle pareti, le sedie di ferro, le pratiche impolverate e le macchie d'umidità sul soffitto, si disillude. Eccolo qui dietro una scrivania di stile antico, bella stanza luminosa, divano e poltrone di lino verde, fotografia della moglie e dei figlioli sul tavolo, tre telefoni, un microfono posato sulle carte, alle spalle il Crocifisso e la Madonnina: Nardone, nato ad Avellino e napoletano d'elezione, con i santi vuole andarci d'accordo. Maigret, al Quai des Orfèvres, lavorava in una specie di topaia, tra birre schiumose e panini mezzo morsicati. Qui c'è ordine, eleganza; e non mi risulta che il capo della Criminalpol Alta Italia mangi un solo boccone fuori pasto.

Lui dice che le differenze con Maigret sono ancora più profonde. Maigret è grosso e imponente, lui piccolo e segaligno. Maigret è anziano, al limite della pensione. Lui ha cinquantaquattro anni, un giovinotto. Maigret fuma la pipa, lui no. Maigret è taciturno, scontroso. Lui parla volentieri, conosce tutta Milano. Maigret non ha figli. Lui ha due maschi. Maigret non ama lo sport. Lui per l'*Inter* farebbe carte false. Maigret non guida l'automobile, lui sì.

In comune, piuttosto, hanno la memoria, la capacità di ricordarsi dopo anni una faccia vista una sola volta, l'entusiasmo con cui si lanciano sul «colpo», mogli pazienti che sanno di non poter fare conto su un marito senza orari, senza abitudini e senza [illegible]. Ma basta ciò, perché ad ogni arresto di un bandito importante si tiri fuori il solito paragone con uno che non è nemmeno un poliziotto vero, ma un'ombra, invenzione letteraria?

Il vero Nardone assomiglia invece ad un personaggio di Eduardo De Filippo (e anche nel fisico ricorda un po' il grande attore). Nel suo lontano passato c'è perfino una canzonetta, scritta a Napoli con uno specialista, il maestro Rendine. Oggi, forse, se ne vergogna, non lo dice a nessuno. Il questore Nardone, il terrore dei criminali, è severo con le sue intemperanze giovanili di cantautore. Ma senza di esse, che napoletano sarebbe? Perché sarebbe un poliziotto così diverso dagli altri, così «personaggio»?

Ha catturato i più grossi delinquenti milanesi del dopoguerra, dai banditi della via Osoppo a Rina Fort, dal «Paesanino» ai rapinatori di via Montenapoleone, dagli assaltatori di banche del lunedì (Tonella, Magagnin e Brentan) a Cavallero, Notarnicola e Rovoletto. La gente si domanda come faccia. Se lo immagina armato di mitra, magari con le bombette a gas paralizzante, simile all'agente 007 del film. Lui sogghigna. Cava di tasca un libricino, te lo mostra.

«Ecco qui le mie armi. Io non vado armato. Le mie armi sono questi, vede? Vede quanti bei numerini, quanti begli indirizzi?».

E' un taccuino d'appunti, ogni nome e ogni numero di telefono corrispondono ad un pregiudicato piccolo o grande, a un informatore, a un «basista», a un protettore, a un tirapiedi della malavita. L'archivio centrale della polizia, pure tanto ricco di dati, non ha niente che si possa paragonare a questa agendina di Nardone. Quando il delitto è commesso, o la rapina compiuta, o il noto spacciatore di droga calato sulla piazza, lui sfoglia le sue paginette, chiama, chiama. Qualcuno risponde sempre.

A casa, sua moglie, i suoi figli, la cameriera, sanno che in qualsiasi momento debbono prendere nota delle telefonate che arriveranno, passargli gli appuntamenti, avvisarlo. Tra tante, giungerà a un certo punto la «dritta» buona: perché Nardone conosce i suoi polli, non tradisce nessuno, sta al gioco e di chiunque ha in mano quanto basta a fargli capire che — se non collabora — ha finito di vivere, può considerarsi spacciato. Poi si muove rapido, fulmineo. Il suo coraggio è eccezionale, le pattuglie le guida lui, sui malviventi salta per primo, mingherlino e piccoletto, ma con una carica nervosa incontenibile.

La sua malinconia odierna è, in fondo, di avere fatto carriera, di essere salito fino alla poltrona di questore, abbandonando il posto a lui caro di capo della Mobile. Là bisogna scattare ogni momento, partire per chissà dove, non sono consentiti né sonni, né vacanze, né affetti; ma c'era il compenso impareggiabile dell'azione diretta, del contatto con il mondo bieco e patetico della malavita, contro cui la lotta può assumere aspetti di impegno sportivo.

Nel cortile della questura ha a disposizione un'automobile avveniristica, con congegni modernissimi, per inseguire qualsiasi banda organizzata. Viaggia in aereo, lo conoscono a Londra e a Parigi, si spiega in un paio di lingue. Ha frequentato un corso di chimica per combattere i trafficanti di droga, ha dato alla polizia del Nord Italia la stessa attrezzatura di quelle di Amburgo, Amsterdam, New York. Eppure, nel fondo del suo animo, napoletano è rimasto e continua a piacergli la parte fantasiosa e romanzesca delle vecchie battaglie contro la delinquenza.

I travestimenti, le ore perse nei bar a fiutare la gente dai discorsi, le donne dei pregiudicati convinte a collaborare e a tradire il loro uomo (si potrebbero fare nomi grossi), le ballerine che telefonano quando un cliente le invita a passare due settimane a Campione. Le avventure dell'assurdo. Tutte queste cose gli piacciono più dei suoi «colpi» celebri.

Silvio Bertoldi

Il ministro Brodolini sabato ad Avola parla agli agricoltori

Roma, 2 gennaio.

Il ministro del Lavoro, senatore Giacomo Brodolini, pronuncerà un discorso sabato 4 gennaio nel salone del Consiglio comunale di Avola, la località agricola in provincia di Siracusa che fu teatro, all'inizio di dicembre, di tragici scontri fra braccianti e polizia. *(Ag. Italia)*

Le fiamme minacciano le case



L'incendio dei boschi sulle alture di Cogoleto presso Genova. Le fiamme avanzano mettendo in pericolo anche alcune abitazioni di campagna (Telefoto)

Disposizioni del ministero

Come incassare le vincite sul 67

Per importi inferiori a 75 mila lire, il pagamento avviene nelle ricevitorie - Le bollette devono essere presentate entro il 20 gennaio

Roma, 2 gennaio.

Il ministero delle Finanze, in previsione di un maggiore afflusso di richieste di pagamenti per vincite al Lotto, anche in seguito alla recente estrazione del numero 67 sulla ruota di Cagliari e soprattutto nei centri ove è più diffuso il gioco «sistemistico», ha reso noto che, in base alle disposizioni vigenti, le vincite di importo unitario non superiore a venticinquemila lire possono essere pagate «a vista» dalle competenti ricevitorie, con i fondi della riscossione e fino al loro esaurimento.

Fino all'esaurimento dei fondi sono pagabili nelle ricevitorie anche le vincite di importo unitario compreso tra venticinquemilauna lire e settantacinquemila lire, previo accertamento della loro regolarità da parte delle commissioni d'archivio; per le vincite di importo unitario superiore a settantacinquemila lire, il pagamento viene disposto dalle intendenze di Finanza «mediante mandato», sempre dopo l'accertamento delle commissioni d'archivio.

Il ministero delle Finanze ricorda agli interessati che le bollette vincenti dovranno essere presentate alle ricevitorie o alle intendenze entro il termine di 30 giorni da quello successivo all'estrazione alla quale si riferiscono, per evitare la prescrizione stabilita dall'art. 26 della vigente legge sul Lotto. (Ansa)

Dalla Procura della Repubblica

Chiesto di archiviare la denuncia per il libro dell'Isolotto di Firenze

Firenze, 2 gennaio.

La Procura della Repubblica di Firenze ha chiesto oggi al consigliere istruttore del Tribunale il decreto di archiviazione della denuncia presentata il 2 dicembre '68 dal procuratore legale Domenico Polito, a nome e per conto del «Movimento cattolico anticomunista», contro gli autori del libro «Incontro a Cristo», edito dalla Libreria editrice fiorentina e firmato dalla «Comunità dell'Isolotto».

La richiesta di archiviazione è stata fatta in base all'art. 74 del Codice di procedura penale (terzo comma) il quale prevede che «il Pubblico Ministero, qualora reputi che per il fatto non si debba promuovere l'azione penale, richiede al giudice istruttore di pronunciare decreto. Il giudice istruttore — conclude l'art. 74 — se non ritiene di accogliere la richiesta, dispone con ordinanza l'istruttoria formale».

La denuncia presentata dal dott. Polito riguardava la possibilità che il contenuto di alcune pagine del libro «Incontro a Cristo» violasse l'art. 402 del Codice penale (vilipendio della religione di Stato).

A causa del segreto istruttorio, non è possibile conoscere la motivazione del magistrato. Tuttavia, dato che egli ha richiamato l'art. 74 del Codice di procedura penale (denuncia manifestamente infondata) si può pensare che la Procura abbia ritenuto che le frasi contenute nel libro costituiscano critica e non vilipendio e che, soprattutto, in questa critica, sotto il profilo soggettivo, non vi sia dolo da parte di coloro che queste frasi hanno scritto. *(Ansa)*

Saragat il 9 gennaio apre l'anno giudiziario

Roma, 2 gennaio.

Il nuovo anno giudiziario sarà inaugurato il 9 gennaio con una solenne cerimonia che avrà luogo nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia alla presenza del presidente della Repubblica Giuseppe Saragat e delle più alte cariche dello Stato. *(Ag. Italia)*

Un fronte di fuoco di ottanta chilometri da Varazze a Chiavari

L'incendio avanza sui monti di Genova

Centinaia di roghi - Inceneriti pini, abeti, querce - Da due giorni si lotta per arginare le fiamme - I danni superano già alcune centinaia di milioni
Le cause: la siccità e i mozziconi di sigarette dei gitanti - In un anno in Italia 746 incendi colposi, 184 dolosi e soltanto 24 per cause naturali

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 gennaio.

Il fuoco non si è fermato, divampa ancora in larghissimi tratti su un fronte di 80 chilometri dalle alture di Varazze a quelle di Chiavari. Sono decine di incendi boschivi, vastissimi e di forza immane, sproporzionata a quella degli uomini che da quarantott'ore cercano di combatterli. Rallentati da una parte, dilagano dall'altra distruggendo centinaia di alberi di grande e medio fusto, minacciando casolari isolati. Le fiamme trovano esca nelle eriche, nei rovi, nelle ginestre e negli altri arbusti tipici della macchia mediterranea, riarsi dalla siccità. Una stima dei danni è prematura, ma già si può parlare di centinaia di milioni.

Da stamane è in fiamme anche una pineta di Arenzano, sopra «La Colletta». In poche ore, molti dei pini superstiti, con alto fusto e largo ombrello verde, sono stati ridotti a fantasmi, a scheletri. Attorno c'è un deserto di cenere. Ancora stasera squadre di vigili del fuoco di Genova e di Savona lottano contro le fiamme con un accanimento e un'abnegazione straordinari.

Altre squadre sono impegnate sulle alture di Varazze e di Cogoleto, dove l'incendio, che divampa da ieri, si è sviluppato su un fronte di 20 chilometri e una profondità di 800 metri.

Lo spettacolo è desolante: sono già andati distrutti centinaia di ettari di boscaglia e l'intera zona è avvolta da un denso fumo. Per precauzione sono state fatte sgomberare alcune case mentre i pompieri hanno agito ai margini dell'incendio tagliando alberi e arbusti ed accendendo «controfuochi», così da far trovare soltanto terra bruciata davanti alle fiamme che ancora stamane avanzavano con lingue crepitanti alte cinque metri. In serata l'incendio è stato circoscritto: restano da spegnere una decina di focolai, ma il più è fatto.

Analoga situazione sulle colline alle spalle di Genova. Anche qui i vigili del fuoco combattono da due giorni contro un mare di fiamme che ha già divorato 50 ettari di bosco a Capenardo e devastato un prezioso patrimonio di giovani pini a Monte Moro. Altri incendi boschivi sono scoppiati sulle alture di Voltri, sui piani di Praglia, a Sant'Olcese, a Torrazza, a San Cipriano, a Granarolo, al Righi, a Bavari, a Fontanegli, a Bossi, alla Scoffera, a Sanguineti di Busalla, sui monti Diamante e Bastia.

Nell'entroterra chiavarese, il fuoco ha attaccato centinaia di castagneti nel territorio di San Colombano Certenoli. L'opera dei pompieri, resa più difficoltosa dall'asperità del terreno sul quale i mezzi si devono muovere, è coordinata dall'alto da un elicottero che controlla l'intero fronte di fuoco.

Quali sono le cause di questi incendi? L'ing. Ambrogio Cappuccini, comandante dei vigili del fuoco di Genova, dice: *«Innanzi tutto, cause in gran parte colpose perché dovute alla scarsa educazione civile dei cittadini. Molti di questi incendi sono infatti divampati per i resti d'una sigaretta accesa o per uno dei tanti fuochi artificiali fatti esplodere la notte di San Silvestro».*

Più di due miliardi di lire sono andati letteralmente in fumo in Liguria, negli ultimi dieci anni, con gli incendi di boschi. Si tratta di un patrimonio distrutto — come dimostrano le statistiche — nella gran maggioranza dei casi per negligenza o leggerezza, ma a volte persino deliberatamente, per il gusto di assistere alla scena dei monti in fiamme. Sono questi i dati più impressionanti che si ricavano da un rapporto presentato recentemente dal dr. Vincenzo Maselli, capo dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Genova, alla Consulta regionale.

La Liguria è ancora oggi la regione più boscosa d'Italia. Il bosco ricopre il 54 per cento della sua superficie, contro il 51 per cento del Trentino-Alto Adige ed il 30 per cento della Valle di Aosta. Oltre [illegible] mila ettari di pinete e [illegible] mila ettari di castagneti da frutto ricoprono i monti dell'Appennino ligure insieme con fustaie di querce, boschi di abeti, di larici e faggete. E' un patrimonio verde, in massima parte di proprietà privata, il cui valore si aggira sui 140 miliardi di lire e che ha fornito nel 1965 (dato più recente di cui si dispone) un prodotto lordo di oltre tre miliardi e mezzo di lire.

E' un patrimonio estremamente vulnerabile: in teoria dovrebbe essere affidato alla custodia di tutti; in pratica è esposto alle offese di un numero sempre maggiore di persone. In un anno ci sono stati 2539 incendi che hanno danneggiato 30.378 ettari di bosco.

Nel 1967, secondo dati statistici, soltanto 24 incendi in Italia sono stati prodotti da cause naturali (fulmini, ecc.); 746 hanno avuto origine colposa, 184 dolosa e 1366 sconosciuta o dubbia. «*La storia della autocombustione* — osserva il dott. Maselli — *non regge: è l'uomo la causa prevalente degli incendi, prima di tutto per negligenza: il contadino che pulisce con il fuoco il campo o il bosco dalle sterpaglie e perde il controllo del fuoco, l'escursionista o il villeggiante che gettano via il mozzicone di sigaretta oppure lasciano non del tutto spento il fuoco acceso per scaldarsi*».

A questi si aggiungono i bracconieri, che dànno fuoco alla riserva di caccia per provocare la fuga della selvaggina, i pastori che distruggono deliberatamente l'erba vecchia, causando spesso grossi incendi che, col vento, si propagano ai boschi e, infine, i piromani, che sono piuttosto numerosi. «*La distruzione di un bosco* — sottolinea il capo dell'Ispettorato — *porta anche danni meno appariscenti ma forse più gravi; il primo è la distruzione dell'equilibrio biologico e microbiologico che la natura ha creato attraverso i secoli*».

Filiberto Dani

Nuovo sciopero a Genova dei trasporti pubblici

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 gennaio.

(f. d.) Nuovo sciopero a Genova dei mezzi pubblici dell'«Amt»: è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali per domani all'inizio del servizio mattutino e fino alle 9.

E' il terzo nello spazio di cinque giorni ed altri sono annunciati per la prossima settimana.

Punti-chiave della vertenza, che si trascina da oltre un anno, sono: 1) bigliettazione automatica; 2) turni del personale viaggiante; 3) espansione dei servizi oltre gli attuali limiti.

Corteggiatore rapito e incatenato all'albero

Presso Firenze - E' un vetraio di 34 anni - Frequentava una giovane vedova

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 2 gennaio.

(g. c.) Un vetraio di Montaione, Angelo Bello di 34 anni, è stato trovato incatenato ad un albero in aperta campagna nei pressi di Certaldo (il paese dove è nato Boccaccio), a pochi chilometri da casa sua.

Il Bello ha raccontato ai carabinieri di essere stato rapito: uscito da un bar di Castelfiorentino, è stato avvicinato da tre persone che gli hanno gettato addosso una coperta, l'hanno costretto a salire a bordo di un'auto e quindi in aperta campagna, dopo averlo minacciato, lo hanno incatenato ad un albero e sono fuggiti.

«*Non li ho visti in volto* — ha detto il Bello ai carabinieri — *però ho riconosciuto le loro voci*». Sono le stesse di coloro che tempo fa — sempre secondo il Bello — gli avevano a più riprese ingiunto di rompere ogni rapporto con una giovane vedova della zona che egli intendeva sposare.

Litiga per un sorpasso e muore d'infarto in auto

Roma, 2 gennaio.

(r. s.) Un uomo di 50 anni è stato stroncato da infarto al volante della sua auto subito dopo avere sostenuto una lite per questioni di traffico.

Attilio Foresi, l'automobilista che la violenta emozione ha ucciso, stava percorrendo la via Olimpica alla guida della sua «850» quando si vedeva superato, secondo lui, in maniera irregolare, da un'altra macchina.

Dopo essere riuscito, al termine di una lunga rincorsa, a bloccare la vettura, il Foresi scendeva a fargli le sue rimostranze.

Placatosi il diverbio, risaliva quindi ancora in stato di sovraeccitazione, sulla sua auto, ma, dopo aver percorso pochi metri veniva colto da malore.

Subito soccorso da un vigile urbano il Foresi è stato trasportato al Policlinico, dove è però giunto cadavere.

Fulmineo "colpo„ ieri sera alle 20

Gioielli per sei milioni rapinati da due banditi in auto a Pinerolo

Poi sono fuggiti - I malviventi hanno spezzato con un cric la vetrina di un orefice di via Savoia impadronendosi di 3 «plateaux» pieni di anelli con brillanti

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 2 gennaio.

Stasera alle 20 i ladri hanno assaltato a Pinerolo la gioielleria dell'orefice Angelo Rosa Brusin di 38 anni: bottino 6 milioni. Il negozio, sito in via Savoia 4, nel centro della città, tra piazza Vittorio e piazza Facta, era tutto illuminato; la vetrina appariva piena di monili ed orologi. Sul piano centrale facevano spicco tre plateaux su cui erano sistemati una trentina di anelli ed alcune spille, tutti con brillanti.

Due giovani sono giunti a bordo di un'«Alfa Romeo Giulia G. T.» coupé blu scuro, i cui primi numeri di targa sono TO-A40. Hanno fermato l'auto proprio davanti alla vetrina. Mentre uno dei ladri rimaneva al volante, col motore acceso, l'altro è balzato a terra impugnando un «cric» che ha abbattuto con violenza contro lo spesso cristallo, producendovi un grosso foro attraverso il quale ha estratto i tre plateaux.

Il bandito calzava guanti. Nella furia due anelli sono finiti a terra. Tutto il resto è stato gettato sull'auto che è ripartita in velocità verso piazza Facta, puntando poi verso piazza Barbieri e quindi su via Saluzzo.

E' stata questione di pochi secondi. Parecchi passanti hanno assistito sbigottiti alla scena ed hanno avuto l'impressione di trovarsi di fronte ad una cronometrica azione: lo hanno confermato anche due militari che si trovavano di fronte a un vicino negozio di dischi.



Angelo Rosa Brusin, l'orefice derubato a Pinerolo

L'orefice, in quel momento, era nel laboratorio che si apre nel retro del negozio e stava parlando con un cliente, Vittorio Quaglia di 26 anni. I due, colti di sorpresa, hanno avuto in un primo momento l'impressione che fosse avvenuto uno scoppio; poi, al fragore dei vetri infranti, si sono precipitati nel negozio appena in tempo per vedere la «Giulia» in fuga.

Da un primo inventario il valore dei gioielli rapinati supera i 6 milioni, coperti da assicurazione. Dato l'allarme, sul posto sono subito giunti i carabinieri che hanno messo in allarme anche il distaccamento della Polizia Stradale.

Posti di blocco sono stati istituiti a largo raggio su tutte le strade che dipartono da Pinerolo. Si teme che i ladri abbiano cambiato auto. Il fulmineo assalto in centro e in un'ora in cui la città è in pieno movimento, ha destato viva impressione. A tarda sera via Savoia era ancora affollata di persone che commentavano il fatto.

m. g.

UN ANNO DOPO L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE

Un milione di bambini sono senza scuola materna

A questi dovrebbe provvedere lo Stato, e sono i meno abbienti (gli altri frequentano istituti privati o religiosi) - Difficoltà finanziarie e burocratiche - Ci vorranno 3 anni per istituire 130.000 scuole materne - Necessario rivedere la legge

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 2 gennaio.

La legge che istituisce la scuola materna statale è operante dal maggio scorso, ma quest'anno, soltanto poche migliaia di bimbi potranno frequentarla. Ed anche quando saranno superati tutti gli ostacoli che si frappongono alla sua completa realizzazione, i benefici che ne potranno trarre i bimbi appartenenti a famiglie meno abbienti saranno ben poca cosa. Il piano previsto per il 1968-71 consentirà di accogliere nelle scuole materne statali non più di 130 mila alunni.

Una legge tanto contrastata, che ha impiegato quattro anni per essere approvata definitivamente dal Parlamento e che ha provocato la caduta del governo Moro nel 1966, al momento dell'applicazione mostra tutti i suoi limiti. Senza ingenti finanziamenti la scuola statale di grado preparatorio avrà un ruolo secondario, quasi simbolico.

In Italia esistono 19.508 scuole materne non statali (6122 dipendenti da enti pubblici, 4710 da enti religiosi, 8676 private) frequentate da 1 milione 360 mila alunni. E' stato calcolato che i bimbi dai tre ai sei anni sono circa 2 milioni e mezzo, restano quindi fuori da questo importante settore educativo più di 1 milione, quasi tutti di famiglie povere. La legge, che si proponeva soprattutto di venire incontro a questa categoria, difficilmente potrà raggiungere tale obiettivo.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha già predisposto un decreto che istituisce 3060 sezioni di scuole materne. Il provvedimento deve essere ancora approvato dal ministero del Tesoro, tuttavia circa 2000 sezioni funzionano, sia pure precariamente. Nel prossimo triennio dovrebbero essere istituite 8000 sezioni (oggi esistono 34 mila sezioni di scuole non statali), ognuna delle quali potrà accogliere dai 15 ai 30 bimbi. Sono previste sezioni speciali per alunni subnormali, con non più di 12 alunni: pertanto fra tre anni potranno fruire di questo servizio appena 120-130 mila bimbi.

Non tutti i comuni che hanno chiesto la scuola saranno accontentati. La legge stabilisce infatti alcune condizioni: i comuni debbono assumersi gli oneri finanziari per fornire locali idonei, il riscaldamento, la manutenzione; devono assumere il personale ausiliare. La Giunta provinciale amministrativa, nell'esaminare le deliberazioni per l'assunzione di questi oneri, tiene conto del deficit di bilancio, e non sempre le approva. Queste difficoltà non sono state previste e molti comuni probabilmente non potranno avere una scuola materna: lo Stato avrebbe dovuto accollarsi anche queste spese.

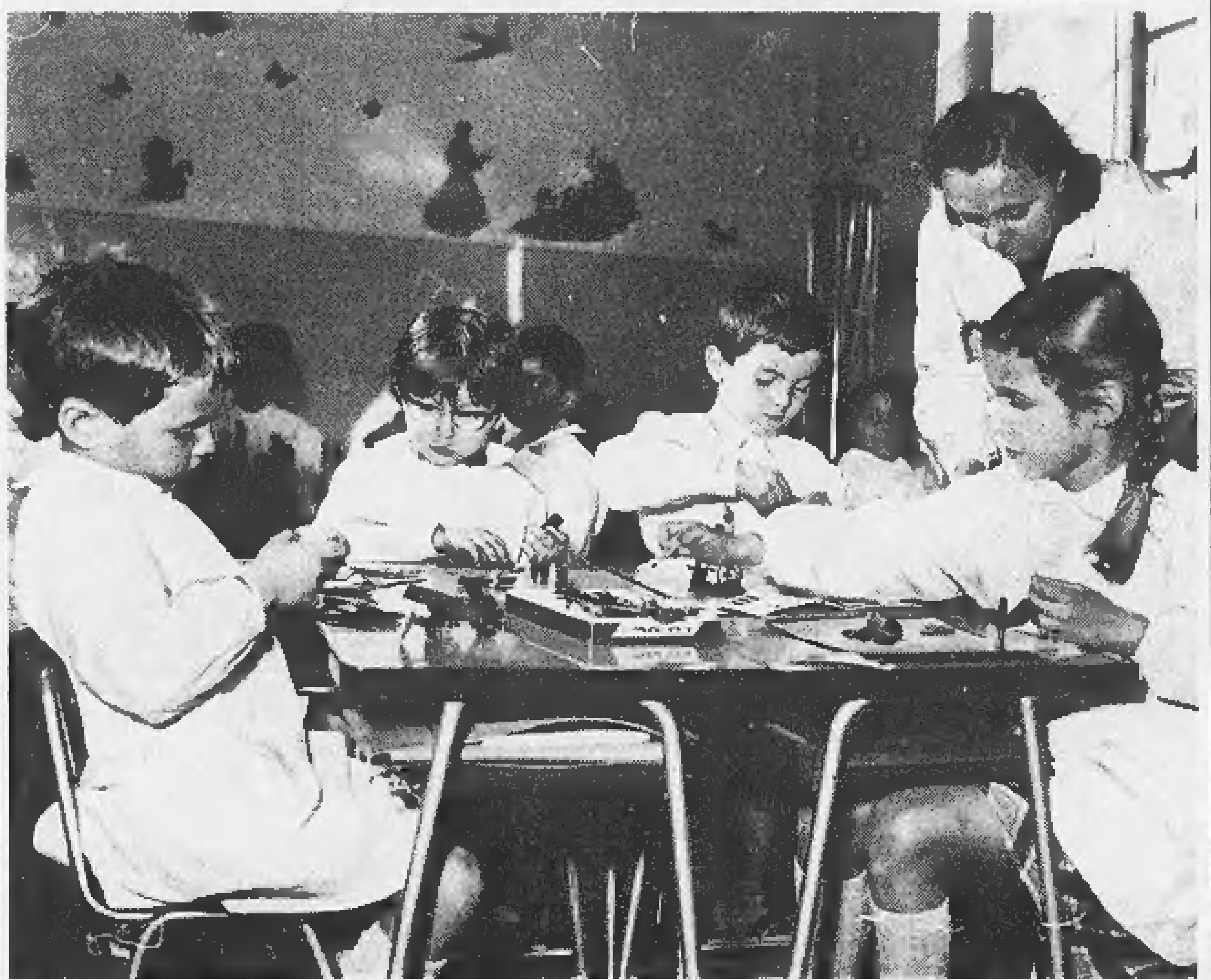
Le poche sezioni istituite quest'anno non possono funzionare regolarmente perché prive di arredamento e di materiale didattico, che deve essere fornito dallo Stato. Si è tentato di provvedere all'acquisto per trattativa privata, ma il Consiglio di Stato ha preteso la licitazione privata perché si tratta di spese ingenti. Questo comporta procedure lunghe e complesse. Se tutto andrà per il meglio, il materiale ci sarà fra due o tre mesi.

Sono in ritardo anche i programmi didattici. Una commissione ha ultimato in questi giorni i lavori, ma ora manca l'approvazione del ministro e della terza sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione; poi si potrà predisporre il decreto. Per le insegnanti e le assistenti quest'anno si provvederà con incarichi; i concorsi saranno banditi entro maggio.

La tanto attesa legge che istituisce la scuola materna statale, alla prova dei fatti, si è rivelata deludente. Il problema è grave: questa scuola avrebbe dovuto assolvere ad una importante funzione, quella di eliminare le disparità di partenza dei bimbi appartenenti a famiglie povere. La moderna pedagogia ha da tempo acquisito che solo la frequenza di due, tre anni della scuola pre-scolastica può annullare il divario tra le condizioni di un bimbo che in famiglia non ha alcun sussidio (dal linguaggio ai giocattoli, ed altri mezzi formativi) e quelli più fortunati che, invece, trovano quanto occorre per raggiungere la prima formazione intellettiva. C'è poi da considerare che molte delle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano non sanno a chi affidare i bimbi; né possono accollarsi la spesa per la frequenza di una scuola privata.

Per realizzare una efficiente scuola materna statale occorre modificare la legge e stanziare altri fondi. Il diritto allo studio presuppone che tutti gli alunni inizino in pari condizioni; se non si eliminano le stridenti disparità, il futuro scolastico di molti ragazzi sarà irrimediabilmente compromesso.

Felice Froio


Bimbi al lavoro in una scuola materna: questo tipo di insegnamento ha bisogno di una nuova organizzazione

DURANTE LE FESTE DI FINE D'ANNO

In fin di vita a Napoli una scolara colpita da una rivoltellata al capo

La piccola, di 6 anni, difficilmente si salverà - Il colpo di pistola esploso da uno sconosciuto

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 2 gennaio.

(a. l.) I neurochirurghi dell'Ospedale Cardarelli di Napoli hanno sottoposto stasera ad un delicato intervento chirurgico al capo la bimba Matilde Ascione, di 6 anni, che aveva un proiettile di pistola conficcato nel cervello. La piccola era stata colpita la sera dell'ultimo dell'anno da qualcuno che è per ora rimasto sconosciuto mentre sul terrazzo della sua abitazione, insieme ai fratellini, assisteva allo spettacolo dei fuochi d'artificio.

Per oltre trentotto ore la bimba ha sofferto una straziante agonia senza che i medici si rendessero conto che la piccola ferita che ella presentava alla testa era il foro d'entrata di un proiettile di pistola calibro 6,35. In un primo momento, infatti, la piccina, accompagnata al pronto soccorso dell'Ospedale Loreto, era stata medicata e giudicata guaribile in dieci giorni.

Ricondotta a casa, aveva continuato a peggiorare finché i genitori non avevano deciso di portarla al «Cardarelli». Appena il neurochirurgo prof. Ambrosio l'ha sottoposta ad esame radiografico ha notato la presenza nel cervello di un corpo estraneo, ed ha deciso di operare d'urgenza, nel tentativo di strapparla alla morte. Difficilmente potrà salvarsi, se riuscisse a sopravvivere forse rimarrebbe cieca.

Matilde, terzogenita del dott. Luigi Ascione, bibliotecario dell'Istituto universitario di zoologia di Portici, era insieme ai fratelli Riccardo di 8 anni, Felice di 11 e al cuginetto Bartolomeo di 4 sul terrazzo della sua casa, al quarto piano di viale Melina 12, e attendeva lo scoccare della mezzanotte. I genitori, dalla soglia del balcone, controllavano che i ragazzi non si facessero male mentre accendevano a loro volta delle girandole. Intanto, sui terrazzi delle abitazioni circostanti era iniziata la gara pirotecnica.

Improvvisamente, Matilde lasciava cadere la sua girandola e barcollando raggiungeva la madre. «*Mi sento male* — mormorava —, *la testa, la testa*». Poi si accasciava svenuta. Soccorsa e trasportata in casa, la piccola veniva adagiata con cautela sul letto; poiché non riprendeva conoscenza i genitori decidevano di portarla in ospedale: credevano che la figlia fosse stata colpita agli occhi da qualche favilla. In ospedale, dopo le prime cure, Matilde parve riprendersi e i medici diagnosticarono una ferita alla tempia sinistra guaribile in dieci giorni. Non ebbero il tempo di approfondire la natura della lesione: il pronto soccorso era affollato da decine e decine di persone rimaste ustionate o ferite per i fuochi.

L'incidente a Vado Ligure

Un pensionato muore travolto da due auto

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 2 gennaio.

(m. fi.) Un ottuagenario è morto dopo essere stato investito da due auto. L'incidente è avvenuto sull'Aurelia a Vado Ligure.

Il pensionato Massimo Cordara, di 83 anni, abitante a Savona in via Montenotte 67, stava attraversando la statale, fuori dalle strisce pedonali, quando veniva urtato e gettato a terra da un'auto condotta da Francesco Morra, residente a Genova, in corso Europa 15.

Il Cordara, mentre si trovava a terra, veniva anche investito da un'altra auto che seguiva la prima, guidata da Carmelo Carminati, abitante a Genova in via Borghero 4.

Il pensionato, trasportato all'ospedale di Savona, decedeva poco dopo il suo ricovero.

Distrutto dalle fiamme un alloggio a Biella

(Dal nostro corrispondente) **Biella**, 2 gennaio.

(p. m.) Un incendio ha distrutto oggi a mezzogiorno l'alloggio del commerciante laniero belga Louis Mathieu Goffard, di 38 anni, al primo piano di una palazzina nella frazione Veglio Chiavazza. Il danno è di 10 milioni. Il Goffard e la moglie Josiane, di 28 anni, hanno potuto mettersi in salvo insieme con la figlioletta Beatrice, di 3 mesi.

Allarme ad Avigliana per l'incendio d'un tetto

(Nostro servizio particolare) **Avigliana**, 2 gennaio.

(a. v.) Verso le 20 di questa sera, a causa del surriscaldamento della canna fumaria, il tetto di un edificio in corso Laghi ad Avigliana, ha preso fuoco destando panico tra gli abitanti della casa e di quelle adiacenti, alle quali il fuoco minacciava di estendersi. Le fiamme si sono levate sui tetti del n. 65 di proprietà del geom. Pierino Bertonasso di 52 anni e sono state viste dagli inquilini delle case di fronte, che hanno dato subito l'allarme.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Avigliana, giunti sul posto in pochi minuti, coadiuvati dai carabinieri e da alcuni volontari, ha scongiurato il pericolo che il fuoco si estendesse, riuscendo a circoscrivere ed estinguere le fiamme dopo oltre due ore e mezzo di lavoro. Gran parte del tetto è andato distrutto.

Cadde per colpa delle pantofole non ha diritto a un risarcimento

E' la commessa di un «supermarket» di Milano - La sentenza dei giudici del Tribunale ha stabilito che calzare le ciabatte rende la «deambulazione insicura»

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 2 gennaio.

(g. m.) Per aver calzato un paio di ciabatte che rendevano la «deambulazione insicura», la commessa di un grande magazzino si è vista respingere dal Tribunale una richiesta di risarcimento danni per un incidente avvenuto mentre lavorava.

Il fatto avvenne il 21 febbraio di sette anni fa mentre portava alcuni documenti al piano superiore: Maria Luisa Pracchi, assistente alle vendite in un emporio di piazzale Loreto a Milano, inciampò su un gradino e cadde, procurandosi delle fratture. Dopo 180 giorni di malattia la commessa chiese e ottenne un'altra breve vacanza, ma al termine fu licenziata.

Maria Luisa Pracchi, assistita dall'avvocato Armando Cicogna, si rivolse alla magistratura chiedendo che fosse dichiarato illegittimo il licenziamento e che la direzione le risarcisse i danni subiti nell'incidente.

La causa è stata discussa dalla sesta sezione del Tribunale civile (presidente Muscato) che ha respinto tutte le richieste della donna e l'ha condannata al pagamento delle spese fissate in 237 mila lire.

La sentenza afferma tra l'altro «*che la Pracchi calzava ciabatte ed è notorio che la ciabatta rende la deambulazione insicura per le caratteristiche della pantofola la quale non essendo ben legata al piede, tende facilmente ad uscirne. Tale inconveniente aumenta sulle scale specialmente se a passo di corsa*».

Sostengono inoltre i giudici che «*anche a voler ammettere che alcune mansioni dovessero essere svolte con una certa sveltezza ciò non vuol dire che la Pracchi fosse obbligata a rischiare la sua incolumità personale*».

In quanto al licenziamento il giudice afferma che si tratta di un provvedimento legittimo, perché preso quando era «*abbondantemente decorso il termine massimo dei 180 giorni di malattia*».

Prorogato il termine per la vaccinazione contro l'afta bovina

Roma, 2 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi l'ordinanza ministeriale 24 dicembre 1968: «Proroga fino al 31 gennaio 1969 del termine previsto dall'ordinanza ministeriale 10 maggio 1968 per il completamento della vaccinazione obbligatoria contro l'afta epizootica» *(Ansa)*

Giovane ladro bloccato in chiesa da un prete

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo**, 2 gennaio.

(m. g.) Il parroco di Santa Caterina a Scalenghe, don Giulio Cravero, ha sorpreso in chiesa un giovane ladro, lo ha immobilizzato e consegnato ai carabinieri.

Il sacerdote, come sua abitudine, oggi verso le 14 è entrato in chiesa e ha visto uno sconosciuto che, dopo avere forzato due cassette delle elemosine poste davanti alla Madonna, stava intascandone il contenuto.

Rapido, don Cravero gli è piombato addosso e nonostante il giovane si dibattesse per sfuggirgli l'ha portato fuori della chiesa dove ha pregato un parrocchiano di telefonare ai carabinieri di Vigone. Poco dopo i militi prendevano in consegna il girovago che veniva identificato per A. D., di 17 anni, senza fissa dimora. Nelle sue tasche vi erano ancora monete da 50 e 100 lire.

Il giovane in giornata è stato accompagnato all'Istituto «Ferrante Aporti» di Torino a disposizione della magistratura.

Agghiacciante delitto a Bassano del Grappa

Barista ucciso a martellate da un rapinatore per 70.000 lire

La vittima aveva 65 anni - Arrestato l'assassino: è un infermiere di 29 anni - Era in compagnia di due complici che ha cercato invano di scagionare

(Nostro servizio particolare) **Bassano del Grappa**, 2 genn.

Un rapinatore ha ucciso a martellate il gestore di un bar per rubare 74 mila lire e alcuni pacchetti di sigarette. La vittima è Giovanni Battista Furlani, 65 anni. L'assassino, arrestato alcune ore dopo, è Gaetano Baggio, 28 anni, infermiere di un sanatorio di Bassano, residente a Rosà. Ha confessato ed è stato portato in carcere sotto l'accusa di omicidio premeditato a scopo di rapina. Due complici, Lorenzo Vivian di 18 anni, abitante nella frazione S. Giorgio di Bassano, e Antonio Corona, di 20 anni, residente nella vicina Cassola, entrambi ceramisti, sono stati accusati di concorso in omicidio.

I tre rapinatori verso le due della scorsa notte sono entrati nel bar. Nel locale c'era solo il gestore. L'infermiere si è avvicinato al banco e ha detto: «Tre caffè». Quindi non appena il Furlan si è accostato alla macchina, ha estratto dalla tasca interna del soprabito un martello e l'ha calato con forza sulla testa della vittima.

A questo punto — secondo quanto lo stesso Baggio ha confessato — mentre il Corona e il Vivian abbandonavano precipitosamente il locale, il barista col volto coperto di sangue cercava scampo sotto il bancone inseguito dall'infermiere che lo colpiva ripetutamente con un paletto di ferro che si trovava sul piano di un bigliardino. Il Furlan nel disperato tentativo di sfuggire all'aggressore che continuava a tempestarlo di colpi, infilava le scale che portano in cantina. L'assassino però lo raggiungeva e lo colpiva alla nuca con un grosso martello trovato su una botte. E' stato questo — come ha constatato il medico legale — il colpo mortale.

Risalito nel bar, l'infermiere si è impossessato dell'incasso della giornata (74 mila lire) e di alcuni pacchetti di sigarette, poi si è allontanato sulla sua motocicletta. Raggiunta l'abitazione di Rosà è andato a letto come se nulla fosse accaduto.

Un'ora dopo transitavano dinanzi alla trattoria due giovani che rimanevano sorpresi scorgendo la porta aperta, la luce accesa e nell'interno un gran disordine. Informavano i carabinieri e sul posto accorreva con un piantone di servizio il comandante, tenente Desideri. Il corpo della vittima veniva subito trovato in fondo alla cantina. Nel locale vi era sangue dappertutto, e indicava i punti dove si era sviluppata la lotta. L'ufficiale, che conosce bene l'ambiente, frequentato a quanto sembra da invertiti, faceva un rapido controllo nello schedario che gli permetteva di infilare la pista sicura. Due ore dopo i tre giovani, insieme con altri venivano tradotti al comando e interrogati.

La verità veniva rapidamente a galla. Durante la perquisizione in casa del Baggio erano stati trovati, parte in un armadio e parte dietro un divano, gli indumenti insanguinati di cui si era liberato. E di fronte a questa prova schiacciante l'infermiere che fino ad allora aveva negato ogni addebito, confessava.

Il procuratore della Repubblica dott. Longo e il sostituto dott. Caccin interrogavano poi i due ceramisti per stabilire se fra essi ed il Baggio vi era stato un accordo per la selvaggia aggressione. Inizialmente sembrava di no, ma in serata i due venivano arrestati e denunciati per concorso in omicidio.

g. f.

Tassista abusivo investe un agente

Milano, 2 gennaio.

(g. m.) Un tassista abusivo ha cercato di investire con la propria auto, a Milano, un agente del commissariato «Venezia» che gli aveva intimato l'«alt».

L'episodio è accaduto stamane nella galleria carrozze della Stazione centrale. L'agente è riuscito ad evitare l'investimento con un salto acrobatico ma la vettura lo ha ugualmente colpito di striscio scaraventandolo a terra.

Trasportato all'ospedale, l'agente è stato giudicato guaribile in otto giorni. Sono in corso indagini per rintracciare il tassista abusivo che approfittando della confusione è fuggito.

Nella villa a Varallo Sesia

«Lady Europa 1967» derubata di preziosi per settanta milioni

Varallo Sesia, 2 gennaio.

(r. z.) Un furto è stato compiuto la notte scorsa in una villa di proprietà dell'industriale Gian Mario Grober di 38 anni. Approfittando dell'assenza dei proprietari, ignoti ladri, dopo aver forzato una porticina laterale, si sono introdotti nell'appartamento ed hanno rubato pellicce e gioielli per circa 70 milioni. I preziosi di maggior pregio appartengono alla moglie dell'industriale Grober, Dolores Longhi, già contessa Agusta, che nel 1967 a Cortina fu eletta «Lady Europa».

Il furto avrebbe forse assunto proporzioni maggiori se non fosse arrivato il custode verso la mezzanotte. Gli ignoti, nella fuga, hanno abbandonato alcuni oggetti di argenteria presso l'ingresso della villa.

Si trova a Roma la ragazza di Ovada fuggita col fidanzato

Ovada, 2 gennaio.

(g. l.) Angela Bruzzese, la diciottenne di Trisobbio, fuggita con il fidanzato la mattina di Capodanno, si troverebbe a Roma. Nel biglietto trovato dai genitori la ragazza ha scritto: «*Vado via, vado a Roma dai familiari di Gildo. Ritornerò, procuratemi i documenti per le nozze. Saluti*».

Da tempo la Bruzzese era fidanzata con Gildo, un operaio diciottenne residente ad Acqui.

Operaio di Savigliano condannato a 14 mesi

Alba, 2 gennaio.

(g. f.) Il Tribunale ha condannato a un anno, due mesi e dieci giorni di reclusione l'operaio Ezio Fassio, di 20 anni.

Il Fassio, che risiede a Savigliano e lavorava presso la ditta Botto di Bra, era accusato di violenza carnale, lesioni volontarie e atti immorali in luogo pubblico. Secondo l'accusa, la sera del 5 aprile 1968, avrebbe aggredito una diciottenne, Caterina T., che stava tornando a casa in bicicletta, tentando di usarle violenza.

Forse vittima di un delitto il becchino trovato morto

Si attendono i risultati dell'autopsia - Nuovo sopralluogo delle forze dell'ordine nella stanza: manca del danaro

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria**, 2 gennaio.

Il prof. Fittipaldi ha eseguito oggi nella camera mortuaria del cimitero, l'autopsia sul corpo di Armando Cavanna, il quarantaseienne becchino rinvenuto cadavere la sera dell'ultimo dell'anno nel suo modesto alloggio, di via Guasco 21 ad Alessandria.

Sull'esito dell'esame necroscopico, il perito non ha rilasciato alcuna dichiarazione.

Domani il prof. Fittipaldi farà una prima relazione al procuratore della Repubblica avv. Prosio. Il «caso» presenta molti lati oscuri; non si esclude l'ipotesi di un delitto. Il massimo riserbo sulle indagini mantengono anche i carabinieri del nucleo investigativo.

Il Cavanna è stato rinvenuto cadavere verso le 20 del 31 dicembre da una sorella: la donna, che abita ad Ovada, si era recata ad Alessandria per fare gli auguri al congiunto. Il corpo del Cavanna presentava alcune lesioni di natura non ben precisata. Una di queste lesioni, a quanto sembra, sarebbe stata riscontrata al cranio. Si avanza l'ipotesi che Armando Cavanna sia stato colpito, in un litigio, con un corpo contundente: la lesione cranica di per sé forse non mortale, avrebbe poi causato un'emorragia mortale.

L'emorragia spiegherebbe il sangue che imbrattava le pareti e il pavimento della stanza dove il becchino è stato trovato morto, seminudo su di una specie di cassapanca.

Oggi i carabinieri hanno compiuto un nuovo minuzioso sopralluogo nella stanza di via Guasco 21. Non risulta che sia stato trovato altro denaro, oltre alle 30 mila lire rinvenute subito dopo la scoperta del cadavere. In questi ultimi giorni il Cavanna, fra stipendio e tredicesima, avrebbe incassato almeno 150 mila lire.

f. m.

Armando Cavanna, trovato morto ad Alessandria

L'episodio a Sassari

Rubate in una chiesa le ostie consacrate

(Dal nostro corrispondente) **Sassari**, 2 gennaio.

(a. p.) Un gesto sacrilego è stato commesso nella chiesa parrocchiale di San Francesco a Sassari: malviventi non identificati hanno profanato il tabernacolo, impossessandosi di parecchie ostie consacrate deposte in una pisside d'oro.

Nel periodico della Curia vescovile, *Libertà*, domani mattina apparirà un comunicato del vicario generale, Spanedda, il quale invita gli autori del gesto a restituire le sacre specie: «*Exprimiamo il nostro profondo dolore per il gravissimo fatto, di cui non sapremmo, allo stato attuale delle cose, precisare il movente. Invitiamo i fedeli a raccogliersi in preghiere di riparazione ed esortiamo vivissimamente l'autore, o gli autori, della profanazione a prender coscienza della gravità del fatto ed a consegnare le sacre specie a qualsiasi sacerdote o ad altra persona di fiducia*».

Trovano il rifugio chiuso e rischiano di morire assiderati

(Dal nostro corrispondente) **Trento**, 2 gennaio.

(a. n.) Due studenti universitari di Padova, Mario Cerato, di 30 anni, e Giovanni Defrancesco, di 19, hanno rischiato di morire assiderati nella notte all'addiaccio sulle Dolomiti del Brenta.

Partiti da Madonna di Campiglio con due amici trentini, i fratelli Gabriele e Tarcisio Pedrotti, di 16 e 18 anni, avevano raggiunto, dopo una faticosa marcia nella neve durata 5 ore, il rifugio del Tuckett a 2300 metri d'altitudine. Giunti alla meta avevano trovato il rifugio chiuso ed erano stati costretti a dormire all'aperto nei sacchi a pelo.

Il mattino successivo il Defrancesco ed il Cerato lamentavano sintomi di congelamento ai piedi e alle gambe: non erano più in grado di riprendere il cammino. I fratelli Pedrotti, che avevano meglio resistito al gelo intenso della notte — oltre 20 gradi sottozero — scendevano allora a valle a dare l'allarme.

L'elicottero del soccorso alpino, partito immediatamente da Trento è riuscito ad atterrare vicino al rifugio e prendere a bordo i due giovani.

[redacted] trasportare centoventi passeggeri [redacted]hilometri l'ora

[redacted] Tu 144, eccezionale jet supersònico creato dalla «dinastia» dei Tupolev

Due ingegneri russi, padre [redacted] figlio, hanno battuto «Concorde» e «Boeing» - Verso una rivoluzione nel settore dei trasporti aerei civili, come quando i reattori si sostituirono ai velivoli ad elica - Il continuo sviluppo tecnologico dell'Urss [redacted] le conseguenze nella vita sociale [redacted] nelle strutture industriali - Analogie e differenze con gli Stati Uniti

Il grande aereo a reazione per il traffico passeggeri «Tu-144», il cui prototipo [redacted] è levato nel cielo di Mosca, l'altro giorno, per il volo di prova, è certamente una orgogliosa realizzazione della capacità tecnica e scientifica sovietica. Ma è anche qualcosa di più. E' il primo supersonico che potrà, entro [redacted] '70, entrare in regolare servizio sulle linee civili [redacted] tutto il mondo, battendo così sul tempo il franco-inglese «Concorde» e l'americano «Boeing 2707». Capace di trasportare [redacted] passeggeri ad una velocità di crociera di 2500 chilometri orari, [redacted] apre una «nuova generazione» degli aerei civili, con una rivoluzione paragonabile a quella che vide [redacted] passaggio dai velivoli ad elica ai «jets». Così come i transistors hanno trasformato gli apparecchi radio e i circuiti integrati hanno semplificato i primi giganteschi cervelli elettronici rendendo accessibili i computers.

L'Unione Sovietica è [redacted] paese che sembra fatto apposta per un grande sviluppo dell'aviazione civile: distanze sterminate (da Brest Litowsk alla Camciatka, 10 mila chilometri), inverni lunghissimi e duri nei quali il traffico per treno o in auto è [redacted] impossibile. E' [redacted]turale (e vediamo la stessa cosa, per esempio, nel Canada) che ad un certo punto l'aereo diventi il mezzo più «logico» per viaggiare. Sulle linee [redacted] sovietiche c'è poco lusso, di fronte agli standards occidentali, [redacted] rispetto degli orari non è mai eccessivo (si preferisce assicurare il massimo di sicurezza) [redacted] i biglietti sono relativamente poco costosi, i velivoli talvolta antiquati, sulle linee minori, ma solidissimi. Nel 1962 le linee interne dell'Urss avevano raggiunto i 400 mila chilometri, si calcola che la rete sia raddoppiata entro l'anno scorso.

L'impressionante «muso» del «Tu-144» l'aereo supersonico russo per il trasporto [redacted] passeggeri. Spiccano sotto la gigantesca fusoliera le prese d'aria quadrangolari [redacted] motori [redacted] reazione. Il «Tupolev» ha l'ala a delta (Tel. Tass)

L'ing. Andrei Tupolev, il grande progettista aeronautico sovietico (Tel.)

La comparsa del «Tu-144», un [redacted] senz'altro eccezionale per [redacted] sue prestazioni (quanto alla sua «competitività» non sappiamo [redacted]to è costato) va considerata comunque, sullo stesso piano delle imprese spaziali, [redacted] manifestazione del *boom* tecnologico fattosi sempre più rapido nell'èra post-kruscioviana. [redacted] essa offre il [redacted]stro anche ad alcune considerazioni sulla nuova [redacted] sovietica nella quale [redacted] gerarchi del partito ed ai funzionari dei ministeri (la vecchia Russia dei cinòvniki, gli impiegati organizzati in casta, non è scomparsa [redacted] tutto) si [redacted] ormai affiancati, e tendono [redacted] assumere sempre più peso, i tecnocrati puri, gli ingegneri, gli scienziati dell'atomo, i matematici. Gli aerei russi sono indicati, per tradizione, con le iniziali del progettista: Il è l'iniziale di Iliushin, Mig [redacted] Mikoyan e Gurevic (Artem Mikoyan è il fratello minore del famoso rivoluzionario e membro del Politburo staliniano Anastas), Tu sta per Tupolev.

I Tupolev sono due, padre e figlio. Il «vecchio», Andrei, è indiscutibilmente un genio nel campo delle costruzioni aeronautiche, è l'uomo che ha creato il «Tu-104», [redacted] «Tu-114» (l'aereo che ha aperto la breve èra dei subsonici [redacted] reazione, in grado di trasportare 200 passeggeri da Mosca a New York in dieci ore, senza scalo, alla velocità di 900 chilometri orari). Sembra che sia stato ancora Andrei [redacted] tracciare le grandi linee del progetto per [redacted] prototipo presentato l'altro giorno. Ma [redacted] suo [redacted] lavorava come «costruttore capo» [redacted] figlio Alexei che ha praticamente assunto [redacted] direzione del Dipartimento per [redacted] costruzioni aeronautiche dell'Accademia delle Scienze, sistemato in un enorme palazzo al numero 14 della Prospettiva Lenin a Mosca.

Con i due Tupolev siamo di fronte ad un esempio rappresentativo [redacted] quelle «dinastie tecnologiche» ormai abbastanza frequenti negli istituti e negli organismi industriali sovietici. E' [redacted]nomeno simile, sotto taluni aspetti, alle dinastie che di[redacted] «classiche» del capitalismo statunitense (si pen[redacted] al Ford) dove non di ra[redacted] la direzione manageriale tende a mantenersi entro certi nuclei familiari [redacted] d'ambiente anche quando la proprietà azionaria venga [redacted] essere frantumata in un elevatissimo numero [redacted] risparmiatori. Ed in questa [redacted] classe di managers-tecnocrati [redacted] sviluppa sempre più, sia in Russia sia in America (fatto comune [redacted] potrebbe dire ai Paesi tecnicamente [redacted] e socialmente più avanzati) la tendenza verso il [redacted] di squadra, il cosiddetto «team-work», [redacted] decisioni collegiali, la pianificazione a lunga scadenza dei progetti, [redacted] analisi di [redacted]cato, la graduale decentralizzazione dei poteri decisionali (ricordiamo, per la Russia, le idee di Libermann) a favore delle unità produttive periferiche, sia pure sem[redacted] nel quadro del più vasto complesso imprenditoriale.

Si tratta di una direttrice irreversibile di sviluppo sociale imposta e condizio[redacted] dalla trasformazione tecnologica [redacted] mondo. Nuovi rapporti di lavoro, nuovi metodi d'istruzione, a poco a poco nuovo modo di concepire la vita. Molte cose, in Russia, sono cambiate dagli anni '30, quando Stalin teneva relegato al di là degli Urali, nel «Kombinat» di Magnitogorsk, il geniale [redacted] indisciplinato Andrei Tupolev. Il quale, spesso, era ospite del [redacted] Usciva quando presentava al sospettoso dittatore [redacted] progetto di un [redacted] aereo.

Umberto Oddone

In aprile, farà un viaggio in Europa

[redacted] festeggiato [redacted] Blaiberg

Città del Capo, 2 gennaio. [redacted] dolce a forma di cuore sormontato [redacted] una sola [redacted]delina [redacted] stato portato stamane nell'appartamento [redacted] dott. Philip Blaiberg, l'uomo che esattamente un [redacted] fa venne sottoposto a trapianto cardiaco dal dott. Christian Barnard. Il dolce era stato inviato appunto [redacted] Barnard che [redacted] 2 gennaio 1968 trapiantò su Blaiberg, un dentista [redacted] 58 anni, [redacted] cuore [redacted] un meticcio di 24 anni, Clive Haupt, morto per emorragia cerebrale.

La giornata odierna [redacted] cominciata molto presto per Blaiberg al quale, sin dalle sei [redacted] stamane, [redacted] pervenute telefonate [redacted] auguri. Telegrammi [redacted] lettere si sono accumulati sul tavolo della [redacted] da pranzo del piccolo appartamento di Città [redacted] Capo.

Nella tarda mattinata Blaiberg [redacted] partito in automobile per fare il bagno in una località costiera vicino a Città del Capo. Sorridente e abbronzato egli ha detto di [redacted] in migliori condizioni di salute di quanto sia mai [redacted] negli ultimi tredici anni. A quanto sembra, Blaiberg sta meglio [redacted] Barnard il quale si trova in una località balneare ad alcune [redacted]tinaia di chilometri di distanza da Città del Capo per ristabilirsi da un attacco di ulcera, [redacted] mentre Blaiberg e i suoi amici si riuniranno questa sera in un albergo di Città [redacted] Capo Barnard [redacted] presente.

Parlando dei progetti per il futuro Blaiberg ha reso noto che si recherà [redacted] la moglie in Europa [redacted] aprile. *(Reuter-UPI)*

L'esplosiva [redacted] Oriente

Scontri sul confine [redacted] Giordania sparatorie lungo [redacted] Canale [redacted] Suez

Aerei israeliani attaccano basi [redacted] guerriglieri - Nessuna vittima nel duello con gli egiziani Il governo [redacted] Gerusalemme rifiuterebbe una soluzione della crisi imposta dalle Quattro Potenze

(Dal nostro corrispondente) Gerusalemme, 2 gennaio. Stamane due aerei israeliani hanno bombardato ripetutamente in Giordania basi di *commandos* arabi che avevano tentato di infiltrarsi oltre le linee. Brevi scontri terrestri sono avvenuti nella regione di Beith Shean ed i guerriglieri [redacted] stati costretti a ripiegare. Non sono segnalate perdite di vite umane nè dall'una nè dall'altra parte. Anche nel Canale di Suez egiziani [redacted] israeliani si [redacted] scambiati colpi d'arma da fuoco.

A Gerusalemme [redacted] Consiglio [redacted] ministri si [redacted] riunito per ascoltare [redacted] rapporto dell'ambasciatore a Washington ed esaminare lo stato del[redacted] relazioni israelo-americane. Secondo fonti informate, il governo Eshkol ribadirà il suo rifiuto [redacted] una soluzione della crisi medio-orientale che fosse imposta dalle quattro Grandi Potenze. Israele si attiene strettamente alla formula di una pace liberamente negoziata con gli arabi: formula che costituisce l'unica garanzia, secondo gli israeliani, per una pace duratura.

Il messaggio del Papa [redacted] Presidente del Libano dopo l'incursione [redacted] Beirut continua a sollevare critiche a Gerusalemme. Il gran rabbino Isaac Missim unisce oggi la [redacted] voce al [redacted] delle proteste, ed in termini particolarmente severi. *«L'interesse che il Pontefice dimostra da cinque anni [redacted] popolo ebreo ed alla terra d'Israele* — scrive il Gran Rabbino — *si [redacted] rafforzato [redacted] recente ed ha trovato la [redacted] espressione nel messaggio [redacted] Presidente libanese e nella sua dichiarazione di Capodanno. Si rilevano in questi due episodi un aspetto politico ed un altro che riguarda [redacted] nostra religione. Si tratta di [redacted] lotta contro la fede ebraica e la nostra terra».*

Franco Martini

Mosca chiede sanzioni economiche per Israele

(Nostro servizio particolare) Londra, 2 gennaio. (c.c.) L'ambasciatore sovietico a Londra Smirnovsky ha avuto oggi, dietro sua richiesta, un colloquio di mezz'ora con il ministro [redacted] Esteri Stewart per esaminare la situazione nel Medio Oriente. Durante il breve incontro Smirnovsky avrebbe insistito sulla necessità di applicare sanzioni economiche contro Israele, una misura già proposta dal gover[redacted] sovietico nel corso del dibattito sul Medio Oriente al Consiglio [redacted] Sicurezza delle Nazioni Unite.

Durante il colloquio, al termine del quale non [redacted] stato diffuso alcun comunicato, l'ambasciatore sovietico ed il ministro Stewart avrebbe[redacted] anche esaminato vari progetti per il raggiungimento di un equilibrio fra Israele e gli Stati arabi basato su [redacted] mutuo ritiro di truppe, sulla riapertura [redacted] Canale di Suez e su un controllo internazionale, a equilibrio ristabilito, per garantire la pace.

ULTIMA ORA

Duello di artiglierie tra Israele [redacted] Libano

Tel Aviv, [redacted] gennaio. Gli israeliani hanno aper[redacted] [redacted] fuoco questa [redacted] contro [redacted] operanti dal territorio libanese, dopo che tre razzi sparati da [redacted] «katiuscia» di fabbricazione cèca erano esplosi in una strada di Kiryat Shmoneh, cittadina di 15 mila abitanti circondata per due lati [redacted] territorio del Libano.

I razzi da 130 millimetri sono caduti sul centro abi[redacted] alle ore 20 [redacted] hanno provocato solo danni lievissimi. La popolazione [redacted] nei rifugi. Un'altra «katiuscia» [redacted] esplosa [redacted] Kfar Giladi, un kibbutz poco lontano.

Un portavoce israeliano ha riferito che a questo punto è stato aperto il fuoco da parte di Israele per ridurre al silenzio la fonte [redacted]'attacco. Il portavoce non ha voluto precisare che armi sono state usate, ma [redacted] do testimoni oculari [redacted] state impiegate [redacted] artiglierie. (A. P.)

Parigi e [redacted] l'incontro [redacted] Quattro [redacted]

[redacted] ha ricevuto ieri l'ambasciatore sovietico Zorin - Il diplomatico ha detto che fra i due paesi esistono molti punti d'accordo sulla progettata conferenza

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 2 gennaio. La crisi del Medio Oriente [redacted] stata discussa oggi [redacted] generale De Gaulle e dall'ambasciatore sovietico Valerian Zorin che [redacted] Presidente della Repubblica [redacted] convocato all'Eliseo. Dopo l'incontro l'ambasciatore ha detto ai giornalisti che nei giorni scorsi il suo governo aveva inviato a De Gaulle un [redacted]saggio sull'eventualità di una conferenza fra [redacted] quattro grandi potenze per risolvere quel problema; ora è stato possibile constatare che molti punti d'accordo esistono fra [redacted] governo francese [redacted] quel[redacted] dell'Urss.

Zorin [redacted] trasmesso poi una dichiarazione attraverso Radio-Lussemburgo. [redacted] affermato che *«l'unione stretta fra i due Paesi [redacted] la garanzia d'una pace durevole in Europa»* ed [redacted] messo in evidenza che gli avvenimenti delle ultime settimane hanno confermato la portata della cooperazione franco-sovietica. *«In particolare* — ha detto — *credo che ci sia una buona base affinché i nostri due Paesi possano realizzare azioni comuni nell'interesse della soluzione pacifica del problema del Medio Oriente. L'Urss e la Francia, secondo me, possono pure portare [redacted] contributo utile [redacted] regolare il conflitto vietnamita».*

Le possibilità della collaborazione franco-sovietica, secondo l'ambasciatore, non si limitano [redacted] questi problemi, ma [redacted] molto più vaste e riguardano tutto [redacted]tro continente. *«Riguardano* — ha detto Zorin — *l'Europa, per la quale il mantenimento della pace e della [redacted] un compito che diventa attuale soprattutto in seguito all'attività di forze aggressive che mirano a rimettere in causa i risultati della seconda guerra mondiale».*

Un'altra manifestazione di amicizia fra i due Paesi si era avuta stamane con l'arrivo all'aeroporto del Bourget d'una delegazione composta da una trentina di alti funzionari sovietici, con a ca[redacted] il vicepresidente del Consiglio dell'Urss, Vladimir Kirillin, per partecipare domani alla riunione della Commissione [redacted] cooperazione franco-sovietica.

Al saluto del ministro degli Esteri Michel Debré, il quale ha detto [redacted] esser *«felice di cominciare l'anno [redacted] con una nuova tappa sulla lunga strada che il popolo russo e [redacted] popolo francese devono proseguire a fianco [redacted] fianco»*, [redacted]rillin ha risposto che *«la cooperazione franco-sovietica riveste un grande significato, non soltanto [redacted] punto di vista economico, [redacted] anche politico, perché contribuisce a migliorare la situazione politica in Europa e nel mondo [redacted] mira [redacted] consolidare la pace nel mondo intero».*

Sandro Volta

Grande preoccupazione del presidente Johnson

Washington, 2 gennaio. Il presidente Johnson guarda alle nuove ostilità nel Medio Oriente c[redacted] *«grande preoccupazione».* Lo ha dichiarato oggi [redacted] portavoce della Casa Bianca.

George Christian ha detto ai giornalisti che gli Stati Uniti appoggiano la missione dell'inviato dell'Onu, Gunnar Jarring [redacted] hanno *«sempre guardato all'Onu per una soluzione [redacted] problema».* *(Ansa-Upi)*

Dopo il ritiro di Parigi [redacted]

[redacted] Uniti chiedono a De Gaulle [redacted] miliardi per [redacted] sgomberate?

Lo afferma l'«Herald Tribune» - La richiesta verrebbe presentata nei prossimi giorni

(Nostro servizio particolare) Parigi, 2 gennaio. Gli Stati Uniti chiederebbero al governo francese, nei prossimi giorni, il pagamen[redacted] di duecento, duecentocinquanta miliardi [redacted] lire [redacted] gli impianti [redacted] le basi militari che le forze americane furono costrette ad abbando[redacted] entro la fine [redacted] 1967 in seguito al ritiro della Francia dall'organizzazione militare dell'Alleanza atlantica. La Nato, dal [redacted] suo, presenterebbe al governo francese una domanda di rimbor[redacted] degli investimenti, per un valore di 350 miliardi [redacted] lire circa, fatti prima [redacted] trasferire in sede da Parigi alla regione di Bruxelles.

L'informazione viene data dall'edizione europea [redacted] quotidiano *«International Herald Tribune»*, il quale precisa che la richiesta americana sarà presentata prima della partenza del presidente Johnson dalla Casa Bianca. Egli, infatti, desidererebbe liquidare la faccenda ed evitare di lasciarla in eredità al suo successore, [redacted] Nixon, per non ostacolare le possibilità di riconciliazione franco-americana.

Quando la Francia uscì dalla organizzazione militare atlantica (Shape), pur rimanendo a far parte dell'alleanza politica, ed il generale De Gaulle invitò le forze alleate a sgomberare le loro basi, gli Stati Uniti [redacted] speso [redacted] Francia, per gli impianti, [redacted] miliardi [redacted] lire, più quasi duecento miliardi quale partecipazione alle spese della Nato. L'esercito americano aveva in Francia nove basi aeree, due basi navali, l'oleodotto che da Donges, sull'Atlantico, [redacted] fino a Metz, vicino alla frontiera con la Germania, [redacted] più [redacted] quattrocento impianti terrestri (depositi, strade, ferrovie, scuole, uffici, magazzini ecc.).

La Nato [redacted] fatto costruire [redacted] Parigi, per la sua sede, un bellissimo palazzo sul ciglio del bosco di Boulogne spendendo sei miliardi e mezzo di lire circa; ne chie[redacted] doppio, dato il rincaro dell'edilizia, quando lo sgomberò alla fine [redacted] 1967, ma ha ottenuto soltanto 10 miliardi di lire.

Circa gli impianti militari, gli accordi firmati a suo tem[redacted] tra [redacted] Francia [redacted] gli Stati Uniti, come [redacted] la Francia [redacted] la Nato, prevedono il [redacted] di indennizzi, [redacted] Parigi ha versato nel marzo [redacted] l'anno scorso più di 8 miliardi [redacted] lire agli americani i quali, per liquidare definitivamente la vertenza, vorrebbero, come [redacted] detto, duecento-duecentocinquanta miliardi di lire.

Tale richiesta non potrà essere che *«una base [redacted] negoziato»*, scrive [redacted] *Paris-presse»*, che afferma poi: *«Ben inteso i nostri negoziatori contesteranno le cifre: è la regola del gioco, [redacted] tutto si svolge in un'atmosfera esente da acredine».*

La Francia farà osservare che gli impianti militari non hanno valore commerciale e quindi accetterebbe [redacted] soltanto [redacted] quarto del loro costo, chiedendo inoltre dilazioni per i versamenti, date le attuali difficoltà finanziarie.

Loris Mannucci

«L'Osservatore» condanna l'attentato di Atene

Indiretta risposta alle critiche formulate in Israele

Città del Vaticano, 2 [redacted] Alle critiche formulate [redacted] ministro [redacted] culti israeliano Zerah Warhaftig a Paolo VI per il messaggio da lui inviato al presidente del Libano dopo l'attentato compiuto [redacted] *commandos* israeliani nell'aeroporto di Beirut, risponde oggi, sia pure [redacted] maniera indiretta [redacted] riferirsi esplicitamente a quelle critiche, il giornale vaticano.

L'Osservatore romano pub[redacted] breve inciso nella [redacted] dedicata alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu in merito all'attacco israeliano del 28 dicembre scorso. Dopo avere osservato che *«la risoluzione [redacted] delle Nazioni Unite non fa cenno alcuno all'attentato di Atene, e la cosa si spiega data la fisionomia giuridica nettamente diversa dei due episodi»* il giornale vaticano così prosegue: *«Ciò non vuol dire, però, che sul piano morale non si debba esprimere un giudizio egualmente severo. Il Santo Padre, nel suo messaggio al presidente della Repubblica libanese, nei giorni scorsi, deplorava "vivamente gli atti violenti che, chiunque [redacted] sia responsabile, non possono che aggravare una situazione già tesa...", quindi anche l'attentato [redacted] Atene, costato una vita umana, oltre i danni materiali. Paolo VI ripeteva in quel telegramma concetti [redacted] quali [redacted] insistito più ampiamente nella allocuzione [redacted] 23 dicembre».* (Ansa)

Incontri [redacted] Parigi [redacted] americani [redacted] delegati [redacted] Saigon [redacted] di Hanoi

Forse un [redacted] decisivo [redacted] le trattative per [redacted] pace nel Vietnam

(Dal nostro corrispondente) Parigi, [redacted] gennaio. *Dopo due settimane [redacted] interruzione delle trattative ufficiali, i lavori preparatori della conferenza [redacted] Parigi per il Vietnam [redacted] ripresi oggi con due incontri che il vicecapo della delegazione americana, Cyrus Vance, ha avuto oggi rispettivamente [redacted] i rappresentanti di Saigon e di Hanoi. L'ultimo incontro fra americani [redacted] nordvietnamiti era avvenuto il 19 dicembre, quando Cyrus Vance [redacted] Ha Van Lau non avevano potuto mettersi d'accordo sulla forma del tavolo da adottare per la conferenza a quattro.*

Poi, molti fatti [redacted]no intervenuti a fare evolvere sensibilmente la situazione: ci [redacted] state le dichiarazioni del segretario di Stato americano, Clark Clifford, [redacted] consigliere straordinario di Nixon, Henry Kissinger. Cyrus Vance ha fatto [redacted] rapida visita negli Stati Uniti dove ha avuto nuove istruzioni dal presidente Johnson, confermate dai principali collaboratori del [redacted] successore Richard Nixon. Lo stesso Johnson ha dichiarato pubblicamente che dovevano esser superate le questioni procedurali per affrontare i problemi [redacted] fondo.

In queste condizioni, [redacted] può credere che Cyrus Vance [redacted] abbia [redacted] oggi il capo della delegazione [redacted] Saigon, Pham Dang Lam, con le spalle al muro, sennonché sembra da certe indiscrezioni che il suo interlocutore non abbia ritirato fuori la forma del tavolo. Alla fine dell'incontro Pham Dang Lam ha rifiutato di fare qualsiasi commento, limitandosi a dire: «Noi non trattiamo direttamente con la parte avversa: ci rimettiamo ai [redacted]stri amici americani».

Sembrerebbe, dunque, che un passo avanti sia stato fatto eliminando l'ostruzionismo della delegazione di Saigon. Però non si sa quali nuove proposte Cyrus Vance ha presentato a Ha Van Lau, vicecapo della delegazione di Hanoi. s. v.

Fidel Castro annuncia che raziona [redacted] zucchero

L'Avana, 2 gennaio. Il primo ministro cubano [redacted] Castro, parlando oggi a circa [redacted] milione di persone nel decimo anniversario della rivoluzione, ha detto che quest'anno sarà [redacted] di «sforzi decisivi». Egli ha quindi annunciato, dopo aver chiesto l'approvazi[redacted] dei presenti che hanno a lungo applaudito, il razionamento dello zucchero a partire da domani. *(Ansa - Reuter)*

BORSE ECONOMIA E FINANZA

[redacted] ai primi [redacted]

[redacted] industrie italiane [redacted] è positiva

Risposte favorevoli per la produzione, le scorte, [redacted] previsioni - E, per la prima volta dal '63, sono più numerose [redacted] aziende che giudicano elevato il livello delle ordinazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 gennaio.

Al [redacted] di dicembre l'inchiesta mensile sulla congiuntura registra, per la prima volta dopo [redacted] 1963, un saldo positivo per quel che riguarda gli ordinativi ricevuti dalle industrie italiane. L'indagine viene svolta, per conto della Cee, dall'Isco e d[redacted] Mondo economico » tra l[redacted] aziende italiane.

La prima domanda concerneva « il livello degli [redacted] dini » della domanda in generale »: 19 industrie su cento hanno risposto di considerarlo « alto », [redacted] « normale » [redacted] 16 « basso ». Tra le due voci estreme il saldo è favorevole alla prima (cioè « positivo ») per 3 punti, dopo essere stato negativo per 60 mesi di seguito. La stessa domanda riferita ai soli ordinativi esteri è positiva per 5 punti; riferita ai soli ordinativi interni è positiva per ben [redacted] punti.

La seconda domanda riguardava la consistenza del[redacted] scorte esistenti all'inizio di dicembre: [redacted] industrie le avevano « alte », 66 « normali », 13 « inferiori al normale » [redacted] non ne avevano affatto. Alla terza domanda, sullo « stato della produzione », 13 rispondevano di [redacted] lutario « alto », 76 « normale » e solo 11 « basso », [redacted] un saldo attivo per [redacted] punti tra i due estremi.

La quarta domanda, fatta per la prima volta e che [redacted] rà poi sempre mensilmente ripetuta, chiedeva di cono[redacted] le variazioni della produzione rispetto [redacted] un mese prima. Su ogni cento, le industrie [redacted] produzione [redacted] aumento erano 17, quelle [redacted] produzione stabile [redacted] quelle con diminuzione 13: saldo positivo uguale a 4.

Sull'andamento dell'economia italiana per i prossimi 3-4 mesi, cioè fino al 31 marzo, 19 industrie su cento lo considerano « favorevole », 73 « stazionario » e [redacted] « sfavorevole », con saldo positivo di 11 punti.

Il prossimo futuro [redacted], in particolare, giudicato con positività superiore alla media dalle industrie produttrici di beni di investimento e da quelle produttrici di beni d'immediata utilizzazione per le industrie. Viceversa le aziende produttrici di beni di consumo giudicano [redacted] prossimo trimestre con cautela: solo 11 su cento dànno risposta « favorevole » e ben 9 « sfavorevole ». Il saldo positivo è uguale [redacted] 2 mentre è — nell'ordine — di +20 [redacted] di +24 per i due altri settori.

g. m.

Previsioni per l'[redacted] '69

Il prodotto degli S. U. 925 miliardi di dollari

Washington, 2 gennaio.

William H. Chartener, segretario aggiunto al commercio per gli affari economici, ha previsto oggi che il prodotto nazionale lordo statunitense aumenterà quest'anno [redacted] circa 65 [redacted] di dollari, salendo a 925 miliardi di dollari (oltre 578.000 miliardi di lire). [redacted] 1968 — ha detto Chartener parlando ai rappresentanti del mondo finanziario di Los Angeles — il prodotto nazionale lordo Usa è aumentato di circa 71 miliardi di dollari, portandosi a 861 miliardi.

Secondo Chartener, l'incremento del 7-7,5 per cento del prodotto nazionale lordo previsto per il corrente anno sarà costituito per il 4-4,5 per cento da un aumento reale della produzione globale, pubblica e privata, di beni e di servizi, e per il 3-3,5% dal rincaro dei prezzi. (Ag. Italia)

Il commercio [redacted] salito [redacted] 10% [redacted] '68

L'archivio economico di Amburgo prevede un minor aumento per il 1969

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 gennaio.

Nel 1969 [redacted] commercio mondiale [redacted] espanderà, [redacted] valore, all'incirca dell'8 per cento rispetto al 1968, secondo previsioni dell'Archivio economico mondiale di Amburgo (Hwwa). L'anno scorso l'indice di espansione fu del 10 per cento. Gli esperti amburghesi sono dell'opinione che il commercio mondiale risentirà nei prossimi mesi delle misure correttive adottate dai tre maggiori Paesi dell'Europa Occidentale (Germania, Gran Bretagna e Francia), i quali da soli realizzano quasi due terzi del prodotto nazionale lordo del continente.

Secondo lo « Hwwa », la Germania Federale risentirà particolarmente degli aggravi fiscali sulle esportazioni, per [redacted] l'aumento del prodotto nazionale lordo [redacted] dovrebbe raggiungere il 4 per cento, contro [redacted] 6,5 per cento dell'anno scorso.

Ottimistiche sono le previsioni per la Francia: i provvedimenti fiscali adottati da Parigi porterebbero a un risultato opposto a quello dei provvedimenti tedeschi, con aumento delle esportazioni, riduzione delle importazioni e una crescita di almeno il [redacted] per cento del prodotto nazionale lordo.

In Gran Bretagna, le misure restrittive dei consumi porteranno — secondo lo « Hwwa » — a un aumento del prodotto nazionale lordo di circa il 3 per cento. Complessivamente, i provvedimenti adottati nei tre Paesi non dovrebbero avere effetti di indebolimento per lo sviluppo economico di altri Paesi.

Un'incognita — secondo gli esperti — sono gli Stati Uniti. Si constata che le restrizioni decise a metà del [redacted] hanno avuto risultati inferiori a quelli attesi, ci si attende per il primo semestre del '69 una stagnazione; gli esperti ritengono impossibile qualsiasi previsione per la seconda metà dell'anno. Si sa troppo poco [redacted] progetti economici e finanziari di Nixon, si ignora [redacted] me finiranno le trattative di pace nel Vietnam. Il prodotto nazionale [redacted] americano potrebbe aumentare del 3 per cento, lontano dall'aumento [redacted] 5 per cento del '68.

Gli esperti concludono che nei prossimi mesi sarà necessario mettere fine alle incertezze e portare sul tappeto il problema del riordinamento del sistema monetario internazionale. Bisogna che venga placata con una conferenza internazionale la inquietudine provocata dalla « rivalutazione mascherata » del marco. Sarebbe molto [redacted] peggio [redacted] soluzioni dirigistiche adottate recentemente da alcuni governi dovessero fare scuola. Secon[redacted] lo « Hwwa » verrebbe aperta la via al protezionismo.

Tito Sansa

L'indice generale passa da 71,11 a 71,48 (+ 0,5 per cento)

[redacted] azioni

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	2	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	104 60	— 2 60
» cont.	104 50	— 2 60
Redimibile 3½	90 25	— 1 75
» cont.	90 15	— 1 75
Ricostruz. 3½	85 85	— 1 25
» cont.	85 75	— 1 25
Ricostruz. 5%	96 60	— 1 60
» cont.	96 50	— 1 60
Fd. Ferr. 5%	95 70	— 2 50
Pr. R. 5% Tr.	97 15	— 2 20
» 56	93 30	— 2 50
Pr. R. Ed. 5½%	98 50	— 2 50
Cert. C.T. 5% '76	99 80	—
» » 5½ '76	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '68	100 —	— 0 10
» » '70	100 15	—
» » '71	100 10	+ 0 10
» » '73	100 10	—
» » '74	100 10	+ 0 10
» » '70 I	100 10	—
» » '70 II	100 05	—
» » '77	100 10	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	97 15	+ 0 35
» » '63 II	97 —	—
» » '66 I	98 65	— 0 05
» » '66 II	97 —	—
» » '67	97 —	—
» » '68 I	97 —	+ 0 30
» » '68 II	97 25	+ 0 10
» Eur 6%	97 30	+ 0 50
I.R.I. Sider 5½	98 80	+ 0 05
» ('34) 6%	100 —	—
» ('38) 6%	98 50	—
» '37 6,6 %	100 —	+ 0 80
» ('38) 6%	98 10	— 0 25
» rent. 6%	98 50	+ 0 60
» ('70) 6%	98 40	+ 0 80
» '58 5½%	92 70	—
» '60 5½%	92 60	—
» '61 5½%	91 30	+ 0 10
» '63 5½%	91 80	+ 0 50
» '64 6%	97 20	— 0 10
» '65-83 6%	97 70	— 0 10
» Stet 6% ...	100 —	—
» El. 5½% ...	95 20	—
Salsp 5,60% '65	87 80	—
» » '67	87 80	—
Efer (IV) 5%	93 40	—
FF.SS. 5½%	97 30	—
» » '53	97 20	+ 0 70
» » '55	97 —	+ 1 50
» » '59	98 50	+ 2
» 6% '61	91 —	+ 0 50
» 5% '61	91 —	+ 0 50
» 6% '65 I	98 40	+ 0 20
» 6% '65 II	98 40	— 0 90
» 6% '66 I	98 60	—
» 6% '66 II	98 60	—
» 6% '67	98 60	— 0 30
» » 67-47 A	98 20	+ 0 10
» » 66-40 A	95 85	+ 0 10
P.S.Agr. 5% I	90 —	—
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 25	—
» » 6% I	98 60	—
» » 6% II	97 —	+ 0 40
» » 6% III	98 50	+ 0 40
» » 6% IV	98 60	+ 0 20
» » 6% Sp.V	99 60	+ 0 35
» » 6% Sp.VI	98 10	—
» » 6% VII	95 50	+ 0 10
OO.PP. 5%	88 20	— 0 10
» 5½%	98 80	+ 0 20
» 6%	95 70	—
» C. Ag. '64	96 50	—
» » '65	96 60	—
» » '66	96 35	—
» D. 1° 6%	96 40	—
» D. 2° 6%	96 25	—
» Sc. A 6%	96 70	+ 0 60
» Sc. B 6% I	96 20	—
» Sc. B 6% II	97 —	—

Titoli	2	Variaz.
OP sp. 6% III	97 —	—
» sc. C 6% I	95 60	—
» sc. C 6% II	96 —	+ 0 35
» sc. C 6% III	96 —	+ 0 40
» I. St. 6% 66	96 20	—
» » 6% 66 II	96 30	+ 0 12
» » 6% III	96 20	+ 0 06
» Anas 6% 66	95 80	—
» Autos. I 6%	97 —	—
Ent Petrolio 6%	98 40	—
» » 6% 57	98 30	—
» » 6% 58	98 60	—
Eni Sp. 6% 54	97 40	—
» '64 6%	98 —	—
» '65 6%	97 —	—
» '66 6%	98 60	—
Eni Sud 6%	87 50	—
» » 5½%	93 60	—
» » 5½ '61	93 20	—
» » 5½ '64 5°	92 30	—
» » 5½ '64 5°	92 20	—
E. E. 5½ '62 6°	93 —	+ 0 50
» 5½ '63 7°	93 50	—
» 5½ '63 8°	93 20	—
» 5½ '64 9°	96 80	—
» Gela 5½%	96 80	—
S. Paolo 5%	96 80	—
» O. P. 5%	96 80	—
» O. P. 4%	92 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Migliorem. 5%	95 10	—
» 5% '63	91 —	—
» Olir. 5%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	100 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	89 85	+ 0 10
Cr.I.Sar.'62 5½	93 85	—
» » '63 5½%	92 60	—
» » '64 6%	95 —	—
» » '65 6%	94 50	— 0 10
» » '65 6% II	94 50	— 0 10
» » '66 6%	94 25	+ 0 05
» » '67 6%	94 50	—
C.F.B. Nap. 5%	91 —	—
Isveimer 6% '58	98 60	—
» 5½ 61	93 75	—
» 5½ 62 4°	93 20	—
» 5½ 63 5°	92 30	—
» 5½ 62 6°	92 425	—
» 5½ 63 7°	91 80	+ 0 30
» 6% 63 8°	91 60	+ 0 30
» 6% 64 9°	95 20	—
» 6% 64 10°	98 50	—
» 6% 65 11°	95 40	+ 0 38
» 6% 66 12°	95 30	—
» 6% 66 13°	95 20	—
» 6% 67 14°	95 50	+ 0 40
Cassa RPL 5%	94 65	—
» O.P. 5%	94 70	—
Icipu vent. 5½	91 70	—
» » 6%	98 60	+ 0 05
» Edison 6% 51	100 10	—
» » 6% 55	98 50	—
» » 6% 58	98 50	+ 2 50
» Cabini 6%	96 —	—
» St.Merid.6%	95 80	—
» Op.S.M. » IV	97 80	—
» » » » V	97 70	—
» Enp. 6%	97 30	—
» » 6%	99 —	—
» » » Ac. 6%	98 —	—
IMI XII 6%	100 10	—
» XVIII 6%	98 60	— 0 10
» XIX 6%	98 65	—
» XX 6%	97 80	— 0 10
» XXI 5%	94 40	—
» XXII 5%	93 —	+ 1
» XXIII 5%	90 30	+ 0 90
» XXIV 5½	91 30	—
» XXV 6%	96 80	+ 0 00
» XXVI 6%	95 55	+ 0 05
» Cr.N 6% 1°	99 —	+ 0 50
» Cr.M. 6% 2°	98 —	—
» spec. '64	100 60	+ 0 20

Titoli	2	Variaz.
IMI Fim 6% '68	96 —	+ 0 50
» Autost. 6%	98 —	—
Torino 6% '62	96 20	—
» AEM 5½ 60	90 35	—
» AM 5½ 62	90 30	—
Genova 6% '55	96 30	—
» 5½% '61	98 30	—
Fiat 6% '40	98 50	—
» 6% '56	99 25	+ 0 25
» 6% '57	98 60	—
» 5½% '60	93 65	+ 0 15
RIV 5½%	90 —	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% '63	91 80	—
Oliv. '55 7%	104 50	—
» '55-'75 7%	104 —	+ 1
» '56 7%	104 —	+ 1
» '58 5½%	100 30	—
» '62 5½ 1°	91 75	— 0 25
» '62 5½ 2°	91 30	— 0 20
Gen. El. 5½%	88 60	—
Magneti '48 7%	104 25	—
» '58 7%	102 50	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '58	94 80	—
» 5½ '63	89 15	—
Viberti 7% '57	103 80	—
» 7% '58 I	102 —	—
» 7% '58 II	102 —	—
Coat-Gen. 7%	103 50	—
Westingh. 7%	106 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '56	100 —	—
Ang.-Fro 6%	98 30	—
Cart. It 7% 49	102 50	—
» 5½ 62	88 —	—
Cellai 6%	100 —	—
» 6% 60	88 —	— 0 20
» 5½% 60	90 —	+ 0 50
» 5½% 61	89 55	— 0 35
» 5½% 62	89 80	—
Meridelett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	99 50	—
» 6% 57	96 50	—
» 6% 64	94 50	+ 0 50
Stipel 6%	99 50	—
Tema 6%	97 —	—
Telve 6%	99 50	—
Terni 6%	96 50	—
Ilva 6%	97 20	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	99 40	—
Pibigas 4½%	100 —	—
» 6% 66	91 90	—
Mediolana 7%	101 30	—
Fergat 6%	103 —	—
C.Penzi 6,75 59	97 50	—
» 5,50 62	98 75	—
Rumianca 5½	91 60	+ 0 60
» 5,50 62	88 60	—
Lancia 5½% 60	90 —	[illegible]
» 5½% 62	88 50	— 0 50
Liquigas 6% 59	91 80	—
Torino-Sav. 5½	91 —	+ 0 50
IBM Italia 5½	92 —	—
It. Gas 5½ '61	88 80	—
Tr.O.S.Bet. 5½	88 30	—
Autostrade 5½	91 —	—
» 6% '65	98 50	+ 0 10
» 6% '67	98 40	—
» 6% '68	96 05	— 0 25
Motta 6%	94 —	+ 1
Secem 6% 66-84	93 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	91 50	—
As. Pol. 5½%	136 —	—
Imm. Roma 6%	231 —	+ 3
Rumianca 6%	102 50	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5850	—
Eridania	2490	—
Ital. Zuccheri	135	—
Talmone	3135	—
Florio	131	—

Titoli	2	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	11550	— 50
Montepoli	270	— 5
Talco & Grafite	17000	+ 225
Ferrosil Rium.	14750	+ 250
COMUNICAZIONI		
M.A.I.	7600	—
Torino-Nord	74	+ 1
Mittel (F. Mod.)	13700	—
SIP	2725	+ 5
[redacted]	3750	—
Alitalia	18000	+ 150
[redacted]		
SIAM	5730	—
Cittadini	3800	+ 300
Risan. (Napoli)	6450	+ 100
Sales	3450	—
Beni Stabili	4050	+ 50
Imm. Roma	602	+ 15
Ind. Stura	2670	—
Ferro	217	+ 0 25
Sacie pr.	813	+ 3
CHIMICI		
Montedison	1062	+ 3
Liquigas	168,50	— 0 50
Pibigas	85	— 0 10
SAFFA	5405	+ 175
Schiapparelli	3150	—
Paramatti	1030	— 10
Mira Lanza	40010	+ 310
S.A.P.R.O.M.	1140	—
ANIC	1294	+ 11
Rumianca	1333	+ 3
Italgas	1173	+ [redacted]
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	77400	+ 1300
La Centrale	6465	+ [redacted]
S.M.E.	2346	+ 5
STET	3041	+ 11
Finsider	608,50	+ 5
Piem. Finanz.	1170	—
Invest	2800	+ 15
Assic. Torino	8180	+ [redacted]
Ass. Toro priv.	6200	+ 150
Ass. Generali	61450	+ 400
S.A.I.	28170	+ [redacted]
Bastogi (Mer.)	2070	+ 15
METALMECCANICI		
Fornara	435	+ 30
Westinghouse	375	—
Magnadyne	3825	—
[redacted]	700	+ 25
Italsider	910	+ 3
Dalmine	1131	—
Olivetti	3233	+ [redacted]
Olivetti priv.	3225	+ [illegible]
FIAT	3029	+ [redacted]
FIAT priv.	2685	+ 35
Terni	250	+ 2
E. Marelli	587	+ 3
M. Marelli priv.	1475	+ 44
TESSILI		
Chatillon	3880	+ 80
Finac	390	+ 10
Borgosesia	7475	+ 85
Viscosa	3140	+ 12
Viscosa priv.	2570	+ 60
DIVERSI		
Rinascente	376	+ 2 50
Rinascente pr.	254	— 1
Pirelli	3620	+ 5
Cartiera Ital.	1047	+ 3
Cartiera [redacted]	14750	+ 110
Cir	4800	+
Acque Potabili	1800	—
Acque Roma	706	+ 4
Eternit	3400	—
Ceram. Pozzi	93,50	—

Ieri, a Torino, la prima seduta dell'anno ha confermato il movimento al rialzo delle ultime riunioni del 1968. A un'apertura stabile è seguito un « durante » in progresso, sotto la guida delle Fiat [redacted] valori immobiliari e assicurativi.

Dopoborsa invariato.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 11.500.000 lire; obbligazioni per 51.000.000 di lire; azioni [redacted]. 337.900.*

[redacted] perso [redacted] 37 [redacted]

Le riserve [redacted] nel 1968 [redacted] di 136 [redacted] di sterline

Ammontano a 1009 milioni di sterline (1513,5 miliardi di lire) - La flessione (dovuta [redacted] gran parte [redacted] rimborsi di debiti esteri) [redacted] stata inferiore [redacted] previsto

James Callaghan, Cancelliere dello Scacchiere britannico

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 gennaio.

Le riserve britanniche d'oro e valute sono diminuite di 37 milioni di sterline in dicembre, scendendo a 1009 milioni (1513,5 miliardi [redacted] lire), il livello più basso dopo la svalutazione della sterlina nel novembre 1967.

La riduzione non [redacted] grave come potrebbe sembrare. Nel mese di dicembre, infatti, la Gran Bretagna ha dovuto pagare 39 milioni fra prestiti ed interessi, di cui 21 milioni alla Banca di credito per le importazioni e le esportazioni che regola fra l'altro l'acquisto di aerei militari dagli Stati Uniti, e 9 milioni alla Banca per i regolamenti internazionali.

Negli ultimi due mesi Londra ha dovuto attingere dalle riserve per quasi cento milioni di sterline, per pagare debiti contratti in passato. Senza tali rimborsi, fa osservare la Tesoreria, le riserve inglesi sarebbero oggi superiori ai 1100 milioni di sterline.

Nel [redacted] [redacted] sono stati cinque aumenti mensili delle riserve e sette flessioni. La flessione più rilevante è stata registrata in novembre con [redacted] contrazione di 82 milioni di sterline, la più ingente dopo la svalutazione, ed il più importante aumento [redacted] è avuto in gennaio con 22 milioni di sterline. In totale, sono scese in tutto il 1968 di 136 milioni di sterline (204 miliardi di lire).

Dal Cancelliere dello Scacchiere, James Callaghan, è stato già annunciato che il governo intende differire il regolare rimborso di fine d'anno di 71 milioni di sterline di interessi sui prestiti post-bellici americani e canadesi.

Dopo la pubblicazione dei dati relativi alle riserve, la sterlina ha registrato un leggero miglioramento passando da dollari 2,3846 a dollari 2,3849. Sensibili rialzi anche sul mercato azionario.

c. c.

Ridotta la flessione delle riserve francesi

Parigi, 2 gennaio.

Nella settimana al 26 dicembre, le riserve francesi d'oro e valute sono aumentate di 30,6 milioni di dollari. E' il quinto aumento settimanale consecutivo.

La flessione, iniziatasi a maggio, è stata ora ridotta a 2697 milioni [redacted] dollari (inclusi gli 885 milioni del prelievo effettuato a luglio presso il Fondo monetario internazionale). Al 26 dicembre le riserve ammontavano a 4887,8 milioni di dollari.

Prezzi dell'oro
(In dollari per oncia)

MERCATI	31 dicembre	2 gennaio
Londra	41,90	41,[redacted]
Zurigo	41,90	chiuso
Parigi	44,18	44,20
[redacted]	40,36	40,27
Milano	41,18	41,19
New York	42,25	42,35
Hong Kong	40,34	40,84
Macao	39,02	chiuso

Vendute [redacted] Germania nel '68 120 mila vetture della Fiat

Bonn, 2 gennaio.

Il 1968 è stato per la Fiat tedesca [redacted] anno record: sono state vendute 120 mila vetture (rispetto alle 100.483 nel 1967).

Nel 19[redacted] il modello Fiat preferito dai tedeschi è stato la « 850 » (di questo tipo è stato venduto un numero di vetture superiore del 62 per cento a quello del 1967), seguita dalla « 124 » in tutte le sue varianti, e dalla « 125 » (che è uscita in Germania nel luglio 1967).

In gennaio sarà venduta in Germania anche la nuova Fiat « 124 Special », ed in febbraio la « 125 Special ».

(Ansa)

[redacted] del '69

(Nostro servizio particolare)
Milano, 2 gennaio.

Buon inizio del [redacted] per le nostre Borse. La prima riunione dell'anno è stata, infatti, caratterizzata da intonazione sostenuta. Nonostante l'assenza di alcuni operatori, le iniziative sono state numerose [redacted] molti valori hanno registrato consistenti rialzi. L'indice de « Il Sole — 24 Ore » segna 71,48 con un progresso dello 0,5 % rispetto [redacted] 71,11 [redacted] martedì 31 dicembre. E' la quarta seduta consecutiva in rialzo.

In particolare evidenza la Fiat, con progressi rilevanti (ha recuperato quota 3000, perduta il 29 gennaio '68) e attività animata (sono state scambiate oltre 300.000 azioni, pari a circa il 15 % del totale).

La domanda si è inoltre rivolta verso assicurativi e immobiliari. Da segnalare un buon ritorno [redacted] interesse per l'Italcementi. In rialzo infine Saffa, Magneti, Ciga e Gim. Sono stati trattati complessivamente 2.135.350 titoli, per [redacted] miliardi 737 milioni di lire.

E' stato quotato per la prima volta al listino ufficiale un nuovo titolo, la Centenari & Zinelli. Si tratta di una società fondata nel 1872 e che si occupa della produzione e commercio dei tessuti elastici.

Nel reddito fisso, il mercato ha potuto contare su una [redacted]reta corrente di [redacted] quisti. Si sono avuti di conseguenza attività animata e prezzi in leggero rialzo. Gli effetti del reimpiego dei numerosi interessi [redacted] [redacted] scadenza a fine anno si sono fatti sentire in misura più sensibile di quanto non fosse avvenuto nelle precedenti giornate.

r. c.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Certosa	2190	Motta	[redacted]
Eridania	[redacted]	R. Zucch.	132
Ez. Molini	[redacted]	» » pr.	401
ASSICURATIVI			
Generali	61.380	Fond. Vita	[redacted]
Ass. Mil.	38.620	Assicur.	69.330
Ass.Mil.pr.	25.950	Ras	[redacted]
Ass. Tor.	8199	S.A.I.	29.180
Ass.Tor.pr.	6180	Abeille	8540
Incendio	11.020		
[redacted]			
Mediobanca	77.050		
CHIMICI			
Anic	1290	Mira L.	40.110
Brioschi	11.000	Ossigeno	1675
Nap. Gas	968	Pibigas	86,25
Caffaro	299,50	Rumianca	1330
C. Erba	10.620	Saffa	5399
Erba priv.	6845	Sarom	1149,50
Italgas	1172	Montedison	1056,50
Lepetit	4080	Polipiliera	1905
Lepetit pr.	5300	Pierrel	[redacted]
Liquigas	168,50		
ELETTRICI			
Magneti	1481	Tecnom.	1020
Marelli	583	Terni	155,50
Sip	2732		
FINANZIARI			
Agricola	2320	Invest	2794
Bastogi	2075	Italpi	2491
Breda	3820	Centrale	6455
Fiamma	340,50	Pirelli C.	4000
Finsider	606,50	Sme	2347
Generalfin	854	Stet	3040
Gim	3625	Sviluppo	2560
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3220	Sagi	1730
Beni Stab.	4046	Ineditrice	2532
Bon. Ferr.	[redacted]	Milano C.	[redacted]
Ciga	9710	Risan. N.	6449
Habitat	2599	Sacie	911
Imm. Roma	583,75	Reley C[redacted]	3700
MECCANICI E [redacted]LISTI[redacted]			
Westingh.	990	Olivetti	3254
Fiat	3020	Olivetti pr.	3230
Fiat priv.	2630	Fr. Tosi	1794
Nebiolo	705		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3690	Metallur.	3560
Falck pr.	3080	Amiata	11.750
Broggi-Iz.	890	Montepoli	274,75
Dalmine	1135	Pertusola	1905
Elsa-Viola	730	Siele	5915
Italsider	900,25	Trafilerie	580
Magona	2200		
TESSILI			
Chatillon	3849	Marz. pr.	1500
Cantoni	14.850	Rotondi	10.300
Olcese	235	Rotondi	20.500
Cucirini	6399	Tosi	2000
Stampaln	5110	Pacchetti	530
Cascami	[redacted]	Snia Visc.	3133
Finac	[redacted]	Viscosa pr.	2580
Lanerossi	[redacted]	Borasc.	403
Cavardo	1549	Tilane	348
Scotti	115	Unione M.	25.000
Linificio	[redacted]		
TRASPORTI			
Alitalia pr.	18.030	Ausiliare	2000
N. Milano	5180	Mittel	14.050
DIVERSI			
De Ferrari	1410	Italcemen.	24.650
Dreda	31.500	C. Acqua	705
Burgo	14.700	Rinasc.	374
Danielli	2000	[redacted] pr.	256
Cementir	[redacted]	Mondad.pr.	2251
Cer. Pozzi	94,25	Pirelli IL.	3625
Pozzi priv.	311	Rejna A.	920
Ginori	377	Swarogin	74
Ciga	6320	Ses	4260
Acque pot.	1020	Sges	1750
Eternit	3585	T. Acqui	2305
Italcable	3701		

Tanassi: il 1969 sarà un buon [redacted]

Il ministro dell'Industria afferma che occorre, però, rilanciare i [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 gennaio.

(g. m.) Per il ministro dell'Industria Tanassi « il [redacted] *potrebbe essere, dal punto di vista congiunturale,* [redacted] [redacted] *buono* ». L'ex co-segretario socialista dice però, [redacted] [redacted] articolo che sarà pubblicato domani dal quotidiano economico « Il Sole - 24 Ore », che occorre affrontare « *il problema della rianimazione del mercato interno, sia per quanto riguarda gli investimenti, sia per quanto concerne i consumi privati (delle famiglie) e pubblici (dello Stato* [redacted] *degli Enti)* ».

Inutile, dice Tanassi, sperare in un rilancio degli investimenti senza un rilancio dei consumi, il cui basso livello attuale è dovuto « *a livelli di reddito insufficienti di una parte non trascurabile della popolazione, specialmente meridionale* ». Inutile anche discutere se si debbano far crescere prima gli investimenti o prima l'occupazione: « *Vero è che le due cose devono andare di pari passo* ».

Bisogna quindi, conclude il ministro, che oltre a dar vita a grandi iniziative — « *che certamente dànno al nostro apparato produttivo l'impronta di modernità* » —, si riservi ogni attenzione alle iniziative piccole e medie, « *che sono in definitiva quelle che maggiormente possono* [redacted] *contribuire* [redacted] *creare un numero elevato* [redacted] *posti di lavoro* ».

TITOLI [redacted] MERCATO RISTRETTO
QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA [redacted] MILANO

TITOLI	19/12	2/1	TITOLI	19/12	2/1
Ital. Incendio	18.000	[redacted]	Amerina (Ital.)	1.470	1.480
Ital. Vita	[redacted]	[redacted]	[redacted] Ital.	[redacted]	11.020
Reale Grandine	[redacted]	885	Comm. Industria	[redacted]	6.950
			Naz. Agric.	8.800	9.300
B. B. E.	11.600	11.600	Pop. di Milano	4.650	4.650
C. C. S.	1.560	1.560	Pop. di Novara	18.600	19.900
Rosta Zanard.	2.000	2.000	Prov. Lombarda	4.900	4.900
Ferro Met. Carb.	1.500	1.700	[illegible]	6.600	6.600
Metall. Broggi	1.405	1.390	Vonwiller	6.250	6.250
			Ambrosiano	[redacted]	[redacted]
[redacted]	1.940	1.940	Roma	10.400	11.350
Cot. Ottolini	16.800	16.900	Cred. Comm.	921	[redacted]
Cot. Spiniata	330	352	Credito Italiano	1.050	1.154
Frette & C.	3.770	3.880	Ist. Fin. Lombardo	122.000	138.000
Borgomanero	2.500	2.500	IFI priv.	—	6.680
Manif. Cuorgnè	[redacted]	[redacted]			
			Aut. Torino-Milano	11.560	[redacted]
Milliola	27,50	25	Salone Mangiali	9.950	9.950
Verona	22.800	[redacted]			
Ermolli	10.150	10.150	Birra Italia	580	560
			Frig. Milan.	[redacted]	1.000
Bertelli & C.	3.320	3.350	Ingegnoli F. P.	1.043	1.043
Max Meyer	11.300	11.300	[redacted] Varese	5.180	5.210
Zambeletti	14.120	14.250	Arti Grafiche	17.050	[redacted]
Rotta & C.	2.920	2.920	Ceat	4.450	4.470

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street moderata ripresa

Dopo tre sedute in ribasso, ieri la media è salita da 943,75 a 947,73

New York, 2 [redacted].

La prima seduta del 1969 a Wall Street ha registrato [redacted] moderata ripresa in quasi tutti i settori azionari, dopo tre riunioni di ribassi. L'indice Dow Jones dei titolari industriali è passato da 943,75 [redacted] 947,73, con un guadagno dello 0,42%.

Le quotazioni hanno toccato i livelli massimi della giornata intorno a [redacted] giorno, poi i realizzi hanno ridotto i progressi iniziali. Limitata l'attività [redacted] scambio.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie prec.): industriali 947,73 (943,75); ferroviari 271,63 (271,60); pubblica utilità 137,14 (137,17). Azioni scambiate 9.800.000.

Londra [redacted] 710,5 a 721,9

I titoli industriali hanno segnato forti rialzi, in media dell'1,60 per cento. E' la quarta seduta consecutiva di guadagni. Il declino delle riserve britanniche in dicembre ha influito solo sui valori [redacted] Stato, [redacted] hanno registrato frazionali ribassi.

Indice 721,9 (prec. 710,5).

Francoforte 150,66 (149,39)

Il mercato ha invertito la tendenza della riunione precedente, chiudendo [redacted] diffusi progressi.

Indice 150,66 (prec. 149,39).

Zurigo chiusa

Borsa chiusa per festività locale.

Parigi da 100 a 101,7

Dopo un'apertura esitante, [redacted] quotazioni [redacted] sono rafforzate in tutti i settori azionari. L'indice (riportato a 100 con l'inizio dell'anno) ha guadagnato l'1,70 per cento.

Indice 101,7.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Citroën 111 (110); Française [redacted] Pétroles 185 (179,90); Michelin 845 (850); Pechiney 187,50 (184); Peugeot 138 (139); Rhône Poulenc 203,90 (201); Saint-Gobain 217 (214)

[redacted] uno studio americano

Il [redacted] [redacted] giova [redacted] in [redacted] sviluppo

New York, 2 gennaio.

Le riduzioni tariffarie del Kennedy round, mentre hanno avvantaggiato notevolmente i Paesi più industrializzati, non [redacted] riuscite a migliorare di molto la posizione commerciale dei paesi meno sviluppati.

Lo ha asserito lo statunitense National Industrial Conference Board (NICB) basandosi sui dati forniti da un'inchiesta eseguita dal comitato stesso presso 109 operatori commerciali di 47 [redacted]. La conclusione che si può trarre dallo studio è che « mentre tutte le nazioni risentiranno delle decisioni del Kennedy round, [redacted] tutti i paesi hanno la stessa voce in capitolo nelle decisioni riguardanti il loro futuro [redacted] nomico ».

Le ragioni per [redacted] quali i paesi meno industrializzati non traggono beneficio dalle riduzioni tariffarie sono da ricercare, secondo il NICB, nel fatto che il Kennedy round si applica principalmente ai prodotti dei paesi più industrializzati.

Oro e valute estere

Milano, 2 gennaio.

Oro fino 830-850 (830-850) lire al grammo; argento 38.000-42.000 (38.000-42.000) lire [redacted] kg.

Monete: sterlina [redacted] [redacted] chio conio 7200-7600 (7200-7600); nuovo conio 6850-7150 (6850-7150); marengo svizzero 7550-7850 (7550-7850).

Cambi ufficiali: sterlina 1487,95 (1487,45); dollaro Usa 623,87 (623,50); franco francese 126,11 (126,18); franco svizzero 144,895 (144,84); marco occ. 155,97 (155,90).

Banconote: sterlina 1484,50 (1484,50); dollaro Usa 622,73 (622,50); franco franc. 120,70 (120); franco svizzero 144,60 (144,50); marco occ. 155,50 (155,50).

Nuovo direttore a « Il Sole - 24 Ore »

Milano, 2 gennaio.

Il quotidiano economico « Il Sole - 24 Ore » annuncia che da stamane il dott. Alberto Mucci, già vice direttore responsabile, assume la direzione del giornale. Al posto di vice direttore subentra il dott. Vincenzo Ferrari. Contemporaneamente, il giornale [redacted] [redacted] trasferimento dei propri stabilimenti tipografici in una nuova sede.

Tribunale di Milano

Sezione Esecuzioni Civili n. 10357 RE
Nella procedura fallimentare s.p.a. Cotonificio Valle di Susa n. 39685

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Si rende noto che all'udienza [redacted] giorno [redacted] gennaio 1969 alle ore 11, innanzi [redacted] Giudice delegato dott. Francesco Gianni, si procederà alla vendita ai pubblici incanti ed a lotti separati dei seguenti beni immobili:

1° Lotto

— Area fabbricabile sita in Torino, con fronti su via Pianfei, via Capua, via Aquila. Segnata in catasto terreni come segue:
— Partita n. 5827 - F. 174 mapp. pric. n. 90 superficie mq 1430 (lorda mq 2119). Per la predetta area la procedura dispone di licenza edilizia approvata per la costruzione di un edificio [redacted] n. 5 piani fuori terra per complessivi mc 8948. Tale licenza verrà venduta all'acquirente.
— La vendita seguirà al prezzo base di L. 72.000.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 200.000.
— Cauzione L. 7.200.000.
— Spese previste di trapasso L. 7.200.000.

2° Lotto

— Terreni liberi in Comune di Chianocco, con accesso carraio [redacted] fondo del terrapieno della strada [redacted] n. 25, distinti in catasto terreni come segue:
— Partite catastali n. 1922, 1923, [redacted], 2570.
F. XXI mapp. n. 287 sem. irriguo superficie mq 600.
F. XXI mapp. n. 289 sem. irriguo superficie mq 616.
F. XXI mapp. n. 290 sem. irriguo superficie mq 638.
F. XXI mapp. n. 291 sem. irriguo superficie mq 637.
F. XXI mapp. n. 397 sem. irriguo superficie mq 1050.
F. XXI [redacted]. n. 398 [redacted] irriguo superficie mq 940.
F. XXI mapp. [redacted] 419 sem. irriguo superficie mq 686.
F. XXI mapp. n. 288 sem. irriguo superficie mq 1026.
— La vendita seguirà al prezzo base di L. 10.400.000 con offerte in aumento [redacted] inferiori a L. 100.000.
— [redacted] L. 1.040.000.
— Spese previste di trapasso L. 1.248.000.

Per essere ammessi a partecipare agli incanti di [redacted] ai lotti più sopra indicati, i concorrenti dovranno presentare, al[redacted] [redacted] giorno prima [redacted] quello fissato per l'incanto, [redacted] in carta legale e depositate le somme, per cauzione e per spese previste, indicate nel presente avviso per ciascun lotto posto in vendita, mediante assegni circolari intestati alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Milano.

Il pagamento del prezzo dovrà essere effettuato entro quindici giorni dall'aggiudicazione a mani del Curatore.

Per maggiori [redacted] rivolgersi in Cancelleria (III piano) Palazzo di Giustizia oppure al Curatore - Telefoni 790.078, 708.848.

Il Cancelliere
dott. VINCENZO LAPADULA

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Fallimento S.A.S. Stradella Industria Caffè di Ferri Michelangelo & C. N. 340/65

Il giorno 22 gennaio 1969 alle ore 11 avanti al Dr. Giancarlo Pregno, Giudice Delegato, si procederà alla vendita con incanto in unico lotto [redacted] seguente bene immobile di proprietà del fallito:

in Torino C. Appio Claudio 47, casa di 26 camere, cantine 2 box e soffitte, di vecchia costruzione [redacted] progetto di nuova costruzione per n. 54 vani approvato con licenza edilizia n. 1554/68 del Comune di Torino.

Prezzo base L. [redacted].
Aumenti minimi L. 500.000.
Deposito cauzione e spese L. 13.640.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale ovvero al Curatore Dr. Giorgio Nicodano, corso Palestro 15, telef. 512.594.

Il Cancelliere
VERCELLI

CRONACHE [redacted] DIVERTIMENTO

LA «TIGRE DI CREMONA» CANTA [redacted]

L'urlo [redacted] Mina

Ogni sabato, da [redacted] mesi, entra nelle nostre case

Mina ha festeggiato la sua decennale presenza [redacted] musica leggera [redacted] il trionfo di «Canzonissima». Grazie a lei l'urlo [redacted] divenuto adulto; ha raggiunto infatti una poetica raffinatezza, una «potenza eroica», l'ardore passionale. Contrastato alle origini [redacted] sociologi, moralisti [redacted] tutori dell'ordine, oggi vie[redacted] accettato da tutti (o quasi), persino negli [redacted]tori.

Qualche serio studioso potrebbe scrivere [redacted] trattato sul ruolo che ha avuto la versatile Mina nel rendere popolare un certo modo di «proporre». [redacted] italiana, togliendola definitivamente ai gorgheggi della melodia, ad [redacted] forma estenuata che minacciava di impedire ogni concreto rinnovamen[redacted] del gusto [redacted] della sensibilità del pubblico.

La «tigre di Cremona» è entrata ogni sabato, da tre mesi, nelle case dei telespettatori, aggredendoli o rapendoli con l'isterismo delle sue variazioni [redacted] con l'eccentricità [redacted] suoi abiti felliniani. Placatasi «Canzonissima» [redacted] probabile che Mina [redacted] conceda un lungo riposo, almeno per il video. Chi la detesta tirerà un sospiro di sollievo. [redacted] l'ama [redacted] avvicinerà al gira[redacted] al juke-box per riascoltare i suoi successi. Quelli vecchi sono incisi in 33 giri Pdu, dove Mina si butta a capofitto nel *rhythm and blues* di «Deborah», si strugge di [redacted]linconia nella «Voce del silenzio» e in «Se stasera sono qui», piomba negli Anni Trenta con «Regolarmente», [redacted] abbandona al romanticismo lacerante [redacted] «Cry».

Circolano anche i più economici [redacted] giri con «Sacundì Sacundà» con Mina e il diavolo sotto la specie del *latin lover*; «Vorrei che fosse amore», «Quand'ero piccola», «Io innamorata», «Caro» e naturalmente l'abusatissima «Zum zum zum». [redacted] a.



Mina, la «tigre di Cremona», ha imposto in Italia la [redacted] urlata (Telefoto)

Trentamila juke-boxes da «gettonare» in Italia

[redacted] qualche anno la lingua italiana [redacted] è arricchita d'un nuovo vocabolo: «gettonare». E' entrato nel parlato. I cantanti se lo portano dietro co[redacted] un'etichetta. «*Signore* [redacted] *signori* — dicono disinvolti alla [redacted] — *ecco Mina la più "gettonata" del momento*», cioè la preferita dai fans dei juke-boxes.

[redacted] «grammofono delle [redacted] lire» arrivò dall'America circa [redacted] fa con [redacted] voce di Perry Como, Harry Belafonte, i Platters: fu una rivoluzione. Prima, il successo dei cantanti dipendeva esclusivamente dalla radio: agli italiani giungevano sempre le stesse voci, una decina in tutto, dominatrici [redacted] festivals. Col juke-box sorsero nuovi reucci, imposti dai gusti del pubblico. E fu proprio quest'ultimo a decretare la fine del genere melodico. Giorgio Gaber, Celentano, Betty Curtis, Dallara, nelle balere di periferia si provavano a svecchiare la canzone. Nel giro di qualche mese, grazie [redacted] juke-box, quei tentativi applauditi soltanto da [redacted] divennero [redacted] nuova canzone.

L'epoca del rock and roll fece la fortuna del juke-box e i primi locali che li installarono si arricchirono. Oggi in tutta Italia sono 30.845, uno ogni 1700 abitanti e continuano ad aumentare. La maggior parte sono al Nord (70 per cento), 15 per cento nell'Italia centrale, 11 per cento al Sud, 4 [redacted] cento nelle Isole. La Lombardia è in [redacted] con [redacted] apparecchi, uno ogni 752 abitanti, 3,3 per chilometro quadrato; s[redacted] il Veneto (5039) e il Piemonte (4996) uno ogni 874 abitanti, 5,7 per chilometro quadrato; ultima la Basilicata con appena 65 apparecchi. Il juke-box, dicono [redacted] esperti, [redacted] ancora qualche anno. Gli Stati Uniti [redacted] ci mandano il «cine-juke-box» (in Francia [redacted] riscuotendo enorme [redacted]cesso). [redacted] d'una combinazione [redacted] juke-box e d'una macchina cinematografica [redacted] un solo apparecchio. Offre [redacted] film musicali o semplicemente l'ascolto di 100 dischi come qualunque normale juke-box. Si possono alternare film ai 33 giri. Quando [redacted] suona attira la clientela con visioni [redacted]orate. p. c.

GLI «AZZURRI» [redacted] 1957

Perché i bridgisti italiani sono i più forti del mondo

[redacted] nessun gioco, in [redacted] competizione abbiamo un predominio [redacted] netto

Il primo campionato del mondo di bridge fu disputato nel 1950 alle Bermude fra la squadra nazionale statunitense (vincitrice del campionato panamericano) e [redacted] squadra nazionale inglese (vincitrice del campionato europeo). Dal 1957 gli azzurri d'Italia [redacted] campioni del mondo.

In nessun gioco, [redacted] nessu[redacted] competizione, esiste un così netto predominio italiano. Possiamo paragonare la nostra supremazia nel bridge alla supremazia [redacted]ricana nell'atletica leggera e nel nuoto. E' un paragone [redacted]ito. Gli italiani nel bridge, come gli americani nell'atletica e nel nuoto, hanno una riserva di giocatori validi, pronti a sostituire in qualsiasi momento i «sacri mostri» del «blue team»; hanno una scuola, qualificata ed efficiente quanto la celebre Università americana del grande Culberston, anche [redacted] vive nelle sale di un circolo [redacted] non in un grattacielo [redacted] New York.

L'Italia [redacted] istruttori preparati, appassionati e abili quanto [redacted] forse più dei celebri [redacted] lautamente retribuiti professionisti americani.

Qualcuno potrebbe chiedersi, dopo queste affermazioni, perché gli italiani non vinsero i primi campionati del mondo. A parte [redacted] fatto che [redacted] italiani [redacted] sono i soli a saper giocare, mancava all'inizio, in questa nostra «Terra Promessa» del bridge, chi sapesse organizzare [redacted] raccogliere.

Rimediarono alla deficienza Eugenio Chiaradia e Carlo Alberto Perroux. Chiaradia studiò e mise a punto un [redacted] sistema [redacted] dichiarazione, con pazienza certosina allenò per anni un gruppo di allievi che oggi, a buon diritto, [redacted] considerati fra i più forti giocatori [redacted] mondo. Fu l'antesignano degli studiosi dei «sistemi dichiarativi» italiani che sono sicuramente fra i migliori, l'ideale a cui si ispirono gli istruttori della sua scuola. Perroux fu il Vittorio Pozzo del bridge.

Ma i bridgisti italiani [redacted] talmente forti da fare [redacted] anche [redacted] loro. Eugenio Chiaradia è andato a insegnare bridge in Brasile [redacted] solo ogni tanto sente la nostalgia del suo sole napoletano; l'avvocato Perroux da due anni si è isolato nel suo studio di Modena. calc.

La Germania Est vieta le [redacted] giocattolo»

Bonn, 2 gennaio.

Armi giocattolo, pubblicazioni pornografiche e carte geografiche nelle quali «*non vengono segnate le vere frontiere della Germania*» non potranno essere importate nella Repubblica Democratica tedesca. Lo stabiliscono nuove disposizioni entrate in vigore ieri.

Il divieto colpisce anche i dischi che non abbiano «*interesse culturale e contenuto progressista*», e riviste [redacted] libri «*la cui importazione non corrisponda agli interessi degli Stati socialisti* [redacted] *dei loro cittadini*». (Ansa)

Umorismo [redacted] pazzia per ridere [redacted] denti stretti

Da «gioco di élite» diventerà un fenomeno di massa?

L'umorismo nero è diventato un genere di consumo. Le pubblicazioni «folli», che hanno già all'estero (Stati Uniti, *Francia*) un pubblico di affezionati, tentano anche in Italia le vie dello sfruttamento commerciale. Prima era un gioco di minoranza. Pochi iniziati mostravano di apprezzare le piccole crudeltà della rivista *Il delatore*: i grassi diavoli cacciatori che [redacted]no strage di cherubini e riempiono i carnieri di alucce ancora palpitanti; i pupazzi a molla che si coalizzano per pugnalare alla schiena il loro costruttore; il neonato che sfugge ai padrini e annega nel fonte battesimale; il canestro del basket applicato alla ghigliottina.

Adesso (due [redacted] testate uscite in edicola nelle scorse settimane) si cerca il consenso dei lettori meno scaltriti. La formula dovrebbe [redacted] far ridere a denti stretti, strappare sorrisi acerbi, proporre un mondo stravolto [redacted] esempio di libertà, accettare [redacted] pazzia [redacted] elemento costitutivo del comico. Sono i precetti di un umorismo di protesta, contestativo. Ma nella realtà, per ora, ne siamo lontani.

Le riviste folli italiane na[redacted] da un poco [redacted]dabile compromesso con le consorelle sexy: la barzelletta nera si alterna all'invenzione goliardica, l'illustrazione scollacciata, alle [redacted] d'avanspettacolo. Sulle pagi[redacted] a colori [redacted] carta patinata incontriamo il cieco che si crucia di [redacted] divertirsi allo *strip tease*, il bambino per lucidare i pavimenti fornito dalla «ditta Celestini», la pubblicità della famosa crema che cura la pelle arrossata [redacted] lattante (dopo che la mamma l'ha tenuto amorosamente nella pentola sul fuoco).

Può darsi che queste pubblicazioni abbiano un significato anche per la storia problematica dei periodici umoristici in Italia (non mai giunti, tranne qualche rara eccezione, al livello [redacted] all'autorità [redacted] modelli stranieri). «*L'umorismo in Italia* — ha detto uno scrittore — *è [redacted]ituito una tradizione orale, una protesta segreta contro le inibizioni proprie e le censure della società, affidata alla comprensione di un amico*».

Chi volesse raccogliere i documenti dell'umorismo scritto [redacted] disegnato troverebbe assai più comodo comporre un'antologia di firme che non un florilegio di testate. Anche le pubblicazioni che sopravvivono nel ricordo corrono il rischio di pericolose verifiche. Come accadde qualche tempo fa per *Il Bertoldo*, sacro testo dell'anticonformismo durante l'oscuramento fascista. Tratto fuori dagli archivi, riproposto alle nuove generazioni sembrò salvare soltanto una sua pallida vena surreale, patrimonio piuttosto di qualche intelligente collaboratore che non della «scuola» bertoldiana.

Anche gli anni recenti hanno visto apparire e scomparire tra l'indifferenza nuovi periodici umoristici. Se si vuole rintracciare una [redacted] bisogna necessariamente rifarsi [redacted] pubblicazioni «di minoranza». Sono riviste (*Il delatore, Budd, Humour Grafic, Il caffè*) che hanno portato avanti da diversi punti di vista una loro contestazione. *Il caffè* in particolare, sopravvissuto ad alterne vicende e ancora carico di corrosivi aromi. E' il modello dell'umorismo crudele, della pazzia provocatoria che adesso ha preso, con i dovuti adeguamenti, [redacted] via dell'edicola. In un mondo come quello che ci circonda, ridere è diventato difficile, forse [redacted] più giusto sogghignare.

Stefano Reggiani

DA [redacted] UN ANNO NEI CIRCOLI D'AVANGUARDIA

Cinema "underground" all'italiana

Sul modello americano, i nostri giovani registi si propongono tre obbiettivi: rifiuto della censura, fiducia nel cinema d'autore, rifiuto delle pellicole commerciali

Il cinema sperimentale italiano [redacted] *underground («sotterraneo», all'americana) ha poco più di* [redacted] *anno di vita. Ma è stato un anno denso di fatti, dalle speranze degli esordi agl'inevitabili litigi, alle scissioni, ai pubblici e privati manifesti programmatici.*

Tutto è nato nella primavera del '67, con la presentazione in varie città [redacted] *film del New American Cinema, il movimento indipendente che ha saputo crearsi* [redacted] *suo spazio negli Stati Uniti; come c'è il teatro «off Broad*[redacted]*y», esiste anche il cinema «off Hollywood». Introduceva le proiezioni Jonas Mekas, atteggiamento da profeta, temperamento forte, un'indubbia capacità visionaria; nasceva il mito di Andy Warhol, il regista* [redacted] *pittore misogino che si permetteva di rispondere all'ingenuo erotismo del film danese Io, una donna con le ironiche sconcezze di Io, un uomo e che tuttavia aveva conquistato il grosso pubblico con* The Chelsea girl.

L'esempio d[redacted] *registi di Oltreoceano dava forza alle aspirazioni dei nostri giovani e nel maggio nasceva la Cooperativa Cinema I*[redacted]*pendente. Propositi severi e idee chiare: rifiuto di sottoporre le opere alla censura e perciò ricerca di un circuito di sale specializzate* [redacted] *cineclub o enti culturali privati, assoluta fiducia nel cinema d'autore e lotta contro quello commerciale. Non mancava però un sano spirito mercantilistico, come si può vedere dal bollettino della Cooperativa che offre una pellicola di tre quarti d'ora in 8 mm. per 22.500 lire ogni proiezione (titolo:* Metafora, *argomento:* «La discesa verso il fondo come ricerca della negazione nell'indeterminato indifferente»).

Per un anno cortometraggi e lungometraggi sperimentali sono stati visti in tutti i circoli d'avanguardia. La viva attesa si stempera[redacted] *talora in una franca risata per la banalità delle immagini o la presunzione degli autori: una giovane signora torinese per esempio* [redacted] *riuscita a convincere il pacifico marito ad esibirsi nudo in una sequenza che doveva* [redacted] *«panica ed erotica», mentre un altro regista dichiarava con rudezza di* [redacted] *girato* [redacted] *8 mm.* [redacted] *immagini fisse solo per provare* [redacted] *nuo*[redacted] *«H 8 RX».*

Accanto a costoro, personalità più interessanti. Massimo Bacigal[redacted] *vent'anni, che in Quasi una tangente descrive con una rara forma soggettiva il cupo destino di* [redacted] *adolescente. Alfredo Leonardi,* [redacted] *un'impegnativa esperienza alla tv, invitato alle massime rassegne europee. Luca Patella, teorico* [redacted] *un cinema figurativo, che carica di inquietudine anche le più banali riprese di traffico al rallentatore. Marco Parenti, politico e pacifista in Un* [redacted] *per Cao Ky e assertore di una poesia visiva mediante segni graffiti direttamente sulla pellicola alla maniera* [redacted] *canadese McLaren. I tre fratelli Vergine che da Roma, Napoli e Parigi, elaborano continuamente nuovi «stilemi cinematografici». Gabriele Oriani (Lo strano racconto) che contrappone alle placide immagini di tutti i giorni — una panoramica del Valentino, un camion che scarica detriti, i tetti di una grande città — folgoranti visioni di fame e di morte. E* [redacted] *ancora, come Martelli, Turi, Capanna.*

Tutto bene. Poi, nell'estate scorsa, è scoppiata la crisi. Un [redacted] *cineasti torinesi ha aderito alla lotta del Movimento studentesco ed ha abbandonato la Cooperativa, condannandone il disimpegno e ritirando i propri cortometraggi dalla rassegna di Pesaro. Non tutti erano d'accordo e Tonino De Bernardi, un mite professore con i capelli da derviscio, ha preferito proiettare* [redacted] *suo film nell'androne del ci*[redacted] *contestato. Oriani ha girato un documentario sui gesti nelle commedie del Ruzante ed ha esordito come regista teatrale al festival della prosa di Venezia. Parenti* [redacted] *intrapreso un esperimento di film d'ombre con i suoi allievi delle medie. I gruppi napoletani e romani hanno preso contatti con elementi stranieri per un New European Cinema. E' un mo*[redacted] *di stasi, ma b*[redacted]*be anche una sola rivelazione perché del cinema underground parlassero le future storie del cinema.*

Piero Perona

Il super-uovo [redacted] che cos'è?

L'«uovo» misterioso

[redacted] cos'è il super-uovo? E' [redacted] amuleto. E' un rimedio contro i tic nervosi. E' un oracolo. E' il frutto di una equazione algebrica. E' l'araba fenice. Tutte le risposte si contraddicono, [redacted] tutte [redacted]no valide, [redacted] uguale diritto. Negli Stati Uniti ne sono già stati venduti più di quat[redacted] milioni di esemplari. [redacted] Italia, dove alcuni negozi più «à la page» lo hanno messo in vendita prima di Natale, le scorte si sono rapidamente esaurite (fa eccezione Torino: nella nostra città nes[redacted] ha voluto esporlo). Trovarlo è diventato un'impresa. Ma per quale motivo il pubblico lo compri rimane un mistero.

Le [redacted] di certi grandi magazzini, che ne hanno venduto, [redacted] loro stupore, decine ogni giorno, danno la risposta più semplice: «E' un gioco». Infatti è anche [redacted] gioco. Questo curioso oggetto metallico, alto due dita, [redacted] inaugura un nuovo tipo di geometria dei solidi, è in grado di stare in equilibrio su tutte le posizioni, pur [redacted] avendo neppure una superficie piana: e si presta a fare capriole su un tavolo, o a essere impiegato per trucchi di illusionismo di vario genere. I giocatori possono sbizzarrirsi in decine di varianti, promuovere gare di abilità [redacted] contro l'altro. C'è già la regola di Cambridge, quella di Tokio, quella di Stoccolma. Ma, a seguire gli ideatori del super-uovo, sembra che le cose siano assai meno facili.

Il [redacted] ritrovato, avvertono i *dépliants*, [redacted] l'opera di un genio scientifico, il danese Piet Hein, che ha saputo creare una forma a metà strada fra la linea retta [redacted] la curva, fra il cubo [redacted] la sfera. Allegano complicati simboli matematici, coordinate cartesiane, per spiegarci il segreto [redacted] quel barilotto di pochi centimetri, [redacted] sembra quasi sfuggire dalle dita, [redacted] un punto attraverso il quale afferrarlo.

Forse, è soprattutto un segno dei tempi. Negli anni '30 la gente non si vergognava di giocare con l'innocente, e un po' stupido yo-yo. Nel '50 dovette in[redacted]rsi varie motivazioni di carattere igienico-sportivo per giustificare [redacted] moda dell'hoola-hoop. Alle soglie degli anni [redacted] l'umanità [redacted] scopre vittima delle nevrosi collettive, del complesso delle «due culture»: e si regala l'alibi del super-uovo.

Giorgio Calcagno

FILATELIA

U[redacted] serie turistica per le P[redacted] i[redacted]?

E' incominciato l'anno, si guarda al futuro, anche in filatelia. Paesi come la Francia, [redacted] Gran Bretagna, la Svezia, persino l'Algeria, da tempo hanno annunciato il programma delle loro emissioni per il 1969. L'Italia no. Per ora il ministero delle Poste si [redacted] limitato a preannunciare tre francobolli; un po' pochi, su 35 o [redacted] che saranno. Perché ci si riduce sempre [redacted] far le cose all'ultimo momento, con il fiato in gola?

Un programma chiaro, tempestivo sarebbe invece gradito da tutti gli appassionati: i collezionisti hanno piacere di predisporre il loro piano di raccolta, sapere che cosa spenderanno, prendere contatti con amici all'estero per scambi. Le [redacted]certezze e i ritardi non favoriscono certo [redacted] delle emissioni.

Perché [redacted] si pensa ad una serie «turistica»? L'ultima di questo genere risale al 1953, erano sei valori che illustravano le bellezze [redacted] Siena, Rapallo, Gardone, Cortina d'Ampezzo, Taormina e Capri. Questo tipo [redacted] francobollo può servire come propagandista italiano all'estero più di quanto non servano tante altre iniziative. Qualche commemorativo in meno e qualche bel paesaggio nostrano in più possono essere di utilità al[redacted] filatelia e alle finanze nazionali. r. l.



Il [redacted] lire dell'ultima serie «turistica» ('53): è dedicato a Cortina d'Ampezzo

Paolo Villaggio [redacted] piace alle donne

Dicono: «Non fa ridere» - Ma in realtà lo temono

Paolo Villaggio non piace alle donne. Dicono di [redacted] *capirlo.* «Non fa ridere». «E' odioso». *In realtà lo temono. E' un sentimento istintivo, che Villaggio si impegna di coltivare. Ha abbandonato qualsiasi forma di galanteria. Non dirà mai a una signora:* «Come le sta bene quel cappellino». *Ma piuttosto farà sobbalzare sulla sedia la matrona che si è leggermente rilassata proprio perché ritiene di* [redacted] *capire i suoi lazzi, esplodendo contro:* «Ma lei si sta addormentando! Spero che [redacted] russi!». *Il pubblico ri*[redacted] *divertito, ride anche la* [redacted] *ridono — un po' perfidamente — le altre signore, proprio perché* [redacted] *è toccato a loro. Ma hanno paura.*

Villaggio è stufo di [redacted]*venzionalismi. E' uscito urlando da* [redacted] *sciatta vita d'ufficio, che gli ha insegnato una sola cosa: gli italiani prendono continuamente delle nasate contro i congiuntivi e i condizionali. Confondono i pronomi e volgarizzano il latino a loro uso* [redacted] *consumo.* «Non volessi disturbarla, ma vadi dal dottor Coso e le dia questo...», *oppure:* «Vadi dal dott. Coso e ci dia questo, bravi mano...». *Un giorno* [redacted] *dell'ufficio disse* «brevi manu». *Sorrisero furbescamente gli altri, per oltre un* [redacted] *sussurandosi:* «Ha detto brevi manu, bisogna compatirlo, [redacted] sardo».

Villaggio si ripromise di inchiodarli tutti [redacted] *divenne cattivo. Cominciò* [redacted] *sparare dal cabaret* [redacted] *poté farlo impunemente. Passarono davanti a lui i più* [redacted] *della café society, della cultura e del mondo dell'arte. Risero di cuore alle feroci aggressioni* [redacted] *quell'omino rotondo, che finalmente* [redacted]*ceva quello che pensava. Gli uomini, più dotati delle donne di sense of humour, la presero sullo scherzo e si divertirono; le donne, più restie per natura* [redacted] *comprendere e a interpretare i lazzi verbali, ci rimasero un po' male. Si difesero d'istinto.* «Non è facile capirlo. E' gratuito. Dà l'impressione che non concluda mai [redacted] sue gags». *In realtà lo temono.*

Danilo Ferrero

CRONACHE DELLO SPORT

[redacted] la gara Rangers-Celtic: [redacted]

Crolla [redacted] stadio [redacted] Glasgow: venti spettatori feriti

Il tradizionale «derby» era solito provocare scontri fra il pubblico - Ieri gli 80 mila tifosi sono stati calmi, poi la ressa alle uscite ha causato l'incidente



Lo stadio di Glasgow, teatro delle sfide tra il Celtic ed i Rangers (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Glasgow, 2 gennaio.

Il tradizionale derby scozzese fra il Rangers [redacted] il Celtic di Glasgow si è chiuso anche quest'anno con un pesante bilancio di feriti. Questa volta, però, la causa non [redacted] stati i violenti scontri fra i tifosi delle due squadre, ma il cedimento di una ringhiera alla fine della partita, [redacted] con il [redacted] del Rangers (1-0). Ventuno persone sono state ricoverate in ospedale, in maggioranza per contusioni.

L'incidente è stato provocato dalla ressa. Sugli spalti dello stadio avevano preso posto oltre ottantamila spettatori. La gara, condotta [redacted] sempre all'insegna dell'accanimento [redacted] della combattività, era filata sul piano di un certo equilibrio. Il Celtic era reduce [redacted] un [redacted] per 5-0 sul Clyde, mentre il Rangers si era affermato (2-0) sul campo del Partick Thistle. La polizia aveva effettuato «appena» quattro o cinque arresti per diverbi fra tifosi (divisi anche da questioni religiose), contro i 70-80 di media degli anni scorsi. Ad un tratto, mentre centinaia [redacted] persone scendevano la scalinata che porta dalla zona alta delle gradinate [redacted] piano terreno, ha ceduto la ringhiera di protezione, che conteneva la pressione della folla. Decine di spettatori, privi di appoggio, sono rotolati l'uno sull'altro in [redacted] confusione indescrivibile. Accorrevano agenti e medici, e si provvedeva ad organizzare i primi soccorsi. Le ambulanze hanno fatto [redacted] lungo la spola con gli ospedali di Glasgow per trasportare i feriti più gravi. Per fortuna, nessuno [redacted] in pericolo [redacted] vita.

«*Speravamo* — hanno detto i funzionari — *che almeno questa volta [redacted] pubblico non dovesse lasciare lo stadio al suono delle sirene. Gli anni scorsi i tifosi si erano scatenati in mischie furiose, avevamo avuto centinaia [redacted] feriti e di arrestati. Questa volta tutto [redacted] filato via liscio. E' proprio un derby [redacted] fortuna*».

Alla partita ha assistito anche Cesare Maldini, allenatore in seconda del Milan. Maldini ha «spiato» il Celtic (come aveva fatto a Milano il *trainer* scozzese Stein per Milan-Torino), prossimo avversario dei rossoneri nei quarti di finale della Coppa dei Campioni. Maldini ha potuto rendersi conto che il Celtic, in questo momento, non è al pieno della forma. Il club guida ancora la classifica del campionato [redacted] di prima divisione, ma il suo vantaggio è ora soltanto di tre punti (e il Rangers ha disputato una gara in meno). E' vero che il Rangers ha vinto su rigore (rete di Gregg al 17' della ripresa), [redacted] ha avuto un gran numero di occasioni e ha sviluppato una maggior mole di gioco.

L'allenatore del Celtic, J[redacted]k Stein, aveva preparato una mossa a sorpresa, aveva schierato Bobby Murdoch, considerato il miglior giocatore della squadra, a centravanti invece che al solito ruolo di median[redacted] di spinta. La mossa non è servita a molto. [redacted] Celtic è parso povero [redacted] idee [redacted] di brio, [redacted] i giocatori stanchi e svogliati, quasi rassegnati. Maldini ha invece tratto motivo di serie [redacted]ni dal [redacted]mento di due giocatori del Celtic, rivelatisi tra i migliori in campo: [redacted] portiere John Falton, che ha detto di no [redacted] tiri che sembravano imparabili in tre o quattro occasioni, e l'ala sinistra John Hughes, [redacted] calciatore molto pericoloso anche per le sue imponenti dimensioni, insolite per un'ala.

c. p.

Rangers: Martin; Johansen, Provan; Gregg, Mckinnon, Wandm; Henderson, Penman, Stein, Johnston, Persson.

Celtic: Falton; Craig, Gemmell; Brogan, Mcneill, [redacted]rc; Johnstone, Murdoch, Walleie, Lennox, Hughes.

Piero D'Inzeo sciando [redacted] frattura [redacted] piede

Il famoso asso dell'equitazione dovrà rimanere a riposo per un [redacted] - L'incidente in Abruzzo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 gennaio.

La sfortuna continua ad accanirsi contro l'equitazione italiana. Già alle Olimpiadi di Città del Messico alcuni dei nostri migliori rappresentanti erano stati tolti di gara da incidenti; ora il maggiore Piero D'Inzeo si è fratturato un piede sciando e dovrà abbandonare l'attività agonistica per almeno un mese.

Piero D'Inzeo era andato a trascorrere la fine d'anno assieme ad alcuni familiari in una nota località sciistica dell'Abruzzo, Ovindoli. L'ufficiale [redacted] un ottimo sciatore e, nei ritagli di tempo libero, lascia la capitale recandosi in [redacted] montagna. Ieri [redacted] sfortuna lo attendeva [redacted] lungo il canalone antistante il piazzale Magnola: [redacted] una cunetta, D'Inzeo perdeva l'equilibrio e rovinava paurosamente sulla [redacted] Subito soccorso da alcuni amici, il cavaliere veniva trasportato [redacted] un ortopedico che [redacted] riscontrava la frattura del collo del piede destro. A D'Inzeo veniva applicato [redacted] gesso a stivaletto.

Nella stessa giornata di ieri, l'ex campione europeo ha fatto ritorno a [redacted] dove rimarrà a riposo, come si è detto, per un mese circa; egli, pertanto, dovrà probabilmente rinunciare [redacted] alcune manifestazioni, fra cui, forse, anche quella di Torino.

r. s.

Paracadutisti e «sub» in gara ad Avigliana

Eccezionale spettacolo lunedì, giorno dell'Epifania, sul lago Grande [redacted] Avigliana. Dieci [redacted]cadutisti dell'Aero club torinese si lanceranno da duemila metri nello specchio d'acqua; dopo il tuffo consegneranno un «testimone» ad altrettanti subacquei che do[redacted] compiere in immersione un percorso obbligato. A metà strada gonfieranno, sempre stando sott'acqua, un palloncino di gomma che, risalendo alla superficie, segnalerà la loro posizione. Il punteggio verrà stabilito [redacted] precisione dell'ammaraggio e dal tempo del percorso. Altri cinque paracadutisti si esibiranno in lanci speciali.

Bocce ad Alessandria

Alessandria, 2 gennaio.

Sabato e domenica, sui campi del bocciodromo «La Famigliare» di Alessandria, si avrà la prima «uscita» ufficiale per l'anno 1969 dei migliori giocatori della categoria A. Saranno di scena, divisi in due «poules» di quattro elementi ciascuna, otto fra i migliori esponenti del Piemonte e della Liguria; gli incontri saranno individuali, con questi giocatori: Macocco, Andreoli, Gaggero, Sturla — i quattro campioni del mondo. — Beneveno, Carrera, Granaglia e Morelli (o Pisani).

[redacted] Torino [redacted]

Sono Walter e Piero Rista, del Centro Universitario Sportivo - Il primo ha giocato contro la Jugoslavia nella formazione A, il secondo ha fatto parte della rappresentativa del Centro-Nord - L'azione dei dirigenti

[redacted] rugby torinese, dopo una decina d'anni trascorsi in sordina, sta riconquistando pian piano le posizioni di un tempo. Non si ripetono ancora le gesta dell'indimenticata Ginnastica, la squadra dello scudetto 1946, comunque molti dirigenti, appassionati e dinamici, stanno lavorando con efficacia per ricondurre il loro sport alla ribalta.

Domenica scorsa un atleta di Torino ha avuto l'onore di indossare la maglia azzurra [redacted] della Nazionale A rinverdendo le gesta di quei «vecchi» giocatori che oggi guidano [redacted] dirigenti il Cus Torino, l'ingegnere Guglielmino, Mario Pogliano, Angelo Cremascoli, il medico dentista Marazzina. A San Donà, la Nazionale di rugby stava affrontando la Jugoslavia per la Coppa delle Nazioni. Alla mezz'ora uno degli azzurri, Troncon, subiva un infortunio. Un altro giocatore doveva sostituirlo. L'allenatore Invernici dava un'occhiata alle riserve a sua disposizione, poi sceglieva Walter Rista, 23 anni, tre quarti ala del Cus Torino.

Rista ha giocato ed è risultato uno dei migliori in campo. La Nazionale azzurra ha vinto nettamente (22 a 3) contro un'avversaria dotata atleticamente anche [redacted] un po' grezza sul piano tecnico. Invernici alla fine si [redacted] avvicinato al «pivello». Una sola parola che diceva molto: «Bravo».

Per Capodanno, seconda «soddisfazione» per il rugby torinese: a Rovigo veniva schierato nella rappresentativa del Centro-Nord, un'autentica nazionale B, un altro giocatore del Cus che, guar[redacted] caso, [redacted] chiama anch'egli Rista, Piero, un mediano di apertura di 24 [redacted]. Piero, co[redacted] il fratello Walter, era al [redacted] esordio [redacted] si [redacted] subito imposto all'attenzione dei tecnici per le intelligenti manovre. [redacted] lui [redacted] partite molte azioni risolutive, [redacted] la nazionale jugoslava [redacted] stata superata per la seconda volta.

Mercoledì, quindi, è stata festa grande in casa Rista: non è cosa da tutti i giorni per due fratelli esordire in una formazione nazionale nel giro di un paio di giorni. Walter non ha parole per commentare la sua partita: «Era già stata una bella soddisfazione per [redacted] convocato, [redacted] pensavo anche di potere giocare con la maglia azzurra».

Walter Rista è impiegato presso la ditta dell'ing. Guglielmino il quale, come si [redacted] accennato, ha vestito anch'egli ai tempi della Ginnastica la maglia azzurra.

«Da dodici anni — *ha detto Guglielmino* — un torinese [redacted] giocava nella Nazionale [redacted]: l'ultima volta, se non sbaglio, fu Molari ad essere schierato a Catania contro la Romania, nel 1956. Da allora a parte qualche chiamata nella "Giovanile" [redacted] buio assoluto. Per [redacted] giocatore di B, quale Walter Rista, [redacted] indubbiamente un bel premio essere inserito fra i "pezzi" grossi della A».

«E lo è anche per il Cus Torino — *ha continuato* — che sta combattendo molto bene [redacted] torneo cadetti dove è al terzo posto. Rista è proprio l'espressione di questa nostra squadra che poco alla volta sta facendosi largo per rientrare nelle posizioni di un tempo. Oltre ai due fratelli Rista, abbiamo avuto altri quattro giocatori convocati nella Nazionale giovanile, Salsi, Cosson, Ghirardello e Girardi ed abbiamo altri elementi pronti ad indossare la maglia azzurra. Il merito [redacted] dei giocatori e naturalmente del direttore tecnico Rama, di Pogliana [redacted] di tutti gli altri ex giocatori che con la loro passione stanno riportando in alto il rugby torinese».

Walter e Piero dopo la loro apparizione in azzurro, sono ritornati alla loro routine quotidiana: domenica giocheranno nelle file del Cus contro la GBC Milano al Motovelodromo in un incontro valido per la Coppa Italia. E' l'occasione per gli sportivi torinesi di vedere all'opera i due neo-nazionali ed una squadra, il Cus, che sta bruciando le tappe per l'atteso rientro nel «clan» degli squadroni di Serie A.

Giorgio Gandolfi

I fratelli Walter e Piero Rista, indicati dalle frecce, durante una partita del Cus Torino Rugby al Motovelodromo

E' morto Aldo Gribaudo

Aldo [redacted]udo, [redacted] più noti tecnici [redacted]l'atletica leggera torinese, si è spento nel pomeriggio [redacted] 1° gennaio all'ospedale delle Molinette, dove era stato ricoverato per disturbi al fegato. Gribaudo avrebbe compiuto 50 anni il 14 gennaio. Nella sua [redacted]ga carriera ha allenato le squa[redacted] del Lancia e della Libertas, ha avuto [redacted] dipendenze atlete [redacted]

Le cestiste del Recoaro Vicenza dominano la serie A femminile

Le campionesse italiane hanno vinto lo scudetto negli ultimi 4 anni - Domenica giocheranno a Torino contro il Fiat - La squadra è guidata dalla Gentilin, «capocannoniera» del campionato

Dopo [redacted] turno [redacted] riposo, riprende domenica il campionato femminile di basket. Il torneo delle cestiste vive un po' nell'ombra rispetto a quello maschile, [redacted] tentandosi di una popolarità meno diffusa e meno intensa. Anche la serie A femminile offre però partite interessanti, personaggi [redacted] rilievo; il gioco è di livello tecnicamente inferiore rispetto a quello dei cestisti, soprattutto [redacted] differenza di statura (tra le donne il «gigantismo» nel basket quasi non esiste) è evidente [redacted] l'impegno e l'agonismo [redacted] mancano.

In campo femminile domina il Recoaro Vicenza. Negli ultimi quattro anni le cestiste venete non hanno avuto rivali [redacted] campionato aggiudicandosi altrettanti scudetti. Nell'ultimo torneo hanno vinto addirittura tutte le partite. Domenica il Recoaro giocherà a Torino, contro il Fiat. Sino a qualche anno fa questo confronto era il più atteso del torneo, il «duello» che decideva per l'assegnazione del titolo; adesso, diminuite le ambizioni del Fiat per il ritiro di qualche giocatrice fra le più note, la gara ha poco valore per la graduatoria, che vede le vicentine al comando ([redacted] pari punti con lo St[redacted] Milano) e le torinesi [redacted] metà classifica.

In ogni caso, Fiat-Recoaro si presenta come una partita interessante dal punto di [redacted] sta spettacolare. Le campionesse d'Italia praticano un basket piacevole, grazie alle doti delle anziane Pausich, Persi, Agostinelli e Gentilin (quest'ultima è la «capocannoniera» del torneo [redacted] 82 punti segnati in cinque giornate) e delle più giovani Fagionato [redacted] Bozzolo.

La squadra [redacted] Pellegrini, vincitrice quindici giorni fa del derby con il Lanco, sembra [redacted] ritrovato parte di quell'entusiasmo che si credeva perduto: alcune giocatrici [redacted] la «capitana» Cirio, la Del Mestre, la Vincenzi e la Costa sono in buona forma [redacted] possono sperare di [redacted]tra[redacted]are almeno sino ad un certo punto il ritmo delle «tricolori» del Recoaro.

La gara si giocherà domenica nella palestra di Viale Dogali (ore 17,45). Questi gli altri incontri della sesta giornata: Zucchet Roma - Lanco Torino, Lamborghini Bologna - Bumor Roma, Geas Sesto - Pejo Brescia, Bloch Triestina - Standa Milano.

[redacted] t.

Una fase di un recente confronto fra le cestiste del Recoaro [redacted] del C. S. Fiat

[redacted] correrà per [redacted]

Ieri l'annuncio ufficiale - Il pilota triestino si è accordato anche [redacted] Surtees per le competizioni di formula - Ora [redacted] in vacanza in Svizzera e si prepara ad una gara di ski-bob con altri campioni del volante

Dopo il colloquio-addio del 28 dicembre con Enzo Ferrari, il giovane pilota triestino Andrea De Adamich [redacted] definito in questi giorni [redacted] suo programma sportivo per il 1969. De Adamich, in vacanza a Villars-sur-Ollon, in Svizzera, si è recato ieri [redacted] Milano dove si è accordato ufficialmente con l'Alfa Romeo per correre [redacted] campionato [redacted] costruttori con la nuova Alfa tre litri prototipo. Nello stesso tempo, [redacted] Adamich è entrato a far parte del «Team Surtees» per le gare di formula.

Come noto, Surtees sarà compagno di squadra dell'italiano nell'Alfa, mentre in Formula 1 guiderà una monoposto della inglese Brm. Le relazioni fra l'ex campione del mondo e De Adamich sono molto cordiali, e l'intesa si è trasferita sul campo sportivo. «*Per ora* — ha detto De Adamich ieri —, [redacted] *che John mi affiderà una delle nuove vetture della sua squadra per partecipare alle dieci competizioni della Formula A britannica. E' una originale formula che prevede monoposto sul tipo della Formula 1, ma con motori di 5000 cmc e un peso di 550 kg. Si tratta di macchine assai impegnative, con potenze sui 430-450 cavalli*».

Il corridore triestino si recherà [redacted] metà mese in Inghilterra [redacted] provare le vetture del «Team Surtees» e, forse, per definire con la Brm gli ac[redacted] per il [redacted]pionato mondiale di Formula 1, in cui prima prova si svolgerà in Sud Africa il 1° marzo. «*Conto* — ha detto De Adamich — *di partecipare a tutti i Gran Premi della stagione. L'Alfa Romeo mi lascerà via libera nel caso di concomitanza di date con il "Mondiale marche"*».

C'è anche la possibilità che [redacted] Adamich partecipi, sempre con una vettura della squadra Surtees, alle corse della Coppa Canada-America, in programma a partire da agosto. Surtees non è soltanto un pilota professionista, [redacted] anche organizzato una scuderia, con uomini e macchine.

Per De Adamich il 1969 si annuncia un anno intenso. Per [redacted], però, il triestino pensa a divertirsi, sciando a Villars. L'11 gennaio si cimenterà in una specie di campionato [redacted]do di ski-bob, la «bicicletta delle nevi». Suoi avversari saranno altri piloti famosi, come il belga Ickx, Jackie Stewart, [redacted] Siffert, Jean-[redacted]re Beltoise, [redacted] Bonnier, Servoz Gavin, Reguzzoni ed Elford, che sospenderà per un giorno gli allenamenti per il Rallye di Montecarlo. «*Per una* [redacted] — ha concluso De Adamich — *correremo a 50 all'ora, e senza paura di un guasto al motore*».

m. fe.

[redacted] stasera [redacted] combatte per divertimento

Il pugile [redacted] Anzio (34 anni) affronta von Homburg - Le sue attività private gli consentirebbero di vivere agiatamente Potrebbe ritirarsi, ma non riesce [redacted] stare lontano dal ring

Giulio Rinaldi, [redacted] campione europeo dei mediomassimi, combatte stasera a Berlino, affrontando il tedesco Wilhelm von Homburg. Il pugile di Anzio ha 34 anni, essendo nato nel febbraio 1935 e nel suo ultimo incontro, disputato il 19 novembre [redacted] Sydney contro l'australiano Bob Dunlop, ha perso nettamente. Una parte della stampa italiana ha reagito a questa sconfitta — indiscutibile, ma soltanto ai punti — chiedendo addirittura il ritiro dal ring dell'anziano ex campione.

Eppure Rinaldi vuole combattere ancora, pur non avendone [redacted]cuna necessità: Giulio [redacted] ha sprecato i guadagni [redacted] sua carriera piuttosto redditizia, ad Anzio ha [redacted] uno stabilimento balneare ed una piccola flottiglia di barche da pesca. Potreb[redacted] vivere [redacted] rendita, [redacted] non rie[redacted] stare lontano dalle [redacted]. Ha provato a non combattere per un po', [redacted] la nostalgia [redacted] ring [redacted] troppo forte; i medici federali gli hanno dato tranquillità sulle sue condizioni fisiche, dichiarandolo [redacted] e [redacted] Rinal[redacted] quindi sfogare [redacted] «hobby», andando a fare a botte [redacted] quadrati stranieri.

Wilhelm von Homburg, [redacted] avversario di stasera, è un pugile [redacted] 29 anni, che ha sempre alternato l'attività sul ring ad altre occupazioni vagamente artistiche: comparsa di films western, attrazione comica in un circo, «amoroso» in una compagnia teatrale, e così via. Sulla spinta di questa multiforme attività, egli ha conservato il nome d'arte, che gli attribuisce più importanza di quanta glie ne darebbe il suo autentico nome d'anagrafe, Norbert Grupe. E dei suoi trascorsi artistici egli trasporta qualcosa anche sul ring. Il pubblico accorre non tanto per vederlo combattere e vincere quanto perché von Homburg, indipendentemente dal risultato, riesce sempre a fare spettacolo con qualche trovata. Recentemente, insoddisfatto di un verdetto di parità, si è sdraiato sul ring, rifiutando di alzarsi fino a quando i giudici non gli hanno assegnato la vittoria.

Von Homburg ha già incontrato [redacted] Papp nel 1966, per il titolo europeo dei mediomassimi, perdendo per squalifica. Lo stesso Rinaldi ha, in Germania, [redacted] fama piuttosto negativa, per avere ceduto [redacted] 1964 il [redacted] continentale a Gustav Scholz, in seguito [redacted] una discussa squalifica per colpi irregolari. Per il pubblico tedesco i turbolenti trascorsi di Rinaldi e von Homburg, oltre alle «trovate» del loro connazionale, costituiscono indubbiamente un motivo d'interesse sufficiente per giustificare un match che, qui in Italia, avrebbe ben scarso richiamo.

L'[redacted] campione d'Europa si è comunque recato a Berlino se[redacted]riam[redacted] convinto di poter ottenere un risultato positivo: «*La differenza di età* — ha detto — *gioca a mio sfavore. Tuttavia dovrei ottenere un buon risultato e farmi apprezzare dai berlinesi. Desidero infatti ringraziare, disputando in bellezza questi miei ultimi incontri, il pubblico e quanti mi hanno seguito nel corso della carriera*».

Sempre in campo pugilistico, si apprende che Silvano Bertini, il quale dovrà battersi il [redacted] gennaio a Bologna con «Fighting» Mack per il titolo europeo dei welters, proseguirà gli allenamenti a Comerio soltanto dopo l'Epifania. Per ora Bertini si prepara a casa, a Lastra a Signo, in attesa di poter raggiungere l'abituale quartiere [redacted] allenamento [redacted] pugili della [redacted].

A proposito del match [redacted]-Mack, la televisione olandese ha proposto all'organizzatore Sabbatini di trasmettere l'avvenimento in «diretta», chiedendo però il rinvio di ventiquattro ore, cioè alla sera di sabato 18. Sabbatini non ha ancora risposto a quest'offerta, intendendo [redacted] consultarsi [redacted] i dirigenti della Rai-tv, per conoscere il loro orientamento per un'eventuale telecronaca anche in Italia.

Gianni Pignata

* **Lo Sci Club Bardonecchia** ha vinto il 1° Trofeo Cinzano, gara [redacted] slalom disputatasi sulla pista [redacted].

Polemiche dopo la vittoria dell'Italia sul Messico

Si discute sulla prestazione dell'atleta del Milan

«Processo» a Gianni Rivera

Il nostro attaccante a tratti ha giocato bene, ma è parso incerto nei duelli con l'avversario - Poiché anche De Sisti e Bertini non hanno convinto, il «centrocampo» azzurro ha in parte fallito la prova Rivera è utile alla squadra, ma occorre mettergli a fianco compagni in grado di aiutarlo - La prova di Riva e Anastasi - Per i giornali di Città del Messico il successo italiano è stato «ingiusto»

(Dal nostro inviato speciale) **Città del Messico, 2 genn.** I giornali di Città del Messico dedicano intere pagine alla partita di ieri vinta dall'Italia sulla selezione locale. Sono commenti appassionati, forse dettati dal tifo, ma sono giudizi che possono essere accettati perché hanno un fondo di verità. Il quotidiano «La Prensa», il più diffuso, apre il servizio con un titolo a tutta pagina che dice testualmente: *«Il Messico ha subito una ingiusta sconfitta contro l'Italia, 3 a 2». «Era più giusto un pareggio»*, sostiene l'«Excelsior». C'è anche chi vuol dare la colpa della sconfitta dei messicani al portiere Calderon. Il giornale «El Heraldo» scrive testualmente: *«Calderon ha permesso tre goals, due dei quali facilmente evitabili».*

E' comprensibile come la sconfitta con l'Italia, venuta per di più all'ultimo minuto di gioco, abbia scosso la passione dei messicani, i quali stanno creando un mito di questa squadra di calcio, che dovrà difendere i colori nazionali nei prossimi campionati del mondo. Il tifo di quaggiù è indescrivibile: è più passionale di quello di Napoli tanto per intenderci, e gli avversari che scendono allo stadio Azteca (un complesso stupendo per arditezza architettonica e funzionalità) vengono accolti da fischi assordanti e dallo sparo di mortaretti.

Il Messico ha fatto notevoli progressi nel calcio rispetto alla prova della primavera del 1966 a Firenze. Si può parlare addirittura di una vera trasformazione. E' una squadra che gioca d'istinto, regolata da un concetto tattico molto elastico, con i terzini che avanzano in zone goals, con i centrocampisti abili nell'interdizione e nei rilanci, con attaccanti capaci di tirare a rete da tutte le posizioni. Il «modulo» è criticabile perché si presta a subire i contropiede, ed infatti i tre goals azzurri sono venuti proprio per questa mania di sbilanciarsi in avanti senza possibilità di ricuperare.

Il Messico gioca press'a poco come la Juventus di quest'anno. Vanno a tirare a rete anche i terzini ed i mediani, ma la difesa rimane soggetta a subire la reazione rapida degli avversari. Il foot-ball insegna che devono tirare in porta gli attaccanti mentre i difensori devono difendere.

La rappresentativa messicana ha molti bravi giocatori ma un solo vero campione, Borja. Il centravanti si eleva nel salto con abilità eccezionale: è stato un errore non aver capito subito che Rosato non avrebbe potuto reggere il confronto. Rosato è un tenace combattente, ma non ha molta classe e soffre chi salta bene perché lui non ha elevazione. Valcareggi ha insistito nell'errore finché Rosato se n'è andato. Con Burgnich alle calcagna anche il grande Borja ha avuto parecchie difficoltà per emergere.

La difesa italiana, di fronte alle massicce offensive dei «granata», ha accusato qualche sbandamento. Ottimi i terzini, buono Castano anche se fisicamente troppo fragile per certe partite che diventano battaglie. Il centrocampo azzurro con Bertini, Rivera e De Sisti è qualcosa di grazioso, ma non è detto che sia un reparto efficiente. Rivera fa tutto bene con la finezza di un artista, Bertini combatte anche se per temperamento preferisce l'attacco alla difesa, De Sisti tenta di legare il gioco con squisita intelligenza, ma tutti perdono troppi contrasti. Dopo queste osservazioni qualcuno potrebbe ritenere necessario cambiare tutto. Non è così: questo centrocampo azzurro va bene per le partite «tranquille», per le gare in casa ad esempio. Quando si va all'estero e si gioca contro avversari che corrono come furie bisognerebbe trovare uomini di maggior potenza atletica.

A Rivera comunque non si può rinunciare. E' un artista, spesso non regge il duello diretto con l'avversario ma i suoi suggerimenti sono impareggiabili, il suo estro inimitabile. Deve però avere vicino uomini che combattano per lui. Attualmente Domenghini non è in forma. Ha giocato come gioca di solito nell'Inter, senza infamia e senza lode.

L'attacco azzurro ha avuto così due uomini [illegible]: l'ariete Riva ed il bravissimo Anastasi che sembra fatto apposta per favorire la potenza d'urto di Riva. Anastasi corre a destra ed a sinistra per fare spazio al compagno. E Riva non perdona. Ha segnato due volte, una volta ha realizzato Anastasi.

Ora bisogna pensare a domenica, quando nel secondo confronto i messicani vorranno a tutti i costi far dimenticare ai loro tifosi la amarezza della sconfitta che qui viene considerata ingiusta. La prova a cui saranno chiamati i calciatori italiani sarà ancora più difficile. Forse non ci sarà Castano, infortunato, e forse Valcareggi dovrà rinunciare a qualche uomo importante a causa delle difficoltà che sorgeranno circa il «ricupero» degli atleti in rapporto all'altitudine, a cui i nostri non sono abituati. E' un problema che sarà affrontato solamente sabato dopo gli ultimi controlli sanitari.

Il medico federale dott. Fini in relazione alla partita di ieri ha dichiarato: *«I nostri calciatori hanno incontrato difficoltà di ricupero dopo mezz'ora di gioco. In seguito la situazione è migliorata, vedremo nei prossimi giorni se avremo la crisi di ambientamento come molti specialisti prevedono».*

La vittoria di ieri ha attutito problemi che prima parevano gravissimi. Nel calcio conta solamente vincere. Per festeggiare la vittoria Valcareggi ha concesso a tutti una giornata di pieno riposo. Acapulco è troppo lontana, e gli azzurri sono andati a vedere le piramidi. Domani si tornerà «al lavoro».

Giulio Accatino

Gianni Rivera, a destra, in azione sul campo di Città del Messico (Telefoto)

In diretta per tv anche la seconda partita in Messico

Anche il secondo incontro fra gli azzurri e i messicani, in programma domenica a mezzogiorno (corrispondente alle 19 italiane) a Città del Messico, sarà trasmesso in diretta dalla tv via satellite.

Il collegamento avrà inizio alle 18,55 sul Programma nazionale. E' prevista, per la stessa ora, anche una trasmissione radiofonica, sempre sul Programma nazionale.

Questa volta la partita sarà diretta da Sbardella.

Enorme attesa per la rivincita Castano assente, Riva incerto

Previsto per domenica il «tutto esaurito» - Il juventino ha riportato uno stiramento muscolare - L'attaccante, mercoledì autore di due goals, ha un piede contuso - Giudizi di Scopelli (giocatore della Roma e della Nazionale degli anni 30) e dell'arbitro De Leo sulla partita

Scopelli negli uffici della Federazione messicana

(Dal nostro inviato speciale) **Città del Messico, 2 genn.** *Tino Castano non potrà giocare domenica la seconda gara con i messicani. La diagnosi del dott. Fini parla di stiramento. Il recupero del «libero» azzurro sarà pertanto assai lento. Anastasi accusa una notevole stanchezza dovuta alla difficoltà di adattamento ai 2300 metri di Città del Messico. Ma Valcareggi pensa possa giocare.*

Riva dovrà osservare due giorni di riposo per una contusione al piede sinistro. Il cannoniere azzurro dovrebbe poter scendere in campo anche nel prossimo confronto.

Per la seconda partita con il Messico la formazione azzurra presenterà parecchie novità, sia all'attacco che in difesa. Albertosi sostituirà Zoff in porta e Burgnich sarà lo «stopper» al posto di Rosato. I motivi delle varianti sono diversi: è un premio per Albertosi, mentre Rosato sarà riserva perché ha incontrato qualche difficoltà nel contrastare Borja, che è il miglior attaccante messicano. Assente Castano per infortunio, lo schieramento della retroguardia azzurra sarà probabilmente il seguente: Albertosi; Anquilletti, Facchetti; Bertini, Burgnich e Malatrasi.

L'attesa per il secondo «match» è enorme. Si prevede che lo stadio azteco sarà esaurito: 105 mila spettatori.

Alla partita di ieri ha assistito Alessandro Scopelli, attaccante della Roma degli «anni 30», ai tempi di Fulvio Bernardini. Scopelli aveva militato nella squadra giallorossa per tre stagioni ed aveva anche indossato tre volte la maglia azzurra. Risiede in Cile, ma attualmente si trova in Messico con l'incarico di dirigere un corso per aspiranti allenatori fino ai «mondiali» del 1970.

Commentando la vittoria della Nazionale italiana, Scopelli ha detto: «Gli azzurri si sono battuti con coraggio, come ai tempi miei, riuscendo a capovolgere un risultato che pareva ormai compromesso. Essi hanno superato il Messico in condizioni ambientali difficili e questo è un fatto assai importante. Buona parte del meritato successo spetta a Riva e Anastasi, una coppia di attaccanti veramente forte».

Altro spettatore interessato l'arbitro Diego De Leo, assai noto in Messico. De Leo è italiano (è nato a Mestre) ma da molti anni risiede in Sud America. Ha confidato che dopo i «mondiali» del '70 rientrerà in Italia. Attualmente ha incarichi tecnici nel settore arbitrale della Federazione messicana. Avrebbe desiderato dirigere Messico-Italia, anche come semplice guardalinee, ma poi ha rinunciato «per non fornire argomenti polemici alla stampa messicana».

Parlando della vittoriosa partita degli azzurri, De Leo ha detto: «Il Messico non ha un gioco tecnicamente eccezionale, ma è pericoloso. L'Italia è riuscita ad affermarsi grazie allo spirito agonistico e all'autorità con cui ha lottato».

g. acc.

L'arbitro Diego De Leo

L'importanza di Riva

Perché Anastasi sembra «diverso» nella Nazionale?

Pietro Anastasi in Nazionale sembra ritrovare se stesso; perché nella Juventus, sebbene abbia segnato sette reti in dodici partite, il centravanti siciliano stenta ad esprimere le qualità che l'anno scorso nel Varese l'avevano imposto all'attenzione di tutti?

La domanda che si pongono gli sportivi non è nuova, ma è tornata d'attualità dopo la convincente prova offerta da Anastasi in Messico. Si è parlato di problemi di ambientamento del giocatore nella Juventus, di difficoltà d'inserimento nel «modulo» bianconero, di un appannamento della forma. Tutte osservazioni esatte, ma la risposta al quesito è forse molto più semplice: nella Juventus non c'è Gigi Riva. Il cannoniere del Cagliari è la «spalla» ideale per Anastasi, è il compagno che non sa soltanto segnare i goals, ma affronta le retroguardie avversarie con impeto, impegna almeno due difensori, apre dei varchi, crea degli spazi utili.

Milioni di telespettatori italiani hanno visto stanotte alla tv il secondo punto degli azzurri, un goal che porta la sigla del juventino, propiziato però da un'azione di forza di Riva nel vivo dell'area messicana. Che ad Anastasi manchi, nella Juventus, l'uomo di appoggio che invece ha in Nazionale, è storia vecchia. Heriberto Herrera lo ha ammesso da diverso tempo. Solo di recente, e precisamente contro il Lanerossi Vicenza, il trainer ha tentato di rimediare affidando ad Haller compiti di «punta» e innestando Sacco a centrocampo nel delicato ruolo di regista. Anche se Anastasi non ha segnato qualche lieve miglioramento c'è stato.

Perché Herrera ha attuato la mossa con tanto ritardo? Probabilmente perché pensava che Benetti avrebbe dato un apporto superiore, anche se sapeva che l'ex palermitano avrebbe accusato prima o poi il salto dalla serie B alla massima divisione, e in secondo luogo perché Sacco è stato indisponibile per qualche tempo in seguito a un infortunio.

La nuova formula offensiva della Juventus dovrebbe permettere ad Anastasi, in collaborazione diretta con Haller, una maggiore libertà d'azione. La classe superiore del tedesco è fuori discussione, ma Haller non ha la potenza d'urto di Riva che appartiene al Cagliari e solo nella squadra azzurra può far coppia con Anastasi. Ciò non impedisce al n. 8 bianconero di rendere al massimo anche in campionato se Haller metterà al suo servizio la tecnica e l'intelligenza di cui dispone. Con Riva però molti problemi sarebbero risolti.

b. b.

Il Brescia (grazie a De Paoli) è favorito nella lotta per la «A»

Il centravanti, ex juventino, spera di ritornare nel massimo campionato con la squadra lombarda - Domenica i biancoazzurri, soli al comando della classifica, affrontano sul proprio campo la Spal - Il Genoa impegnato con il Mantova in una gara decisiva

De Paoli, prima che il campionato avesse inizio, aveva detto: «Nella Juventus non sempre mi hanno capito, torno a Brescia volentieri. E sono sicuro che, nella squadra lombarda, concluderò la carriera in serie A». *Domenica scorsa l'ex bianconero ha segnato il goal decisivo contro il Mantova: e proprio grazie a quel goal, il Brescia è rimasto solo al comando della classifica del torneo cadetti. De Paoli ha trent'anni, forse il suo sogno sta per avverarsi: il Brescia si sta rivelando la squadra più forte del campionato di serie B.*

Domenica prossima De Paoli e colleghi affronteranno sul proprio campo la Spal, che anche quest'anno si sta meritando l'appellativo di squadra «corsara»: sul proprio campo ha già perso tre volte, fuori casa soltanto due (su sei incontri disputati). Una partita che nasconde delle insidie, per il Brescia: ma ora che la formazione lombarda ha trovato un centrocampo efficace (grazie soprattutto ad altri due ex juventini, Volpi e Simoni), non dovrebbe più nutrire eccessive preoccupazioni. La serie A, per il Brescia, è senza dubbio un traguardo raggiungibile.

La rivale più pericolosa dei lombardi è la Lazio, che dispone dell'attacco «record» della serie B: venticinque reti in tredici partite. I biancoazzurri domenica scorsa hanno evitato per un soffio la prima sconfitta interna: in svantaggio di due goals, sono riusciti a pareggiare con il Foggia soltanto nel finale. Hanno rischiato parecchio, ma hanno dimostrato una grande forza morale: mai si sono lasciati prendere dalla rassegnazione, anche se l'arbitro in un paio di occasioni li ha chiaramente danneggiati. Domenica la Lazio sarà impegnata sul campo del Bari, terzo in classifica in compagnia del Como, e forse non si accontenterà del pareggio.

Facile impegno per il Como, che ospiterà una Reggiana senza grosse ambizioni. Più difficile, invece, il compito del Foggia, quinto in classifica in compagnia del Genoa: i rossoneri giocheranno sul campo della Ternana, una «matricola» che si sta facendo onore anche tra i cadetti. L'allenatore degli umbri è Viciani, non ha neppure quarant'anni, ma a Terni c'è già chi lo chiama «mago»: la scorsa stagione ha portato la squadra in serie B (era da vent'anni che non succedeva) ed ha ottenuto il «Seminatore d'oro».

Il Genoa, fino a tre settimane fa, era in testa alla classifica e sembrava in grado di rimanerci a lungo: poi sono venute due sconfitte consecutive e la squadra rossoblù (che domenica scorsa ha mostrato qualche segno di ripresa pareggiando a Reggio Calabria) ora è costretta ad inseguire. Per la gara con il Mantova Campatelli ha deciso di confermare la formazione che ha costretto la Reggina allo «zero a zero», lasciando quindi fuori squadra Angelillo, Perotti e Turone, che non sono ancora in perfette condizioni fisiche. Il Mantova è ultimo in classifica, il Genoa dovrebbe farcela: se non riuscisse a vincere, la serie A diventerebbe un obbiettivo molto difficile da raggiungere.

Lecco e Padova, protagoniste del «giallo» di domenica scorsa, affronteranno rispettivamente il Monza ed il Catania. Nella squadra veneta giocherà anche Neri, il giocatore che si era accasciato a terra sostenendo di essere stato colpito da un corpo contundente lanciato dalle gradinate. Il giudice sportivo della Lega, com'è noto, ha omologato il risultato della partita e la decisione ha suscitato molte polemiche: se si riteneva che Neri avesse «simulato», sarebbe stato giusto punirlo; se invece si riteneva che il giocatore fosse stato veramente colpito (era uscito dal campo in barella...) avrebbe dovuto automaticamente scattare l'articolo 7 (lettera A) del Regolamento di disciplina, con la conseguente vittoria a tavolino del Padova. Invece si è scelto il compromesso.

Maurizio Caravella

I calciatori granata si allenano in Sicilia

Ferrini: «Il torneo è duro ma il Torino si salverà»

(Dal nostro inviato speciale) **Taormina, 2 gennaio.** Ventiquattro ore di «vacanze di lusso» per il Torino a Taormina. I granata dopo la partita amichevole di ieri a Messina, oggi hanno riposato. Domani si allenano, forse a Catania, quindi, nel tardo pomeriggio, faranno ritorno in sede. Argomento del giorno, la gara della Nazionale in Messico, seguita sugli schermi della Tv. Che impressione hanno prodotto gli azzurri? Ferrini risponde con un briciolo di nostalgia, l'operazione al ginocchio lo ha tolto, almeno temporaneamente, dal «Club Italia».

«Una buona gara. Giudicare in base a quanto si osserva alla televisione è difficile. Comunque, ad eccezione di Rivera, che mi è parso un po' al disotto del rendimento normale, tutta la squadra ha girato a dovere. Voglio fare i miei complimenti, in particolare, a Riva. Quando il pallone gli capita sul piede sinistro, vi è ben poco da fare, è goal al novanta per cento».

— Un pronostico per la seconda partita?

«La prima era un rischio. Vinta quella, si vince anche l'altra».

— La sua opinione sullo schieramento azzurro?

«Una bella formazione, che, però, a mio avviso, forse manca di peso. E' in grado d'imporsi, anche nettamente, a squadre che giocano in una determinata maniera, impostando cioè l'azione sulla velocità e sull'estro.

Dalla Nazionale al campionato. Si salva il Torino?

«Con franchezza, dico di sì, sempre a patto di aver la fortuna di evitare nuovi incidenti. Ci accusano di prestazioni inferiori al previsto. E' vero, ma la colpa sta nel fatto di non aver quasi mai potuto scendere in campo al completo, con i titolari al loro posto. Nel nostro torneo esiste un notevole equilibrio di forze e cullarsi in illusioni sarebbe dannoso, risalire posizioni sarà impresa ardua. Comunque, nessun pessimismo. Alla fine del girone di andata mancano tre gare. Affronteremo in casa Bologna e Varese, andremo in trasferta a Roma. Quattro punti sarebbero proprio un bottino capace di infondere fiducia».

Gigi Boccacini

Sci: da oggi in Germania le prime gare di discesa

Le ragazze impegnate a Oberstaufen, gli sciatori a Berchtesgaden - Clataud e Mussner guidano la formazione italiana

I classici concorsi di gennaio riservati ai discesisti si iniziano oggi in Germania, con la disputa contemporanea delle gare femminili e maschili, ad Oberstaufen e a Berchtesgaden. Le gare seguiranno poi il calendario solito, susseguendosi in Svizzera, Austria, Francia e Italia. Quest'anno però accanto alle manifestazioni «classiche» figurano parecchi concorsi che rivestiranno importanza analoga per partecipazione di sciatori qualificati.

Dopo le prove di Val d'Isère concluse in dicembre con risultati soddisfacenti per gli azzurri, il direttore tecnico Vuarnet ha formato le diverse squadre per partecipare alle competizioni, facendo ruotare in esse i migliori elementi. Oggi scenderanno in lizza nelle gare maschili Clataud e Mussner, due degli appartenenti alla squadra nazionale (il terzo è Mahlknecht), e quattro «probabili», Berthod, Compagnoni, De Nicolò e il giovanissimo Thoeni. Le ragazze, in assenza della Demetz, saranno capeggiate dalla Cipolla, che avrà al fianco la torinese Fasolis, la Tiezza, la Nogler, la Schranz, la Joux, la Tosco e la Cova.

La squadra maschile sarà poi impegnata con Clataud e Thoeni, e con altri sette elementi (Anzi, Carlo ed Enrico Demetz, De Tassis, Piazzalunga, Eberardo ed Helmut Schmalz) nei due slalom giganti di Adelboden, in programma per l'Epifania e per il giorno successivo, e continuerà a mutare formazione per gli impegni successivi. Nell'intento di valorizzare il punteggio Fis del concorso, e sperando di poter far ottenere a un azzurro un successo assoluto, Mahlknecht farà il suo esordio, dopo l'intervento chirurgico risoltosi perfettamente, a Morzine, insieme con Mussner. Contemporaneamente l'11 e il 12 a Wengen saranno invece in lizza Anzi, piazzatosi al sesto posto nella "libera" di Val d'Isère, il rientrante Dibona, De Tassis, Compagnoni, De Nicolò e Valentini.

I confronti dei prossimi giorni saranno impegnativi, poiché scendono in gara oltre alle squadre europee, anche le formazioni canadese e statunitense. La contemporaneità di alcuni concorsi e la limitazione nella partecipazione numerica per ogni paese (l'Italia nei quattro concorsi classici non può schierare che sei elementi) non permetterà però la contemporanea presenza di tanti campioni, com'è avvenuto a Val d'Isère. Probabilmente il livello massimo sarà raggiunto ad Adelboden, dove non c'è limite di iscrizione, a Kitzbühel, nel classico Hahnenkamm, e alla fine di gennaio nel Kandahar.

Insieme con i discesisti sono impegnati in questi giorni i fondisti nelle ultime gare della *tournée* scandinava. Rientreranno in aereo lunedì o martedì con gli assi nordici, per partecipare, insieme con essi, alle tre gare della «Settimana Internazionale».

Per chiudere con gli sport invernali, a Cortina, dopo tre anni, è stata rimessa in funzione, ed aperta agli allenamenti degli equipaggi italiani e stranieri, la pista olimpionica di bob. Quanto prima entrerà in funzione anche quella di Cervinia sulla quale si disputeranno i campionati europei alla fine di gennaio.

g. v.

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO — Ala di Stura cm. 10-110; Balme 60-100; Bardonecchia 20-60-180; Cesana Claviere 60-100; Chiomonte 60; Giaveno L'Aquila 50-120; Gravere 50; Oulx Beaulard 10-100; Pragelato 50-100; Prali 60-160; Salice d'Ulzio 30-120; Sestriere 100-120; Torre Pellice 50; Viù Colle del Lys 45-60.

PROVINCIA DI CUNEO — Artesina 70-150; Bagni di Vinadio 100; Briga Alta 80; Cardini 90; Chiusa Pesio 25-50; Crissolo 40-90; Demonte 35; Entracque 35; Frabosa Soprana 40-100; Limone 80-150; Lurisia 120; Monterosso Grana 25; Montoso 60; Pontechianale 50-80; Prato Nevoso 140; Prazzo 40; Prinardo 40; San Giacomo 80; Valle dei Castori 100-180; Vernante 45; Viola St-Grée 70-150.

PROVINCIA DI VERCELLI — Alagna 30-100-300; Alpe di Mera 70; Bielmonte 30-50; Oropa 70-100; Lago del Mucrone 70; Monte Mucrone 100; neve farinosa, piste battute. Oropa si raggiunge senza catene, tutti gli impianti di risalita sono in funzione.

PROVINCIA DI NOVARA — Alpe Devero 80; Formazza 70-90; Macugnaga 20-100-230; Mottarone 50; Piana di Vai Vigezzo 110.

PROVINCIA DI AOSTA — Ayas-Champoluc 80-150; Breuil-Cervinia 150-250; Chamois 50-80; Cogne 70-150; Courmayeur 45-200; Gressoney-La-Trinité 50-180; Gressoney St-Jean 40-100; La Thuile 60-250; Pila 60-100; Valtournanche 40-80.

PROVINCIA DI BOLZANO — Alpe di Siusi 35-100; Avelengo 20-80; Bressanone 40-70; Brunico 60; Corvara 80; La Villa 40-60; Ortisei 30-70.

ULTIME NOTIZIE

Dimostrazioni per i fatti di Marina di Pietrasanta

Centinaia di giovani invadono la stazione ferroviaria a Pisa

I manifestanti hanno eretto barricate con carrelli e bagagli - La polizia era presente, ma non è intervenuta - I ragazzi se ne sono andati dopo aver discusso con gli agenti - Abbiamo visto il giovane ferito davanti alla «Bussola»

Scontri ad Ancona fra comunisti e missini: un ferito

(Dal nostro inviato speciale)
Pisa, 2 gennaio.

La stazione ferroviaria di Pisa è stata invasa stasera da trecento giovani contestatori, che, in corteo non autorizzato, hanno percorso le vie centrali della città dopo la manifestazione di protesta indetta su una piazza dal pci e dal psiup per i sanguinosi incidenti di fine anno a Marina di Pietrasanta. Per un quarto d'ora, mentre venivano erette barricate con carrelli e bagagli, si è temuto che nell'importante scalo, zeppo di treni e di viaggiatori, si ripetessero i violenti scontri del 15 marzo '68 fra centinaia di studenti e forze di polizia, con numerosi feriti da entrambe le parti.

I minuti di massima tensione sono scoccati quando, all'altezza del fabbricato riservato alle merci, gli estremisti si sono incontrati con un drappello di carabinieri dei reparti speciali, detti «baschi neri», appostato nell'oscurità. Il tonfo di un bidone vuoto, caduto a terra sotto la ressa, è stato scambiato dai dimostranti per il boato di una bomba a mano, provocando un fuggi fuggi generale. Subito dopo, resisi conto della realtà, i giovani, in nuclei più sottili, sono tornati alla carica, urlando improperi ai carabinieri («Assassini!») e promettendo vendetta per Soriano Ceccanti.

I contestatori, tra i quali, scatenate più di tutti, erano alcune ragazze, hanno spinto nel parapiglia carrelli carichi di pesanti «colli», pronti per la partenza, in modo da costituire una barricata dinanzi ai reparti di carabinieri, defilati nell'ombra dell'edificio. Altri sono corsi a prendere sassi dall'impiantito dei binari. Vi è stato molto chiasso, un continuo urlìo, ma non è accaduto nulla di grave. Alla fine i giovani hanno abbandonato il campo, dopo aver discusso con i funzionari di polizia e senza che intervenissero i carabinieri.

Nel susseguirsi, in verità più fievole, degli *slogans* «Compagno Ceccanti, ti vendicheremo», «Potere operaio», «Disarmo della polizia», i trecento, che via via diminuivano, hanno raggiunto la sede pisana del *Telegrafo*, quotidiano livornese, infrangendo qualche vetro con le pietre raccolte alla stazione. Analogo *exploit* avrebbero voluto compiere contro la redazione locale de *La Nazione*, ma uno schieramento di agenti con tascapani pieni di bombe lacrimogene li ha dissuasi.

A parte queste scene movimentate e l'ordine di chiusura di tutti i negozi, i contestatori non hanno provocato seri guai.

Alla manifestazione svoltasi poco prima in piazza San Paolo all'Orto erano presenti un migliaio di persone, in maggioranza giovani universitari e lavoratori appartenenti al «Movimento studentesco» e a «Potere operaio», i due centri della contestazione nazionale sorti per primi a Pisa alcuni anni or sono. Hanno parlato per il pci l'on. Giancarlo Pajetta, per il psiup il sen. Alessandro Menchinelli.

Pajetta, a tratti interrotto dai più scalmanati che volevano ad ogni costo il corteo, ha accusato la polizia del ferimento del giovane Ceccanti, ma in termini piuttosto vaghi, esortando soprattutto i contestatori ad unirsi attorno al pci.

Proprio in quelle stesse ore, nella camera n. 6 del primo reparto chirurgico di Santa Chiara, il sedicenne Soriano Ceccanti delirava. L'abbiamo visto per qualche attimo. Aveva la fronte madida di sudore, ogni tanto apriva gli occhi per cercare il padre Otello, operaio della Piaggio di Pisa, e la madre Albertina Bulleri che, sconsolati, lo vegliano da ieri notte. E' tuttora molto grave anche se i medici hanno riscontrato qualche miglioramento nelle condizioni del suo polmone sinistro.

Il neurochirurgo, professor Giorgio Tusini, teme che lo studente resti paralizzato tutta la vita. Forse lo opererà entro pochi giorni per estrargli la pallottola che, all'esame radiologico, sarebbe risultata di grosso calibro, sembra di una pistola calibro nove, considerata arma da guerra.

Otello Ceccanti ha detto che suo figlio si era trovato per caso dinanzi al locale notturno di Marina di Pietrasanta dove è stato ferito, ed ha aggiunto che nei momenti di lucidità il ragazzo ripete ai genitori: *«Come state? Non preoccupatevi per me, sto bene. Come faccio a stare qui, io ho da studiare»*. E ai medici: *«Per favore, fate presto, ho voglia di camminare»*.

Lamberto Furno

Uno studente mostra la pistola da lui trovata presso il luogo dove sono avvenuti gli incidenti (Tel.)

Gli incidenti di Ancona

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 2 gennaio.

(e. g.) Incidenti sono avvenuti questa sera in via Marsala, durante una manifestazione promossa da un gruppo di giovani comunisti per protestare contro l'episodio di Viareggio. Dopo essersi radunati in piazza Roma con bandiere rosse e cartelli, ed avere creato intralci alla circolazione, una cinquantina di dimostranti ha risalito corso Mazzini ed ha inscenato una manifestazione sotto le finestre della Federazione del movimento sociale italiano, che è situata al secondo piano dello stabile contrassegnato con il numero 12.

Dalla sede missina sono stati lanciati petardi e mortaretti in risposta ai fischi e agli schiamazzi che provenivano dalla strada; ad un certo punto è volata giù anche una sedia, che ha colpito uno dei dimostranti, il sedicenne Maurizio Mancini, abitante in via Valle Miano 36.

Al giovane, soccorso e trasportato con un'autolettiga della Croce Gialla all'Ospedale Civile, è stata riscontrata una contusione ad una spalla con sospetta frattura guaribile in otto giorni. Nel frattempo alcuni dimostranti, salite le scale dello stabile, abbattevano una porta e devastavano un ufficio del msi, rompendo vetri e scaffali; essi venivano fronteggiati da giovani missini, che li respingevano verso le scale. Per l'intervento di alcuni agenti della questura, l'episodio si concludeva così senza altre conseguenze.

Eccezionale evento a Stoccolma

Nati quattro gemelli a una svedese che si curava contro la sterilità

I neonati, tre maschi e una femmina, e la madre (31 anni) stanno bene - E' il secondo parto quadrigemino in Svezia in pochi mesi

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 2 gennaio.

Per la seconda volta, nel giro di pochi mesi, è avvenuto in Svezia un parto quadrigemino. Il parto, che non è stato troppo difficile, è di ieri. La madre, che ha 31 anni, ed i quattro gemelli, tre maschi ed una femmina, stanno bene. I neonati pesano rispettivamente 2260, 2450, 1810 e 1700 grammi.

L'eccezionale evento è una conseguenza della cura contro la sterilità del prof. Gemzell di Uppsala, che qualche anno fa è riuscito ad isolare gli ormoni dell'ipofisi regolatori della fertilità della donna. Circa il 10% delle donne soggette a sterilità possono avere figli se si sottopongono alla cura del prof. Gemzell. Il medico svedese è riuscito ad ottenere, con il suo sistema, notevoli successi: spesso tuttavia i parti sono plurigemellari ed i neonati non sopravvivono perché vengono alla luce in condizioni fisiche precarie.

Nel 1964 una donna di Uppsala, che aveva seguito la cura del prof. Gemzell, dovette interrompere la gravidanza in stato assai avanzato: in quella occasione si poté accertare che portava in seno sette gemelli. L'anno successivo rimase nuovamente in stato interessante ed ebbe poi un figlio perfettamente sano. Il fatto che le donne sottoposte alle cure del prof. Gemzell abbiano quasi sempre gemelli è dipeso sino ad ora dalla impossibilità di dosare esattamente gli ormoni somministrati alle donne sterili. Secondo quanto ha detto oggi il prof. Gemzell, il parto di ieri a Stoccolma è quasi certamente l'ultimo della serie che egli ha definito «sbagliata».

Gemzell ed i suoi collaboratori sono riusciti infatti negli ultimi mesi a regolare esattamente le dosi di ormoni da somministrare alle donne sterili.

w. r.

Uno è dotato di missili

Due «caccia» russi in visita ad Aden

Aden, 2 gennaio.

Due cacciatorpediniere sovietici, di cui uno dotato di missili, sono giunti per una visita di cinque giorni ad Aden. Si tratta della seconda visita compiuta dalla flotta sovietica nello Yemen meridionale da quando lo Stato arabo è diventato indipendente un anno fa. (A. P.)

La «linea Maginot» sarà venduta a lotti

Una campagna pubblicitaria lanciata dal governo francese - Ci si rivolge agli amanti della quiete

Parigi, 2 gennaio.

Il governo francese ha lanciato una campagna pubblicitaria per la «lottizzazione» della linea Maginot, la grandiosa linea fortificata costruita fra il 1930 e il 1938 lungo la frontiera tedesca e che avrebbe dovuto bloccare l'avanzata delle armate naziste allo scoppio della seconda guerra mondiale.

La linea Maginot fu invece aggirata attraverso l'Olanda e il Belgio e risultò del tutto inutile. Da allora il governo sostiene forti spese per il mantenimento di tutto il sistema di fortificazioni e per alleggerire il bilancio ha deciso di vendere il tutto a piccoli lotti.

La linea Maginot, lunga 480 chilometri, costò circa 400 miliardi di lire. Secondo funzionari governativi, l'acquisto di piccoli tratti di fortificazione dovrebbe risultare particolarmente allettante agli amanti della quiete e per chi vuol godere il fresco durante l'estate.

«Da alcuni bunker si gode una stupenda vista sul Reno», ha aggiunto il funzionario. Il governo sta anche tentando di disfarsi della villa di Saint-Pierre, fuori Parigi, che fu residenza del gen. Eisenhower dal 1950 al 1951.

(A. P.)

Giapponese con fionda tira all'imperatore una palla d'acciaio

Tokio, 2 gennaio.

Un operaio giapponese ha lanciato stamane con una fionda una pallina di acciaio contro l'imperatore Hirohito senza tuttavia riuscire a colpirlo. Il fatto è avvenuto quando Hirohito e i suoi familiari, anch'essi rimasti illesi, si sono affacciati ad uno dei balconi del palazzo imperiale per salutare la folla.

L'uomo che ha lanciato la pallina di acciaio, del tipo di quelle usate nei biliardini elettrici, è stato subito arrestato dalla polizia. E' Kenzo Okuzaki, un operaio di 48 anni della «Sun Battery Co.» di Kobe.

Okuzaki ha già scontato una condanna per omicidio. Egli aveva dichiarato in carcere che sarebbe stato lieto di morire se avesse potuto uccidere l'imperatore «responsabile della seconda guerra mondiale».

(Ansa - U. P.)

La Spagna restituisce Ifni al Marocco

Rabat, 2 gennaio.

L'agenzia d'informazioni marocchina ha annunciato oggi che il territorio di Ifni, l'enclave spagnola della costa atlantica marocchina, sarà formalmente consegnato al Marocco sabato prossimo.

(Ansa - Reuter)

Il Canada potrebbe ritirarsi dalla Nato

Dichiarazioni del primo ministro Trudeau alla «Bbc»

Londra, 2 gennaio.

Il primo ministro canadese, Pierre Trudeau, in un'intervista concessa alla Bbc *e trasmessa questa sera, ha dichiarato che il riesame della politica estera canadese potrebbe anche portare ad un atteggiamento neutralistico del Canada ed al ritiro dalla Nato.* «Il Canada — *ha detto Trudeau* — è insoddisfatto della politica estera seguita in questi ultimi 20 anni. Tuttavia, fino a che il riesame non sarà stato completato, continueremo a far parte dell'Onu e della Nato».

Trudeau ha aggiunto che il Canada è impegnato in linea di principio a riconoscere la Cina Popolare, ma resta ancora da risolvere il problema dei rapporti con Formosa. Trudeau ha concluso affermando che il Canada non intende ritirarsi dal Commonwealth. (Ansa)

Ha giurato a Praga il nuovo governo

Praga, 2 gennaio.

Il nuovo governo federale presieduto da Oldrich Cernik ha giurato oggi, al castello di Praga, nelle mani del presidente Svoboda.

In un breve discorso, Svoboda ha sottolineato il lavoro compiuto dal governo in primavera, prima cioè dell'invasione sovietica, ed ha lodato *«il coraggio dimostrato durante i giorni di agosto»*. (A. P.)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato civile di Torino

31 Dicembre 1968

NATI — Bergossi Marco; Mattone Manuela; Delfante Antonio; Alberghina Daniele; Imparati Michele; Basso Roberto; Martin Giacomo; Bava Elisabetta; Barbieri Stefano; Moscani Simona; Berlino Clara; Simonelli Claudia; Pierri Biagio; Mascolo Angela; Balli Davide; Gatti Antonella; Bruna Cristina; Simoni Patrizia; Romagnoli Roberto; Caputo Carmela; Sioppa Sergio; Cavanna Carla; Cappelleri Giuseppe; Moncada Francesca; Coniglio Diego; Da Saghe Angela; Giudolsi Gianluca; Paglietti Simona; Audisio Cinzia; Calabrese Giuseppe; Lo Grasso Liliana; Papaianni Dino; Parretta Luigi; Picone Angela; Laforé Aurora; Laforé Alda; Genna Rosalinda; Cardullo Rosa; Mariani Carla; Collatarzo Elena; Basocco Gian Luca; Brunetti Cristiano; Navellino Giuseppe.

MORTI — Demichelis Carola ved. Spina, di anni 72, nata a Torino, casalinga, abitante in via Reggio 3; Bordina Antonio, a. 65, Chioggia, pensionato, v. Leoncavallo 104; Gallo Cosimo, a. 68, Taranto, pens., c. Caprioglio 53; Bussolino Felicita, a. 89, Montechiaro, pens., c. Rosselli 105/10; Garrone Eusebio, a. 79, Bianzè, pens., v. Pagno 4; Ferrero Ermenegildo, a. 61, Torino, pens., str. Viassa 3/3; Streppiana Mario, a. 87, Asti, pens., c. Belgio 92; Boggetti Maddalena, a. 72, Narzole, pens., v. M. Lessona 88; Bianco Mariannina ved. Barbiero, a. 80, Fontanarosa, pens., v. Boito 33.

Deceduti in ospedale: Gambetta Alessandro, a. 70, Beaulard, pensionato; Marzo V[illegible], a. 72, Massa del Vallo, pens.; Claris Pietro, a. 72, Torino, pens.; Brignone Giovanna ved. Vignani, a. 69, Saluzzo, pens.; Restivo Carmela ved. Genova, a. 80, Agrigento, casalinga; Mo Marco, giorni 1, Torino; Michelotto Sergio, a. 41, Lonigo, operaio; Giambanco Maria ved. Berretta, a. 88, Carini; Colombo Maria Enrichetta ved. Cortese, a. 87, Meda, pensionata; Capozza Giuseppe, a. 58, Gravina di Puglia; Strumia Celso, a. 67, Sommariva Bosco, pensionato; Cortassa Bernardino, a. 55, Carmagnola, pens.; Saquet Emilio, a. 70, Torino, pens.; Taverna Franco, a. 40, Torino, impiegato; Basso Luigi, a. 84, Fagagna, pens.; Fornara Enrica, a. 80, Boca, operaia; Filippi Domenica ved. Pollano, a. 82, Piozzo, casalinga; Marcuzzi Giorgio, a. 8, Aiello, scolaro; Mariscotti Domenica, a. 68, Torino, pens.; Novarelli Clemente, a. 80, Occhieppo Inferiore, [illegible]; Bava Silvana, giorni 7, Torino; Basini Domenico, a. 59, Forlì.

Nati 43 - Matrimoni 10 - Morti 31

1 Gennaio 1969

NATI — Renaldo Claudia; Menghetti Elena; Cosentino Sergio; Barbaro Cristina; Jaccheo Anna; Lacanna Vincenzo; Bando Laura; Rana Alberto.

MORTI — Benfanti Umberto, di anni 78, nato a Torino, pensionato, abitante in viale E. Thovez 22; Carlevaro Ermelinda in Novelli, a. 65, Cuccaro, casalinga, v. Sant'Agata 34; Alocco Francesco, a. 81, Sommariva Bosco, pens., c. Vitt. Emanuele 90; Delaude Eusebio, a. 55, Canale, sacerdote, v. Netro 3; Bruno Maria, a. 80, Altofonte, religiosa, v. Cumiana 14.

Deceduti in ospedale: Carpgnino Margherita ved. Zacchero, a. 80, Viù, pensionata; Leibovici Leone, a. 38, Bucarest (Romania); Bosio Giuseppe, a. 58, Cavour, pens.; Favretto Riccardo, a. 50, Torino, industriale; Serra Alessandra in Paladino, a. 56, Lucera, casalinga; Cortese Donato, a. 66, Moasca, pens.; Ricchi Antonio, a. 65, Cesena, pens.; Casassa Teresa ved. Amapani, a. 77, Casalborgone, pens.; Ferrero Bartolomeo, a. 73, Asti, pens.

NOTA — Nell'elenco del giorno 28 dicembre 1968, tra i deceduti in ospedale, leggasi: Cossolo Serafino, di anni 74, nato a Villastellone.

Nati 8 - Morti 11

Dopo breve malattia è cristianamente deceduta
Francesca Verna ved. Fenoglio
Terziaria Francescana
Ne danno il triste annuncio i figli Pierarrigo e la moglie Lucia, Gianfranco e la moglie Nilva con i figli Alessandro e Gabriella, i cari Mariangela, Rita e Giuseppe, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Operti e Magistroni, a Suor Maria Angela e alle infermiere Giulia Ghisolfi e Giovanna Salaris per l'amorosa assistenza prestata, ed all'affezionata Domenica Giachino. I funerali avranno luogo venerdì 3 corrente alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° gennaio 1969.

Gli amati nipoti Mariangela, Rita e Giuseppe Verna, addoloratissimi, partecipano il lutto per la dipartita della cara zia:
Francesca Verna ved. Fenoglio
— Torino, 1° gennaio 1969.

La famiglia Bardelle è particolarmente vicina a Gianfranco per la scomparsa della Sua cara MAMMA.

La famiglia Gallione partecipa al lutto di Pierarrigo e Lucia per la scomparsa della cara MAMMA.

Il Sindaco, Giunta e Consiglieri Comunali della Città di Santena prendono viva parte al dolore del Dott. Arrigo Fenoglio per la scomparsa della amata Mamma
Francesca Verna ved. Fenoglio
— Santena, 2 gennaio 1969.

Consiglieri ed Amici della Pro-Loco di Santena esprimono fraterne condoglianze al Caro Presidente Dott. Arrigo Fenoglio per la improvvisa scomparsa della MAMMA.

Il Dott. Remo Rampone partecipa al lutto della famiglia Fenoglio.
— Torino, 3 gennaio 1969.

Giusy Attilio e Giorgio Lenti e famiglia prendono viva parte al dolore del Dott. Fenoglio per la scomparsa della MAMMA.

I Dipendenti della Sas Rugger partecipano al lutto del Dott. Fenoglio per la scomparsa della MAMMA.

La Società «Viandimport» di Milano si unisce al dolore del Dott. Pier Arrigo Fenoglio per il decesso della MAMMA.
— Milano, 3 gennaio 1969.

Titolare, Dirigente, Impiegati e Maestranze della «Subalpina Carni» si uniscono al dolore del Dott. Pier Arrigo Fenoglio per il decesso della MAMMA.
— Villastellone, 3 gennaio 1969.

L'Ordine dei Medici Veterinari, il Veterinario Provinciale, il Sindacato prendono viva parte al dolore del Dott. Pier Arrigo Fenoglio per la perdita della sua Mamma FRANCESCA.

Partecipano vivamente al dolore che ha colpito il Dott. Pier Arrigo Fenoglio per la morte della Madre
Francesca Verna ved. Fenoglio
Giuseppe Cavaliere
Emma ed Ercole Cormegna
Giovanna e Antonio Corrias
Elio Gallina
Orietta e Aldo Garlanda
Lilia e Giuseppe Gregorio
Luigi Pessione
Mario Rogna
Carlo Rossi
Antonio Sorra.
— Torino, 2 gennaio 1969.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Redazione del «Progresso Veterinario» interpreti anche del cordoglio dei lettori partecipano al dolore del proprio Direttore Dott. Pier Arrigo Fenoglio e Famiglia per la scomparsa della Mamma
Francesca Verna ved. Fenoglio
— Torino, 2 gennaio 1969.

Il Presidente On. Dante Graziosi ed il Comitato Centrale della Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani prendono viva parte al dolore che ha colpito il Dott. Pier Arrigo Fenoglio per la morte della MADRE.

Il Direttivo del Sindacato Nazionale Veterinari Dipendenti da Enti Locali, esprimendo la partecipazione di tutti i Colleghi, prende viva parte al dolore del Dott. Pier Arrigo Fenoglio per la morte della MADRE.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari partecipa al grave lutto che ha colpito il Dott. Pier Arrigo Fenoglio per la scomparsa della MAMMA.

Amministratori, Direttore, Dipendenti ed Allievi tutti dell'Istituto Agrario Bonafous partecipano al dolore del loro Presidente Dr. Pier Arrigo Fenoglio per la perdita della Mamma Signora
Francesca Verna ved. Fenoglio
— Torino, 3 gennaio 1969.

E' mancato ai suoi cari
Mario Biengio
Lo piangono: moglie, figlio, nuora, nipotina, parenti e amici tutti. Funerali sabato 4 ore 8,45 nella Parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1969.

Partecipano al dolore della Famiglia Biengio Bruno Giulio Richiardi e famiglie.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Federico Bonaudi
di anni 68
Premio Fedeltà F I A T
Angosciati lo annunciano la moglie Anna Caretto, il figlio Armando, la nuora Federica Piccaluga, sorelle, fratelli, cognati, nipoti tutti, unitamente a Lina e Pietro Piccaluga. Funerali sabato ore 14,30 dall'Astanteria Martini Nuovo. La salma proseguirà per Cuorgnè. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1969.

E' mancata ai suoi cari
Ida Zubiena nata Daniele
La piangono il marito Desiderio, figli, nipoti, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vercelli sabato 4 gennaio alle ore 8, in Viverone alle ore 10.
— Vercelli, 1° gennaio 1969.

E' mancata ai suoi cari
Paola Davico ved. Vesco
Addolorati l'annunciano i famigliari tutti. Funerali in Settimo Torinese sabato 4 gennaio ore 14,30 partendo da via XXVI Aprile, 8.
— Settimo Torinese, 1-1-1969.

Partecipano al dolore dei familiari del compianto
Cav. Rag. Giovanni Nigra
Direttore della Banca Commerciale Italiana Sede di Alessandria
Gr. Uff. Giovanni Boccaro
Dott. Walter Ciaccio
Rag. Giorgio Sabbatini
Rag. Albino Cattaneo
Rag. Giuseppe Bousano
Rag. Giuseppe Sallie
Rag. Giulio Fabbrizi
Rag. Carlo Bosio
Rag. Silvio Peruggia
Rag. Claudio Bello
Comm. Alfredo Francia
Rag. Mario e Francesco Bolza
Michele Roncali
Rag. Carlo Ferraris
Geom. Enzio Giordano
Leone Mollatti
Cav. Renzo Franzia
Dott. Giovanni Pietri
Leonardo Lugano
Otto Venoni-Tortona
Avv. Alfredo Cavanenghi.
— Alessandria, 3 gennaio 1969.

Gli Avvocati Orazio Quaglia e Vincenzo Giudice prendono viva parte al dolore del fraterno amico e collega Avvocato Guglielmo Gillio per la perdita del fratello
Rag. Camillo Gillio
— Saluzzo-Canelli, 2 gennaio 1969.

1965 1969
Francesco Andriano
vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari. S. Messa sabato 4 gennaio ore 8.30 Parrocchia S. Teresina.
— Torino, 3 gennaio 1969.

1966 1969
Battista Landi
Con l'affetto e l'amore di sempre lo ricordano la Moglie ed i Figli.
— Torino, 3 gennaio 1969.

Da oggi vive nella pace del Signore e nel cuore dei suoi cari
Umberto Cicogna
anni 90
Lo piangono la moglie Rosina Brunero, i figli Gaetano con la moglie Amalia Rainaud e figlia Rosanna col marito Richiard Pesce e il piccolo Daniele, Agostino, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I famigliari ringraziano sentitamente il dott. Aldo Bertagliotti, le affezionate Rita e Pina, che hanno assiduamente assistito il loro Caro. I funerali in Orbassano oggi 3 gennaio alle ore 15 partendo da via Alfieri 37.
— Orbassano, 3 gennaio 1969.

L'Alitess S.p.A. Milano Como Orbassano prende viva parte al dolore del suo Direttore generale, signor Agostino Cicogna, per la scomparsa del Padre, signor
Umberto Cicogna
— Milano, 3 gennaio 1969.

Beppe Mariola Mantero e figli partecipano commossi al dolore del signor Agostino Cicogna per la perdita del Padre, signor
Umberto Cicogna
— Como, 3 gennaio 1969.

Kristian e Paola Mantero sono affettuosamente vicini al caro Agostino.

Gli Impiegati Equiparati Maestranze dello Stabilimento Alitess di Orbassano sono particolarmente vicini al loro Direttore generale, signor Agostino Cicogna, per la morte del Padre, signor
Umberto Cicogna
— Orbassano, 3 gennaio 1969.

Si uniscono con particolare affetto:
Marco Salio
Domenico Procacciano
Mario Ferrero
Luciano Molinar e rispettive famiglie.

Prendono viva parte al lutto: dott. Aldo Battagliotti e famiglia Ida Provo Battagliotti e figli.

Partecipano al dolore della Famiglia Cicogna la cognata e nipoti Brunero Biletta.

Il Circolo Familiare «Campidoglio» partecipa al dolore della famiglia per la morte del Socio
Umberto Cicogna
— Torino, 2 gennaio 1969.

E' tornato tra gli Angeli
Pierpaolo Cazzola
Con immenso dolore lo piangono mamma, papà, la sorellina Roberta, i nonni Francesco, Rita e Gina e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 ore 10 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 2 gennaio 1969.

La famiglia Barra e Bourlot partecipano al dolore dei cugini Vera e Ermanno per la morte del piccolo PIERPAOLO.

Mirosa e Aldo Milani Bruna e Carlo Sinibaldi sono vicini ai cari Vera e Ermanno.

Silvana e Alberto Lievore sono affettuosamente vicini agli amici Vera e Ermanno nella dolorosa circostanza.

Prendono parte al dolore dei nipoti Vera Ermanno e Roberta per l'improvvisa scomparsa del loro caro Angioletto PIERPAOLO gli zii Serboraria Ferrero Basso Mariotti e famigliari.

Confortata dai S. Sacramenti è tornata a Dio l'anima buona di
Secondo Bono
Lo piangono la moglie, figli Sergio, Riccardo, nuore, nipotini, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti. La cara Salma verrà benedetta venerdì 3 gennaio alle ore 14 in corso Brunelleschi 7 int. 10, indi proseguirà per Agliè ove alle 15 seguiranno i funerali e la tumulazione. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1969.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del Socio
Secondo Bono
— Torino, 3 gennaio 1969.

Giuseppina Ceruti e Giorgio profondamente addolorati si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di
Secondo Bono
— Torino, 2 gennaio 1969.

La Ditta F.lli Brunetti annuncia la scomparsa del suo Titolare
Carlo Brunetti
Funerali si svolgeranno in Villanova Solaro venerdì 3 c.m. alle ore 14,30.
— Villanova Solaro, 2-1-1969.

Partecipano al lutto delle famiglie Brunetti:
la società Selghis
il geom. Falrotti
Sebastiano Ravigilo
Compagni di leva
l'Associazione Combattenti Reduci.

L'Amministrazione e la Direzione dell'Ospedale San Vincenzo Ferreri di Villanova Solaro prende viva parte al dolore del suo Presidente per la morte del fratello
Carlo Brunetti
— Villanova Solaro, 2-1-1969.

Si uniscono affettuosamente al dolore di Tani per la scomparsa del padre
Dott. Giovanni Di Modica
gli amici:
Italo e Paola Ferrero
Carlo e Ada Ferrero
Arnaldo e Carla Tazzetti
Elio e Marisa Tazzetti.
— Torino, 2 gennaio 1969.

Il Dott. Vittorio Eugenio Gallo e famiglia partecipa al lutto che ha colpito il Prof. Dott. Gaetano Di Modica per la scomparsa del Padre
Dott. Giovanni Di Modica
— Biella, 3 gennaio 1969.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Chimica Analitica prendono viva parte al lutto del Prof. Gaetano Di Modica per la scomparsa del PADRE.

Il Titolare e i Collaboratori della Cattedra di Analisi Chimica Strumentale partecipano al lutto del Prof. Gaetano Di Modica per la perdita del PADRE.

Il Direttore dell'Istituto Chimico dell'Università, il Prof. Enzo Borello, gli Aiuti, gli Assistenti, i Docenti e il Personale partecipano al dolore del Prof. Gaetano Di Modica per la perdita del padre
Dott. Giovanni Di Modica
— Torino, 2 gennaio 1969.

Con il conforto della Fede è mancata
Caterina Mina
La annuncia a quanti la conobbero e la stimarono l'ex-allievo Stefano Calderan. I funerali oggi ore 15,30 al Cimitero Generale.
— Torino, 3 gennaio 1969.

Addolorati per la scomparsa del caro amico
Pasquale Savio
partecipano al dolore dei congiunti le famiglie:
Aprà
Astegiano
Botlea
Canziani
Cavassa
Cocco
Ferrari
Fiorito
Giaccone
Massarotti
Maulino Anselmo Carlo Teodoro
Minola
Olivero
Rubatto
Squaiser.
— Torino, 2 gennaio 1969.

1962 1969
Speranza Corini
I suoi cari con immutato dolore.
— Torino, 2 gennaio 1969.

1967 1969
Stefano Scala
La famiglia lo ricorda.
— Torino, 2 gennaio 1969.

Il 2 corrente è mancata
Clotilde Levi ved. Lattes
Con infinito rimpianto, accorate, lo annunciano la figlia Sandra Momigliano, le nipoti Carla e Franca, la sorella Bianca, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al nipote, dott. Giulio Stramignoni, che l'ha amorevolmente assistita, ed alla carissima Flora. I funerali avranno luogo venerdì 3 gennaio, ore 14,45, partendo da via Santena 5.
— Torino, 2 gennaio 1969.

Flora e Tranio Cattaneo si uniscono accorati al dolore dei familiari.

Si uniscono al dolore della Famiglia:
Ginia Faccio
Pierina Nasi
Teresa Ros
Nino Tilina Giachino
Anna Chieli
Angelo Tilde Pichetto
Giuliana San Pietro.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Momigliano gli amici di Carlin:
Vincenza Carpano
Sergio Clerico
Carla Damele
Fernando Della
Sandro Della Chiesa
Nini e Riccardo Foga
Elena ed Emilio Floris
Mario Pia.

Alberto e Carla Ugona sono affettuosamente vicini alle signore Sandra, Carla e Franca.

Anna Elsa Lidia e rispettive famiglie sono vicine molto affettuosamente alle carissime Sandra Carla Franca.

Tuccia e Cesare Bobruro fraternamente partecipano al dolore di Sandra per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Franco Agostini unitamente a Francesca Davoli, Gabriella Celleno, Angela Vallauri e Emilia Garbolo, è affettuosamente vicino a Carla Momigliano nel suo nuovo grande dolore.

Gli amici di Sandra:
Gustavo Nenè Demo
Nilda Lavazza
Giovanni Rina Musso
Ida Pecorelli
Guido Lisetta Rabajoli
Augusto Edera Sinardi
Igi Tomasinelli
ricorderanno sempre
Clotilde Levi Lattes
nella luce della sua dolcezza.
— Torino, 2 gennaio 1969.

Il giorno 29 dicembre con i conforti religiosi e la Benedizione del Santo Padre è mancata
Carola De Michelis ved. Spina
Terziaria Francescana
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinta, il figlio, la nuora, il fratello, le cognate, nipoti, parenti tutti e le affezionate Rita Fassal e Nora Ghiga. La Messa di trigesima si celebrerà il giorno 30 gennaio alle ore 8,30 nella Parrocchia del S.S. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.
— Torino, 3 gennaio 1969.

Le famiglie Civran, Maggi, Gai ricordano con devozione l'incomparabile amica CAROLA.

Antonietta, Mario e Maria Pia Del Bianco con Ambra e Pier Carlo Caligaris partecipano al dolore di Gino e Renata per la perdita della mamma
Carola Spina De Michelis
— Torino, 2 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Fino
Premio fedeltà F I A T
Addolorati l'annunciano: moglie, figlio, nuora, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 3 ore 14,30 all'Ospedale Nuova Astanteria (Largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° gennaio 1969.

Superiori e Colleghi partecipano al lutto del Sig. Mario Fino per la scomparsa del padre Signor
Giovanni Fino
— Torino, 2 gennaio 1969.

E' mancata ai suoi cari
Emma Rosina
Ne danno l'annuncio con dolore le sorelle Edvige, Laura e consorte, Rita, Ida, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Borgomanero, 1° gennaio 1969.

Con profondo dolore annunciano la improvvisa scomparsa della amatissima zia
Emma Rosina
i nipoti e pronipoti Rosina e Zanetta. I funerali seguiranno sabato 4 corrente alle ore 15 partendo da Vicolo Carabinieri 1.
— Novara, 2 gennaio 1969.

E' mancato ai Suoi cari nella lontana Buenos Aires
Attilio Rebola
Addolorati lo annunciano il figlio Silvano con la moglie, la signora Pepita Zanandrea, i nipoti tutti con le rispettive famiglie residenti in Italia ed in Argentina. La cara salma sarà tumulata in Rosario Santa Fè. Sarà celebrata una Messa nella chiesa di Santa Cristina in piazza S. Carlo sabato 4 alle ore 8.
— Torino, 1° gennaio 1969.

Benilde, Mario, Silvio, Silvia, Simonetta Ripa partecipano al dolore di Silvano ed Elina.

E' mancato improvvisamente
Anselmo Basso
Affranti lo annunciano la moglie Maria Antonella, il figlio Corrado con la moglie Josiane Caroso ed il piccolo Riccardo, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di Cossila San Grato. Per desiderio dell'estinto si dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 29 dicembre 1968.

Aldo Guerraz piange il fraterno amico e collaboratore.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari
Letizia Etiope ved. Cantamessa
Ne danno il doloroso annuncio i figli Augusto con moglie Felicita e figlio Giorgio; Giorgio con moglie Bianca Maria e figlio Ruggero; la sorella con Gina Iris Pesetti e parenti tutti. Funerali sabato ore 10.30 a Campiglione Fenile
— Torino, 2 gennaio 1969.

Il 31 dicembre si è spenta serenamente
Maria Levi
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il tutore dr. Donato Umberto Treves a nome di tutti i cugini, e le Sig.ne Maria Poccardi e Luigina Sandrone, che per oltre vent'anni prodigarono cure affettuose.
— Torino, 2 gennaio 1969.

A tumulazione avvenuta, comunicano la morte del Caro
Ing. Giuseppe Strocco
avvenuta a Montuolo-Lucca il 31 dicembre 1968, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.
— Montuolo-Lucca, 2 gennaio '69.

Si è spenta a Genova Quarto il 21 dicembre
Pina Metra
Lo partecipano il fratello Flaminio ed i parenti tutti.
— Genova-Roma, 3 gennaio 1969.

Dirigenti, ex-atleti, atleti, soci ed amici della Atletica Femminile Libertas e della U.S. Libertas Torino partecipano al grave lutto per la scomparsa di
Aldo Gribaudo
appassionato allenatore, paterno amico, valente collaboratore e Direttore Tecnico della Società.
— Torino, 2 gennaio 1969.

La famiglia Birolo impossibilitata farlo personalmente riconoscente ringrazia quanti con persone, scritti e opere, hanno partecipato al loro grande dolore, per la perdita della adorata
Clara
— Torino, 3 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Cardone
di anni 77
Agente Reale Mutua Assicurazione
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Della, le figlie: Nica, Olga e Margherita. I funerali avranno luogo in Villanova di Mondovì sabato 4 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Cave 2/A. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Villanova di Mondovì, 3-1-1969.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore di Margherita Cardone per la morte del padre
Domenico Cardone
— Torino, 2 gennaio 1969.

Partecipano al dolore di Margherita i Colleghi:
M. Antonietta Avidano
Mina Aimone Prina
Luigi Brondino
Piera Ceppi
Olga Morone
Bianca Spagnolo
Ines Toso.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Boretto
di anni 68
commerciante
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Angela Quaglia, le figlie Rosina col marito Mario Cavoslo e figlio Franco, Ester col marito Giovanni Boccardo e figlio Celeste, il fratello Chiaffredo e famiglia. I funerali avranno luogo in Scarnafigi sabato 4 gennaio ore 15.
— Scarnafigi, 2 gennaio 1969.

La famiglia Giuseppe Boccardo si unisce al dolore della cognata e fratello per la dipartita del papà signor
Francesco Boretto
— Moncalieri, 2 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Gennaro Zivelli
Angosciati ne danno il triste annuncio: il papà Raffaele, la moglie Luigina Gola, fratello Vittorio con la consorte Pierina Anselmi, zia Pina, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 4 ore 14,30 da via Malta 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1969.

La famiglia Molina partecipa al dolore per la dipartita del carissimo amico GENNARO.

Elisa Favretto Salviati con i figli si unisce a Mani, Marina, Federica, zio Angelino e Orsola amaramente piangendo l'inopinata scomparsa del cugino
Dino Favretto
— Vicenza, 2 gennaio 1969.

La Ditta Cavaliere e C. partecipa al grave lutto per la scomparsa del signor
Riccardo Favretto
— Collegno, 2 gennaio 1969.

La Presidenza e il Consiglio e la Direzione dell'Ucimu esprimono il più profondo cordoglio per la scomparsa di
Riccardo Favretto
— Milano, 3 gennaio 1969.

La famiglia Torchio e Baldacchino commossa partecipano al dolore per la immatura scomparsa dell'amico
Riccardo Favretto
— Torino, 2 gennaio 1969.

Tullia e Enzo Nicola prendono parte al dolore della sig.ra Mani Favretto.

Il Presidente, il Consigliere Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze tutte della S.p.A. Bragonzi partecipano al lutto che ha colpito la Favretto S.a.S. per l'immatura scomparsa del signor
Riccardo Favretto
ed esprimono sentite condoglianze alla famiglia.
— Lonate Pozzolo, 2-1-1969.

Titolari e dipendenti dell'Impresa Dolando & Frola partecipano commossi al grave lutto per l'immatura scomparsa del Signor
Riccardo Favretto
— Torino, 2 gennaio 1969.

Agent Foto unita al cordoglio partecipa al grave lutto per l'immatura scomparsa del Sig.
Riccardo Favretto
— Torino, 2 gennaio 1969.

La Fam. Girardi partecipa al grande dolore della fam. Favretto per la scomparsa di
Riccardo Favretto
— Torino, 2 gennaio 1969.

Aldo Matrella e Famiglia Elsa e Alfredo Risso si uniscono commossi alla Famiglia Favretto per l'immatura perdita del fraterno amico DINO.

Il Lions Club Pino-Chieri partecipa con dolore la scomparsa dell'Amico
Riccardo Favretto
e prende parte al grande dolore e rimpianto della desolata Famiglia.
— Torino, 2 gennaio 1969.

Piero e Michele Ferrara partecipano angosciati al dolore della loro carissima Maria Franca e della Sua Famiglia per la scomparsa dell'amato zio
CAP. ING.
Francesco Bagnus
— Torino, 2 gennaio 1969.

Industria Dolciaria P. Ferrero & C. S.p.A. esprime alle Famiglie Bagnus-Fissolo i sensi del più profondo e vivo cordoglio per la scomparsa del
CAP. ING.
Francesco Bagnus
— Torino, 2 gennaio 1969.

Giannina Boggio, Vincenzo Gribaldo, Luciana Lucci Chiarissi prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Fortunata Brosio
— Torino, 2 gennaio 1969.

Carlo Alberto Carmagnola si unisce al dolore della famiglia Brosio.

Consiglio Direttivo e Soci tutti del Circolo del Bridge prendono viva parte al dolore dell'amico e socio Avvocato Cornelio Brosio.
— Torino, 2 gennaio 1969.

E' mancato
Mario Molinari
Ufficiale Postale
Straziati lo annunciano la moglie, la figlia Daniela, parenti tutti. Funerali sabato 10,15 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 3 gennaio 1969.

E' mancato
Giacomo Canepa
Lo piangono: figlio, nuora, nipotino, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 4, ore 8,30, via Accademia Albertina 37; a Silvano d'Orba ore 11.
— Torino, 2 gennaio 1969.

1964 1969
Clara Roero ved. Castrale Rina
I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.
— Torino, 2 gennaio 1969.

1966 1969
CAV. COMM. RAG. PROF.
Ersilio Prato
Indimenticabile rimani nel cuore della tua Argentina.
— Torino, 3 gennaio 1969.

1963 1969
Filippo Lingua
Indimenticabile nel cuore dei suoi cari che lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Torino, 3 gennaio 1969.

Geom. Corrado Portigliatti
Sempre tanto ricordato.
— Torino, 3 gennaio 1969.

Annunci economici

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80, Galleria de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 L.go del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 188 r Port. Accademia 17 r Via Roma 49 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Elas Kompass Pubblicità S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Elas Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano.

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Elas Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale [illegible] Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione del l'8% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in [illegible] aumento del 100%.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Elas Kompass Pubblicità n. ... Torino», [illegible] per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La Elas Kompass Pubblicità S.p.A. in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, [illegible] ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banco esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 270 per parola

CERIGNOLA Occidentale cerca negozi cerca fabbricanti prodotti alimentari abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 211 — Torino». O507

IMPORTANTE organizzazione commerciale africana cerca fabbricanti italiani confezioni maglierie, biancheria, corsetteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 212 — Torino».

VASCHE ferro occasione, capacità litri 5400-48.000, ottimo prezzo, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

2 ARTIGIANATO L. 270 per parola

DECORATORE [illegible] tinteggiature tappezzeria raschiatura palchetti lavori rapidi. Telef. 878-815.

OFFICINA meccanica accetta lavori parallelo revolver fresatrice lapidello. Telefonare 723-024.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 270 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con e senza cambiali, richieste da 100.000 a 50.000.000, tasso 8%, rimborso sino a 60 mesi. Via Papacino 6, telef. 544.224.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445. O713

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti entro 4 ore, Via Andrea Doria 7, telefoni 544-265, 532-975.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richieste da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Sommeiller 17, telefono 594-760.

A.A.A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino) ed automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telefonare 532-945.

A.A.A.A.A.A. FINCOTER, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Telefono 760-203, 779-826. O523

A.A.A. AVETE bisogno di prestiti, di autosovvenzioni alle migliori condizioni, interpellateci. Ilima, Santa Teresa 7, telefono 540.879.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano, 694-670, 694-180.

A. ACQUISTEREI rileverei Torino e vicinanze negozio [illegible] qualsiasi genere. Telefonare 513-598.

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, telefono 657-324.

ALBERGO Ristorante Bar 2ª categoria nuovissima apertura lungomare cedesi località Loano volendo muri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5064 — Torino». A120815

AVVIATA cartolibreria chincaglieria cedesi causa salute. Telef. 351-567 dopo ore 20,30.

AVVIATO negozio calzature cedesi Borgata S. Maria Collegno. Telefonare 781-560. A121342

BAR modernissimo 30.000 giornaliere con alloggio, cedesi 1.500.000 contanti. L'Immobiliare, 502-514.

CARTOLIBRERIA giocattoli centrale fronte scuole incasso 25.000.000 annui cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 168.

CAUSA maternità, cedo negozio avviato di tintoria, zona Orbassano. Telefonare 396-585. 1001

CEDESI negozio commestibili Borgata Paradiso utile mensile 500.000 netto. Telefonare 766-931.

COMMESTIBILI corso Belgio 50.000 giornaliere cedesi 500.000 contanti. L'Immobiliare, 502-542.

DITTA commerciale cerca soci collaboratori sviluppo azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4369 — Torino». A122090

DROGHERIA self-service S. Rita 40 mila giornaliere incrementabili cedesi 1.000.000 contanti, L'Immobiliare, 502-514. O462

LATTERIA posizione invidiabile cedesi privatamente causa ritiro commercio. Telef. 293-242 ore negozio.

PRESTIT casa famiglia 50.000 in [illegible]. Corso Re Umberto 5, Torino, tel. 538-960, 534-280.

PRIVATO esaminerebbe proposte sfruttamento brevetto elettrodomestico industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 214 — Torino».

RIVENDITA pane fronte corso moderno adatta persona sola [illegible] 1.000.000 anticipate. L'Immobiliare, 502-542. O462

STUDIO fotografico, annesso alloggio, vicino Porta Nuova, avviamento trentennale cedesi causa malattia. Telefonare 542-438. A122043

TABACCHERIA centralissima levata 950.000 settimanali forte smercio minuterie cedesi, Troglia, corso Regina 168.

VARIGOTTI cede pensioni anche gerenza, Agenzia Liliana, Telefonare 0181-60223. A122226

VENDESI ALTO CANAVESE FORNACE LATERIZI CON RICCHE CAVE ARGILLA, MASSIMA SERIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4361 — TORINO».

502-514, 502-542. Telefonateci se volete cedere esercizi, aziende senza spese e in breve tempo. L'Immobiliare, Re Umberto 50. O462

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, Telefonare 546-007.

A. ACQUISTASI contanti casa Torino anche vecchia costruzione. Telefonare 541-419. O531

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi affittati, qualunque zona. Telefonare 694-670, 694-180.

A. VIA Bernardino Luini 61 (via Borgaro) abitabilità o reddito eccezionali 2 camere, 4.200.000; 3 camere, 6.300.000; 4 camere, 8 milioni 300.000. Visite pomeriggio. Telefonare 537-367. O592

ABITABILE subito, vicinanze Salone Automobile, vendesi saloncino, due camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 684-418.

ABITABILI subito. Via Arona 23, quasi [illegible] Lecce. Appartamenti signorili prezzo affare. Bicamere, grand'ingresso, bagno, 1.600.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 578-044.

ABITABILITA' immediata, appartamenti superconvenienti via Villar 19 (Chiesa della Salute): bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 650.000 contanti, [illegible] giorni, 2.900.000 mutuo. Gabetti 578-044.

ABITATE artisticamente guardando collina! Modernissimo grattacielo creazione famoso architetto. Viale Trieste 35 (Radiale Moncalieri). Superappartamenti due, tre, quattro camere, servizi semplici-doppi. Solamente 10% contanti, speciale concessione mutuo 75%. Gabetti 578-044.

ACQUISTANSI alloggi in Torino da privato, subito contante. Telefonare 581-733. O651

ACQUISTATE meglio, modernamente! RivolgeteVi Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telefono 578-044. Questi vantaggi: vasta scelta appartamenti qualunque zona, prezzi affare, lungo credito agevolato, senza impegno visite complessi, singole occasioni. Straordinario! Pagamento anche interamente dilazionato oppure tramite permuta Vostro vecchio appartamento. O710

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

AFFARE vendo alloggio in Cumiana 3 camere tinello servizi garage 5.650.000. Telefonare 659-509.

ALLOGGI altarone, zona stazione Dora. Bicamere, servizi 600.000 mutuo 1.400.000. Quadricamere, servizi 1.200.000 mutuo 2.900.000. Convenienza massima, anche superreddito. Gabetti 578-044.

ALLOGGIO (Borgata Campidoglio) cinque camere grandissimo bagno, 10.000.000. Telefonare 740-612.

ALLOGGIO signorile, Duchessa Jolanda, 2-3 camere cucina servizi grandissimo terrazzo soleggiatissimo vendo. Telefonare 655-782.

ALPIGNANO zona incantevole comodità estreme, spaziosi, rifiniture eccezionali, liberi o reddito elevato: 2 camere, 1.930.000; 3 camere, 2.825.000; 4 camere, 4.000.000 più mutui. Telefonare 537-367.

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista, collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orsa Maggiore. Telefonare 538-151. O590

APPARTAMENTI corso Traiano 109, costruzione importantissima impresa: Saloncino-soggiorno, ampio terrazzo angolare, due camere, cucinotta, grande bagno, grazioso ingresso, vestibolo 3.100.000 mutuo 7.200.000 Gabetti, 578-044. O710

APPARTAMENTI grande occasione, prezzo contenutissimo, affare straordinario. Corso Traiano 32, vista spaziale, residenza lussuosa. Quattro camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzo pic-nic, Solamente 3.300.000 mutuo 7.600.000. Gabetti, 578-044. O710

APPARTAMENTI lussuosissimi, specialissime condizioni: 15% acquisto, 70% mutuo, [illegible] posizione via Vaigiola 52 (corso Montegrappa). Tre; quattro camere, cucinotta, ingresso, biservizi, [illegible], ripostiglio. Vostri con 1.200.000 contanti. Gabetti 578-044. 5/710

APPARTAMENTI [illegible], vicinissimi [illegible] Villari Via Oriani 20. Costruzione nuovissima, importante impresa. Due camere, cucinotta, entrata bagno 1.520.000 mutuo 3 milioni 930.000. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno 2.250.000 mutuo 5.250.000. Quattro camere, cucinotta, biservizi, biingressi 3 milioni 200.000 mutuo 6.900.000. Visitateli! Garantiamo fortissimo reddito. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTI splendide residenze fronte scuole, magnifica posizione, Stadio Comunale, via Baltimora 158. Operazione 30 giorni prezzi competitivi! Volete fare un affare? Visitateci. 3-4 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, ampi terrazzi, 89.000 mq. Contanti sufficienti 30%. Gabetti 578-044. O710

APPARTAMENTI superconvenienti, zona Boringhieri, via Paolini 19. Quattro camere grandi, ingresso, bagno, 4.100.000 mutuo 5.550.000. Gabetti 578-044. O710

APPARTAMENTINO graziosissimo Borgo S. Paolo via Rivalta 39 bicamere, bagno, ingresso, terrazzi. Convenientissimo. 1.300.000 mutuo 2.900.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTINO piano alto, via Alpignano 14, bellissima posizione zona Francia. Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso 1.800.000 mutuo 4.450.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO, centralissimo, corso Sommeiller 6. Cinque camere, ingresso biservizi 4.200.000 mutuo 8.700.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO giovani sposi. S. Rita via Lanusei 18. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, biripostigli, biterrazzi, 1.150.000 mutuo 2 milioni 550.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO interessantissimo, corso Francia (piazza Rivoli). Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, grandioso terrazzo coperto 3.500.000 mutuo 7.900.000. Gabetti 578-044. O710

APPARTAMENTO prezzo - realizzo, via Bonzo 12/19 costruzione recente tricamere bagno, ingresso, mini-box. Sufficienti 850.000 contanti, 850.000 novantagiorni 3.900.000 mutuo, Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO spaziosissimo, signorile, corso Vittorio [illegible]. Amplissimo salone, due camere, ingresso, biservizi, ripostiglio 4.450.000 mutuo 9.950.000, Abitabile subito. Gabetti 578-044. O710

ATTENZIONE affare! Bell'appartamento via Nicomede Bianchi 59. Bicamere cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio soltanto 1.450.000. Mutuo 3.350.000. Gabetti, 578-044

ATTENZIONE alloggi tre camere cucine biservizi 8.100.000; [illegible] cucine 4.100.000 via Galvani 12 volendo forte mutuo. Telef. 758-949, 471-141. O963

BARDONECCHIA, centralissimo appartamento signorilmente arredato: soggiorno - letto, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo, 1.250.000 mutuo 3.150.000. Gabetti 578-044.

BARRIERA Milano, via Bologna 125. Appartamenti signorili, spaziosi, prezzi occasione. Bicamere, spogliatoio, bagno, ingresso 1.350.000 mutuo 3.150.000. Tricamere, bagno, grandingresso [illegible] mutuo 4 milioni 450.000. Gabetti, 578-044.

CASA 10-20 alloggi acquisto per investimento direttamente. Telefonare 743-620. O462

CLAVIERE elegantissime residenze Côtes la Vigne, statale Monginevro. Appartamenti abitabili subito. Bassissimo costo: monocamere, cucinotta, bagno, 1.100.000 mutuo 2 milioni 500.000; bicamere, cucinotta, bagno, 1.800.000 mutuo 4.150.000; tricamere, cucinotta, bagno, 2 milioni mutuo 4.600.000. Gabetti, 578-044. O710

CORSO Peschiera 151 posizione, comodità, rifiniture eccezione; salone 2-3 camere, cucina, doppi servizi, ingressi, ascensori. Vendita diretta, prezzi proporzionalmente contenutissimi, Telefonare 517-256.

CORSO Giulio Cesare alloggio 4 camere termobagno ascensore vera occasione vendo facilitando. Telefonare 535-601. O315

CORSO Francia due grandi camere cucinotta termobagno 1.750.000 mutuo 4.000.000. Telef. 502-542.

CORSO Brunelleschi via Monte Cimone 8 alloggi convenientissimi: camera tinello cucinotta servizi, 1 milione 500.000 più mutuo. Visite pomeriggio. Telefonare 537-367.

CORSO Trapani camera tinello termobagno esentasse 1.700.000 mutuo 4.000.000. Telefonare 502-514.

CUORE Vanchiglia, frazionismo palazzo signorile. Via Artisti 1, vicinissimo corso San Maurizio! Appartamenti introvabile presso superoccasione. Tre camere, ingresso, bagno, 1.890.000, mutuo 4.400.000. Quattro camere, ingresso, bagno, 2 milioni 600.000 mutuo 6.100.000. Cinque camere, ingresso, bagno, 3 milioni 550.000 mutuo 8.250.000. Sei camere, ingresso, bagno, 4.450.000, mutuo 10.350.000. AffrettateVi! Zona richiestissima, c'è tutto, persino Po, piazza Castello a due passi. Gabetti 578-044. 5/710

GRUGLIASCO due camere tinello termobagno esentasse 2.000.000 mutuo 4.400.000. Telef. 502-514.

LA THUILE, Valle Aosta. Appartamenti pronti, signorilmente arredati, elegantissima residenza Amethyste, piscina, tennis, minigolf, 50 km piste - ski. Trilocale - soggiorno, cucina, ingresso, bagno, 1.300.000 mutuo 3.000.000. Quadrilocale - soggiorno, cucina, camera, bagno, 2.200.000 mutuo 5.000.000. Seilocali - soggiorno, cucina, bicamere, bagno, ingresso, 2.800.000 mutuo 6.500.000. Gabetti, 578-044. O710

LIBERO Sborgio nuovo 2 camere cucina, 6.600.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735. O651

LIMONE, statale Colle Tenda, residenza «Carbiatto» vicino skilift, straordinari appartamenti: tre camere, cucinotta, bagno, 1.800.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 578-044.

NORD-città, via Lanzo 101, facilissimo acquisto appartamenti «Residenza Vesuvio». Spaziosissima tricamere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, superbalconi 2.400.000 mutuo 5.500.000. Quadricamere, bagno, ingresso, ripostiglio, superterrazzi 3.100.000 mutuo 7.100.000. Gabetti 578-044.

OCCASIONISSIMA S. Rita tre camere, tinello, termobagno esentasse 3 milioni, mutuo 6.800.000. Telefonare 502-542. O462

OCCASIONISSIMA! Via Filadelfia 143 angolo via Tripoli. Appartamenti signorili, spaziosi, bellissimi. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso 1.000.000 contanti, 950.000 centoventigiorni, 4.500.000 mutuo. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso 1.500.000 contanti, 1.350.000 centoventigiorni, 6.550.000 mutuo. Anche affittati, reddito interessantissimo. Gabetti 578-044. O710

PORTA Palazzo locali 1200 uso negozio, magazzino, laboratorio vendonsi. Telefonare [illegible].

SANREMO meravigliosi appartamenti circondati parco secolare. Residenza Hermitage, viale Carducci 15. Vista mare. Saloncino, camera, cucinotta, ingresso, bagno, 2.400.000 mutuo 5.496.000. Quattro camere, ingresso, bagno, terrazzi 3.400.000 mutuo 9.200.000. Salone, tre camere, ingresso, bagno, terrazzi 4.950.000 mutuo 11.514.000. Prezzi occasione. Gabetti 578-044.

SESTRIERE vendesi alloggio arredato 6 posti letto libero subito. Telefonare 257-911.

VARIGOTTI vende alloggi buon investimento, Agenzia Liliana, Telefonare 0181.60223.

VENDESI locale mq. 221 fronte strada 21 rendita 10% Borgorossini. Telefonare 295-178. 2001

VENDESI Passo Strada ferrara angolare capacità 46 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4365 — Torino»

VIA Tatucchi 34 adatti uffici abitazione 4 camere cucina piano rialzato vendo facilitando. Tel. 535-601.

VILLA nuova tutti servizi giardino, Rosta Torinese vendo 8.000.000 più mutuo. Telefonare 530-395.

VILLA semicollinare urge acquistare purchè bella posizione. Tel. 535-801.

VILLETTA costruendo panoramica bellissima posizione soleggiata Km. 7 centro. Telefono 535-601.

ZONA precollinare Chieri, appartamento panoramicissimo due camere, cucinotta, bagno, ingresso, garage 1.900.000 mutuo 4.400.000. Gabetti, 578-044. O710

DI NANNI, angolo Volvera, Palazzo Dante, [illegible] signorili appartamenti mutuo et ulteriori dilazioni. [illegible] Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-948.

INCREDIBILISSIMO! Santa Rita via San Marino 112, grandioso appartamento superconveniente: salone, cinque camere, cucinotta, biservizi, biingressi, terrazzi lunghi 32 metri, 4.900.000 mutuo 10.900.000. Gabetti 578-044. O710

INIMMAGINABILE forme-acquisto! Appartamenti splendidi corso Francia parte nuova: via Arno, via Volturno molto prima Rivoli. Due camere, cucinotta, entrata, bagno, 1.300.000 dilazionabile, mutuo 3.100.000 rate pari affitto 34.335. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno, 2.500.000 dilazionabili, mutuo 4.060.000 rate 48.960, Gabetti 578-044.

ITALIANI residenti estero, rientrando Torino-vacanze, interpellate Vostro settore «Consigli Immobiliari» Gabetti per investimenti modesti o importanti. Negli acquisti appartamenti prezzi modici, amministrazione pluriennale gratuita, agevolazioni finanziarie, sconti particolari. Prestazione completamente gratuita. Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telefono 578-044. O710

LOANO, impresa Cappelluto vende alloggi, Telefonare Torino 774-539 ore 9-21. A120260

MAGNIFICO, indescrivibile lussuosissimo appartamento, lungo Po Antonelli 105, posizione amata dai torinesi, fronte collina. Salone grandioso, due camere, soggiorno, biservizi, ingresso, boxauto, 7.300.000 mutuo 16.800.000 Gabetti 578-044.

MODERNISSIMA residenza piazza Sabotino, superlativo centro commerciale, Via Villarbasse 25, appartamenti gran pregio oppure impegno capitale, miglior reddito. Quattro camere grandissime, salabagno, ripostiglio, splendidi terrazzi, 4.600.000 mutuo 10.700.000, Gabetti 578-044

OCCASIONE vendo casetta rustica contro Cesana con terreno. Telefonare 659-505. A121293

OCCASIONISSIMA! Corso Regina 231, Appartamento bello, signorile, nuovo, quadricamere, bagno, ingresso, ripostiglio 3.150.000 mutuo 7.250.000. Gabetti 578-044.

PANORAMICI corso Ferrucci 96 costruzione seminuova due camere, cucina, servizi, 4.500.000 contanti, rimanenza dilazionata, Fasano, Madama Cristina 129. 5/767

RIVIERA, impresa Farinazzo, Ceriale, [illegible] 70-212, vende appartamenti grandi-piccoli, negozi, motels, ristoranti, metri 50 mare.

SANTARITA, modernissima, incantevole piccola residenza con giardino, via Mombasiglio 62, Appartamenti lussuosissimi, Salone, tre camere, biservizi, ingresso, disimpegno, spaziosissimo terrazzo 2.700.000 acquisto, 2.700.000 centottantagiorni, 12 milioni 800.000 mutuo. Gabetti telefono 578-044. 5/710

SPAZIOSISSIMO appartamento prezzo inverosimilmente basso, via Duchessa Iolanda 7 angolo via Beaumont, Salone, sei camere, cucina, biservizi, grandingresso 5.850.000 mutuo 13.850.000. Gabetti 578-044.

UNA CASA A TORINO: bella d'un fascino discreto, ridente per i suoi colli, prima città industriale d'Italia, attiva nelle sue genti. Una città che piace della tradizionale gentilezza: la stessa che troverete, in UNA CASA A TORINO in noi delle Gabetti S.p.A. vendita appartamenti.

VENDESI alloggi reddito netto mensile 53.000, L. 8.000.000, mutuo S. Paolo 3.400.000, Telef. 255-870, 290-688. 2001

5% [illegible] garantito contrattualmente. Muri negozio-magazzino, centralissimo via Belbo 1. Affaroni 1.200.000 mutuo 2.700.000. Gabetti 578-044. O710

500.000 contanti, appartamenti nuovi: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, 700.000 centoventigiorni, 2 milioni [illegible] mutuo. Reddito 6-7%. Via Rossini 33, Nichelino. Gabetti, 578-044. O710

502-514, 502-542. Telefonateci per vendere in contanti alloggi (anche affittati), case in blocco, terreni. L'Immobiliare, Re Umberto 50.

5 RICHIESTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Tel. 512-635.

A. CONIUGI soli impiegati grande [illegible] abbisogna alloggio. Telefonare 779-538. O769

AFFITTEREI 300 mq laboratorio silenzioso zona S. Rita. Tel. 213-546, 350-330. [illegible]

CERCASI magazzino deposito mobili 500 1000 1500 mq. zona Porta Palazzo. Telefono 232-417. O451

DUE, tre camere cucina servizi cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O381

FALEGNAMERIA cerca locali 250-400 mq. zona Parella, Lesna, Francia, S. Paolo. Telefonare 753-358.

PROSSIMI sposi referenziati cercasi camera tinello servizi. Tel. 737-473.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 20.000 30.000 40.000, Sacchi 14. Telef. 536-539.

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000 26.000 35.000 [illegible], Bepino 10.

A. AFFITTANSI vendonsi Cascine Vica ultimo piano due alloggi con magazzini box adatti laboratorio. Telefonare 796-416, 957-653.

A 7 km da Porta Nuova senza smog strada Colle Maddalena n. 175 affittasi in palazzina con parco alloggio due camere cucina doppi servizi 35.000 mensili. In altra palazzina alloggio quattro camere salone cucina doppi servizi 52.000 mensili. Panorama incantevole. Tel. 544-447.

ABBIAMO 1, 2, 3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 545-439.

ABBIAMO 2-3-4-5 camere, bellissima zona, Telefonare 571-826.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera, tinello, servizi. Telefonare 366-595. 2001

AFFITTASI [illegible] Moncalieri grandioso deposito 700 mq luminosissimo, passo carraio, uffici et servizi. Telefonare 633-722. A121251

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-306 (Bollino).

AUTOTRASLOCHI accurati garanzia 4000 per camera. Galli, tel. 682-621

AUTOTRASLOCHI completi diecimila esclusa manodopera, preventivi manodopera compresa. Telefonare 355-946 Chillemi. A2001

AUTOTRASLOCHI Corbo Torino dintorni 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 616-024.

AUTOTRASLOCHI Dario 4000 camera operai specializzati. garanzia, fiducia. Telefonare 215-174.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camera furgone imbottito operai specializzati. Telefonare 330-127.

BELLISSIMO alloggio precollinare panoramico salone tre camere doppi servizi affittiamo, Tel. 553-668.

NEGOZIO affittasi via Reggio 6 con ampia vetrina adatto per qualsiasi genere, Telefonare ore pasti 727-078

PRESSI Statuto, libero subito, affittasi alloggio 6 camere doppi servizi terrazzo. Telefonare 538-356.

S. PAOLO [illegible] subito affittasi negozio retro termosifone. Tel. 538-356

SEBASTOPOLI quattro camere, tinello, servizi abitazione studio, rialzato. Tel. 680-835.

SERRA traslochi accuratissimi prezzi imbattibili. Tel. 860-350.

502-514, 502-542. Telefonateci per affittare vostri appartamenti, muri negozio e clienti referenziati. L'Immobiliare, Re Umberto 50.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 270 per parola

AL mare impresa Moller vende in Loano e Borghetto. alloggi signorili. Telefonare 732-088 Torino.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 270 p.p.

ALASSIO Hôtel Reno, telef. 42-481, tranquillo vicino mare cucina casalinga parcheggio garage. 28905

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 270 per parola

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Artem Estetica viso corpo manicure maquillage, Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31 telefono 518-686. 26798

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 270 per parola

AMMOBILIATO piano rialzato due matrimoniali cucina termobagno. Telefono 387-854. 2001

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. IMPIEGATO [illegible] 38enne libero mezza giornata cerca occupazione ore pomeridiane. Tel. 538-575.

A. BELLISSIMA presenza perfetta praticissima stenodattilografa offresi impiego solo mattina inquadramento, mill pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5178 — 10100 Torino».

A. CONTABILE 38enne praticissima partita doppia, bilanci, fiscali, manodopera, tutti lavori ufficio, capace lavoro autonomo: offresi tre pomeriggi settimanali Referenze, riservatezza. Auto. Telefonare 727-324 ore 8-14,30. A121885

A DISEGNATORE meccanico particolarista pratica officina o altre mansioni offresi. Telefonare 768-306.

ABILE praticissima lavori ufficio. dattilografia, conoscenza paghe e contributi, referenziata offresi. Telefonare 657-423.

AUDIT, paghe e contributi, stenodattilo, diplomata 17anne volenterosa occuperebbesi presso seria importante azienda, possibilmente zona barriera Milano, Telefonare 272-914

CAPO officina lunga esperienza, conoscenza tempi-metodi, offresi anche come capo reparto od impiego analogo. Libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5171 — 10100 Torino».

CAPO reparto montaggi-manutenzione diplomato esperienza decennale, [illegible] cicli, libero subito, Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5170 — 10100 Torino».

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio contabilità dattilografia [illegible] impiego, Telefonare 339-838.

DECENNALE esperienza fatturazione Mercator Audit pratica lavori ufficio contabilità impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 486-272.

DICIOTTENNE stenodattilografa offresi 1° impiego subito. Telefonare 775-270. A122330

DICIOTTENNE 2° impiego stenodattilografa e centralinista offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4453 — 10100 Torino».

DIPLOMATA media età, spiccato doti comando, energica, preparatore atletico, perito selettore attitudinale occuperebbesi. Telefonare 519-357.

DIPLOMATO referenziato militesente dinamico disposto viaggiare auto propria esperienza lavorativa esaminerebbe proposte, Telef. 316-017.

DISEGNATORE arredamento negozi progetti, prospettive piante preventivi, 25enne volenteroso occuperebbesi anche subito presso seria ditta. Scrivere «Pubblicità Stampa 4349 — Torino». A121984

ESPERTO organizzatore vendite pratico garanzia fidati guide venditori offresi scopo miglioramento, Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5174 — 10100 Torino».

GEOMETRA quindicennale esperienza lavori industriali idraulici e stradali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5147 — Torino».

GIOVANE dinamica diplomato conoscenza inglese francese offresi subito lavori ufficio seria ditta. Telefono 634-184.

IMPIEGATO ottima tenuta schedario movimento magazzino offresi a seria ditta libero subito, Telef. 841-819.

IMPIEGATO 2° Ragioneria pratica quinquennale ufficio amministrazione libri paga e contributi fatturazione Inps Inam Gs. 2 offresi libero subito. Telefonare 641-819.

INGEGNERE civile impiegherebbesi presso studio professionale o carpenteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5157 — Torino». A121861

INGEGNERE elettrotecnico 32enne responsabile tecnico media azienda elettromeccanica occuperebbesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5137 — Torino».

LUNGA esperienza lavori ufficio stenodattilo centralino buona volontà 22enne offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4454 — 10100 Torino».

MEZZA giornata francese stenodattilo-comptometer diplomata ventiduenne 2° impiego offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4450 — Torino»

PERITO chimico industriale ventunenne militesente offresi seria ditta, Telefonare 732-796.

PERITO industriale decennale esperienza tempi metodi produzione organizzazione del lavoro esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4426 — Torino».

PERITO industriale telecomunicazioni, primo impiego, offresi. Telefonare 797-796. A122350

PERITO meccanico offresi impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5163 — Torino».

RAGAZZO 19enne media cultura militesente offresi come commesso e aiutante ufficio 1° impiego. Telefonare 370-168.

RAGIONIERA, libera subito, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 396-253.

RAGIONIERE quarantenne lunga esperienza amministrativa presso importanti aziende biellesi, causa trasferimento, cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4396 — Torino». A122242

RAGIONIERE trentacinquenne, capo contabile, cassiere, libero anche subito impiegherebbesi. Telefonare 597-622. A122245

RAGIONIERE trentottenne, attivo, dinamico, doti comando, capo deposito decennale esperienza conduzione ufficio, trattative clienti e fornitori esaminerebbe proposte seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5167 — Torino».

RAGIONIERE 21enne militesente primo impiego conoscenza inglese offresi seria ditta, Telefonare 480-419.

RUSSO, interprete, traduttore, telescriventista, esperienza pluriennale agenzia marittima flotta sovietica, oltre collaborazione esente contributi tutti porti Liguria imbarco materiale gorod Togliatti. Tel. 25-416 Savona, ore ufficio.

SEGRETARIA ventenne dattilografa, esperienza triennale pratica centralino, telex, libera subito offresi, Telefonare 354-889.

SIGNORINA presenza, cultura media, conoscenza perfetta francese, pratica lavori ufficio, offresi cassiera, governante albergo o altro impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4407 — Torino».

SIGNORINA 23enne presenza pratica lavori ufficio, contabilità, dattilografia, abile cassiera supermercato libera subito, Telefonare 242-080.

STENODATTILOGRAFA comptometer paghe contributi primo impiego offresi, Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4449 — 10100 Torino».

VENTISETTENNE coniugato maturità artistica iscritto architettura specializzato incisione sbalzo, cerca impiego Piemonte o Liguria. Telefonare 0187-44018.

VENTIDUENNE stenodattilografa corrispondente inglese di Londra fluido libero subito offresi, Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4412 — 10100 Torino».

VENTUNENNE dattilografa centralinista pratica lavori ufficio libera subito offresi, Telefonare 850-867.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 270 per parola

A.A.A. ASSUMONSI collaboratori totalmente o parzialmente liberi per attività commerciale, guadagno assicurato. Rivolgersi custode largo Turati 49 angolo corso Dante.

ABBIAMO bisogno personale femminile, Telefonare 544-818 ore 9-12 feriali. 5/489

(Continua a pag. 18)

Annunci economici

13 OFFERTE IMPIEGO L. 270 per parola

(Continua da pag. 17)

A.A.A. IMPORTANTE [redacted] assume un elemento media cultura età 25-50 libero anche ore pomeridiane per incarico di fiducia. Rivolgersi via Garibaldi 59, Torino. [redacted]

A elemento dinamico possibilmente munito autovettura e residente Torino, grande Società offre possibilità di inserimento nel proprio organico ispettivo. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 168 — Torino».

ABILE venditore tecnico prodotti chimici per industrie tessili metalmeccaniche cerca industria. Dettagliare capacità introduzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 220 — 10100 Torino».

AMBOSESSI dinamici tempo libero, offriamo nuova attività propaganda. Telefonare 215-813.

ASSUMONSI [redacted] ottime condizioni disegnatori progettisti particolaristi praticissimi macchine speciali attrezzature anche per lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4363 — Torino». A122044

AZIENDA commerciale media assumerebbe giovane ragioniere militesente secondo impiego referenziato. Telefonare 682-348 unicamente dalle 19 alle 20 linea riservata.

CAPO ufficio tecnico è richiesto da importante Centro Addestramento Industria. Requisiti: perito meccanico età 30-45 anni, esperienza quinquennale in attrezzeria, cicli lavorazione, metodi. Scrivere entro il 30-12-'68 a Ciapi - Zona Industriale Contrada Prete 70123 - Bari. A111706

CERCASI giovane magazziniere militesente patentauto cauzionante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4395 — Torino». A122227

GRANDE azienda commerciale con [redacted] in Torino cerca 4 ragionieri anche primo impiego per propri uffici amministrativi. Si richiede ottime votazioni ed esperienza adeguata, età massima 30 anni. Si offre impiego sicuro, possibilità di carriera, stipendio adeguato. Manoscrivere curriculum specificando votazioni, posti occupati, lavoro svolto, pretese a: «Pubblicità Stampa 184 — Torino». O384

IMPIEGATA trenta-quarantenne aiuto contabile assume Mobiltecnica s.p.a. industria arredamenti per ufficio. Manoscrivere dettagliando curriculum a Torino, v. Bibiana 115.

INDUSTRIA importanza internazionale, cintura Torino, cerca provetta impiegata per ufficio contabilità. Non primo impiego. Pratica prima nota conoscenza Marcator ed export. Offre trattamento economico interessante et possibilità carriera. Telefonare orario ufficio n. 532-433.

INDUSTRIA ricerca segretaria di direzione e impiegata fatturista. Telefonare 599-928.

SI [redacted] velocissima stenodattilografa veramente capace possibilmente pratica telefono. Telefonare 682-348 unicamente dalle 19 alle 20. linea riservata.

SIGNORINA, esperienza amministrazione, assume industria in Torino zona S. Salvario, referenze ineccepibili, competenza contabilità contenzioso. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 216 — Torino».

SOCIETA' importanza internazionale ricerca per il proprio settore previdenziale assicurativo [redacted] elementi interamente liberi [redacted] di comunicativa [redacted] presenza militesenti in possesso di automezzo enme 1° impiego da avviare con mansioni di comando alla conduzione del proprio settore organizzativo in Torino e cintura. Presentarsi in via Bogino 13, [redacted] 9-11, 15-18. 2001

SOCIETA' internazionale selezione minimo ventiduenni, colti, bella presenza per qualificante attività vendita. A prescelti stipendio fisso provvigioni, [redacted] Inps. Presentarsi venerdì 3 gennaio, via Boston 18, 4° piano, C.I.A. ore 15,30-18.

SOCIETA' [redacted] assume elementi età 20-50 anche turnisti per incarico fiducia residenti Orbassano e comuni limitrofi. Presentarsi Ripa, piazza Vittorio Veneto 26, Orbassano

AUTISTA serietà buona volontà offresi. tuttofare. Telefonare 503-182.

AUTISTA 18enne Piemonte o Liguria offresi immediatamente. Telefonare 666-331.

AUTISTA 28enne patente B pratico città e dintorni offresi a ditta o privato. Telefonare 660-112.

AUTISTA 38enne patente D ottima doti morale professionale esperto lavori alle responsabilità mansione ufficio bancario pratica abbigliamento pellicceria dinamica disponibilità verso il proprio dovere referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4428 — Torino».

BARBIERE moderno finito offresi subito possibilmente sala moderna. Telefonare 289-503.

BARISTA 19enne offresi. Telefonare 250-465.

CAMERIERE sala diplomato offresi. Scrivere: Tratto, via Spontini 26, Torino 10153. A121903

[redacted] cucina o partita età 55 offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4445 — 10100 Torino».

[redacted] referenziata libera subito offresi [redacted] alimentari. Telefonare 782-756. A121869

MAITRE ai piani qualificatissimo trilingue libero 15 gennaio offresi stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5161 — Torino».

MECCANICO [redacted] patente B offresi mezza giornata. Tel. 594-243.

MOTORISTA complessivista ventiseienne ottime referenze offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5162 — Torino»

OFFRESI autista fattorino con patente B. Telefonare 397-325.

OFFRESI barista fisso subito. Telefonare 81-257. A122228

OFFRESI commessa pratica panetteria o generi alimentari, libera subito. Telefonare 515-862.

OFFRESI cuoco età 59. Telefona[redacted] 873-242.

OFFRESI donna stiro pulizia pomeriggio persona sola. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4451 — 10100 Torino».

OFFRESI meccanico riparazioni auto esperienza anni sette. Tel. [redacted]-640.

OFFRESI saldatore elettrico Argon ore libere. Tel. 737-926.

OPERAIO ore 7-14 [redacted] offresi. Tel. 377-310.

SIGNORA offresi governo casa non fissa. Tel. 581-824.

STAMPISTA piccoli stampi e passo pratico frese e tornio impiegherebbesi presso seria Ditta con categoria equiparata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5173 — 10100 Torino».

TUTTOFARE referenziata offresi [redacted] 8-12. Telef. 213-949.

VENTENNE militesente licenza media patente B offresi mansioni fattorino o commissioni. Tel. 734-517.

VENTIDUENNE militesente auto propria presenza buona conoscenza inglese [redacted]. Tel. 341-883.

VENTIQUATTRENNE operaio offresi qualsiasi lavoro di [redacted] giornata. Telefonare 537-606.

VENTITREENNE, [redacted] volontà, offresi magazziniere o fattorino. Telefonare 650-490.

VENTITRENNE, libero subito, con patente B, offresi qualsiasi lavoro ex rappresentante. Telefonare 874-136 ore pasti.

VERNICIATORE spruzzo, decoratore offresi [redacted], esegue ogni verniciatura, tinteggiatura. Tel. 323-017.

CERCASI garagista notturno pratico ed apprendista per officina. Via Groscavallo n. 15, tel. 772-674.

CERCASI lattoniere da banco. Inutile presentarsi se non provetto. Rivolgersi Ocras, corso Raffaello 20.

CERCASI manovale forte robusto per trasporto bombole. Telef. 259-255.

CERCASI operaio lattoniere idraulico [redacted] 1° categ. Tel. 81-972, 850-969.

CERCASI [redacted] referenziata [redacted] bambini zona Orbassano. Telefonare 327-014.

DITTA confezioni assume abili macchiniste e stiratrici. Edi, Reggio 27.

DONNE uomini pratici presse trancia cerca officina meccanica. Telefonare 720-012. A122135

ELETTRICISTI specializzati ramo industriale cercansi per grande complesso. Telefonare 362-400.

IMPORTANTE profumeria cerca aiuto magazziniere militesente. Specificare età e referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4444 — 10100 Torino».

INDUSTRIA di [redacted] cerca operai comuni. Presentarsi dopo le ore 17,30: Fisil, str. Orbassano - Bruino.

180.000 MENSILI OFFRONSI A COPPIA CAMERIERA CUOCA DOMESTICA CON REFERENZE CONTROLLABILI DA CONIUGI RESIDENTI MILANO. TELEFONARE TORINO 547-477. 10028

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 270 per parola

A. STUDIO commerciale compra-vendita immobili negozi cerca agente con automezzo. Riva, via [redacted] 1.

HELVETIA prodotti Orco Thomy cerca venditori. Scrivere: Montecuccoli 137, Torino, precisando studi compiuti. A122199

PER Berlina Colonia Cecoslovacchia si chiedono rappresentanze nel settore tecnico scientifico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Torino». O507

VENDITORE lamiere ferro et industrie et rivenditore Piemonte esaminerebbe offerte abbinamento. Patentauto 853, Fermo posta, Bra.

16 SMARRIMENTI L. 270 per parola

TROVATA cagna collie borgo Rossini. Telefonare 692-005.

21 AUTOMOBILI L. 270 per parola

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE statali impiegati operai noi veramente vendiamo permutiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi ogni tipo automobili nuove usate, aperto festivi. Monfalcone 141.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Riccobono, corso Svizzera 63, telefono 745-213: Mini, Prinz L, Citroën consegne immediate. Flavia coupé, [redacted], 1100, 850, 600, 500, 850 coupé, Giulietta sprint, IA, multipla, furgone [redacted] (aperto festivi).

A.A.A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, [redacted] Potenza 105 (angolo corso Toscana) permutiamo continua occasioni garantite da 120.000 a 840.000 (aperto festivi) O514

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 488-213, 485-274, la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovettura è orgogliosa di presentare continuità di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sala vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo, disponibili subito: Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 124, 124 spider, Alfa Romeo Giulietta, Ford Anglia familiare 20 MTS, Simca 1000, Opel Kadett berlina coupé rallye, Rekord berlina coupé Commodore, Maserati Mistral coupé e spider hard-top Messico berlina 4 porte, pagamento 1/3 contanti rimanenza 24 mesi, corso G. Cesare 202, telefono 265-756.

ASSICURATE vostra automobile con rata da L. 3375 mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11. O394

AUTOBIANCHI Commissionaria Ruspa pronta consegna vetture nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento ogni tipo. Vigevano 62 stazione Dora. O387

AUTOCCASIONI svendiamo per chiusura gestione 1968 prezzi scontati del 20% solo da oggi al 21 gennaio. Lunghe rateazioni, assicurazione compresa, certificato garanzia mano d'opera e ricambi. Possibilità sospendere pagamenti in caso impedimento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

FLAVIA coupé perfette condizioni vendesi rateando, via Galluppi 5, angolo corso Unione Sovietica.

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55, Telefoni 215-643, 293-992. O678

JAGUAR berlina perfette condizioni vendesi rateando, Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

KADETT coupé Rallye e berline ultimi modelli 67-68 vendonsi permutansi rateizzando massime facilitazioni, garanzia, Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

LANCIA ANASTASIO, [redacted] CA [redacted] 10, PRENOTAZIONI [redacted] MODELLI, PERMUTE, USATO GARANTITO, ASSISTENZA MASSIMA. O568

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE, COME NUOVE, PERMUTE RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS.

MINI Minor, Cooper, Mini T, M 3, 950 spider, garanzia semestrale, vendiamo senza anticipo, Innocenti, corso Siracusa 158, corso Dante 133.

MINI Minor ultimo tipo vendo subito, rivolgersi corso P.pe Oddone 68

MONZEGLIO commissionaria Alfa Romeo, De Gasperi 38, vasto assortimento vetture usate in perfetto ordine Alfa Romeo, Lancia, Fiat, Ferrari, Mercedes, Maserati, Jaguar, De Gasperi 38, tel. 580-069, 595-060.

NSU Prinz [redacted] Prinz NSU Prinz concessionaria corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 12 telefono 774-490. O145

OM, Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Lupetto furgone recente, Tigre lungo, 650 lungo ribaltabile, Leoncino lungo 1964, 642 ribaltabile con grù, Lupetto ribaltabile, Leoncini, Tigrotti, Volkswagen furgone, 615 n. 1.

OPEL Cadet Caravan Cadet lusso berline veramente perfette, rateizzabili, Contralcar, Carlo Alberto 36, Telefono 530-333.

OPEL, Opel, Opel, Messaño, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRIVATI attenzione! Società Lincerauto necessita acquistare subito au[redacted] pagandole di più, Corso Principe Oddone 68. Tel. 488-213, 485-274. O571

PRIVATO vende 850 idromatic bellissima vendo-cambio, Corso Grosseto 55. O678

RENAULT Commissionaria CAR, corso Principe Oddone 30, telefoni 480-294, 489-715. Nuova gamma 1969 a nuovi prezzi ribassati Mec, rateazioni 30 mesi, permute, interessanti omaggi. Assortimento usato in garanzia. O913

RENAULT vere occasioni giardinette R 4, R 8, R 10 revisionate con garanzia, vende rateizza Renauto. Corso Siracusa 75, telef. 325-011.

SENZA anticipo Vendiamo qualsiasi vettura, corso Dante 133, corso Siracusa 158. O525

CINQUANTAQUATTRENNE ex app. di P. S. offresi come magazziniere, sorvegliante, persona fiducia, fattorino. Telef. 382-875.

COMMESSA panetteria pratica offresi. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità Stampa 5169 — 10100 Torino».

CONIUGI pensionati piemontesi referenziati lunga pratica buona presenza liberi subito capace conduzione caldaia cercano portineria signorile centrale unica scala. Telefonare 876-752.

[redacted] 30enni con bimbo 6enne [redacted] portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4434 — Torino».

COPPIA domestici offresi disposta anche trasferirsi. Snaid, via [redacted] 54, tel. 503-182, Torino.

COTTIMISTA cementi armati e muratura in mattoni offresi. Telefonare 255-875. A122115

[redacted] piemontese licenza commerciale dattilografia offresi. Telefono 514-731.

DIPLOMATA ventiduenne offresi assistenza bimbi solo mattino. Telefono 665-245.

[redacted] magazziniere lunga esperienza vasta conoscenza alimentari vini et liquorerie estere e nazionale offresi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 5177 — 10100 Torino».

DISTINTA signora quarantenne assumerebbe custodia bambina-o serietà moralità, Corso Traiano. Telefonare 612-087.

DOMESTICA offresi fissa o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5166 — Torino». A121928

DONNA mezza età, disposta mezza giornata qualsiasi lavoro, con patente. Telefonare 695-648.

FALEGNAME trentunenne lunga esperienza lavori arredamento offresi a seria ditte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5162 — Torino». A121893

[redacted] 47enne offresi anche giornata, Snaid, via Sacchi 54, tel. 503-182 Torino. A122295

FATTORINO autista patente B pratico città e dintorni, macchina propria, libero, offresi subito. Telefonare ore pasti 850-922.

GARAGISTA praticissimo con patente D offresi libero subito. Telefono 632-084.

GIARDINIERE pratico, offresi. Telefonare 279-581 Torino.

[redacted] signora offresi a ore o giornate in famiglia signorile oppure pulizie uffici. Telefonare 272-069.

INFERMIERA referenziatissima offresi assistenza diurna. Tel. 673-745.

INFERMIERE diplomato lunga pratica referenze autista offresi mattino. Telefonare 82-219.

LATTONIERE idraulico offresi cottimista manutenzione ditte negozio patentato. Telefonare 887-037.

[redacted] subito autista [redacted] 650 Fiat lungo nove metri centinato in alluminio offresi ditta. Telef. 263-293.

MAGAZZINIERE autista patente B piemontese pratico città e dintorni disposto anche a trasferirsi offresi libero [redacted]. Telefonare 641-819.

MAGAZZINIERE autista patente B piemontese offresi subito a seria ditta. [redacted] 641-819.

OFFRESI apprendista sedicenne serio [redacted] in abbigliamento pri[redacted] esperienze. Telefonare 282-260.

OFFRESI [redacted] a ore oppure giornata. Scrivere, via Madama Cristina 104, De Girolamo Giuseppe. A122335

PANETTIERE anni 30 impastatore-infornatore libero subito. Telefonare 664-002.

PANETTIERE finito offresi. Telefono 552-305.

PENSIONATO [redacted] giovanile offresi accompagnatore consegna città autista od altro, referenze. Telefonare 555-814 dopo ore 20,30 oppure domenica mattina. A1[redacted]0

PERITO meccanico, studente universitario, volenteroso occuperebbesi come operaio macchine utensili, [redacted] giornata. Tel. 794-290 ore pasti.

PIALLATORE [redacted] limatrice offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4388 — Torino». A122188

[redacted] 55enne coniugato senza figli pratico giardinaggio offresi custode villa con regolare retribuzione zona Piemonte. Scrivere: «Etas-Kompass [redacted] 5172 — Torino».

[redacted] assistenza infermi, ginnastica curativa, offresi presso persona sola, desidera trattamento familiare. Telefonare 730-095 ore 10-14.

QUARANTACINQUENNE, pratica commercio, certa lavoro mezza giornata. Tel. 330-276.

QUARANTACINQUENNE referenziata offresi per studio medico dentistico oppure governo casa a persona sola. Telefonare 282-568, 794-707. A122369

QUARANTENNI piemontesi referenziati cercano portineria. Telefonare 553-690 ore pasti. A121933

RAGAZZA tuttofare fissa offresi. Scrivere: Di Chiara, v. [redacted] 99, Torino.

RAGAZZA 17enne cerca lavoro libera subito. Telefonare 676-701.

RAGAZZO 16enne bella presenza offresi lavori generici. Tel. 959-657.

REFERENZIATA giornata offresi lungo orario. Carbone, corso Svizzera 72, Torino.

REFERENZIATISSIMA studentessa liceale ventenne max serietà occuperebbesi 8-14 bambino anche neonato presso seria famiglia. Telefonare 854-941.

SARTA offresi presso famiglia ore pomeriggio. Tel. 641-640.

SIGNORA amante bambini offresi a giornata o a ore anche per compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4387 — Torino». 122186

SIGNORA mezza età esperienza campo educativo nozioni infermieristiche referenze controllabili occuperebbesi assistenza bambini scuole elementari ore 15-20, Telefonare 539-974 ore pasti.

SIGNORA mezza età piemontese pratica offresi custodia bambino, possibilmente casa propria zona Madonna Campagna. Telefonare ore serali. Telefono 212-356. 1001

SORVEGLIANTE patentauto libero 4-5 ore mattino occuperebbesi consegne pacchi città o altre mansioni fiducia. Tel. 274-023 ore 8,30-12,30

TUTTOFARE a ore offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5159 — 10100 Torino».

18 OFFERTE LAVORO L. 270 per parola

A nota ditta urge [redacted] personale femminile distribuzione omaggi minimo garantito 40.000 settimanali, via Camerana 4/C, Torino (Porta Nuova).

ABBISOGNAMI barista praticissimo sala bello. Inutile presentarsi se non referenziato. Aiuto capo mia doppia attività Le Roi. Tel. 280-742 ore pasti. 23012

AGGIUSTATORI STAMPISTI ATTREZZISTI 1° E 2° CATEGORIA OTTIMI LIVELLI RETRIBUZIONI CERCANSI FINTERM, GRUGLIASCO, CORSO CAN. ALLAMANO 11.

AGGIUSTATORI trapanatori tornitori qualificati per lavori piccola serie assume Soc. Pneumoflore, via Sagra San Michele 66.

AGGIUSTATORE attrezzista prima categoria e apprendista aggiustatore assume azienda meccanica. Presentarsi via Cuniberti 84, tel. 256-436.

FAMIGLIA [redacted] tuttofare zona Valentino. Telefonare 652-769.

INDUSTRIA impregnazioni carte per laminati plastici, assume operai, massimo trentenni. Rivolgersi Sipab, Caresole d'Alba (10 km [redacted] Carmagnola). Tel. 0172-5947.

INDUSTRIA vicinanze Torino cerca giovane volenteroso meccanico riparazione [redacted] da [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5084 — Torino». A12[redacted]

LINOTIPIA [redacted] provetti linotipisti, [redacted] adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4383 — Torino». A122172

[redacted] cerca abili maglieriste rettilinee et bobinatrice. Telefonare 537-741. A122239

OFFICINA meccanica piccola industria cerca operatore macchine utensili [redacted] mansioni coordinatore lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4343 — Torino». A121966

OFFICINA zona via Lanzo cerca tracciatore 1°-2°. Telef. 253-569.

APPRENDISTA 15-17 anni cercasi. Schiavino, via Priocca 30.

[redacted] aggiustatore meccanico rettificatore interni esterni ed apprendista tornitore. Presentarsi corso Brescia 10 bis.

AUTISTA patente D pratico consegne assume industria mobili Borovero-Grugliasco. Manoscrivere «Pubblicità Stampa 5130 — Torino».

AUTORIMESSA cerca notturno buona retribuzione zona Aeronautica. Telef. 721-371. 1002215

AUTORIMESSA cerca notturno veramente capace. Presentarsi subito via Rosario S. Fè 27. A122077

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori battilastra capaci a quindicenne primo impiego. Tel. 693-291.

CERCANSI falegnami per arredamenti frigoriferi. Tel. 288-281 ore pasti.

CERCANSI tubisti specializzati. Telefonare 689-242. [redacted]

CERCASI brava tuttofare referenziata ore 8-17. Rivolgersi via Filangeri 16. 26956

CERCASI carpentieri lamieristi apprendisti montatori manovali. Presentarsi strada Carignano 30, Moncalieri. A1001

CERCASI subito cameriera ristorante 18-25enne. Presentarsi: Ristorante Savoia, via Melchior Gioia 2 ang. corso Vittorio 86.

PANIFICIO corso Vittorio Em. n. 19 cerca giovane portapane pratico mo[redacted]. Tel. 651-327.

RETTIFICATORE attrezzista 1° categoria cerca officina meccanica. Telefonare 700-350.

RISTORANTE cintura di Torino cerca cameriera e apprendista cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5133 — Torino». A121783

RULLISTI ruspisti molto pratici e referenziati cercansi per lavori fuori Torino. Assicuresi massimo riservatezza. Telefonare 544-324, 544-313.

SALDATORE, manovali impresa assume stabilimento. Telef. 540-063, 511-359. 10102

SIGNORA [redacted] cerca tuttofare fissa referenziata espertissima guidatrice macchina. Telefonare mattino prima ore 10: 542-857 Torino.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cosacci, San Quintino 4 (cortile).

TUTTOFARE cercasi ore 7,45-13 puntuale, seria, referenziata, escluso stiro, zona Ospedale Maria Vittoria. Telefonare 766-738 dopo ore 14.

TUTTOFARE, pratica bambini, cercasi fissa o [redacted], referenze. Telefonare 770-153.

19 INFORMAZIONI L. 270 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme controllo infedeltà documentando, informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-116, 652-876, via Pio V 20.

A.A. DETECTIVE «TROFER» specializzato riservatissimi controlli infedeltà documentati. Svolge personalmente indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Particolare sezione controspionaggio industriale, controllo sleali dipendenti, preassunzioni, Nizza 102, telefono 630-716, 633-146.

A. AIRIT Detectives controllo infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia-estero, Re Umberto 84 Telefono 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.

INVESTI[redacted], accertamenti, servizi speciali Italia - Estero, consulenza, assistenza investigativa. Brunello, Sant'Ottavio 47, tel. 81-328.

MAIORPOL, Garibaldi 9, telefoni 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia - Estero. O392

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni, S. Francesco da Paola 40, telefono 531-181. O50

20 IGIENE E TERAPIA L. 270 per parola

A.A. ABILISSIMA massaggiatrice diplomata [redacted] generali. Telefonare [redacted]. A121844

A. [redacted] callisto massaggi [redacted] dimagranti curativi relax. Telefonare 532-643.

A. ESTETISTA diplomata pulizia viso, massaggi, cellulite, depilazione. Telefonare 877-576.

A. MASSAGGI rassodanti corpo seno viso bagni dimagranti. Telefonare 512-344.

A.A.A.A. SENZA anticipo, senza privilegio senza cambiali permutiamo centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 100.000, Garanzia 6 mesi. Autofrancia, corso Francia 341 (aperto festivi).

A.A.A.A. INTERESSANTE impiegati statali professionisti operai veramente vendiamo senza anticipo ogni tipo automobili nuove usate garantite Monfalcone 141, aperto festivi.

A.A.A.A. PER un'automobile fidata VI proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua Organizzazione e Vi assiste per 6 mesi con una [redacted] garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli, anche festivi).

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca GLS, Prinz, R4, R8, 850 Vignale, Austin A40S, Appia II e III serie e assortimento 850 e 1100. O610

A.A. ACQUISTIAMO pagamento fulmineo automobili camioncini furgoni vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141. O50

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500 600 da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 353-632.

A.A. AUTOBENGASI, senza anticipo pagamento 34 mesi, assicurazione, vetture compreso autovetture Fiat-Lancia-Alfa (aperto festivi), via Genova 261, [redacted] Bengasi.

A.A. CORSO Agnelli [redacted] (fronte Stadio) telefono 353-632, vasto assortimento veicoli industriali, furgoni, camioncini 5-12 quintali. O146

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300 e 1600, Flavia coupé e berline, Fulvia, Opel Rekord, Ford Taunus 1500 Ghia, 124 e 125, Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A.A. OCCASIONI corso Agnelli 22, Mini Minor, Primula e altre vetture [redacted] nuove. Telef. 353-632.

A.A. OPERAI impiegati professionisti statali potete senza anticipo [redacted] cambiali senza privilegio acquistare qualsiasi automobile nuova usata garantita. Monfalcone 141.

A. PROFESSIONISTI statali impiegati operai senza preoccupazioni potete acquistare senza anticipo senza cambiali senza privilegi ogni tipo automobili garantite Monfalcone 141

ABARTH 850 coupé 1300 cc seminuova garanzia permutasi rateizzando. Automarkets, corso [redacted] Eugenio 11. O394

ABBIAMO Fulvia GT Rallye, 125 special, Giulia 1300 TI, Junior, GTV, Porsche 90, Peugeot 204 gas, Minicooper, Minitravel, 850 sprint Gemini, Volta B, telefono 546-681.

ACQUISTIAMO per contanti autovetture furgoni e camioncini, Corso Agnelli 22. Telefono 353-632.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincerauto, corso P.pe Oddone 68. O204

ALFA Romeo 1750 GT veloce coupé febbraio 1968, perfetta, vendo o permuta CAS, via Pinelli 14. Telefono 486.277. O747

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1500 giornaliere. Duchessa [redacted] 32, telefono 773-985. O529

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat, Corso Dante 42/46, telefoni 694-713/4.

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere compreso assicurazione non richiesti limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA Cavour 42 vende: 615 N1, 1100 TN, Leoncino, 600 T finestrati, 850, Bianchina panoramica, Kadett, Volkswagen, Peugeot [redacted].

BERLINA 124 ottime condizioni 600.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5, angolo corso Unione Sovietica. O709

B.M.W. TI, 10 mesi come nuova, GT Junior annuale, Giulia TI 1300 bimestrale, Fulvia coupé quadrimestrale bleu, Fulvia GT trimestrale, Simca 1000 GLS semestrale, Prinz 1000 perfetta, Corso Dante 133

CAMIONCINI e furgoni completamente revisionati vendonsi. Garanzia scritta massime facilitazioni. Automarkets, [redacted] Principe Eugenio 11.

CAVALLERI Commissionaria Fiat - Sava, consegne rapide, vantaggiose permute, comode rateazioni, 200 vetture usate. Aperto mattinate festive Corso Turati 37. O512

CITROEN ID Super 1967 ottimo stato vende CAS, via Pinelli 14. Telef. 48?-277. O365

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione, Ferrero, corso Grosseto 235. 2001

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Isabellauto, corso Dante 133, telefono 651-753.

[redacted] autovetture urgentemente pagando contanti, Corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Corso Siracusa 158, telefono 351-496. O182

COMPERO autovetture pagamento contanti ottime valutazioni via Cravero 54 vicino piazza Sofia.

[redacted] contanti [redacted] dinendenti pagando massimo. Via Nizza 50

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

COOPER Mini vende permuto subito causa trasferimento. Visibile corso Grosseto 55. O678

CORSO [redacted] 22, senza anticipo senza cambiali e senza privilegio potrete acquistare vetture nuove e usate di qualsiasi tipo. O618

CORTINA cambio cloché ottime condizioni 220.000 [redacted] rateando, Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O739

FACILISSIMO assicurare l'automobile, rata da L. 3375 mensili. IFAS, [redacted] Principe Eugenio 11.

FIAT 124 66-67, 850 '65, perfette, Cadet Caravan 1M 3, Giulia GT verdone, visibili Contralcar, C. Alberto 36, telefono 530-333.

FIAT 600 automatica perfetta occasione rateizzabile, Contralcar, C. Alberto 36, telefono 530-333.

FLAVIA berlina 1800 semestrale bleu vende commissionaria Lancia Svat, Turati 12, telefono 593-182.

SPIDER 124 in garanzia [redacted] permuto, corso Grosseto 55.

SVENDIAMO per chiusura gestione 1968 autoccasioni con sconto del 20% da oggi al 21 gennaio. Lunghe rateazioni, assicurazione compresa, certificato garanzia mano d'opera ricambi. Possibilità sospendere pagamenti in caso impedimento. Automarkets, [redacted] Principe Eugenio 11.

UN omaggio per una vostra opinione [redacted] provate la Citroën Dyane [redacted] c.c. bollo 5100 5 porte confortevolissima, non è una minivettura. Franscar, corso Vittorio Emanuele 208.

FIAT 1500 a partire da lire 180.000 berline e giardinette vende permuta rateizza Franscar [redacted] Vittorio Emanuele 208. O386

500 85.000, 600 70.000, 1100 60.000, Via Pirla 4, [illegible].

[redacted] n. 3 [illegible] 1964, perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia S.V.A.T., Turati 12, tel. 593-182.

[redacted] super semestrale perfetta beige sabbia, antifurto, km 4000 secondo tagliando, vendo. Telef. 397-469.

1500 gas 240.000, [redacted] gas 135 mila, furgone 1100 [redacted]. Telefonare 760-592.

22 CICLI MOTO SPORT L. 270 per parola

MOTOCARRI Piaggio novità, occasioni, Vespa ciclomotori Cleo. Tosa, Regina Margherita 61. 2001

29 ANNUNCI VARI L. 270 per parola

A.A.A.A. PORTE pieghevoli divisette (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz, via Bogetti 25 (angolo [redacted] Francia 21), telefono 761-471.

A. CESSAZIONE attività svendiamo L. [redacted] in su modernissimi vestiti paletots donna, abiti sera. Abitazione Alliano 7 p. 1°. Tel. 396-503

ACQUISTIAMO [redacted] ottimi [redacted] gioielli, pietre preziose. [redacted] 544-265; 532-975. O716

AFFARONE, mancato matrimonio svendo bellissima camera letto nuovissima. Telefonare 893-545.

ARREDATEVI, Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del Mobile, via Lanino 9, angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

[redacted] barboncini chiari privato vende. Telefonare 660-413.

LETTI lampadari cancelletti grate in ferro battuto officina. Tel. 287-628.

MOBILIFICIO Orap 20 rate, guardaroba speciali in teak poliestere 4 porte rialzo 98.000, camere ultimi modelli, soggiorni librerie, salotti cucine ecc. Prezzi vantaggiosi, qualità, garanzia. Via Garibaldi 9 nel cortile.

OCCASIONE [redacted], esposizione pellicceria americana Hotel Turin Palace, 513-361: persiano 180.000, loupé zampe 50.000, visoni ocelot leopardo lontre castoro rat-mosqué boleri 200.000 - [redacted].

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

SVENDO salotto Luigi Filippo nuovissimo [redacted] trasferimento. Telefonare 892-904. O451

Abbonamenti 1969

LA STAMPA

CONDIZIONI PER L'ITALIA	ANNUO	SEM	TRIM
■ Sei numeri settimanali (da martedì a domenica)	L. 15.600	8.100	4.200
■ Id. più STAMPA SERA (del lunedì)	L. 18.150	9.450	4.900
CONDIZIONI PER L'ESTERO			
■ Sei numeri settimanali (da martedì a domenica)	L. 25.700	13.150	6.750
■ Id. più STAMPA SERA (del lunedì)	L. 29.700	15.250	7.800

STAMPA SERA

CONDIZIONI PER L'ITALIA	ANNUO	SEM	TRIM.
■ Sei numeri settimanali (da lunedì a sabato) . .	L. 15.600	8.100	4.200
■ Id più LA STAMPA (di domenica)	L. 18.150	9.450	4.900
CONDIZIONI PER L'ESTERO			
■ Sei numeri settimanali (da lunedì a sabato) . .	L. 25.700	13.150	6.750
■ Id più LA STAMPA (di domenica)	L. 29.700	15.250	7.800

IL VERSAMENTO PUO' ESSERE EFFETTUATO ■ SUL C.C.P 2/1360 INTESTATO A «LA STAMPA» ■ AGLI SPORTELLI DELLA VOSTRA BANCA ■ PRESSO IL VOSTRO ABITUALE RIVENDITORE DI GIORNALI ■ ALLA SEDE DE «LA STAMPA» IN VIA MARENCO 32 O AL SALONE DE «LA STAMPA» IN VIA ROMA 80 (DALLE ORE 8 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 19) ■ PREVIA TELEFONATA AL 65-68 (PASSERA UN INCARICATO AL VOSTRO DOMICILIO A PERFEZIONARE L'ABBONAMENTO)

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** IN CASA ENTRO LE 7,30

STAMPA SERA: spedizione in abbonamento postale